Trieste (31122) Via S. Pellico 8
Telefono. 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 15 ottobre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 70) Lire 500
N. 222 Fondazione 1881

NEI CANTIERI MILITARIZZATI PENE DRACONIANE PER QUALSIASI INSUBORDINAZIONE

Danzica, ondata di licenziamenti Manifestante ucciso a Nowa Huta

Negli incidenti di mercoledì un giovane di venti anni è stato colpito da un poliziotto

DANZICA — Agli operai che si sono recati ieri al lavoro nei cantieri navali «Lenin» di Danzica è stato distribuito un avviso di militarizzazione. «I cantieri navali Lenin — è scritto nel documento — sono divenuti un'unità completamente militarizzata. Il contratto di lavoro di tutto il personale è sospeso. È automaticamente trasformato in un altro contratto di lavoro. Questo si fonda sulla chiamata alle armi».

Misure draconiane sono previste per coloro che in qualsiasi modo tentassero di opporsi agli ordini del comandante militare dei cantieri. Sono, ovviamente, «interdetti categoricamente scioperi ed azioni di protesta».

Le persone soggette alla legge militare possono essere punite e colpite dalle seguenti pene: 1) «colui che è chiamato al servizio militare mentre il paese si trova in stato d'emergenza e non risponde alla chiamata è passibile di una condanna ad un minimo di due anni di prigione. 2) Il soldato che non esegue un ordine, rifiuta d'eseguirlo o non l'adempie è passibile di una pena di 5 anni di prigione. 3) Il soldato che rifiuta d'effettuare il suo servizio militare o gli obblighi che esso comporta è passibile di una pena che va da 6 mesi a 5 anni di prigione. 4) Il soldato che lascia, per più di due giorni, la sua unità di propria volontà è passibile di una pena che va fino a due anni di prigione».

E l'elenco continua a lungo prevedendo ogni tipo possibile di insubordinazione. Ma le misure repressive non si fermano qui: da fonti ufficiose si è appreso che i militari avrebbero praticamente licenziato centocinquanta operai — e si accingerebbero a fare altrettanto con altri mille — semplicemente impedendo loro di sottoscrivere il nuovo «contratto».

Dopo queste misure stando ai mass-media ufficiali — e non ci sono notizie contrastanti — la situazione nei cantieri è tornata calma. La Radio polacca ha informato, infatti, che dopo la militarizzazione dei cantieri gli operai hanno ripreso il lavoro. Nelle vie di Danzica è tornato l'ordine.

Il giornale di Danzica «Glos Wybrzeza» (Voce della costa) riferisce che in seguito ai disordini dei giorni scorsi sono stati danneggiati 86 metri di catenelle ai bordi delle strade, sono stati disselciati 80 metri quadrati di pavimentazione stradale e 70 di marciapiede e sono stati bruciati o distrutti centinaia di cestini per i rifiuti. Inoltre — dice il giornale — sono state distrutte per fare barricate 156 panchine e sono stati rotti 720 metri quadrati di vetrine, con un danno di tre milioni e mezzo di zloty (oltre 60 milioni di lire).

Sassi, involucri di candelotti lacrimogeni e resti di barricate erano invece visibili ieri nelle strade di Nowa Huta dopo i disordini di mercoledì, seguiti ad un corteo di circa tremila metallurgici. Una persona è morta in seguito a colpi d'arma da fuoco sparati da un funzionario della polizia. L'agenzia Pep afferma che il funzionario ha ferito Bogdan Wlosik, 20 anni, il quale è morto successivamente all'ospedale nel corso di un intervento chirurgico.

A Cracovia, hanno riferito giornalisti occidentali e autorità locali, ci sono stati, mercoledì, scontri all'uscita degli operai del primo turno dai grandi stabilimenti «Lenin». Dopo che la polizia aveva sciolto un corteo con l'impiego di potenti getti d'acqua e di gas lacrimogeni, gruppi di giovani e di passanti si erano uniti agli operai e gli scontri erano ricominciati protraendosi — secondo fonti ufficiali — fino alle due del mattino —.

La protesta dei lavoratori si è allargata anche alle zone interne della Polonia, investendo i settori del carbone e dell'acciaio. Mercoledì presso la miniera di carbone di Jankowice, vicino Rybnik, gli operai hanno interrotto il lavoro per un'ora, in aperta sfida al regime. Nella sua corrispondenza da Katowice, l'Interpress dà notizia del suicidio di un operaio appartenente a Solidarnosc e fa apparire il tragico gesto come effetto della depressione.

Viva preoccupazione per l'evolversi della situazione in Polonia è stata espressa dal generale Bernard Rogers, comandante delle truppe Nato in Europa. Secondo Rogers l'Unione Sovietica potrebbe intervenire qualora la situazione si deteriorasse ulteriormente.

Solidarnosc dalla clandestinità avverte: è presto per ribellarsi

DANZICA — *Circondati dagli «Zomo», i reparti speciali della polizia disposti in cerchio attorno alla zona industriale, gli operai dei cantieri «Lenin» di Danzica hanno fatto ritorno al lavoro, abbandonando le manifestazioni iniziate due giorni prima per protestare contro la dissoluzione del loro sindacato.*

«Cosa può fare un uomo con una pistola puntata alla tempia?» ha detto un operaio, commentando gli avvenimenti, all'uscita del primo turno. «Abbiamo perso una grande occasione. Tanti ragazzi erano decisi ad andare fino in fondo. Non è stata mancanza di coraggio», commenta un altro criticando le carenze organizzative dei leader clandestini di Solidarnosc. «Potevamo farcela — continua. — Avevamo bisogno di qualcuno con un nome e con esperienza di queste cose. Qualcuno che come Walesa si arrampicasse sui muri dei nostri cantieri».

Membro del comitato segreto dello sciopero, e già reduce degli scioperi che nel 1970 condussero alla fine del governo Gomulka e nel 1980 iniziarono l'era turbolenta di Solidarnosc, l'operaio, che chiede di conservare l'anonimato, fa riferimento al celebre episodio in cui, il 14 agosto 1980 Lech Walesa salì sui muri di cinta dei cantieri «Lenin» assumendo la guida agli scioperi che avrebbero dato vita al primo sindacato indipendente dei paesi del blocco orientale.

Malgrado il fatto che, dopo essere rientrata a Danzica, la protesta contro lo scioglimento di Solidarnosc si sia estesa ad altre città — a Gdynia, venti chilometri a ovest di Danzica, a Varsavia, a Nowa Huta e a Breslavia — la lotta si fa ora difficile.

L'attivista clandestino addebita il fallimento di leader clandestini di Solidarnosc e ai «colletti bianchi», cioè ai dipendenti amministrativi dei cantieri per non aver aderito se non molto tiepidamente alla protesta. Se le sue percezioni sono condivise dalla classe operaia, la loro interpretazione suggerisce che la pressione esercitata da dieci mesi di legge marziale hanno frammentato gravemente le forze favorevoli al sindacato indipendente.

«Ci siamo messi in contatto con la clandestinità di Solidarnosc — dice — ma ci hanno risposto che era troppo presto. Forse è così. E forse lo sciopero generale indetto per il prossimo dieci novembre avrà più successo. Ma forse è perché la nostra intellighentia ha paura. Di sicuro, gli impiegati dei cantieri hanno paura. Ecco perché non hanno aderito alla nostra protesta».

«La militarizzazione dei nostri cantieri — continua — e gli arresti e le minacce di licenziamento (il rev. Henrik Jankowski, parroco della vicina chiesa di Santa Brigitta ha parlato di 500 licenziamenti) hanno terrorizzato la maggioranza. Ovvio che un appello allo sciopero oggi non avrebbe nessuna probabilità».

«È presto però a dire che è finita. La repressione può bloccare le proteste e gli scioperi, ma non può fare nulla contro la crescente carestia e le prospettive di vita che si fanno sempre più nere, aumentando l'avversione popolare contro il governo: l'occasione per colpire più forte arriverà di nuovo. Forse prima di quanto si pensi».

Dan Fisher
del «Los Angeles Times»

AL VALICO DI CHIASSO

Estradato in Italia il complice dell'attentatore del Pontefice

ROMA — Omer Bagci, l'uomo che avrebbe fornito la pistola con la quale Mehemet Alì Agca attentò il 13 maggio dello scorso anno alla vita del Pontefice Giovanni Paolo II, è stato estradato in Italia.

Sotto nutritissima scorta Bagci, che è di nazionalità turca come il suo complice, è stato accompagnato dalla polizia elvetica al valico di frontiera di Chiasso e qui consegnato, nelle primissime ore del pomeriggio di ieri, alla polizia italiana.

L'estradizione di Bagci era stata decisa mercoledì dal tribunale federale di Losanna che aveva così accolto la richiesta di estradizione avanzata dalle autorità italiane subito dopo l'arresto del terrorista avvenuto il 3 giugno scorso a Soletta, su segnalazione dell'Interpol.

Su Omer Bagci pendeva, infatti, un mandato di cattura internazionale firmato dal giudice istruttore Ilario Martella che da tempo sta conducendo indagini riservatissime in Italia e all'estero per individuare i retroscena dell'attentato.

Omer Bagci è stato rinchiuso nel carcere di San Vittore e probabilmente già oggi sarà trasferito a Roma.

Trieste: dalle macerie un'altra vittima



TRIESTE — Le macerie di via Baiamonti 39 dove mercoledì sera è esplosa una casa di quattro piani (nella foto i resti dell'edificio), hanno restituito un altro corpo senza vita. Si tratta di Fabio Minca, 34 anni, impiegato. Sono salite così a due le vittime certe della sciagura. Una terza persona, Pietro Comunale, 42 anni, è stata stroncata da un infarto dopo che aveva accompagnato all'ospedale la propria bambina di sette mesi lievemente ferita dall'esplosione. Sono migliorate, intanto, le condizioni di Emma Karis, la donna estratta viva dai detriti fumanti la notte scorsa. Non si hanno invece ancora notizie di Giuseppe Visentini mentre è stata ritrovata sana e salva Lidia Bevilacqua che figurava fra i dispersi. In serata alla luce delle fotoelettriche si è continuato a scavare. Ancora sconosciute le cause del disastro. È stata avviata l'inchiesta.

Servizio a pag. 4 (Italfoto)

CATTURA DI UNA DELLE TERRORRISTE PIÙ RICERCATE ALLA STAZIONE DI PORTA NUOVA

Presa a Torino la br Natalia Ligas

Con lei arrestati alcuni complici, forse nuove leve del terrorismo rosso - Altri quattro o più fuggono - Circondato lo scalo ferroviario, treni bloccati e frenetica caccia nel corso della notte

TORINO — Il cerchio continua a stringersi intorno al terrorismo. Un nuovo colpo è stato inferito ieri sera alle Brigate rosse con la cattura di Natalia Ligas, una delle terroriste più ricercate. Con lei che era armata di pistola sono stati catturati alcuni complici. Il numero è impreciso, ma dovrebbe trattarsi di due o più persone. Mancano particolari più precisi sull'episodio accaduto in circostanze drammatiche ieri sera, poco prima delle ore 21, alla stazione ferroviaria Porta Nuova di Torino. Mentre scriviamo è in corso un'imponente caccia all'uomo in quanto altri terroristi sono riusciti a fuggire.

Natalia Ligas al momento dell'intervento della Digos capeggiava, infatti, un gruppetto di presunti terroristi, tutti giovani, e forse nuove leve del terrorismo nei piazzali della stazione in attesa di salire su un convoglio e partire per il Sud, o forse, come vuole un'altra ipotesi, per Parigi. Proprio intorno all'ora della cattura vi sono alcuni treni diretti al Sud.

Secondo gli inquirenti, almeno quattro dei terroristi sfuggiti alla cattura sono ancora all'interno della stazione. Tutti i treni in partenza sono stati bloccati, e quelli in arrivo fatti fermare prima di entrare a Porta Nuova.

Alcuni passanti hanno detto di aver visto uscire due persone in tute bianche (una piuttosto alta, l'altra piccola ma tarchiata) dal lato della stazione che costeggia via Sacchi. La coppia avrebbe imboccato di corsa la via e si sarebbe dileguata.

Sul posto si è recato il questore di Torino dott. Fariello, che sta coordinando le operazioni. Le forze dell'ordine stanno compiendo un vasto rastrellamento sia negli edifici della stazione, sia sui treni in sosta lungo la banchine. I passeggeri non hanno potuto abbandonare i convogli che sono fermi dalle 21 circa.

La brigatista rossa al momento della cattura era armata, come si è detto, ma è stata bloccata prima che potesse usare la pistola che portava con sé.

Con Barbara Balzarini, della quale non si hanno più tracce dai giorni del «caso Dozier» e che per alcuni è «emigrata» in Francia, Natalia Ligas, 24 anni, è considerata la donna più pericolosa del partito armato.

Per gli inquirenti la donna occupava ormai un posto preminente nell'organizzazione terroristica, ha doti di capo, sa maneggiare le armi, si intende di questioni «militari».

Sarda di origine — è nata a Bono (Sassari) — nell'isola la Ligas rimane fino all'età di 15 anni, quando, mortale la madre, si sposta prima a Torino e poi a Roma.

Nel «caso D'Urso» (12 dicembre '80-15 gennaio '81) la Ligas svolge compiti più ampi di quelli semplicemente organizzativi a lei affidati all'inizio della sua carriera di terrorista. Si ritiene che sia lei uno dei più stretti collaboratori di Giovanni Senzani.

Secondo le accuse, la Ligas partecipa direttamente all'uccisione del generale dei carbinieri Enrico Galvaligi (31 dicembre '80) e qualche mese dopo viene incaricata da Senzani di occuparsi della «gestione» pratica del sequestro dell'assessore democristiano Ciro Cirillo.

Dalla primavera dell'81 la Ligas si stabilisce a Napoli e con l'arresto di Senzani (gennaio '82) prende praticamente in mano le redini dei resti della frazione «movimentista» che opera nel polo campano con qualche puntata a Roma (attentato ai carabinieri di guardia all'ala-bunker del foro italico alla vigilia del processo Moro) e in Sardegna dove nel maggio scorso sfugge alla cattura.

Secondo diverse testimonianze la donna avrebbe preso parte anche alle uccisioni dell'assessore Delcogliano e del suo autista, partecipando anche all'omicidio del capo della squadra mobile Ammaturo e dell'agente addetto alla sua scorta.

IL MAGISTRATO DELL'INCHIESTA MORO, DEL CASO SIR E ITALCASSE

Tallonato dalle polemiche sulla P2 Gallucci lascia la procura di Roma

Ha chiesto la presidenza di una sezione della Cassazione - «Non ho niente da rimproverarmi»

ROMA — La procura della Repubblica di Roma perde il suo capo. Achille Gallucci, da oltre due anni alla guida di quello che viene definito l'ufficio giudiziario più scottante d'Italia, ha deciso di rinunciare e di passare alla presidenza di una sezione della Suprema Corte di Cassazione.

«Tre o quattro udienze al mese — ha detto il magistrato — e poi avrò tanto tempo libero per me, per dedicarmi ai miei hobby, prima che fra sedici mesi mi mettano in pensione per raggiunti limiti di età». Anche se queste parole vengono dette in tono scherzoso, si coglie l'amarezza con la quale il dottor Gallucci, da lunghi anni magistrato a Roma, si accinge a lasciare il prestigioso incarico che, insieme con quello di consigliere istruttore, l'ha visto alla direzione di clamorose inchieste, non ultime tutte quelle riguardanti l'attività terroristica rossa e nera.

Che Gallucci accarezzasse ormai da qualche tempo l'idea di rinunciare alla procura della Repubblica era ormai risaputo e la causa principale di questa sua possibile decisione era stata attribuita alle polemiche che si sono alimentate in questi ultimi tempi attorno al suo nome a proposito di una collaborazione che non avrebbe dato alla commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia P2 e a proposito delle richieste che aveva fatto, prima dell'estate, nell'ambito dell'indagine sull'attività della congrega facente capo a Licio Gelli.

Gallucci, in sostanza, con una requisitoria scritta consegnata all'ufficio istruzione, aveva chiesto una serie di proscioglimenti che avrebbero dovuto estromettere dall'inchiesta diversi episodi e personaggi minori per lasciare il campo ad indagini diversi episodi e personaggi minori per lasciare il campo ad indagini di più ampio respiro sui fatti estremamente gravi che sono stati attribuiti a Licio Gelli.

Ma qualcuno in tutto ciò aveva visto una resa incondizionata del magistrato alle immancabili pressioni politiche. Ed è sull'onda di questi sospetti che si era cominciato ormai da qualche tempo a parlare di cattiva gestione dell'ufficio romano del pubblico ministero e di una imminente ispezione del Csm.

Ma Gallucci precisa: «Le polemiche, gli attacchi, le accuse di non aver dato la collaborazione che mi veniva chiesta e la prospettiva di un procedimento per il mio trasferimento d'ufficio non sono le cause che mi hanno convinto a presentare la domanda per andare in Cassazione.

Prima come consigliere istruttore e poi come procuratore della Repubblica, ha diretto e coordinato le indagini sui maggiori crimini compiuti nella capitale dai terroristi rossi e neri, a cominciare dalla strage di via Fani, con il rapimento e l'uccisione di Aldo Moro, fino agli attentati più recenti contro magistrati, uomini politici ed appartenenti alle forze dell'ordine.

Numerose anche le inchieste di natura finanziaria che hanno coinvolto in questi ultimi anni i vertici di importanti istituti bancari nazionali o di importanti imperi economici (i casi Sir e Italcasse).

«La mia — ha detto ieri Gallucci parlando con i giornalisti del palazzo di giustizia — non deve essere considerata una rinuncia. Lascio la procura per le ragioni che ho già spiegato e convinto d'aver fatto il mio dovere e senza aver nulla da rimproverarmi.

Sergio Geraldini

Jugoslavia: nuove restrizioni

BELGRADO — Il governo jugoslavo ha razionato la benzina: 40 litri al mese per automobile. Assieme al razionamento della benzina sono stati adottati altri provvedimenti di austerità comprendenti restrizioni al turismo all'estero e al mercato nero delle valute.

Il vice ministro Borislav Srebric, presentando i provvedimenti, ha smentito che siano in vista provvedimenti sui depositi bancari in valuta dei cittadini jugoslavi. Nel paese c'è molta preoccupazione, corrono anche voci incontrollate che darebbero per imminente anche un provvedimento di svalutazione, ma non ci sono conferme ufficiali.

Srebric ha detto che i provvedimenti di austerità si impongono in vista del debito estero jugoslavo (19,3 miliardi di dollari) che è (pro capite) il più alto dell'Europa orientale. Intanto è certo che verranno ancora intensificati i controlli che si stanno effettuando alle frontiere per «intercettare» il denaro che esce dal paese e le merci che vi entrano.

NELLE PAGINE INTERNE

«Supervertice» contro la mafia

Il presidente del Consiglio Spadolini e sei ministri del suo governo (Rognoni-interni, Darida-giustizia, Formica-finanze, Mannino-marina mercantile, Signorile-Mezzogiorno, Capria-commercio estero) saranno oggi nel primo pomeriggio a Palermo per prendere parte a un «supervertice» convocato per fare il punto sulla situazione della lotta alla mafia, dopo i recentiarresti dei presunti killer del generale Dalla Chiesa. *A pagina 2*

I servizi israeliani contattarono le Br?

Al processo Moro parla per il secondo giorno consecutivo Alfredo Buonavita, unico «pentito» dei brigatisti «storici» dei tempi di Curcio e Franceschini. Buonavita ha raccontato che i servizi segreti israeliani contattarono a più riprese le Br chiedendo loro di intensificare l'attività in cambio di armi e addestramento militare: lo scopo era indurre gli Usa a preferire Israele all'Italia (infestata dal terrorismo) come alleato. *A pagina 2*

ALLA STAZIONE DEL NORD MENTRE RITIRAVANO DOCUMENTI DAL DEPOSITO BAGAGLI

Arrestati a Parigi due importanti esponenti dell'organizzazione rossa «Action directe»

È stato sequestrato del materiale che attesterebbe legami del loro movimento con il terrorismo internazionale

PARIGI — Due esponenti di primo piano di «Action directe», l'organizzazione estremista di sinistra, Frederich Oriach, di 29 anni, e Christian Gauzens, di 25, sono stati arrestati mercoledì sera alla gare du Nord (stazione del Nord) di Parigi. Sono stati sorpresi mentre da un armadietto del deposito bagagli ritiravano alcuni documenti rivelatisi di particolare importanza. Il materiale sequestrato, afferma la polizia francese, attesterebbe i legami esistenti tra «Action directe» con il terrorismo internazionale, e in particolare l'aiuto diretto o indiretto fornito dall'organizzazione in operazioni terroristiche effettuate sul territorio francese da terroristi internazionali.

Nessuna prova è invece emersa sulla eventualità che esponenti di «Action directe» possano aver personalmente partecipato ai recenti attentati terroristici avvenuti in Francia.

L'antiterrorismo francese seguiva gli spostamenti di Frederic Oriach da circa un mese. L'esponente di «Action directe» non è nuovo alle cronache giudiziarie del suo paese. Venne già arrestato nel maggio del 1977 insieme ad altri due esponenti di un gruppo estremista denominato «Nuclei armati per l'autonomia popolare» (Noyau armée pour l'autonomie populaire-Napap).

I tre vennero trovati in possesso di armi usate in una serie di attentati terroristici rivendicati dai «Napap», compreso l'assassinio dell'addetto militare boliviano colonnello Joacquim Zentanio Anaya e di una guardia giurata che prestava servizio nella sede centrale della Renault. Oriach e i suoi due complici vennero condannati a cinque anni di reclusione per detenzione di armi, ma nell'aprile del 1980 tornarono in libertà.

Tre mesi dopo Oriach venne nuovamente arrestato e anche questa volta insieme a due terroristi dei «Napap». L'arresto seguiva l'attentato dinamitardo effettuato contro gli uffici parigini delle Ferrovie tedesche, per protestare contro l'estradizione a Bonn di tre presunti esponenti della «Rote Armée Fraction». Oriach venne condannato a un anno di reclusione, ma venne scarcerato in seguito.

Dai documenti sequestrati risulta che i due sono in collegamento con la poco nota organizzazione terroristica «Farl» (Fazioni armate rivoluzionarie libanesi), che ha rivendicato l'assassinio a Parigi del vice addetto militare americano ten. colonnello Charles Ray del 10 gennaio, e del consigliere dell'ambasciata israeliana Yacov Barsimantov del 3 aprile, nonché l'attentato a Christian Chapman, numero due dell'ambasciata americana, e vari attentati dinamitardi avvenuti nella capitale francese.

La polizia ha reso noto che tra i documenti sequestrati c'è una nota manoscritta di pugno dell'Oriach che dice: «Il nostro gruppo ha preso parte alle azioni di rue de la Baume, rue St, Maur, avenue de la Bourdonnais e presso il liceo Carnot».

Di recente l'organizzazione «Farl» aveva rivendicato l'azione dell'avenue de la Bourdonnais, dove l'esplosione di una bomba su un'auto diplomatica americana aveva ucciso due artificieri della polizia parigina, e l'attentato dinamitardo davanti al liceo Carnot sull'auto di un diplomatico israeliano, il quale rimase ferito insieme ad altre tre persone e a una cinquantina di studenti.

Gli altri due attentati, senza vittime, erano stati rivendicati da «Action directe».

Un altro documento, pure di pugno dell'Oriach e che la polizia ha paragonato a un testamento, termina con le parole: «La Palestina vincerà. Palestina, scriverò il tuo nome».

AL CONSIGLIO NAZIONALE

A collaudo l'unità interna della Dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Democrazia cristiana si avvia verso l'unità interna. Il consiglio nazionale del partito di maggioranza relativa che inizia oggi con una relazione del segretario De Mita dovrebbe segnare una importante tappa di avvicinamento verso una direzione unitaria del partito. La proposta fatta da De mita trova consensi anche nell'opposizione interna di Forlani.

Il leader della minoranza, ieri, nel convegno di «Nuova Alleanza democratica» ha ripetuto che il problema non è una questione di posti ma di linea politica e che comunque, in una situazione che, anche il presidente del Consiglio, vede prossima alla ingovernabilità all'interno del partito occorre far prevalere le ragioni dell'impegno unitario rispetto a quelle dei parziali dissensi. Dunque si va verso una unità interna anche se per concludere questo processo ci vorrà forse ancora del tempo.

Ieri, intanto, si è riunito l'ufficio politico della Dc in vista del consiglio nazionale e il segretario De Mita ha annunciato quali saranno i temi principali della sua relazione.

In premessa, però, c'è stata una breve discussione sul caso Andreatta-Ior. È stato Piccoli a sdrammatizzare subito la questione facendo sapere di non aver avuto mai intenzione di «processare» Andreatta per le sue affermazioni sul Papa e di considerare chiuso il caso, anche se, ha sollecitato il partito ad essere più prudente quando si parla di questioni che riguardano il Vaticano.

L'archiviazione di questo caso dovrebbe consentire uno svolgimento più lineare del dibattito al consiglio nazionale. De Mita ripeterà oggi che la crisi di governo di agosto non è stata voluta dalla Dc, ribadirà l'opposizione del Partito a elezioni anticipate e ripresenterà la proposta di una intesa preelettorale dei partiti che compongono la maggioranza governativa: intesa che però non dovrebbe limitare in nessun modo l'autonomia dei singoli partiti.

Intanto alla Camera prosegue il tortuoso cammino della legge finanziaria, e ieri si sono riunite tutte le commissioni competenti. C'è l'impegno formale dei partiti della maggioranza ad approvare la legge nei tempi stabiliti, ma le difficoltà non sono poche.

Ieri, ad esempio, c'è stato il primo incidente, di percorso che, comunque, non avrà ripercussioni. Nella votazione per un parere consultivo alla commissione lavoro, la maggioranza è stata sconfitta. Al momento delle votazioni mancavano infatti dei deputati del pentapartito, si è trattato dunque del solito fenomeno dell'assenteismo che riguarda spesso i gruppi della maggioranza. Trattandosi di un parere solo consultivo non ci sarà nessuna conseguenza pratica.

G. S.

CON LA PRESENZA DI SPADOLINI E SEI MINISTRI

Supervertice a Palermo per la lotta alla mafia

Domani Lama, Carniti e Benvenuto parleranno a 100 mila persone

PALERMO — Oggi il presidente del Consiglio Spadolini, nelle prime ore del pomeriggio (al termine, cioè della seduta del consiglio dei ministri) giungerà a Palermo, con i ministri dell'interno, Rognoni, della giustizia, Darida, delle finanze, Formica, della marina mercantile, Mannino, del ministro per il Mezzogiorno, Signorile, di quello per il commercio estero, Capria, per presiedere in prefettura un vertice con l'alto commissario per la lotta alla mafia De Francesco e tutti i prefetti, questori, presidenti e procuratori delle quattro corti di appello della regione, unitamente ai comandanti generali dei carabinieri Valditara, della Guardia di finanza, Chiari, del capo della polizia Coronas e dei responsabili dei servizi di informazione e di sicurezza.

Il governo regionale sarà rappresentato dal presidente della giunta, on. D'Acquisto. La riunione avrà inizio alle 15 e proseguirà nella mattinata di domani, con lo scopo di fare il «punto» della lotta alla mafia, e dei risultati fino ad oggi raggiunti con gli arresti già effettuati di appartenenti a clan mafiosi di Siracusa, Catania e Reggio Calabria, a seguito degli efferati delitti che si sono verificati negli ultimi mesi in Sicilia.

È la prima volta che ad un «vertice» è stata assicurata la presenza di tanti dirigenti, uomini di governo e comandanti delle forze investigative, a testimonianza dello sforzo che lo Stato sta compiendo nel tentativo di porre la parola «fine» al fenomeno della mafia.

Un vertice che ha luogo alla vigilia del grande raduno di domani promosso dai sindacati, con la parola d'ordine «Democrazia, lavoro, sviluppo, lotta alla criminalità mafiosa e al terrorismo». Si prevede una affluenza di centomila persone, che giungeranno a Palermo da tutta la Sicilia (con settecento pullman) e da molte città del Nord.

Prime condanne ai killer del generale Dalla Chiesa

SIRACUSA — Si procede in Sicilia contro gli uomini del «boss» catanese Benedetto Santapaola, accusati di aver fatto parte del «commando» che il 3 settembre assassinò il prefetto di Palermo Dalla Chiesa, la moglie Emanuela e l'agente Domenico Russo.

Nunzio Salafia, il killer siracusano cui si addebita anche la «strage della circonvallazione di Palermo» (il 16 giugno furono ammazzati il boss catanese Alfio Ferlito, tre carabinieri che lo scortavano e un autista) è stato raggiunto in carcere dai mandati di cattura per altri quattro omicidi, tutti compiuti lo scorso anno nel Siracusano, che riguardano vicende di estorsioni e rapine.

Salafia e Salvatore Genovese, un altro dei «killer» che avrebbe partecipato all'omicidio Dalla Chiesa, ieri sono stati inoltre condannati per direttissima per detenzione d'armi, rispettivamente a tre anni e mezzo e due anni.

Intanto i magistrati palermitani Signorino e Consoli, che indagano sull'agguato a Dalla Chiesa, si sono recati a Roma per accertarsi dei particolari sulla morte di Armando Di Natale, il mafioso «pentito» trovato ucciso sull'autostrada Milano-Genova 40 ore dopo aver parlato con i giudici presumibilmente sull'attentato a Dalla Chiesa.

IL VIAGGIO FATTO DA MARIO MORETTI NEL SETTEMBRE 1979

Le armi br dal Medio Oriente A Venezia indagini su Arafat

Non è esclusa la possibilità che contro di lui sia emesso un mandato di cattura

VENEZIA — Nessun provvedimento giudiziario è stato adottato dalla magistratura veneziana nei confronti del capo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina Yasser Arafat. Si è comunque avuta conferma ieri a Venezia che su Arafat e sull'organizzazione da lui comandata sono in corso da mesi indagini legate alla fornitura di armi a gruppi terroristici.

Anche se ufficialmente nessuno ha voluto confermare la cosa, è certo che qualche tempo fa la procura della Repubblica ha inviato al giudice istruttore che sta conducendo la grande inchiesta sull'attività delle Brigate rosse — inchiesta che ha oltre cento imputati e che dovrebbe concludersi nella prossima primavera — una richiesta tendente ad ottenere l'emissione di un mandato di cattura internazionale contro Arafat.

Su quella richiesta pare che il giudice istruttore non si sia ancora pronunciato, in quanto starebbe svolgendo indagini estremamente delicate sull'argomento che rischiano di essere vanificate da ogni possibile fuga di notizie.

L'indagine sulle armi fu avviata quando, subito dopo la liberazione del gen. Dozier, Antonio Savasta ed altri arrestati cominciarono a ricostruire il viaggio compiuto nel settembre del 1979 da Mario Moretti, Riccardo Dura, Sandro Galletta e Massimo Gidoni sul «Papago», una barca dello stesso Gidoni, fino alle coste del Medio Oriente.

Sull'imbarcazione un gruppo di palestinesi caricò un grosso carico di armi che venne quindi portato fino a Venezia, dove fu diviso tra le varie colonne brigatiste italiane.

Per quanto riguarda i mittenti delle armi si parlò dell'Olp e di Al Fatah, ma i contatti, secondo alcune indiscrezioni, sarebbero stati tenuti dalla direzione parigina della Br che, secondo l'accusa, faceva capo alla scuola di lingue «Hyperion».

Non si sa, ora, quali elementi abbiano portato la procura a chiedere l'emissione di un mandato di cattura contro Arafat.

Siero Bonifacio: sarà sperimentato presso le Usl?

ROMA — Il «siero Bonifacio» sarà probabilmente sperimentato dalle strutture sanitarie nazionali. Il governo, nel corso della discussione del bilancio di previsione del ministero della sanità cui era presente il ministro Altissimo, ha infatti accolto un odg che apre la strada ad un'eventuale sperimentazione che passerebbe attraverso le Usl: in tal senso permetterebbe di superare i disagi e i paradossi che attualmente accompagnano la distribuzione del siero, di cui fanno uso circa 4 mila malati di cancro.

Incontro a Roma Hammad-Benvenuto

ROMA — Il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto si è incontrato con Nehmer Hammad, responsabile dell'Olp in Italia, con il quale «ha approfondito le questioni israelo-palestinesi alla luce degli ignobili fatti accaduti sabato scorso ai bambini ebrei di Roma e di quelle manifestazioni settarie che, in Europa, vengono dirette contro gli ebrei».

L'Umbria invita l'Olp

ROMA — Il responsabile del settore stampa e propaganda del Psdi, on. Venerio Cattani, in un articolo di fondo scritto per l'«Umanità» di oggi, critica l'iniziativa presa dalla Regione Umbria di invitare una delegazione dell'Olp. «La Regione Umbria, che, come tutte le regioni, fa politica estera come uno stato sovrano, ha ufficialmente invitato — scrive Cattani — una delegazione dell'Olp».

«Questo — rileva Cattani — è il risultato della visita di Arafat, e della benedizione del Papa e di Pertini: e questa è l'utilizzazione propagandistica che i comunisti sanno fare della colpevole ingenuità altrui». «Che i comunisti facciano la loro politica, è ovvio, ma che tutti gli altri, a partire dai vescovi, se ne facciano maneggevole strumento — sostiene Cattani — è un po' troppo».

«Noi domandiamo di nuovo — afferma Cattani — ai ministri degli esteri e degli interni che cosa pensino di tutto ciò. Chi si alza per primo la mattina fa la politica estera dell'Italia. Il Papa, il Presidente della Repubblica, i presidenti degli stato-regione, i sindaci: tutti invitano chi gli pare, vanno dove vogliono, usano le sedi ufficiali di questa repubblica anarchica, per comizi, rinfreschi, balli e cotillons. Noi chiediamo che cosa fanno i commissari di governo nelle regioni.

Eutanasia di un amore



NUOVE RIVELAZIONI DEL BRIGATISTA ROSSO «DISSOCIATO»

Buonavita: i servizi israeliani fomentavano «il caos» in Italia

Offerte di armi e denaro alle Br - Lo scopo: screditare Roma agli occhi di Washington

ROMA — «Quando un fenomeno non si comprende si finisce per costruirci sopra delle favole. Così avvenne per le Brigate rosse nei primi anni Settanta. Un giornale lo scrisse, altri lo seguirono e tutti finirono per considerarci dei fascisti, gente prezzolata dalla destra o addirittura dai servizi segreti». Di considerazioni del genere, dense di allusioni polemiche verso certe interpretazioni del terrorismo che si rivelano oggi non meno deleterie del fenomeno stesso, Alfredo Buonavita ne ha fatte parecchie, ieri, nella sua seconda giornata di interrogatorio davanti alla corte d'assise del Foro Italico.

Sollecitato dal presidente a parlare apertamente e, a volte, quasi invitato a fare da «consulente» per i giudici sul modo di ragionare di un brigatista rosso, l'esponente della vecchia guardia dell'organizzazione eversiva non ha esitato a sostenere che, a suo avviso, la sorte dell'on. Aldo Moro era già segnata allorché le Brigate rosse chiesero in cambio della sua vita la liberazione di 13 terroristi.

È inutile e senza senso, per Buonavita, tentare di scovare qualche «mente» occulta, qualche «regista» segreto dietro alle Brigate rosse.

Quando il presidente Santiapichi gli ha chiesto se fosse mai stato all'estero per conto dell'organizzazione, il brigatista ha rivelato una vicenda del tutto nuova alle cronache e, per molti aspetti, significativa per comprendere il funzionamento del gruppo terroristico. Si tratta del tentativo di uccidere Marco Pisetta, un ex brigatista considerato confidente della polizia e fuggito all'estero per evitare le rappresaglie degli ex compagni di lotta.

Le Brigate rosse erano sulle sue tracce da tempo, ma, nell'estate del 1973, giunse a loro una preziosa informazione: Pisetta si nascondeva a Friburgo, nella Germania federale. Curcio affidò a Buonavita e a Ognibene, un altro della «vecchia guardia», il compito di recarsi in terra tedesca per eliminare Pisetta.

Stabilitisi in un albergo in Francia, nei pressi del confine con la Germania, i due terroristi diedero inutilmente la caccia al «traditore» per circa una settimana.

A segnalare alla Br la presenza del «ricercato» in Germania erano stati i servizi segreti israeliani, con i quali l'organizzazione era venuta in contatto in quel periodo. Sembra che i rapporti tra Br e agenti segreti israeliani siano stati facilitati da una «personalità milanese», un «professionista vicino all'area socialista», come lo ha definito Buonavita ai giudici.

Costui avrebbe messo in contatto i «capi storici» delle Br con gli israeliani, intenzionati a fomentare con ogni mezzo «il caos e la insubordinazione» in Italia allo scopo di convincere gli Stati Uniti d'America che «partner ideale nel Mediterraneo non era l'Italia ma proprio Israele».

Le Br, però, secondo Buonavita, non accettarono la proposta di armi e danaro in cambio di una «intensificazione del livello di scontro militare» e tutto finì lì.

Il teste, che dovrà ripresentarsi anche lunedì prossimo per concludere la sua lunga deposizione, ha parlato poi della figura e del ruolo svolto nell'organizzazione eversiva da Mario Moretti, il «signor Borghi» di via Gradoli e il «regista» dell'intera operazione Moro. Buonavita ha poi confermato che, secondo lui, la decisione di abbandonare il cadavere di Aldo Moro proprio in via Caetani fu presa «in ossequio a quei simbolismo tanto caro alle Br, cioè per significare la rottura del patto d'azione tra le Botteghe Oscure e Piazza del Gesù».

S. G.

A scuola 14 giorni di vacanza per Natale

ROMA — Dureranno 14 giorni, dal 23 dicembre al 6 gennaio compreso, le prossime vacanze natalizie nelle scuole di ogni ordine e grado.

Lo ha disposto il ministro della pubblica istruzione, Guido Bodrato, prolungando così di due giorni il periodo di vacanza scolastica. Negli anni passati, invece, gli alunni tornavano in aula il 4 gennaio.

Il tempo che farà



Situazione: una profonda depressione con minimo sul mare del Nord estende la sua influenza al Mediterraneo centrale. La perturbazione che sta interessando l'Italia si sposta verso Est-Sud-Est.

Tempo previsto: sulle regioni Nord occidentali, condizioni di variabilità con brevi temporali residui e con tendenza ad ampie schiarite. Sulle restanti regioni settentrionali, sulle centrali e sulla Sardegna e sulla Campania dapprima il cielo sarà molto nuvoloso con piogge e temporali, ma poi si instaureranno condizioni di variabilità. Sulle restanti regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia, nuvoloso con piogge e temporali.

Temperatura: in diminuzione al centro e al Sud, stazionaria al Nord.

Vento: moderato intorno Nord sulle regioni settentrionali e centrali; moderato intorno a Sud sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15 20, Bolzano 11 20, Verona 12 19, Venezia 12 22, Milano 10 17, Torino 10 17, Cuneo 8 19, Genova 13 21, Bologna 12 22, Firenze 14 22, Pisa 15 21, Ancona 18 26, Perugia 14 17, Pescara 19 29, L'Aquila 14 n.p., Roma Urbe 18 22, Roma Fiumicino 19 25, Campobasso 14 19, Bari 17 28, Napoli 17 23, Potenza 14 20, S. M. Leuca 19 23, Reggio Calabria 16 27, Messina 18 25, Palermo 22 30, Catania 17 30, Alghero 16 22, Cagliari 17 26.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 10 14, Atene s. 18 25, Bangkok s. 27 33, Belgrado s. 13 25, Berlino n. 7 13, Buenos Aires s. 4 15, Il Cairo n. 21 33, Dublino p. 7 15, Francoforte p. 9 13, Ginevra p. 11 18, Helsinki p. 8 8, Hongkong s. 24 29, Gerusalemme n. 15 26, Johannesburg n. 16 23, Lima n. 16 20, Lisbona s. 17 20, Londra n. 9 12, Madrid s. 15 22, Montreal n. 9 12, Mosca n. 5 7, Nuova Delhi n. 23 34, New York n. 14 16, Oslo p. 12 14, Pechino n. 12 24, Rio de Janeiro s. 10 26, Stoccolma p. 6 10, Sydney p. 15 21, Tokio s. 17 25, Vienna p. 6 14.

MANIFESTAZIONE RINVIATA PSI ALL'ATTACCO

Niente cinema ebraico Modena: cade la giunta

Crisi anche al comune di Bari, i laici contro la Dc

MODENA — La crisi della giunta municipale è stata sancita ufficialmente ieri sera. In consiglio comunale sono state presentate le dimissioni dei tre assessori socialisti, conseguenza della frattura esplosa, dopo sempre più seri dissapori, per l'abolizione di una rassegna dedicata al cinema comico ebraico, americano fatto che ha assunto una maggiore rilevanza politica per il Psi dopo l'attentato alla sinagoga di Roma.

In questi ultimi giorni non ci sono state schiarite, anzi le posizioni si sono irrigidite nei frequenti incontri tra le federazioni socialista e comunista.

Il Psi insiste sull'allontanamento dell'assessore alla cultura Dino Motta, «colpevole» della iniziativa contestata; i comunisti affermano che un simile provvedimento significherebbe dare all'assessore la patente di antisemita. Si sono dichiarati disposti ad un rimpasto di giunta, però non subito, ma a metà legislatura, cioè fra pochi mesi.

Su queste posizioni i due partiti della sinistra si sono presentati al consiglio comunale, nel corso del quale si è tenuto un ampio dibattito, al termine del quale la giunta si è dimessa al completo.

Da parte delle minoranze ci sono da segnalare due documenti: la Democrazia cristiana auspica che il Partito socialista esca anche da altre maggioranze.

In una lettera aperta, inoltre, i socialdemocratici propongono una alleanza con i socialisti: una comune iniziativa a largo respiro sulle linee e sui programmi immediati e futuri.

Nel frattempo, per restare in tema di giunte, le segreterie cittadine del Psi, del Psdi, del Pri e del Pli hanno respinto — rende noto un comunicato congiunto dei partiti «laici» — la proposta della Dc di incontrarsi il 21 prossimo a Roma con i dirigenti nazionali dei cinque partiti della coalizione governativa per esaminare la situazione della giunta comunale del capoluogo pugliese.

I segretari dei quattro partiti hanno anche invitato il sindaco Franco De Lucia (Psi) e la giunta (eletta un anno fa e composta da Dc, Psi, Psdi, Pri e Pli) a dimettersi ed a convocare il consiglio comunale «al fine di giungere con la necessaria rapidità alla soluzione della crisi».

La proposta democristiana è stata fatta mercoledì al termine di una riunione svoltasi a Roma tra il dirigente del dipartimento autonomie locali ed i segretari provinciale e cittadino di Bari.

L'archivio di Coppetti su Gelli e la P2

ROMA — Il giornalista Marcello Coppetti di Firenze è stato interrogato ieri per diverse ore dalla Commissione d'inchiesta sulla P2. Marcello Coppetti è un giornalista professionista in una grande agenzia di stampa, con l'hobby dei servizi segreti e di faccende esoteriche. Circa dieci anni fa incominciò ad interessarsi a Licio Gelli, informandosene da Viezzer (sentito l'altra sera) che stava in quel tempo nel capoluogo toscano. Ci furono alcuni incontri Coppetti-Gelli e il giornalista collezionò una sorta di «archivio» su Gelli (che il magistrato romano Sica gli sequestrò un anno fa).

Il suo «studio» sul capo della P2 lo portò a concludere che Gelli doveva essere un agente del Kgb sovietico, ma Viezzer non era d'accordo, minimizzava il ruolo di Gelli e la sua pericolosità. «Quel Viezzer che teneva i contatti col Pci», osserva il radicale De Cataldo, sottolineando un elemento scaturito la sera prima e che ha lasciato perplessi persino alcuni commissari comunisti. Comunque l'incarico di Viezzer era per così dire istituzionale, «alla luce del sole» cioè, perché era il tempo della solidarietà nazionale e si trattava di ottenere il «silenzio-assenso» del Pci sulle nomine ai vertici militari e dei servizi di sicurezza.

Coppetti scrisse anche una serie di articoli sul «Giornale dei misteri», nel 1976, romanzando su un certo italo-brasiliano Giuseppe Cambareri, che potrebbe benissimo essere proprio Gelli. Insomma una Licio Gelli-story in cifra. Ieri Coppetti ha più volte rimandanto alla carte dell'archivio sequestrato (in parte in possesso della commissione), ma ciò non è valso a farlo ritenere «attendibile» da vari parlamentari.

Sul «caso del miliardo» intanto De Cataldo ha avanzato ieri le richieste di testimonianze preannunciate a «radio radicale». Al riguardo la commissione ha in programma di andare a Washington ai primi di novembre per sentire Clara Calvi (che ha tirato fuori la storia del miliardo che suo marito avrebbe dato a un organo di stampa per «una settimana di tregua»). Le audizioni — quindi non votate ancora, ma sulle quali c'è un sostanziale accordo — di Tedeschi (direttore del «Borghese»), Scalfari, Caracciolo, Rosone, Angelo Rizzoli, Gerosa (un giornalista che ha fatto un servizio sulle recenti polemiche scoppiate all'Espresso per la nomina di un nuovo vicedirettore) dovrebbero seguire subito dopo.

Tra l'ascolto di un racconto e l'altro, la commissione ha pure deciso che la Guardia di Finanza debba fare un'indagine a tappeto su Flavio Carboni e le sue società, particolarmente in Sardegna e a Trieste. R. R.

UN GIORNALE BOLIVIANO CONTRADDICE IL VIMINALE

«Pagliai non ha fatto resistenza gli ha sparato un agente italiano»

ROMA — Polemiche sul grave ferimento del presunto terrorista nero Pierluigi Pagliai, sospettato di avere partecipato alla strage di Bologna, e catturato domenica scorsa in Bolivia.

Mentre in ambienti responsabili del Viminale si afferma che nessuno dei funzionari italiani inviati in Bolivia ha partecipato a qualsiasi titolo all'arresto di Pagliai, il giornale «El Mundo» di Santa Cruz de la Sierra, la città boliviana dove il presunto terrorista è stato arrestato, dà una versione opposta dei fatti, attribuendo appunto agli agenti italiani la responsabilità del ferimento.

Il giornale boliviano, che cita le testimonianze raccolte fra circa 200 persone che erano presenti sul luogo della cattura, scrive che si udirono solo due spari, e che Pagliai non oppose resistenza.

Coinvolto in un traffico di stupefacenti, Pagliai — secondo «El Mundo» — domenica mattina verso le 10 stava transitando in auto per la piazza Fatima di Santa Cruz, La vettura veniva intercettata da un'auto bianca priva di targa, sulla quale si trovavano cinque agenti italiani. «Pagliai, senza scendere dalla vettura alzava le mani mentre dall'auto bianca scendevano le cinque persone, quattro armate di pistola e una quinta di mitra», scrive il giornale boliviano.

«La paersona che, a quanto pare, dirigeva l'operazione — un uomo alto dai capelli chiari — ordinava a uno degli agenti di avvicinarsi alla vettura del terrorista, il quale rimaneva immobile nell'auto. L'agente entrava nella macchina dopo aver rotto il vetro dello sportello di destra, e sparava due colpi di pistola a bruciapelo contro Pagliai che si accasciava sul sedile della vettura».

Gli altri agenti aprivano lo sportello di sinistra dell'auto e il ferito cadeva pesantemente sull'asfalto. «Stando alle dichiarazioni di testimoni oculari — conclude il giornale — non si può affermare che il terrorista italiano abbia tentato di reagire, né che vi sia stata una sparatoria fra Pagliai e gli agenti».

Si conferma d'altra parte che Pagliai, noto ai boliviani con il nome di Mario Bonomi, apparteneva ai servizi di sicurezza boliviani durante il regime repressivo di Garcia Meza, alle dirette dipendenze dell'allora ministro dell'interno, colonnello Luis Arce Gomez, il quale controllava la vasta organizzazione paramilitare formata da mercenari e gente della risma di Pierluigi Pagliai.

Intanto, a Bologna, sono giunti funzionari del Sisde e dell'Ucigos, portando incartamenti relativi al presunto attentatore della stazione ferroviaria; ma contrariamente a quanto si supponeva, il giudice istruttore Cornia, che dopo le dimissioni del giudice Gentile ha assunto le indagini ha affermato di non averli incontrati.

Per quanto riguarda le indagini sulla strage, il dott. Cornia ha detto di aver ricevuto assicurazioni che, entro brevissimo tempo, sarà affiancato da altri due magistrati.

A 400 LIRE NEI COMUNI MAGGIORI

Annunciati rincari per i biglietti-bus

ROMA — Le aziende municipalizzate di trasporto urbano ed extraurbano sono decise ad aumentare biglietti e abbonamenti. Nei comuni maggiori il biglietto secondo quanto reso noto ieri dal presidente della Federtrasporti, on. Marzotto Caotorta passa a 400 lire mentre gli utenti di città con meno di 220 mila abitanti pagheranno solo 300 lire. Per le aziende di trasporto che introdurranno il sistema orario, il ticket dovrà passare a 500 lire.

La rivoluzione tariffaria già preannunciata dalla Cispel nel corso del 6.o incontro tra i presidenti e i direttori generali delle aziende municipalizzate, non attenderà dunque le scadenze della legge finanziaria che come è noto, per il 1983, ha riconosciuto ai comuni la facoltà di portare il biglietto a 400 lire.

La confederazione delle municipalizzate ha dunque rivisto in parte alcune delle idee manifestate a Bologna e successivamente confermate dal presidente Armando Sarti al convegno Anci di Viareggio, accettando l'ipotesi di aumenti che in un primo momento non avevano trovato d'accordo la categoria.

Marzotto Caotorta ha giustificato la richiesta di ritocchi tariffari con la necessità da parte dei comuni di recuperare i 250 miliardi che il governo ha decurtato dal fondo trasporti ridotti quest'anno da 2900 a 2650 miliardi. Restano comunque i dubbi e le perplessità legati agli effetti che la manovra avrà in termini di maggiori esborsi per contingenza, considerato che biglietti e abbonamenti incidono non poco sul paniere di calcolo della scala mobile.

Nel 1981 un ritocco di cento lire delle tariffe in quindici grandi città provocò un aumento di mezzo punto della scala mobile che si tradusse, secondo dati Cispel, resi noti a Bologna in 240 miliardi di oneri aggiuntivi per l'intero sistema produttivo, contro entrate per poche decine di miliardi in favore delle imprese municipalizzate.

Nuova gamma della Panda Rincari Peugeot-Talbot

ROMA — È in vendita da ieri, presso la rete Fiat, la nuova gamma Panda che si compone di tre modelli. I prezzi «chiavi in mano» sono i seguenti: nuova Panda 30, lire 5.898.000; Nuova Panda 45 lire 6.660.000; Panda 45 Super lire 7.140.000. La Panda 45 Super con l'optional delle cinque marce costa 140.000 lire in più.

Il 18 ottobre intanto aumenterà del quattro per cento il prezzo delle vetture «Peugeot-Talbot», ad eccezione del modello «Peugeot 305», il quale subirà l'aumento soltanto il 25 ottobre. L'informazione è stata data ieri dal gruppo «Psa», primo costruttore ad annunciare ufficialmente la data degli aumenti consentiti dal governo.

L'industria automobilistica è stata l'unica ad essere autorizzata ad aumentare i propri prezzi prima della fine del blocco di quattro mesi deciso dal governo e che scade il 31 ottobre.

170 milioni a Costanzo consulente dell'Alfa?

ROMA — «È stata data notizia che la società Alfa Romeo (Iri) ha deciso di attribuire al dott. Maurizio Costanzo, l'incarico di consulente della salvaguardia dell'immagine della società. Per tale incarico l'Alfa Romeo verserà al predetto signor Costanzo la somma di lire 170 milioni annui a titolo di retribuzione». È quanto si afferma in un'interrogazione rivolta al ministro delle partecipazioni statali presentata dal sen. Marchio, che milita nelle file del Msi.

L'Alfa Romeo da parte sua, in merito alla interrogazione, ha precisato di intrattenere rapporti solamente con la società «Editoriale Studio 80» che si è avvalsa della collaborazione del dott. Costanzo.

Il comunicato aziendale sottolinea infine che il contratto ha durata annuale e che il compenso pattuito per l'intera prestazione è incomparabilmente inferiore all'importo indicato.

Duecento attivisti escono dal Pdup

MILANO — «Usciamo dal Pdup perché non siamo d'accordo con la linea neo-estremista e neo-operaista elaborata dal segretario nazionale Magri negli ultimi mesi: l'avventura politica-partitica della nuova sinistra è ormai finita, lo spazio del massimalismo è già occupato da Democrazia proletaria; il Pci invece ha avviato al suo interno un dibattito che lo pone come reale partito dell'alternativa, quindi per noi ex della nuova sinistra diventa un punto di riferimento preciso».

Così, in maniera lapidaria ma pacata e senza accenni di polemica spinta, il gruppo di pduppini lombardi dissidenti ha ufficializzato ieri a Milano, nel corso di una conferenza-stampa, l'uscita dal partito di Magri, per una futura e probabile confluenza nel Pci. Sono poco più di 200 attivisti, capeggiati dal consigliere regionale Giovanni Cominelli e dall'ex segretario regionale,

Per anziani e pensionati un tribunale e persino un vero e proprio ministero

ROMA — Se è vero, come è vero che la nostra società si avvia sempre di più a diventare una società di anziani, come è possibile lasciare ancora il pensionato privo di uno strumento che lo tuteli? E perché ad essere protetti da un'insieme di norme sono oggi soltanto i lavoratori attivi? Più o meno da queste considerazioni deve essere partito il democristiano Publio Fiori quando ha lanciato l'idea di uno statuto che definisca i principi da rispettare nei confronti degli anziani, dei pensionati, degli invalidi.

Nato alla fine di giugno sotto forma di proposta di legge, lo Statuto degli anziani è però ancora in attesa di essere discusso dalla Commissione affari costituzionali della Camera.

Al di là delle indicazioni di principio (diritto all'assistenza e al benessere morale e materiale), la proposta contiene peraltro una serie di novità sostanziali, come l'istituzione di organi specializzati della magistratura, ai quali il cittadino anziano potrà ricorrere senza essere sottoposto a spese di assistenza legale. Un vero e proprio tribunale dell'anziano, che dovrà anche applicare le pene, previste per chiunque «con atti, comportamenti o missioni, violi le prescrizioni stabilite dalla legge». Cioè la reclusione da sei mesi a tre anni; commutabili però in servizio civile a favore degli anziani.

Ma è soprattutto del problema della pensioni che lo Statuto dell'anziano si preoccupa maggiormente. Smettere di lavorare significa infatti in moltissimi casi perdere garanzie e protezioni, entrare in un limbo fatto di emarginazione, di scarsi mezzi economici, quando non di vera e propria indigenza, di abbandono e solitudine. Le pensioni così vengono suddivise in quattro categorie: da contributi previdenziali; da invalidità; per particolari meriti conseguiti (come valor militare e verso la Nazione); infine sociali.

Proporzionate ai contributi versati e comunque in grado di garantire a tutti un livello di vita dignitoso, le pensioni dovrebbero essere soggette a trattativa sindacale, quindi agganciate al costo della vita. Per sovraintendere e regolare l'assistenza pensionistica si propone poi l'istituzione di un ministero delle pensioni, organo preposto anche alla gestione dei fondi.

Altri punti significativi della proposta sono: la garanzia al ricovero in speciali istituti (le coppie di sposi non dovrebbero essere separate e ogni individuo dovrebbe poter chiedere e ottenere la riservatezza di un locale singolo); l'assistenza domiciliare (che potrebbe diventare una delle scelte per gli obiettori di coscienza); il diritto a sconti speciali per trasporti e spettacoli.

M.NE.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

«MEMORIE DI DUE GIOVANI SPOSE» DALLA «COMÉDIE» DI BALZAC

Dialoghi delle ex carmelitane L'una è mamma, l'altra ama

«L'opera da fare deve possedere una triplice forma — scriveva nel 1842 Honoré de Balzac, presentando una raccolta dei suoi romanzi, che usciva grazie alla collaborazione di quattro editori con il titolo complessivo di «Comédie humaine» —: gli uomini, le donne e le cose, vale a dire le persone e la rappresentazione materiale che esse danno del loro contenuto, e infine l'uomo e la vita. Perché le abitudini, l'abbigliamento, il linguaggio, le abitazioni d'un principe, d'un banchiere, d'un artista, d'un borghese, d'un prete e d'un povero sono assolutamente dissimili e cambiano secondo i gradi di civiltà».

Il sogno di Balzac è la grandezza, la scrittura è invece la vocazione. Ma per essere grandi è necessario comprendere le lente trasformazioni della società; e così quel giovane che a vent'anni aveva lasciato la famiglia per iniziare in una soffitta la sua dura lotta, pronto a proclamare con smisurato orgoglio: «Quel che Napoleone ha cominciato con la spada, io lo compirò con la penna», inizia a lavorare all'enorme progetto che alla sua morte, nel 1850, comprenderà ben centotrentasette titoli, tra i romanzi già pubblicati e quelli solo ideati.

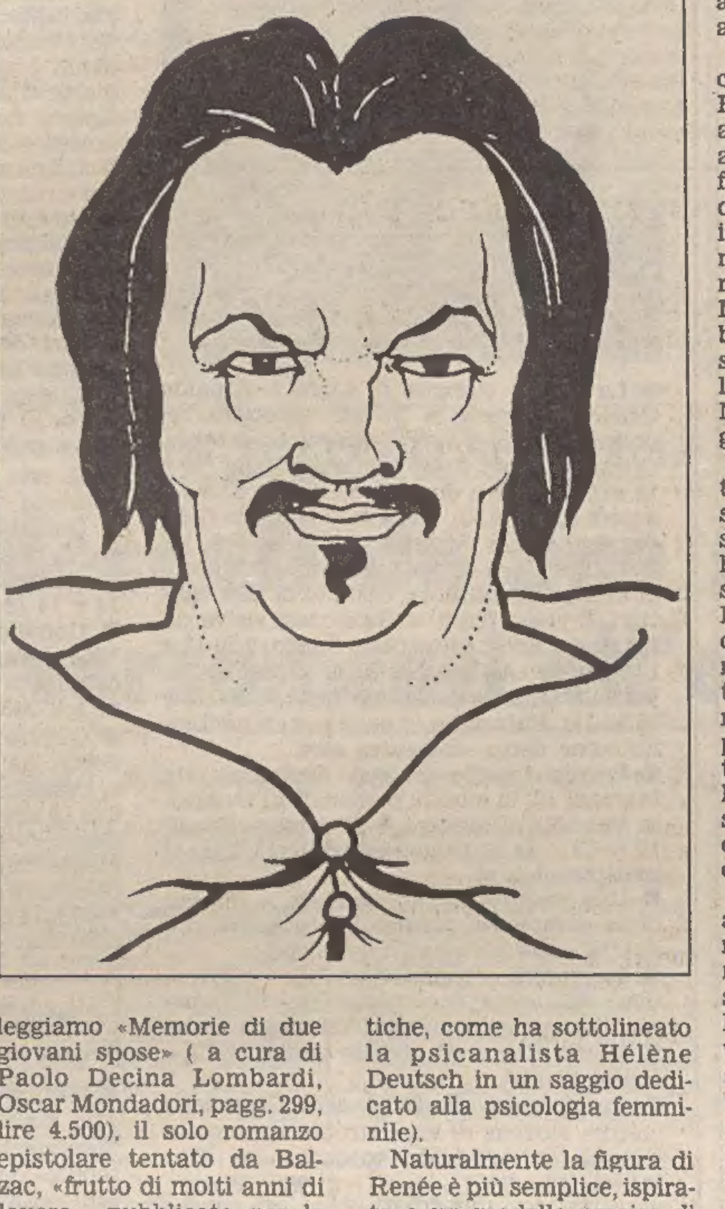
La «Comédie humaine» si offre così al lettore contemporaneo come gigantesco monumento elevato per ricordare gli anni che segnano la nascita della società moderna, frammentaria autobiografia di un'epoca che desiderava veder trascritta la sua evoluzione, fatalmente incompleta poiché la vita non può essere costretta all'interno delle pagine di un libro.

Leggendo le storie che compongono il ciclo della «Comédie humaine» si è colti spesso da una sensazione di sgomento. Par quasi di vedere l'autore inseguire e raccogliere una moltitudine di figure, ascoltare le più svariate confessioni, moltiplicare i centri romanzeschi, perdendo le forze ad ogni nuova prova. E' facile immaginare Balzac alla scrivania, durante lunghe notti insonni, stremato dai troppi litri di caffè, offeso dai continui rifiuti dell'Académie française, dall'ostilità dei critici e dei giornalisti, deluso per il comportamento di Eve Hanski, la donna alla quale aveva proposto con petulante insistenza il matrimonio.

Ma la «Comédie» doveva andare avanti ad ogni costo, nonostante i problemi personali. E così Balzac moltiplicava i progetti, ideava nuove trame, tracciando una tela mostruosa che, nelle sue intenzioni, doveva avvolgere l'intera società francese. Non poteva rinunciare alla scrittura ma avvertiva il suo ritardo dinnanzi al vorticoso fluire della storia. Il tempo sembrava schizzare qua e là come impazzito, inutilmente inseguito da un Balzac deciso a rinchiuderlo all'interno della pagina, a sigillarlo nell'inquieta coscienza dei suoi personaggi.

Per Balzac, come per Dickens, non esistevano primi piani o sfondi. Appena la storia gli poneva dinnanzi un personaggio minore egli lo traeva dall'oscurità che lo aveva circondato sino a quel momento e ne rappresentava volto, vestiti, amori e speranze, aprendosi nuove strade, tentando impossibili scorciatoie per giungere verso un centro che sempre gli sfuggiva.

E' quasi con orrore per questo tantalico supplizio al quale lo scrittore si era coscientemente supposto che leggiamo «Memorie di due giovani spose» (a cura di Paolo Decina Lombardi, Oscar Mondadori, pagg. 299, lire 4.500), il solo romanzo epistolare tentato da Balzac, «frutto di molti anni di lavoro», pubblicato per la prima volta nel febbraio 1842 e inserito nel testo definitivo della «Comédie» nelle «Scènes de la vie privée».



Protagoniste di quest'opera, dedicata a George Sand, sono Louise de Chaulieu e Renée de Maucombe, due giovani aristocratiche che, lasciato il convento si scrivono raccontandosi le loro esperienze matrimoniali. Dopo tanti progetti e fantasticherie sull'amore e sulla vita, frutto di lunghe ore di meditazione nella pace del Carmelo, Louise e Renée sono costrette a ricredersi e, nel prendere atto delle possibilità che vengono loro offerte dalle rispettive famiglie, costruiscono in modi diversi la propria esistenza.

Renée accetta di andare in sposa a un gentiluomo di provincia, ex ufficiale napoleonico, reso precocemente vecchio dai patimenti e dalle delusioni, mentre Louise, trascinata da un'istintiva sensualità e da un'appassionata devozione all'idea della passione romantica, si unisce prima a un esule spagnolo e poi a un poeta spiantato, pieno di debiti, e di molti anni più giovane.

Il contrasto si sviluppa seguendo le rispettive ambizioni; da una parte una donna pragmaticamente ancorata all'idea del denaro e della maternità, dall'altra una creatura che ha per solo scopo il piacere (che può essere raggiunto solo attraverso intense esperienze erotiche, come ha sottolineato la psicanalista Hélène Deutsch in un saggio dedicato alla psicologia femminile).

Naturalmente la figura di Renée è più semplice, ispirata a un modello preciso di moglie madre che attraversa tutta la letteratura ottocentesca, mentre Louise appare complessa, uscendo dalla ristretta dimensione dello stereotipo di maniera, per presentarsi come incarnazione di un desiderio che fatalmente si scontra con le ferree regole della società nella quale è costretta a vivere.

George Sand, che divorò il romanzo in due notti, a lettura terminata inviò a Balzac un breve biglietto in cui affermava che «Memorie di due giovani spose» era il libro più bello dell'autore della «Comédie». «Io — scriveva — non arrivo alle sue conclusioni, ma ammiro colei che è madre e adoro colei che muore d'amore». «Cara — rispose Balzac — siamo dello stesso parere, preferirei piuttosto essere ucciso da Louise che vivere a lungo con Renée».

In effetti, anche al lettore ottocentesco, Renée, con tutta la sua tranquilla sicurezza borghese, doveva apparire sterile e piatta, mentre Louise, sventata, effervescente, capricciosa, incurante della ragion di stato, incarnava il desiderio di emancipazione femminile, già ampiamente dibattuto dagli illuministi.

Ma Balzac non ha il coraggio di proporre una trasgressione totale, e così Louise, dopo aver accarezzato sogni e illusioni per pochi anni, muore, imprigionata nella rete dei suoi desideri, mentre Renée si avvia trionfalmente a conquistare Parigi al fianco di un marito deciso a «farsi strada».

Si avvera così la profezia contenuta in una lettera che Renée aveva indirizzato all'amica pochi giorni dopo aver dato alla luce il primo figlio: «Il tuo bel racconto dorato è passeggero, il mio invece, poiché è ritardato, non sarà più duraturo? Si rinnoverà ogni istante. L'amore è il plagio più garbato che la Società abbia saputo fare alla Natura; ma la maternità non è forse Natura in tutta la sua gioia?».

E la natura, puntualmente, reclama la sua rivincita su Louise, soffocata dall'estrema solitudine che, come ha scritto Roland Barthes, segna il discorso amoroso. Louise muore per un equivoco, per una presunta, inammissibile infedeltà del marito, che si rivela invece sentimento nobilissimo. Muore perché non ha alcun rapporto con la realtà, perché quelle stesse chimere delle quali si è circondata la spingono a convincersi di una sconfitta che invece non è nelle cose.

Renée, che sapeva, tace e accorre al capezzale dell'amica quando non c'è più nulla da fare. «Addio, cara sorella — scrive Louise nell'ultima lettera — hai avuto un affetto senza momenti di avversione, senza alti né bassi e, simile all'uniforme chiarore della luna, hai sempre accarezzato il mio cuore. Non abbiamo conosciuto le ebbrezze, ma non abbiamo neppure provocato l'amarezza velenosa dell'amore. Tu l'hai presa saggiamente la vita! Addio !».

Ideale e reale non possono conciliarsi, l'amore deve restare confinato all'interno dello spazio adolescenziale senza invadere il territorio del quotidiano. E così Louise, come accade anche a Heathcliff e Catherine, protagonisti di «Cime tempestose» (1847), un romanzo per molti versi simile a «Memorie di due giovani spose», muore. La storia doveva seguire il suo corso, e nella società borghese di Luigi Filippo non c'era posto per le infantili illusioni di Louis de L'Estorade.

Edoardo Poggi

Nel disegno, Balzac visto da Aubrey Beardsley.

LA VICENDA DELL'«UOMO DI PECHINO», UN THRILLING DELLA PALEONTOLOGIA

Antenato, se ci sei sparisci

Come nel 1926 furono riportati alla luce in Cina i resti fossili del Sinanthropus pechinensis e come nel '41 scomparvero oscuramente nella «bagarre» bellica - Ora è morto lo scopritore

Pare un soggetto fatto su misura per la premiata ditta Lucas & Spielberg, i due énfant prodige del nuovo cinema fantastico avventuroso americano. Con un'ingegnosa trovata finale e qualche effetto speciale potrebbero ricavarne un successo almeno pari a quello dell'«Arca perduta», c'è da giurarci. Alludiamo a quell'autentico thriller antropologico legato alla scoperta e alla scomparsa delle ossa dell'Uomo di Pechino, che periodicamente si riaffaccia sulla stampa internazionale.

Stavolta lo spunto di cronaca viene dalla morte di Pei Wenzhong (Wen-ciung, nella vecchia grafia occidentale dei nomi cinesi), colui che scoprì il primo teschio di quel nostro remotissimo antenato. Il decesso è avvenuto il 18 settembre scorso, all'età di 79 anni, ma la notizia è stata comunicata dall'agenzia Nuova Cina dieci giorni più tardi, in occasione dei solenni funerali a Pechino.

La morte di Pei fa sparire per sempre un altro testimone di una catena di eventi al limite del romanzesco, oggetto di numerosissimi articoli apparsi soprattutto sulla stampa americana (il «New York Times», in particolare, ha sempre seguito con attenzione la vicenda) e raccontata nei dettagli in un libro che segnaliamo a chi voglia saperne di più in proposito: «L'Uomo di Pechino», appunto, pubblicato nel '77 dalla SugarCo. e scritto da Harry L. Shapiro, genetista e antropologo americano del Museo di storia naturale di New York, che ebbe anche la sua parte nella vicenda.

Ma cerchiamo — per quanto possibile — di riassumere i fatti fin qui noti. Tutto s'iniziò nel 1926, quando un gruppo di antropologi cinesi ed europei (tra i quali il famoso gesuita e scienziato padre Teilhard de Chardin) cominciò a riportare alla luce dei resti fossili umani da una collina calcarea nella zona di Ciu Ku-tien, a una cinquantina di chilometri da Pechino.

Fatte le analisi del caso, risultò che quelle ossa — estratte a una cinquantina di metri di profondità — erano rimaste sepolte per circa mezzo milione di anni. Il mondo dei paleoantropologi sussultò: si trattava dei resti umani più antichi mai trovati nel continente asiatico. La campagna di scavo continuò, e tre anni più tardi Pei rinvenne il primo dei quattordici teschi trovati a Ciu Ku-tien.

Altra sorpresa: le dimensioni del cranio erano di 1075 centimetri cubici, il doppio della grandezza del cervello degli ominidi più antichi, poco meno di quella dell'uomo attuale. Insomma, uno dei tanti «anelli mancanti» nella storia evolutiva dell'uomo, che gli scienziati battezzarono subito Sinanthropus pechinensis, in seguito riconosciuto una variante della specie Homo erectus.

La struttura evoluta della cavità boccale e nasale faceva pensare che quella creatura fosse in grado di articolare almeno le vocali. Conosceva inoltre l'uso del fuoco, come dimostravano i resti di sostanze combuste trovate accanto alle ossa, che appartenevano — altro fatto di estrema importanza — a una comunità di adulti, vecchi e bambini.

Nel 1934 la Commissione medica per la Cina della Rockefeller Foundation americana inviò a Pechino per studiare quei resti il dottor Franz Weidenreich, un ematologo e osteologo tedesco che aveva compiuto importanti studi sui reperti neanderthaliani. I frammenti degli ominidi cinesi comprendevano parti del cranio, ossa lunghe degli arti, mandibole, denti.

Ma la situazione politica in Cina stava diventando critica, sullo sfondo delle tensioni tra nazionalisti cinesi e giapponesi. I lavori a Ciu Ku-tien vennero interrotti nel '37, e Weidenreich pensò bene di tornarsene in America, portando con sé i calchi (eccellenti), le fotografie e i disegni di quelle importantissime testimonianze dei nostri antenati. Ma che cosa fare dei resti originali, conservati nel Laboratorio di ricerche cenozoiche del Peking Union Medical College? E' a questo punto che s'inizia il mistero.

Pei Wenzhong ha sempre sostenuto di aver visto con i suoi occhi — nel novembre del '41 — imballare con gran cura le ossa del Sinanthropus. Le casse sarebbero poi state inviate all'ambasciata americana e da qui trasferite presso un comando dei marines, in attesa di imbarcarsi sulla «President Harrison». La nave doveva arrivare alla concessione americana di Tientsin, ma non giunse mai a destinazione.

Dopo l'attacco a Pearl Harbour era scoppiata la guerra tra Stati Uniti e Giappone. La «President Harrison», inseguita da unità giapponesi, venne mandata a incagliarsi alla foce dello Yang Tze. Delle preziose casse si perse ogni traccia. Un'altra versione sostiene invece che i resti dell'Uomo di Pechino sarebbero stati imbarcati dai marines su un treno, diretto sempre a Tientsin: ma anch'esso venne fermato dai giapponesi, che saccheggiarono i bagagli. Fu allora che vennero trafugate (o gettate via) le ossa? Nessuno lo sa con certezza.

Sui resti dell'Uomo di Pechino scese il silenzio per più di vent'anni, nonostante le indagini avviate — tra infinite difficoltà politiche e diplomatiche — da alcuni scienziati americani. Si rincorsero accuse reciproche tra cinesi, giapponesi e americani per la scomparsa di quei resti tanto antichi e tanto contesi. Quasi vi fosse legato un misterioso e leggendario potere, remoto quanto gli ominidi della preistoria.

La caccia all'Uomo di Pechino riprese improvvisamente nel 1972, quando una misteriosa signora si mise in contatto con un uomo d'affari di Chicago, Christopher Janus, sostenendo di avere in casa una cassetta con le ossa trafugate. Janus e la donna concordarono d'incontrarsi al 102.o piano dell'Empire State Building, sulla terrazza che domina le luci di New York. Lei raccontò che suo marito (ora defunto) aveva portato quella cassa dalla Cina, dove aveva prestato servizio in qualità di marine: era disposta a cederla dietro un compenso (astronomico) di 500 mila dollari. Per provare la verità delle sue parole, consegnò a Janus una fotografia delle ossa.

Janus mostrò la fotografia a numerosi esperti, tra cui appunto il professor Shapiro, l'autore del libro di cui si è detto. L'immagine non era eccessivamente chiara: ma al centro c'era un teschio che presentava quella calotta cranica piatta e sporgente sulle cavità oculari tipica del Sinanthropus. Si tentò di riprendere contatto con la misteriosa signora, ma invano. Pareva essersi volatilizzata. Inutili furono anche le indagini avviate dall'Fbi.

Scrive Shapiro alla fine della sua avvincente rievocazione storica e scientifica: «Se i fossili fossero stati rubati o nascosti si potrebbe continuare a sperare che un giorno — chissà dove, chissà come — possano riapparire e rioccupare la nicchia che tesori come quelli si meritano. Ma l'idea che siano stati buttati in un mucchio di spazzatura incute l'orrore e la tristezza da cui saremmo sopraffatti se, ad esempio, venissimo a sapere che i manoscritti originali di Shakespeare sono stati miracolosamente scoperti e poi bruciati da una cameriera come vecchie carte prive di valore».

Di quelle ossa antichissime ci restano oggi solo i calchi, le fotografie, i disegni del dottor Weidenreich, deceduto vent'anni fa. Ora se n'è andato per sempre anche il vecchio Pei Wenzhong, portando con sé nella tomba la sua convinzione — più volte manifestata — che siano stati gli americani ad aver trafugato quei resti che appartenevano di diritto al popolo cinese. Nonostante i migliorati rapporti politici tra Pechino e Washington, la speranza di rintracciare quelle ossa — se mai esistono ancora — è ormai flebilissima, quasi un'illusione.

Fabio Pagan



Nella foto in alto, Pei Wenzhong al tempo degli scavi di Ciu Ku-tien.

Quelle ossa di drago

Ciu Ku-tien, la collina con la base di calcare riempita di arenaria rossa in cui dal 1926 in poi vennero ritrovati i favolosi resti dell'Uomo di Pechino, era chiamata dai locali «collina delle ossa di pollo» per la grande quantità di ossa cave di uccelli che si trovavano in superficie o grattando appena il terreno. Fu un'indicazione preziosa per i paleontologi europei e americani che nel primo Novecento giungevano a Pechino. Da quella collina provenivano infatti gran parte delle ossa fossilizzate che essi trovavano e acquistavano nelle farmacie della capitale cinese e dei paesi vicini.

La cosa non deve meravigliare. Da secoli i contadini cinesi, quando trovano nei loro campi quelle strane ossa pietrificate, le vendevano alle farmacie chiamandole «ossa di drago». Nella tradizione popolare cinese il drago è sempre stato sinonimo di potenza benevola, un'entità celeste che vigilava sugli elementi naturali e alla quale venivano eretti templi e scolpite statue, un simbolo da riprodurre sui variopinti stendardi e al quale dare la forma dell'aquilone.

In farmacia le «ossa di drago» venivano finemente triturate ed entravano a far parte della farmacopea tradizionale. Un bel tè aromatizzato in cui veniva spruzzata una fine polvere di ossa e denti fossili diventava una specie di panacea universale: curava la febbre e la dissenteria, la malaria e i disturbi femminili, dando requie a un cuore affaticato e a un animo tormentato.

Ecce l'Homo di Israele

Il momento dell'annuncio della scoperta non poteva essere più felice, scelto in modo da farla rimbalzare fino a Nizza, dove dal 16 al 21 ottobre duemila studiosi si son dati appuntamento per il primo congresso internazionale di paleoantropologia umana. La scoperta è quella dei resti d'un ominide (portati alla luce in Israele), d'età paragonabile o addirittura superiore a quella dei suoi «parenti» più stretti in Africa orientale. Ne parla diffusamente, su uno degli ultimi fascicoli del settimanale scientifico inglese «Nature», Charles Repenning, un paleontologo del Servizio geologico degli Stati Uniti, a Menlo Park, California.

I resti fossili scoperti da Repenning sarebbero quelli d'un Homo erectus — diretto predecessore dell'Homo sapiens — trovati a Ubeidiya, una località della Galilea, tre chilometri sotto il lago di Tiberiade. In base all'esame radioattivo d'una colata lavica dello stesso deposito, i resti erano stati dapprima datati a 700 mila anni fa. Ma accanto alle ossa del nostro antenato c'erano anche quelle d'un piccolo roditore, che si ritiene vissuto un paio di milioni d'anno or sono. E Repenning — a torto o a ragione — ritiene che questa sia anche l'età del suo Homo erectus.

Se Repenning ha ragione, si tratterebbe del più antico ritrovamento di Homo erectus, antecedente di 500 mila anni anche rispetto a quelli ormai celebri del Kenya, della Tanzania, dell'Etiopia. Ma da qui ad affermare che la «culla» dell'umanità deve quindi venire trasferita dall'Africa Orientale al Medio Oriente il passo è assai lungo e temerario. Ricordiamo — tanto per dirne una — che in Etiopia sono state rinvenute nel '74 le cinquantadue ossa dello scheletro di «Lucy», la piccola e giovane australopitecina che a tutt'oggi rimane la nostra antenata più remota: sarebbe vissuta tre milioni e mezzo d'anni fa!

Resta piuttosto il fatto che la scoperta riporta l'attenzione dei paleoantropologi verso il bacino del Mediterraneo, che pareva dimenticato da un bel po' d'anni. C'è infine da ricordare che, sempre nei pressi del lago di Tiberiade, vennero già rinvenute nel 1925 parti d'un cranio umano preistorico all'interno d'una caverna. Il «cranio di Galilea» — così fu chiamato — venne poi riconosciuto come una variante della specie di Neanderthal.

F. Pag

La rassegna dei libri

Abbasso il colonialismo

La letteratura olandese è avvolta nell'ombra. Pochi gli studiosi in Italia, pochissime le cattedre universitarie, ancora più scarse le traduzioni, forse a causa della difficoltà di una lingua nata dalla fusione di idiomi diversi. Eppure l'alto grado di civiltà conquistato nel corso dei secoli dall'Olanda induce a sospettare l'esistenza di un copioso numero di testi di interesse europeo, ben degni di essere letti e commentati al di fuori dei ristretti confini nazionali.

A rompere questo velo di silenzio viene ora un classico del secolo scorso, «Max Havelaar» (Utet, pagg. 340, lire 7500), coraggiosa denuncia di un alto funzionario coloniale, Eduard Douwes Dekker, meglio noto come Multatuli (dal latino «multa tuli» ovvero «molto soffersi»), che rinunciò a onori e carriera per battersi in difesa dei diritti umani.

Come ricorda in una breve introduzione Piero Bernardini Marzolla, curatore del volume, Dekker nasce a Amsterdam il 2 marzo 1820, figlio di un capitano della marina mercantile. Nel 1839 è già a Giava, impiegato alla Corte dei conti di Batavia, mentre quattro anni dopo si trasferisce a Sumatra, dove, testimone diretto dei mali di una politica di rapina di cui non è disposto a rendersi complice, ha i primi violenti scontri con i superiori.

Dopo un altro periodo trascorso nelle colonie, Dekker si ammala, «per il rammarico di essere stato tanto poco appoggiato dall'alto e lo sdegno per la cattiva amministrazione», come egli stesso scrive, e fa così ritorno in Europa. Ma nel 1856 è di nuovo a Giava, questa volta come vice residente, e qui intraprende un'azione coraggiosa in favore degli indigeni, tentando di instaurare un regime di giustizia e di fratellanza.

La lotta, generosa ma vana, si conclude rapidamente. Dekker non si perde d'animo e raccoglie materiale e testimonianze contro un suo collega particolarmente feroce, dennunciandolo al reggente. Le conseguenze sono facilmente immaginabili: il tenace riformatore viene destituito per «mancanza di ponderazione, riflessione e cautela» e assegnato ad altra sede. Ma la misura, secondo Dekker, è colma, e così egli stesso chiede di essere esonerato dal servizio, con grande soddisfazione dei suoi superiori, che se ne liberano il 4 aprile 1856.

Morto il funzionario, nasce lo scrittore. In soli trenta giorni riesce a comporre «Max Havelaar («scritto in parte in una stanzetta non riscaldata, in parte a un traballante e lurido tavolo di una locanda di Bruxelles», come ricorderà in seguito), un romanzo nel quale riversa tutta la sua esperienza, mettendo a nudo le iniquità commesse nelle colonie, difendendo il proprio operato, satireggiando la borghesia avida solo di denaro, chiamando in causa il governo e persino il re Guglielmo III.

Lo scalpore è enorme; ma, malgrado gli attacchi, Multatuli riesce a vincere la sua battaglia, e nella politica coloniale olandese inizia in breve ad affermarsi il «corso etico», ispirato anche alla contemporanea esperienza britannica.

«Non mi importa nulla di essere considerato un individuo che non sa rappresentare, purché si riconoscano che gli abusi commessi contro gli indigeni sono "grossi"», aveva affermato Dekker in occasione della pubblicazione del libro. E aveva ragione. Perché, come afferma lucidamente Piero Bernardini Marzolla, in un libro come il suo, pieno di sdegno morale e di sofferenza personale, non è lecito sottovalutare la carica umana e tanto meno il chiarissimo messaggio.

Non si può però chiedergli una condanna completa e totale del colonialismo inteso come fenomeno storico e come oppressione sistematica. I tempi non erano ancora maturi per un ripensamento generale, si continuava a credere nella missione civilizzatrice dell'uomo bianco, nel pesante fardello che l'Europa aveva il dovere di portare al fine della complessiva salvezza dell'umanità. Ma il castello imperialistico iniziava già a mostrare le prime crepe, molti intellettuali non sembravano più disposti ad accettare l'oppressione e lo sfruttamento.

E tra questi Eduard Dowes Dekker, oscuro funzionario con il quale l'Olanda ha contratto un grosso debito di riconoscenza, solo in parte saldato con la consacrazione al suo nome di un museo di Amsterdam dedicato proprio a quegli anni: anni che è comunque ingenuo rendere ormai lontani.

Alberto Andreani

Ne uccide più il fumo

Ne ammazza più il tabacco che l'eroina. Non è una battuta, come vedremo, ma come tale verrà sicuramente interpretata da un qualsiasi fumatore alla cui attenzione vengano sottoposti i dati inquietanti contenuti nel libro «La droga perfetta» (Feltrinelli, pagg. 218, lire 10.000) di Giancarlo Arnao, il medico milanese già autore di «Erba proibita», «Rapporto sulle droghe» e «Cocaina».

Provate a farlo leggere a quanti — dopo un vostro qualsiasi «grazie non fumo» — vi hanno detto mille volte, con un tono a metà fra il piacevolmente sorpreso e l'amareggiato, «ah... beato te!», neanche qualcuno li avesse mai costretti a cominciare (e a continuare) la loro volontaria opera di auto/avvelenamento.

Provate a mostrare loro i dati, contenuti nel libro, dell'ultimo rapporto redatto dal Nida, l'istituto americano che studia il fenomeno delle droghe e che gode di grande prestigio in tutto il mondo, secondo i quali il fumo di sigarette è oggi inequivocabilmente la più grande causa, prevenibile, di morte precoce: per i danni causati dal fumo, muoiono infatti prematuramente ogni anno 300 mila persone in tutto il mondo, una cifra enorme, soprattutto se paragonata a quelle delle vittime degli incidenti stradali (55 mila ogni anno), delle overdose da barbiturici (1400) o da eroina (circa 1750).

Cifre, queste, che sono confermate drammaticamente dalla maggior parte delle ricerche e degli studi compiuti in questa materia negli ultimi anni; ricerche e studi per altro tardivi, se si pensa che il primo rapporto scientifico sulla «cannabis» risale al 1884 (ad opera del governo anglo indiano), mentre uno studio analogo sui danni complessivi del tabacco si è fatto attendere fino al 1962 («Smoking and health», ovvero «Fumo e salute», pubblicato dal Royal College of Phisicians di Londra).



Questo nonostante la diffusione del tabacco, «scoperto da Colombo insieme all'America» e arrivato per la prima volta in Europa nel 1512, sia stata rapidissima, fino a diventare «consumo di massa» nel primo quarto del secolo ventesimo.

Anche in questi ritardi, secondo Arnao, va colto il segno di quella che lui chiama «l'accettabilità sociale del tabacco»: le stesse istituzioni che hanno sollecitato e promosso le strategie antidroga si mostrano singolarmente distratte a proposito del tabacco, e questo perché la cultura occidentale ha sempre dimostrato di accettare quella che, per effetti di dipendenza, crisi di astinenza e difficoltà nello smettere, è una droga a tutti gli effetti.

Nel libro, efficacemente illustrato da Vincino (quello del «Male»), vengono esaminati la pianta del tabacco, la composizione del fumo, e gli effetti di questo sull'organismo umano: gli enormi danni prodotti dalla nicotina derivano, per l'autore, da tutta una serie di motivazioni farmacologiche, psicologiche, sociali e sensorie che si intrecciano nell'atto del fumare. Ed è questo che rende la disintossicazione e la prevenzione particolarmente difficili.

Se le morti legate al tabacco fossero eliminate, sempre secondo il rapporto del Nida, ogni anno ci sarebbe l'85 per cento di morti in meno per bronchite o enfisema, il 33 per cento di morti in meno per arteriosclerosi, altrettanti per malattie di cuore, il 90 per cento di morti in meno per cancro alla trachea e ai polmoni, e via di questo passo.

Ma provate a raccontarlo a tutti quelli vi dicono «beato te...!»: troveranno certamente il modo di svicolare, raccontandovi che possono smettere in qualsiasi momento, o che non fumano mai più di cinque o sei sigarette al giorno, o ancora che hanno un nonno novantenne che fuma e gode tuttavia di ottima salute...

Oppure, con Oscar Wilde, diranno che «la sigaretta è il tipo perfetto del perfetto piacere. E' squisita e ti lascia insoddisfatto: che cosa si potrebbe chieder di più?».

Carlo Muscatello

Disegno di Vincino, dal libro di Arnao.

La duchessa guerrigliera

Maria Carolina Ferdinanda Luisa di Napoli duchessa di Berry avrebbe potuto essere l'artefice della seconda restaurazione borbonica in Francia (dopo la rivoluzione del 1830, che aveva nuovamente cacciato dal trono i sovrani rappresentati dal giglio), se una figlia illegittima e la scarsa intelligenza e lungimiranza politica del suocero Carlo X non le avessero alienato le simpatie dei legittimisti, da un lato, e l'appoggio delle potenze della Santa Alleanza, dall'altro.

Ma la storia non si fa con i se, e anche se Maria Carolina non è diventata una novella Giovanna d'Arco, il suo ricordo, a centocinquant'anni di distanza, infiamma ancora i vandeani, tradizionalmente legati alla dinastia borbonica.

La storia viene raccontata con elegante taglio narrativo da Guido Artom in una biografia che rappresenta la sua ultima opera; Artom è morto infatti poco dopo averla consegnata all'editore («La duchessa di Berry - Guerrigliera del re» di Guido Artom, Rusconi, 343 pagine 20.000 lire).

Vediamo, per sommi capi, questa vicenda umana, per molti versi straordinaria. Nata a Napoli dal principe ereditario Francesco, figlio del regnante Ferdinando IV, e da Maria Clementina d'Austria, nipote di Maria Antonietta, la sventurata regina di Francia ghigliottinata, Maria Carolina, a soli due mesi affrontò il mare, assieme agli altri membri della famiglia reale, per sfuggire all'esercito napoleonico che aveva invaso il Napoletano. Se allora non potè rendersene conto perché troppo piccina, avrebbe poi capito che i viaggi per mare avrebbero segnato le tappe salienti della sua vita.

Per mare infatti, da Napoli a Marsiglia, si recò dal suo sposo, Ferdinando duca di Berry: per la principessa napoletana era un matrimonio fortunato, poiché il duca era il probabile successore al trono di Luigi XVIII, vecchio e senza figli, riportato alle Tuileries dalle truppe della Santa Alleanza. In linea dinastica, a Luigi XVIII doveva succedere il fratello conte d'Artois, anch'egli piuttosto anziano, con due figli, il duca d'Angoulême e il duca di Berry. Angoulême non aveva successori, e quindi tutte le speranze della dinastia venivano puntate sul duca di Berry.

E fino a un certo punto le cose andarono com'era prevedibile: dal duca di Berry nacque il tanto agognato successore, il conte di Chambord. Fu quasi un miracolo perché il bimbo fu concepito poco prima che Berry cadesse vittima di un attentato. Maria Carolina, che cresceva in grembo l'erede della dinastia, divenne un'eroina e il suo prestigio si accrebbe quando, cacciata da Parigi assieme al suocero conte d'Artois (divenuto nel frattempo re Carlo X, e sconfitto dal duca d'Orleans, proclamatosi re al suo posto), lottò come una leonessa per i diritti al trono del figlio.

Anche l'esilio fu affrontato con un viaggio per mare in Inghilterra e, ancora per mare, ritornò segretamente in Francia, per preparare la sollevazione a Marsiglia e quindi nella Vandea. Come un'eroina dei romanzi di Walter Scott, (autore che amava moltissimo), la duchessa partecipò a imboscate, fu braccata dall'esercito di suo zio il duca d'Orleans, che occupava illegittimamente il trono dei Borboni (è curioso notare come tutte queste vicende politiche fossero anche affari di famiglia per il gioco delle parentele tra regnanti) e fu presa prigioniera.

E, sempre per mare, fu rinviata in patria, nel regno delle Due Sicilie, dove, dopo il crollo dei suoi tentativi, iniziò una vita completamente nuova, più borghese, allietata da un secondo marito molto amato e da tanti figli. Una bella favola, in fondo, quella della duchessa di Berry, forse l'ultima storia romantica.

Pierluigi Sabatti

***

Luigi Franco Imperatore: «Uniformi degli stati italiani dell'Ottocento» - Rusconi editore, (collana Immagini), pagg. 191, lire 15 mila.

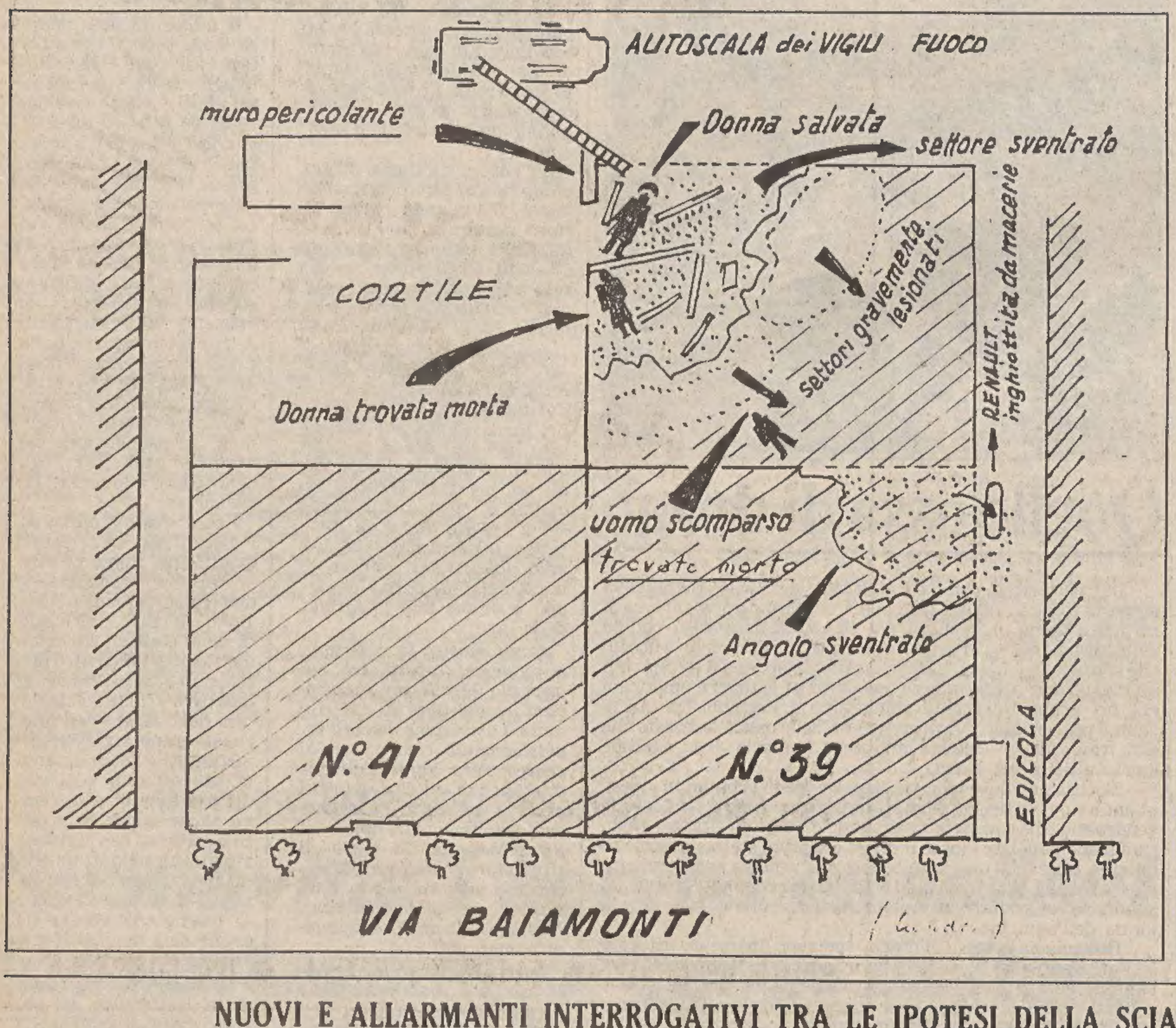
Preceduto da brevi capitoletti di introduzione storica, il libro presenta una serie di schede, ciascuna corredata da illustrazioni per lo più a colori, che testimoniano la «moda» militare nei piccoli stati italiani dell'Ottocento.

Artiglieri, ussari, gendarmi, cavalleggieri sfilano con le loro divise, puntigliosamente descritte in ogni particolare. Il materiale illustrativo è stato ricavato dalla Biblioteca militare di presidio di Milano, dalla Civica raccolta di stampe Bertarelli (sempre a Milano), da archivi privati.

CRONACHE DEL NORD - EST

TRIESTE: UN CORPO PORTATO ALLA LUCE DALLE PALE MECCANICHE IN VIA BAIAMONTI

Sono tre i morti per il crollo della casa Ancora un disperso, si continua a scavare



TRIESTE — Due morti, madre e figlio, una persona scomparsa, una ferita gravemente, altre cinque in modo lieve, decine di contusi. Danni per diverse centinaia di milioni. È questo il bilancio della tragica esplosione che ieri sera ha distrutto l'edificio di via Baiamonti 39. Ai margini della sciagura c'è stata un'altra vittima, Pietro Comunale, 42 anni, morto d'infarto dopo aver accompagnato all'ospedale infantile la figlia di sette mesi per farle medicare una lieve ferita al viso. Per tutta la notte e ieri fino a tarda sera sotto la luce delle fotoelettriche si è continuato a scavare tra le macerie.

Alle 16, due grosse pale meccaniche a «cucchiaio rovescio» hanno portato alla luce il corpo di un uomo semicarbonizzato. Sono state bloccate immediatamente. I vigili del fuoco hanno cominciato a scavare a mano tutt'attorno per poterlo estrarre. Alle 16.15 il medico della Cri, Walter Zalukar ha redatto il certificato di morte che attribuisce il decesso a probabile asfissia e ustioni. Si tratta di Fabio Minca, 34 anni, impiegato al Lloyd Triestino, una delle tre persone che da mercoledì mancavano all'appello.

Tra gli ultimi ad averlo visto vivo c'è Salvatore Volantini, agente di polizia. Dice: «Eravamo lì, al secondo o terzo piano, non mi ricordo. Avevamo sentito delle grida d'aiuto. L'avevamo preso per le braccia e stavamo per tirarlo fuori. Aveva le gambe imprigionate tra le macerie. Saranno passati quaranta secondi. Poi l'edificio è crollato e l'ha inghiottito. Non potevamo fare più niente».

Fabio Minca era il figlio di Anna Rusgnach, la donna estratta dalle macerie priva di vita tre ore e mezza dopo l'esplosione. Per tutta la mattina e nel pomeriggio fino al momento del ritrovamento l'altra figlia, Adriana, ha assistito agli scavi, assieme al marito: «Mia madre era a casa nostra fino alle 18.30 — ci ha detto — mio fratello invece era stato visto entrare pochi minuti prima dell'esplosione».

Fra i tanti curiosi, vicini di casa, abitanti del quartiere che hanno popolato via Baiamonti ai margini dello sbarramento dei carabinieri c'è anche una persona direttamente interessata. Erminia Bucconi, moglie separata di Giuseppe Visentini, l'uomo di 64 anni di cui non si hanno più notizie. «Ho telefonato ai carabinieri, all'albergo Posta ad amici, ma nessuno l'ha visto — si sfoga — se è vivo dove può essersi cacciato? Ho paura che sia rimasto sotto le macerie. A quell'ora so che è sempre a casa. Ogni sera telefonava a mia madre. Ieri invece non si è fatto vivo».

È sana e salva invece la signora Lidia Bevilacqua di 69 anni, terza e ultima persona data per dispersa mercoledì notte. Si trova a casa di parenti e da lì ha telefonato ai carabinieri.

NUOVI E ALLARMANTI INTERROGATIVI TRA LE IPOTESI DELLA SCIAGURA

Che cosa ha provocato lo scoppio?

La colonna montante del metano non risulta sbrecciata - Forse un altro combustibile all'origine dell'esplosione



TRIESTE — *A 24 ore dallo scoppio che ha devastato lo stabile n. 39 di via Baiamonti si continuano a fare solo ipotesi sulle cause che hanno provocato il disastro. L'unica novità è venuta dal sopralluogo effettuato nel pomeriggio dai tecnici dell'Acega. Man mano che i detriti sono stati liberati è stato possibile individuare la colonna montante del metano che alimentava gli appartamenti dello stabile. La tubatura è apparsa integra, con i contatori del gas ancora appesi.*

Questo particolare è in contrasto con quello che era apparsa l'altra notte la più credibile ricostruzione dell'accaduto: si era infatti pensato che, dopo una prima deflagrazione causata da una perdita di gas (magari da un fornello di cucina) si fosse sbrecciata la colonna montante e il metano fuoruscito avesse alimentato le alte fiammate che in breve avevano poi intaccato le travature fino al crollo di tutto l'edificio. Ma se, come appare ora, la condotta principale è integra, cosa ha dato forza al rogo?

I tecnici attendono che tutte le macerie siano rimosse per confermare che la colonna montante non ha ceduto (è possibile che ciò si sia verificato in un punto raso al suolo). Altrimenti si dovrà pensare a qualche altro combustibile che c'era nello stabile, che potrebbe essere stato addirittura la causa autonoma dello scoppio. Sono nuovi interrogativi, allarmanti, nella ridda delle ipotesi che si stanno sospettando.

Intanto già l'altra sera i tecnici del gas avevano provveduto a «tagliare» la condotta del metano in strada per un tratto di un centinaio di metri, in modo da isolare le tubature di otto case vicine a quella crollata. Si è trattato di una misura precauzionale, nel timore che lo scoppio avesse incrinato qualche tubatura vicina, con pericolo di ulteriori fughe. Ci vorranno ora alcuni giorni perché la rete del gas possa venire ripristinata dopo i necessari accertamenti.

Sull'ora esatta in cui è avvenuta l'esplosione, sul fatto se vi siano state o meno deflagrazioni successive o soltanto crolli, le testimonianze continuano a essere contrastanti. «Erano le 19 quando c'è stato lo scoppio — assicura Giuseppe Messina, benzinaio —. Subito dopo molto fumo, una fiammata altissima prima del crollo in due fasi».

«Erano le 19.02 — incalza Cesare Bercè, barista — sono passati dieci minuti e c'è stato un altro boato».

«Dalla prima esplosione alla caduta del tetto saranno trascorsi sette minuti — afferma un altro barista, Romano Babich —. Ma il primo scoppio c'è stato prima delle 19».

I danni, difficili da quantificare, sono comunque sull'ordine delle centinaia di milioni. Lo spostamento d'aria ha infranto decine e decine di finestre, divelto serrande, frantumato suppellettili. «Soltanto il valore di ricostruzione dei dodici appartamenti si aggira sui 200-300 milioni — afferma l'amministratore dello stabile, Felice Vargiu —. Comunque siamo assicurati».

L'inchiesta, i soccorsi

TRIESTE — L'inchiesta ufficiale sul tragico crollo di via Baiamonti è ai primi passi. Viene condotta assieme dalla tenenza dei carabinieri di Muggia (competente per territorio) e dal commissariato di polizia di S. Sabba. Molta importanza viene attribuita dagli inquirenti alle testimonianze che potranno essere raccolte.

Ingente è stato, da mercoledì sera, lo spiegamento di uomini e di mezzi di soccorso. Non solo i vigili del fuoco si sono prodigati a rischio della vita nel tentativo di liberare i superstiti dalle macerie sotto l'incubo dei muri pericolanti, ma anche gli uomini della Croce rossa e i volontari si sono impegnati in un passamano di pietre e calcinacci ancora arroventati dalle fiamme. Una cinquantina di carabinieri di tutte le stazioni della provincia hanno effettuato il servizio d'ordine. La viabilità è stata assicurata dai vigili urbani e sono anche intervenuti uomini dell'Esercito con una fotoelettrica da Cervignano per interessamento del comandante del presidio, gen. Correale.

Il Comune ha subito provveduto alla sistemazione dei senzatetto. L'altra notte una quindicina di abitanti dell'edificio sinistrato erano stati fatti alloggiare all'hotel Posta. Per tutte le dodici famiglie (25 persone) dello stabile distrutto di via Baiamonti 39 sono stati ieri requisiti, d'intesa con la Prefettura, alcuni alloggi Iacp liberi e un appartamento, libero, di via Vasari 2, di proprietà dell'Unione filantropica triestina, segnalato dall'amministrazione Vargiu, la stessa che amministrava la casa devastata dallo scoppio. I rimanenti alloggi sono stati dati dal Comune.

Per le 19 persone in strada del vicino stabile di via Baiamonti 41, su intervento dell'assessore Fragiacomo è stata decisa ieri sera la loro sistemazione per 10 giorni all'hotel Posta.

Servizio di Alessandro de Calò Baldovino Ulcigrai

Le vittime



Anna Rusgnach ved. Minca



Fabio Minca

Il disperso



Giuseppe Visentini



Pietro Comunale

IL TRIBUNALE DI UDINE LI GIUDICHERÀ PER BLOCCO STRADALE

Marcia antimilitarista 1975 33 imputati oggi alla sbarra

UDINE — I segretari delle sezioni di Udine del Partito radicale, Renato Vivian, e di Gorizia, Renato Fiorelli, hanno tenuto ieri una conferenza stampa sul processo che sarà celebrato stamattina, al tribunale di Udine, a carico di 33 antimilitaristi che, nel 1977, si erano autodenunciati per protestare contro la condanna di Pietro Pinna, del Movimento non violento, ritenuto colpevole del reato di blocco stradale durante l'ottava marcia antimilitarista Trieste-Aviano del 1975.

Pinna fu condannato per aver bloccato il traffico in piazza Libertà, a Udine.

I due rappresentanti del Partito radicale hanno spiegato che «le autodenunce furono presentate, dopo la sentenza del tribunale e la conferma della pena da parte della Corte di cassazione, perché — se blocco stradale ci fu — responsabile non se sarebbe stato il solo Pinna».

Vivian e Fiorelli si sono lamentati perché «solo oggi, a sette anni dalla vicenda, si celebra un processo che era stato istruito già nel 1977».

Fra i 33, sono imputati Roberto Cicciomessere, deputato del Pr, il vicesegretario del partito, Francesco Rutelli, i triestini Dario Predonzan (trent'anni) e Clelia Volpi (quarantacinquenne). Per tutti, l'accusa è di aver aderito all'ottava marcia antimilitarista Trieste-Aviano diretta a ostacolare la libera circolazione nel centro della città di Udine, ingombrando la strada con l'invasione del trattato fra piazza Libertà e via Mercatovecchio».

Ieri sera, nei locali dell'albergo Cristallo di Udine, il deputato radicale Mauro Mellini ha coordinato un incontro-dibattito su «Pace, disarmo e non violenza». Sono intervenuti Davide Melodia, segretario della Lega per il disarmo unilaterale, Alfredo Mori, segretario del Movimento non violento.

A. C.

È morto ieri il sindaco di Fiume

FIUME — Il sindaco di Fiume, Sergei Lukez, è morto ieri mattina all'età di 50 anni, probabilmente per un collasso cardiocircolatorio, mentre presiedeva una riunione del Consiglio comunale.

L'ing. Lukez era stato nominato sindaco della città istriana circa un anno fa. In precedenza era stato per lungo tempo direttore generale del cantiere navale Viktor Lena. Era nato a Fiume, dove aveva sempre vissuto.

Regione: stabilito il calendario dei lavori

TRIESTE — Nell'ultima riunione dei capigruppo al Consiglio regionale sono stati esaminati vari problemi relativi ai progetti di legge pendenti e alle mozioni presentate al fine di stabilire il calendario dei lavori di aula e delle commissioni per i prossimi mesi. È emerso l'orientamento di proseguire, come di consueto, dedicando una settimana ai lavori d'aula e una ai lavori di commissione.

La prossima seduta del Consiglio regionale avrà luogo martedì 26 corrente.

Sono state poi discusse le modalità di attuazione della legge che reca disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale dei titolari di cariche elettive. Dell'argomento il Consiglio regionale si era già occupato nella precedente legislatura, giungendo anche all'approvazione di una proposta di legge che, allora, era stata respinta dal governo perché la materia non rientrava nelle potestà regionali.

ASSETTO DIRIGENZIALE POCO CHIARO

Disagio nella sede Rai Lavoratori in agitazione

TRIESTE — I lavoratori della sede regionale della Rai per il Friuli-Venezia Giulia hanno esaminato in un'assemblea la grave situazione venutasi a creare dal 1° gennaio 1982 per la mancata nomina di tre posizioni dirigenziali della sede: direttore, caporedattore e responsabile del supporto gestionale. Il disagio, solo parzialmente attenuato con l'invio a Trieste di un dirigente ad interim, è divenuto insostenibile — si legge in una nota dei dipendenti — da quando con la fine di luglio lo stesso dirigente è stato anche nominato direttore del Tg1.

L'assemblea dei lavoratori, constatata la volontà dilatoria del Consiglio di amministrazione della Rai nel dare un assetto definitivo al gruppo dirigente della sede, ha dato mandato alle organizzazioni sindacali di mettere in atto azioni di lotta idonee a pervenire in tempi brevi ad una soluzione adeguata e stabile del problema.

Nel contempo l'assemblea dei lavoratori denuncia — nel documento reso pubblico — all'opinione pubblica, alla commissione parlamentare per il servizio radiotelevisivo, al comitato regionale, ai partiti politici e alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, l'atteggiamento dell'azienda tendente a vanificare il principio del decentramento.

Borse di studio

TRIESTE — Entro giovedì 4 novembre, dovranno venire inoltrate alla direzione regionale dell'istruzione, della formazione professionale e delle attività culturali (Trieste, via San Francesco n. 37) le domande per l'ottenimento degli assegni di studio riservati ai giovani che frequentano università all'estero.

Gli appuntamenti di fine settimana

- Chiuderanno domenica «Il ramo d'oro» e l'«Artigianato artistico»
- Il «Circorama Orfei 2000» resterà a Trieste fino a lunedì prossimo
- Sfilata di moda con la Elmi domani al «Colle Verzan» di Tarcento
- Fino al 24 a Venezia la quinta mostra-mercato dell'antiquariato

A Trieste



● La troupe circense di Liana e Rinaldo Orfei si fermerà a Trieste (piazzale del palazzetto dello sport) fino al 18 ottobre. Questi gli orari degli spettacoli: oggi (10 e 16.30), domani e domenica (16.30 e 21.30) e lunedì (10 e 16.30). Nella foto Rinaldo Orfei durante il suo numero.

● Ultimo week-end per visitare le due grandi mostre allestite nel castello di San Giusto: «Il ramo d'oro — Un'ipotesi visiva da Picasso a Ernst» (Bastione fiorito, 9.30-13 e 15.30-19); e «Artigianato artistico del Friuli-Venezia Giulia» (Bastione Lalio, 9.30-13, e 15.30-19). Entrambe le rassegne chiuderanno come detto, domenica sera.

● Prosegue nella galleria Cartesius (via Marconi 16) la mostra personale di Graziella Petracco. Chiuderà il 21 ottobre (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30); festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Una mostra di oli, tempere e disegni della compianta pittrice Miela Reina si è aperta nella galleria Torbandena.

● La mostra «Architecture, type ed invention» di Luciano Semerani e Gigetta Tamaro, allestita nella galleria Tommaseo, resterà aperta fino al 31 ottobre (feriali 17-20, e festivi 11-13).

● Questa sera, alle 20.30, nella Casa della cultura slovena di via Petronio «prima» in sloveno del «Soldato spaccone» di Tito Maccio Plauto. La regia è di Mile Korun. Repliche domani (20.30) e domenica (16).

● Sempre stasera, alle 20.30, nella casa della cultura «A. Sirk» di **Santa Croce**, spettacolo di cabaret «Sempre meno buone osterie» con il cantautore sloveno Andrej Sifrer.



● Proseguono alla stazione marittima le mostre «Carte dell'Impero. cartografia tra amministrazione e tecnica: Trieste nel '700» e «La produzione cartografica in Italia». Le due rassegne sono completate da un'esposizione di grandi foto aeree a colori di splendidi paesaggi italiani. Le mostre chiuderanno il 30 ottobre (ogni giorno 10.30-13.30 e 16.30-19.30).

In Friuli



● Nove indossatrici e tre indossatori daranno vita domani, alle 21.30 nel salone del rinnovato «Colle Verzan» a **Tarcento**, a una sfilata di moda organizzata dalla ditta Arteni. Presenterà i modelli della stagione autunno-inverno la bella e simpatica presentatrice della televisione Maria Giovanna Elmi (nella foto). Gli inviti si possono ritirare da Arteni (Feletto Umberto) e da Arteni 2 (sulla Udine-Tricesimo).

● Nei saloni di palazzo Frisacco, a **Tolmezzo**, continua la mostra dedicata al pittore Nicola Grassi, uno dei maggiori artisti del '700 veneziano. Sono esposte 72 opere. La rassegna, che resterà aperta fino al 7 novembre, può essere visitata ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

● Il 15 novembre chiuderà a Villa Manin di **Passariano**, la mostra celebrativa dell'architetto gemonese Raimondo D'Aronco. È aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.

● «Pittura moderna del Friuli» nella galleria del Girasole (salita al Castello 1/A, **Udine**): espongono, tra gli altri, Afro, Coceani, De Cillia, Mirko, Pittino, Zigaina... Aperta ogni giorno 10-12 e 16-19 (lunedì chiuso).

● Prosegue nella galleria del Centro friulano d'arti plastiche (via Beato Odorico da Pordenone, **Udine**), la terza «Intergraf» che presenta lavori eseguiti con le seguenti tecniche: calcografia, serigrafia, litografia, e xilografia.

● «Fotografia in Friuli: Gianni Borghesan», è il titolo della mostra ospitata nelle sale della galleria Sagittaria a **Pordenone**. Aperta fino alla fine di novembre (feriali 16-19.30, festivi 11-12.30 e 16-19.30).

● «Cento artisti in copertina», la mostra che tanto successo ha avuto l'anno scorso a Ca' Pesaro, a Venezia, si è trasferita in Friuli e precisamente nella nuova galleria d'arte «Laboratorio 2» (via Giusti, 2 **Udine**). Aperta fino al 30 ottobre (feriali, tranne lunedì e festivi 10.30-12.30 e 17.30-19.30).

● Domani, alle 18, nella galleria «Arti antiche» (via Muratti 35, **Udine**), vernice della mostra di Gianni Borta. Saranno esposte un centinaio di acqueforti.

● Concerti d'autunno a **Codroipo**: questa sera, alle 21, nell'auditorium comunale (via IV Novembre), concerto del trio **Esercizi** musici, dell'arpista Paola Gnassi e del duo Filippo Lama e Silvia Bertoletti.

● Questa sera, alle 21, al palamostre, a **Udine**, il Teatro all'aria presenterà «Il circo dei sogni».

● Questa sera, alle 21, in duomo, a **Udine**, concerto dell'organista Brett Leighton.

● Domani e domenica nel quartiere fieristico, a **Udine**, si svolgerà la 15.ma mostra ornitologica. Questi gli orari: domani 9.30-12 e 14-18; domenica 8.30-18.

● Domenica sera al «Tio Pepe Club» di **San Vito al Tagliamento** (località Ponte Rosso), cabaret di Enrico Beruschi. Per prenotazioni tel. 0434-85025.

● Questo pomeriggio, a partire dalle 14, nel cortile del negozio Mazzoleni (via Poscolle 4, **Udine**), a tutti i giovani partecipanti (dai 6 ai 15 anni di età) all'ottava ex tempore del Cuore di Udine sarà consegnato gratuitamente tutto il materiale occorrente per disegnare e dipingere. Il tema di quest'anno è «Cuore di Udine nei tuoi sogni». Le opere dovranno essere consegnate entro le 17.30.

Nell'Isontino

● Resterà aperta fino al 20 ottobre nella sala comunale di via Sant'Ambrogio, a **Monfalcone**, la mostra «Mozart e il suo tempo» (feriali 17-20; festivi 10-13). Nell'ambito della rassegna questa sera, alle 21, nel palazzetto veneto, saranno proiettati il film «Papageno» e il documentario «Mozart-symphonie nr. 39 in Es Dur»; domani (stessa ora e stesso posto) «Mozart e il pianoforte», concerto finale degli allievi del corso di interpretazione di Wilhelm Riekert.

● Prosegue all'auditorium di via Roma, a **Gorizia**, la mostra «A caccia di amici» che presenta cento immagini di animali in libertà scattate dal prof. Luigi Ferrari. Chiuderà domani (10.30-12.30 e 17.30-19.30).

● Domani, alle 18, nella galleria d'arte di palazzo Lantieri «Gorizia spazio 2» (piazza Sant'Antonio 6, **Gorizia**) vernice della mostra di acquarelli di Josef Wartha (feriali 17-20; festivi 10-12; chiuderà il 29 ottobre).

● Domenica, alle 16, nell'oratorio «Domenico Savio», a **Gorizia**, il teatro drammatico di Nuova Gorizia metterà in scena «La morte», di Fran Levstik.

Nel Veneto

● Continua a Palazzo Grassi, a **Venezia**, la quinta mostra mercato internazionale dell'antiquariato «Tesori d'arte a Venezia». Accanto a mobili del XVIII secolo e veneziani in particolare, gli 84 espositori propongono anche dipinti, suppellettili, sculture e soprammobili. La rassegna potrà essere visitata fino al 24 ottobre (l'ingresso costa 5000 lire e il catalogo 20.000). Feriali 9.30-13 e 15-19.30. Sabato e domenica orario continuato 9.30-19.30.

● «Il trascorso presente: bambole, giocattoli e automi: 1830-1930» è il titolo della mostra allestita a Palazzo Fortuny, a **Venezia**. Comprende circa 400 «pezzi» d'epoca oltre a materiale grafico e libri inerenti l'argomento. Chiuderà il 31 dicembre (tutti i giorni dalle 8.30 alle 18.30).

● Resterà aperta fino al 14 novembre a villa Simes-Contarini, a **Piazzola sul Brenta**(Padova) la mostra antologica del pittore Saverio Barbaro: trent'anni di attività documentati da 80 oli, 97 disegni e 20 ceramiche.

● Termina domenica alla Fondazione Cini (Isola di San Giorgio, **Venezia**) la rassegna dedicata all'opera di Antonio Canal detto il Canaletto: sono esposti disegni, incisioni e dipinti (10-18).

● Nel «portego» e in una sala della «Cà d'Oro», a **Venezia**, si è aperta la mostra «Le ceramiche graffite veneziane». I pezzi esposti fanno parte della famosa raccolta Conton (acquistata dallo Stato nel 1978), la più importante nel campo dei cosiddetti cocci lagunari, cioè dei pezzi di ceramiche trovati sul fondo della laguna.

● La «Collezione Salce», un centinaio di manifesti, sono esposti nel Museo civico Cà da Noal, a **Treviso**. Chiuderà il 30 ottobre.

● «Mille anni d'arte del vetro a **Venezia**»: le altre 600 opere e i documenti d'archivio, si possono ammirare a Palazzo Ducale, in alcune sale del museo Correr e nel museo vetraio di Murano (9-19).

● Continua nel salone Napoleonico del museo Correr, a **Venezia**, la mostra antologica dei dipinti del pittore veneziano Santomaso eseguiti tra il 1939 e il 1982. Chiuderà alla fine di ottobre.

● La collezione «Pietro Longhi - I dipinti di Palazzo Leoni Montanari» ha fatto tappa a **Mestre** (Municipio, via Palazzo 1). I 14 quadri rimarranno esposti fino a domenica (feriali 9-13, 16-19; festivi 9-13).

● I cavalli di San Marco sono esposti a **Venezia**, nell'ateneo San Basso, sino a metà ottobre (9.30-12.30 e 14.30-18), escluso il lunedì.

● «Palafitte: mito e realtà» è il titolo della mostra allestita a **Verona** nel palazzo della Gran Guardia (piazza Bra). Aperta ogni giorno, fino al 31 ottobre, dalle 9 alle 19.

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

LA CANDIDATURA DI TRIESTE

Sincrotrone: la Dc sollecita il governo

De Mita, su richiesta di Belci, scrive a Spadolini in vista della riunione a Bruxelles del 28 ottobre

La Democrazia cristiana ha chiesto al governo italiano di sostenere con un impegno formale la candidatura di Trieste per l'ubicazione del sincrotrone europeo. A questo proposito l'on. Belci, della Dc triestina, ha sollecitato un intervento diretto del segretario De Mita. Ieri il segretario nazionale della Dc ha inviato una lettera sia al presidente del Consiglio Spadolini che ai ministri Tesini (coordinamento della ricerca scientifica), Andreatta (tesoro) e Colombo (esteri) in cui si esprime la valutazione ufficiale della Democrazia cristiana sull'opportunità che il governo italiano definisca «i termini dell'intervento dello Stato in modo che la delegazione italiana possa ufficialmente impegnarsi con il massimo dello sforzo possibile».

De Mita ritiene inoltre che «sul piano del rilancio della città di Trieste, il settore della ricerca scientifica sia decisivo e che sia necessario quindi fare il possibile per assicurare questa importantissima iniziativa al nostro Paese e alla città adriatica».

L'intervento del segretario nazionale della Dc è stato fatto in vista della riunione interparlamentare che si terrà il 28 ottobre a Bruxelles e nel corso della quale dovrà essere presa una decisione. La candidatura di Trieste, come noto, deve superare la concorrenza agguerrita della Danimarca, che propone la città di Ris, dove esistono già numerose infrastrutture. Inoltre, la Danimarca ha approvato un finanziamento di 43 miliardi per la costruzione del sincrotrone.

Altre concorrenti sono la città di Strasburgo, che ha offerto circa 20 miliardi, Daresbury (anche se il governo inglese sembra poco intenzionato a spingere per questa scelta) e la città tedesca di Dortmund.

Per quanto riguarda Trieste, al momento l'unica offerta è quella della Regione, che si è detta disponibile a concedere infrastrutture per un valore complessivo di circa 15 miliardi. Troppo pochi per sperare che la commissione intergovernativa possa decidere per Trieste. Secondo lo studio effettuato dalla Fondazione europea delle scienze, il costo dell'impianto si aggira sui 140 miliardi nell'arco di 5 anni.

Secondo alcune indiscrezioni, la scelta potrebbe cadere su Trieste se il governo italiano sarà in grado di impegnarsi a coprire poco più della metà delle spese. In questo caso, anche il governo francese sarebbe disposto a rinunciare alla candidatura di Strasburgo, per accordarsi eventualmente con il nostro paese.

Il problema dunque è adesso del governo, che deve presentarsi il 28 ottobre avendo definito la propria offerta da aggiungere a quella della Regione Friuli-Venezia Giulia.

«Vertice» internazionale al Centro di Miramare

Ospiti illustri, oggi e domani, al Centro di fisica teorica di Miramare in occasione della riunione del nuovo consiglio scientifico. Al «vertice» parteciperanno infatti i massimi rappresentanti delle due organizzazioni internazionali dalle quali dipende il centro di Miramare: il direttore generale dell'Unesco, il senegalese Amadou Mahtar M'Bow, e — per la prima volta — il nuovo direttore dell'Agenzia atomica di Vienna, lo svedese prof. Blix.

All'ordine del giorno della riunione (che potrebbe concludersi nella giornata odierna, ma che potrebbe anche avere una «coda» domani mattina) è prevista l'illustrazione dei nuovi finanziamenti che il Centro di Miramare ha ottenuto dal governo italiano; verrà svolto inoltre un rapporto sull'attività dell'ultimo anno e sulle prospettive future, con particolare riguardo alla possibilità che il Centro possa ospitare anche piccoli laboratori sperimentali. Ma il consiglio dovrà anche scegliere al più presto il successore del suo attuale presidente, il premio Nobel Alfred Kastler, ormai ottantenne.

Dei dieci membri dell'organismo che «gestisce» la vita del Centro di Miramare, quattro sono quest'anno di nuova nomina: tra loro un nome noto ormai anche ai non addetti ai lavori, quello del prof. Antonino Zichichi, presidente dell'istituto nazionale di fisica nucleare.

GIORNATA DI TENSIONE

Espropri di terreni ad Aurisina con carabinieri e polizia

Momenti di tensione, ieri ad Aurisina, per le procedure di esproprio dei terreni destinati ad essere attraversati dalla grande viabilità carsica: sono dovuti intervenire carabinieri e polizia per permettere al rappresentante delle ditte appaltatrici di verificare lo «stato di consistenza» dei terreni e procedere quindi alla presa di possesso dei medesimi, tutti situati fra il ponte della ferrovia che porta a Slivia e quello che conduce a San Pelagio. A nulla è valso l'intervento dell'avvocato che tutela gli interessi degli esproprìandi, né quello dello stesso sindaco di Duino-Aurisina, Albino Skerk.

L'Alleanza contadina ha intanto preannunciato per oggi un esposto alla magistratura ritenendo ingiustificato e illecito l'intervento della forza pubblica. Il sindaco Skerk, dal canto suo, ha ottenuto un incontro in prefettura (fissato per le 11 di domani) al fine di cercare una soluzione.

■ VISITA GUIDATA — Domani alle 17, alla stazione marittima, sarà effettuata una visita guidata alla mostra di cartografia.

IL RISTAGNO POLITICO

Il Pri chiede un confronto

Invito esteso al Pci e alla Dc sui problemi economici urgenti

Come superare l'attuale fase di ristagno della situazione politica cittadina? Anche il Pri ha una sua ricetta: avviare intanto un confronto generale, esteso alla Dc ma anche al Pci, su un programma di cose da fare per frenare la decadenza economica di Trieste. La direzione provinciale del Pri ha lanciato tale proposta «dopo aver esaminato la situazione politica locale, che si presenta particolarmente complessa e certamente non contribuisce a risolvere i gravi problemi economici della città».

Osserva una nota, a firma del segretario provinciale del Pri, Fabio Mauro: «Da un lato si pone la LpT, che sembra non voler prendere con realismo coscienza della necessità di allargare l'intesa programmatica del luglio scorso all'apporto della Dc, per consentire la formazione di una maggioranza stabile. Ed anzi la stessa LpT, proponendo unilateralmente di fronte all'opinione pubblica il proprio "pacchetto per Trieste", manifesta la propria volontà di alzare il prezzo per l'ingresso della Dc nella coalizione».

«Dall'altro la Dc, che pure ha ritrovato un'intesa con le forze laico-socialiste, pretende — continua la nota repubblicana — contestuali automatismi, senza contribuire concretamente al superamento delle obiettive difficoltà che si frappongono ad un suo immediato inserimento nella coalizione che regge il Comune e la Provincia».

«Da ciò il rischio fondato — secondo il Pri — che forzando i tempi la situazione politica locale, a seguito dell'inevitabile rottura tra i partiti tradizionali e la Lpt che ne conseguirebbe, torni alla situazione preesistente, caratterizzata dalle condizioni di ingovernabilità che condussero allo scioglimento dei consigli elettivi, all'avvento dei commissari e alle elezioni anticipate. Di fronte a tale stato di cose e all'incertezza che ne deriva, anche negli enti di secondo grado, i partiti laico-socialisti sono chiamati a svolgere un importante compito di equilibrio e mediazione, che deve tener conto del rilevante apporto che la Dc può dare al superamento delle difficoltà economiche locali senza peraltro trascurare quanto di significativo va esprimendo al riguardo una forza popolare quale il Pci».

«Poiché da tutte le componenti politiche appare che il nodo del contendere sia essenzialmente quello di un programma di cose da fare e da ottenere, realistico e idoneo a frenare la decadenza economica della città, il Pri, ritiene che da un confronto sereno, serrato e senza riserve mentali, delle varie proposte e iniziative possa emergere quel nucleo aggregatore in grado di ricomporre un quadro politico più stabile».

Conclude la nota: «Sulla base degli accordi siglati a fine luglio tra LpT e laico-socialisti, il Pri propone peranto un urgente confronto con il programma che la Dc, per bocca dell'on. Belci, pare abbia predisposto in questi giorni per il rilancio della città».

■ FURTO — Furto l'altro pomeriggio in un appartamento di via Diaz 8. Tornando a casa, poco dopo le 16.30, la signora Nadia Dimastro, 34 anni, ha trovato tutto l'appartamento a soqquadro. Da un armadio, nella camera da letto, erano spariti alcuni oggetti d'oro e 300 mila lire.

CHIUSI TUTTI GLI SPORTELLI DELLA CRT

Bloccati da uno sciopero i versamenti all'esattoria

Scontata una proroga dei termini per i pagamenti delle imprese

Gli uffici dell'esattoria delle imposte dirette, e quelli della sede centrale e di tutte le agenzie della Cassa di risparmio, rimarranno oggi paralizzati da uno sciopero indetto da Fabi, Fib, Fidac e Uib/File, cioè dai sindacati confederali e da uno autonomo, che coprirà l'intera giornata lavorativa. L'agitazione è stata proclamata nel quadro della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro.

I disagi maggiori dovrebbero verificarsi all'ufficio riscossione dell'esattoria di via Nordio. Entro il 15 di ogni mese, infatti, a questi sportelli ditte e aziende devono effettuare i versamenti diretti, per l'equivalente di una cifra complessiva che, all'ufficio di via Nordio è di parecchi miliardi. Le impiegate degli studi commerciali e delle associazioni di categoria e i fattorini delle grandi ditte che oggi intenderanno svolgere questa mansione, troveranno così la porta chiusa. Ciò comunque è accaduto in parte anche ieri, in quanto gli addetti all'ufficio riscossione avevano proclamato tra le 10 e le 13 uno sciopero improvviso, in quel caso per protestare contro l'insostenibilità dei ritmi e dei carichi di lavoro. Il personale negli uffici di via Nordio è infatti sceso a sole 69 unità, mentre è dal '76 che non viene fatta alcuna assunzione.

Le ditte e i commercianti con dipendenti potranno comunque effettuare i versamenti lunedì. Il funzionario di segreteria dell'esattoria, Luciano Bubula, ha infatti avvertito dello sciopero l'Intendenza di finanza, che dovrà concedere una proroga. Del resto, c'è già un precedente analogo, con proroga concessa, risalente al '79.

Gli alpini festeggiano il centenario del Corpo

Anche gli alpini di Trieste partecipano alle celebrazioni per il centenario del Corpo, che ricorre proprio oggi. Una messa sarà celebrata martedì prossimo, alle 19.15, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario. I soci della sezione «Medaglia d'oro Guido Corsi» dell'Associazione nazionale alpini ricorderanno tutti i caduti in pace e in guerra.

Le celebrazioni di quest'anno si caricano di maggior significato in vista della grande adunata nazionale degli alpini in congedo che il prossimo anno si terrà a Udine, in occasione del millenario della fondazione del capoluogo friulano. Nel 1984 il raduno si terrà a Trieste, per il trentesimo anniversario del ritorno della città all'Italia.

■ CORSI — La Scuola superiore di servizio sociale comunica che si chiudono domani i termini per l'iscrizione ai corsi triennali per assistenti sociali. Per informazioni rivolgersi in via Battisti 17 dalle 9 alle 12.

In poche righe

Sedute al Comune e alla Provincia

Conclusi i dibattiti sui programmi delle due giunte, sia il Consiglio comunale sia quello provinciale si riuniranno questa sera per affrontare l'attività deliberativa. Fra gli argomenti d'ordinaria amministrazione in programma per questa sera alla Provincia figura l'adozione di un mutuo con la Cassa di Risparmio per il completamento della nuova sede dell'Istituto per geometri. Al Comune si tratterà di dare luogo in particolare ad alcune nomine quali la presidenza dell'Act.

Il «caso» di Scienze politiche

In riferimento alla lettera concernente la Facoltà di scienze politiche della nostra Università, apparsa nell'edizione di ieri, il prof. Tullio Parenzan, che figurava come uno dei firmatari, ci ha inviato una precisazione in cui dichiara di non aver mai sottoscritto il documento.

Assemblea dei radicali

In preparazione del congresso nazionale del Partito radicale, che si terrà a Bologna a fine mese, si svolgerà a Trieste, all'Hotel Excelsior di riva del Mandracchio 4, una assemblea precongressuale dei radicali del Friuli-Venezia Giulia con la partecipazione di Giovanni Negri, vicesegretario nazionale, e di Sandro Tessari, vicecapogruppo radicale alla Camera dei deputati. L'assemblea avrà inizio alle 15 e sarà aperta a tutti.

La Gruber parla dell'Autonomia

Domani alle 17.45 al Motelagip di Duino l'on. Aurelia Gruber Benco terrà una pubblica conversazione sul tema: «Quale autonomia per Trieste?».

Grave una donna investita a Duino

Una donna è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale maggiore a causa di un incidente stradale. Verso le 20 di ieri sera, Maria Milloch, 39 anni, abitante a S. Giovanni di Duino 116, è stata investita da un ciclomotore sulla statale 114, fra Duino e il Villaggio del Pescatore. La donna è stata prima portata all'ospedale di Monfalcone, dove è ricoverato anche l'investitore, e poi trasferita a Trieste in neurochirurgia. I medici hanno dichiarato Maria Milloch in prognosi riservata per trauma cranico, contusioni varie e stato di coma. Giovanni Filipat, 17 anni, che era alla guida del motorino, abitante al Villaggio del Pescatore 139, è stato ricoverato in chirurgia con 8 giorni di prognosi.

IL CLAMOROSO «CASO»

I sindacati della Sip chiedono piena luce sugli illeciti contabili

Clima di burrasca alla Sip provinciale dopo la clamorosa scoperta degli illeciti amministrativi e delle conseguenti dimissioni del direttore di sede ing. Nerio Cavazzoni. Di fronte ai vertici decisionali della società, trincerati nel silenzio, i lavoratori chiedono di saperne di più, soprattutto per il buon nome della Sip nei confronti dell'utenza.

I sindacati di categoria hanno chiesto unitariamente un incontro con il direttore regionale dell'azienda dei telefoni, ing. Franco Di Rienzo, che ha assunto temporaneamente la direzione dell'agenzia della città al posto di Cavazzoni.

«Vogliamo che sia fatta piena luce sui fatti — è il commento unitario delle segreterie confederali — e soprattutto che l'inchiesta si estenda a tutti i livelli».

I sindacati di categoria avevano già avuto un incontro con Di Rienzo pochi giorni fa, ma si er trattato di un incontro brevissimo, svoltosi nel clima di «emergenza» dovuto all'inchiesta in corso. Questa volta i dipendenti chiedono risposte esaurienti «soprattutto di fronte all'utenza che spesso — è un comportamento diffuso — ce l'ha con noi e ci accusa di lucrare su un servizio pubblico».

I RISULTATI DELLE ANALISI PER CONTO DELLA MAGISTRATURA

Tracce di un noto ansiolitico nei biberon dei bambini colti da malessere al Burlo

Un ansiolitico, il «Valium», avrebbe causato il misterioso e passeggero malessere che un mese fa aveva colpito contemporaneamente venti neonati all'ospedale infantile «Burlo Garofolo». Tracce del farmaco sono state riscontrate nelle urine dei bambini in seguito alle analisi compiute dall'équipe del prof. Giorgio Giudici.

«Il farmaco era presente in quantità minime e tali da non comportare alcuna preoccupazione per la salute dei bambini», ha subito osservato il primario prof. Sergio Nordio per tranquillizzare i genitori. Ma ha aggiunto: «Permane il dubbio sulla provenienza del Valium. Obbiettivamente non siamo in grado di dire in che modo i bambini siano venuti a contatto con quel farmaco. I neonati non prendono alcuna medicina di quel tipo. Un'inchiesta è ancora in corso». Che cos'è accaduto allora?

Le ipotesi sono due. La prima è che il Valium sia stato messo nel latte artificiale preparato nel «lactarium» per i bambini, che in effetti si sono sentiti male dopo una poppata notturna comune: ciò comporterebbe automaticamente il dolo visto che l'uso di quella medicina viene categoricamente escluso dal primario. La seconda è che le tracce del farmaco possa essere provenuta dalle madri prima del pasto attraverso la placenta: il Valium in effetti viene dato abbastanza spesso alle donne durante il travaglio per aiutare l'apertura dell'utero. Ma è lo stesso prof. Nordio a scartare una simile eventualità. «Direi che un caso simile non può verificarsi».

Rimane dunque l'ipotesi del dolo.

Nei giorni successivi al manifestarsi dell'improvvisa malattia, circolarono al Burlo voci incontrollate. Qualcuno disse che nel lattario il Valium per calmare i bambini era d'uso comune e che questa volta si era soltanto sbagliata la dose. «Chi sostiene una cosa simile è un irresponsabile — sottolinea un medico pediatra — si vede che non è mai passato di notte in quel reparto e non ha mai sentito quanto vispi e svegli sono quei neonati». Lo stesso prof. Nordio ha diffidato chiunque a mettere in giro voci del genere senza il sostegno di prove.

Ma allora chi ha messo il farmaco nel latte? Si dubita che possa essere stato il personale interno, dal momento che a dare l'allarme sarebbe stata la stessa infermiera che aveva preparato il latte artificiale. Ma è altrettanto improbabile che sia stato un estraneo, inesperto del funzionamento del «lactarium». Avrebbe dovuto avere il tempo di mettere il Valium in tutti i biberon, uno per uno, senza essere visto. E poi, nel cuore della notte, i visitatori mancano al «Burlo».

Resta un'ultima possibilità. Che tra Valium e malessere non vi sia alcun nesso. In effetti le analisi sono state fatte sulle urine di tutti i venti bambini mescolate assieme (era l'unica possibilità tecnicamente praticabile) ed è quindi possibile che l'ansiolitico possa essere stato presente nel corpo anche di un solo bambino, mentre ad ammalarsi sono stati in venti.

Paolo Rumiz

CALENDARIETTO

Oggi: S. Teresa — Il sole sorge alle 6.21 e tramonta alle 17.20 — La luna si leva alle 4.12 e cala alle 17.06.

Ieri: temperatura massima gradi 19,9; minima gradi 15; pressione millibar 998,4 in aumento; umidità 63 per cento; calma di vento; mare poco mosso con temperatura di gradi 19; (pioggia caduta millimetri 2,2). Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 8.28 con cm 53 e alle 20.40 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 2.05 con cm 47 e alle 14.45 con cm 44 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50; **Sgonico** Campo Sacro; **Muggia:** viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via F. Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; p.zza Venezia 2, tel. 767466; **Sgonico:** Campo Sacro, tel. 225596; **Muggia:** viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Oriani 2; piazza Venezia 2; **Sgonico** Campo Sacro; **Muggia:** viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

STATO CIVILE

NATI: Alessandro Trampus, Davide Drago, Laura Settanni, Emanuela Perossa, Arianna Mocnik, Roberta Polenghi, Alessio Andreutti.

MORTI: Donnino Del Piccolo, 58 anni; Ortensia Mora ved. Falcieri, 79; Amadea Rusich ved. Blason, 74; Antonia Merendi in Zucchini, 74; Giuseppina Danev ved. Stocca, 86; Fabio Demasi, 24; Giovanni Contento, 90; Erminio Gellini, 54; Ofelia Drioli ved. Petrin, 79; Maria Pivetta ved. Franchioli, 70.





GIORNALE DI TRIESTE

MOLTE PROMESSE E POCHI FATTI, DENUNCIANO I COMITATI DI GESTIONE

«Usl» per i consultori familiari da un anno significa «problemi»

Nonostante le difficoltà i servizi funzionano, ma per volontà di chi vi lavora, non dell'Ente

Finanziamenti, mancanza di personale, precarietà delle sedi, sono — per i consultori familiari — problemi ormai cronici, che si portano dietro fin dalla nascita. Ciononostante — a quanto afferma chi se ne occupa — i servizi funzionano, «fin troppo bene, viste le difficoltà in cui versano».

A un anno esatto dal passaggio dei servizi all'unità sanitaria locale i componenti dei comitati di gestione di tutti i sei consultori della provincia hanno voluto riproporre all'attenzione della città e della stampa i problemi rimasti irrisolti. «Se i consultori triestini funzionano, e bene, come ci risulta dai riscontri che vengono dagli utenti lo si deve alla buona volontà di chi vi lavora, che crede fermamente nella validità di questi servizi, ma non certo da quella dell'ente che li dirige».

Quanto a lungo può «tenere» una simile situazione? Presidenti e componenti dei comitati di gestione si sono posti martedì la domanda davanti a un gran numero di intervenuti, al circolo della stampa. E ora intendono rigirarla al presidente dell'Usl, Pangher, cui chiedono un incontro entro dieci giorni.

Ma l'Usl sta attraversando un momento di crisi politica, il Psi ha chiesto le dimissioni del presidente. Un membro LpT del comitato di gestione ha già rassegnato le proprie. Il «direttivo» che guida la situazione sanitaria locale deve essere quindi sottoposto a verifiche politiche. Che senso può avere, dunque, chiedere di risolvere problemi nel momento in cui i responsabili si trovano sul «giro d'aria»?

Secondo i rappresentanti dei comitati di gestione dei consultori riaprire adesso la questione è quanto mai opportuno. «Vogliamo ora il confronto con Pangher, perché quando si tenterà di risolvere la crisi dell'Usl e si affronteranno i problemi ad essa connessi, sul tavolo della discussione, dovranno essere posti anche quelli dei consultori», spiega Ester Pacor, presidente del servizio di Valmaura.

Vediamo allora quali sono i problemi sul tappeto. Li hanno esposti i vari presidenti e componenti dei sei comitati di gestione. «È un anno — dicono — che si chiede di risolverli. Sono ancora tutti qua». Eccone l'elenco.

Finanziamenti — «Non se ne vedono, l'Usl li ha richiesti in ritardo alla Regione e ora c'è il pericolo di perderli. Quelli dell'81, 300 milioni, non si sa come — e se — sono stati spesi, probabilmente si dovranno restituire alla Regione».

Pubblicizzazione dei servizi — I consultori familiari non sono ambulatori per la visita ginecologica. Hanno molti altri compiti di consulenza su tutti quelli che possono essere i problemi della vita di famiglia o di coppia. Molta gente però non lo sa. Vanno fatti conoscere, intervenendo all'esterno, nei rioni, nelle scuole, nei posti di lavoro. Per tale attività servono soldi: «A noi come ad altri servizi dell'Usl sono stati tolti anche i fondi per le spese quotidiane; questo, insieme al fatto che non ci sono operatori a tempo pieno e quindi l'orario è limitato, costituisce un impedimento alle attività esterne».

Regolamento dei servizi — I tre consultori della città hanno un regolamento che è del '78: gli altri seguono gli indirizzi che si sono dati man mano che nascevano: una richiesta fatta dall'inizio era quella di renderli omogenei.

Assunzione di personale a tempo pieno — Quattro, fra assistenti sociali e ostetriche. Indispensabile per poter «lanciare» i consultori all'esterno e sviluppare l'attività interna. Promesso, da tempo, ora «Pangher dice che non si può assumere —afferma Ester Pacor— ma c'è un decreto apposito, il 678, che dà ai consultori in quanto servizi nuovi, la facoltà di fare assunzioni».

Corsi di aggiornamento del personale — Dovevano partire il primo settembre, «ma chi se non l'Usl doveva pensare a organizzarli?» Gli operatori che lavorano in questi servizi così nuovi sentono la necessità di approfondire il significato e le tecniche della loro consulenza anche per avere tutti uno stesso approccio con gli utenti.

Sedi dei servizi — Ogni consultorio a questo proposito ha qualche problema. Quello di Roiano teme addirittura di trovarsi all'improvviso spostato da qualche altra parte. E chiede di esserne quantomeno informato. Ma la sede attuale, divisa con la condotta medica, andrebbe benissimo, se fosse resa disponibile solo per il consultorio.

Quello di Valmaura è sotto sfratto da un sacco di tempo, e prima o poi esso diventerà esecutivo. San Dorligo della Valle ha uno spazio del tutto insufficiente, ma la richiesta avanzata dal Comune alla Regione di creare un poliambulatorio per comprendervi anche il servizio familiare, è stata bocciata dal comitato di controllo. Ci riproveranno a gennaio.

Chiadino-Rozzol ha seri problemi per il riscaldamento: freddo e pericolo causato dalle stufe a cherosene. Chiesto da tempo di cambiarle con quelle a metano, finora nessuna risposta.

Sostituzione del personale in ferie — La gente è costretta a tornare indietro, quando gli operatori vanno in vacanza o si ammalano, perché i servizi comunque non chiudono.

Orario di lavoro insufficiente — Quello prestato dagli operatori. A Duino si fanno le code di un'ora perché il personale staccato dall'Usl lavora con tempi troppo esigui. Stessi problemi denunciano altri consultori.

Convenzione Usl-Burlo — Muggia a fine dicembre potrebbe restare senza medici e senza ostetrica. La famosa convenzione fra Burlo (da cui dipendono) e Usl chiesta fin da dicembre scorso non è mai stata firmata. Il personale del Burlo lavora per l'Usl solo in base ad accordi verbali intercorsi fra i due enti. Finora per lavoro fatto non ha ricevuto una lira.

Da ultimo, l'assessore di Duino-Aurisina Giorgio Depangher ha replicato al presidente Pangher che avrebbe affermato che i Comuni non hanno presentato in tempo i rendiconti di bilancio. «Li abbiamo mandati appena passati all'Unità sanitaria locale. Si sono persi nei meandri dell'Usl. Ne abbiamo mandato un secondo, pare che a luglio lo abbiano trovato».

Itti Drioli

UN CORSO PER «AMATORI DI VINO»

Quell'arte di bere bisogna impararla

Per saper mangiare bene, bisogna anche saper bere: tanto più importante questa competenza, quando di essa si vive, per mestiere, e questo mestiere a sua volta diventa punto di forza del richiamo turistico. Perciò l'Azienda di soggiorno di Trieste promuove, a partire dal 4 novembre, un corso di istruzione per «amatori di vino».

Dodici lezioni, che saranno dirette dall'enologo Marcello Pillon, accademico italiano della vite e del vino e presidente dell'Ordine degli assaggiatori di vino e dureranno fino al 16 dicembre.

Ogni lunedì e giovedì con inizio alle 20, alla Bottega del vino del castello di San Giusto, 130 partecipanti (numero massimo) impareranno tutto quel che c'è da sapere sull'impianto della vite, i sistemi di coltivazione e concimazione, la vinificazione, la conservazione e l'assaggio del vino e delle grappe. Esercitazioni particolari sono riservate all'assaggio e per imparare a valutare le differenze qualitative dei vini regionali.

Tra i relatori insieme all'enologo Pillon, si alterneranno esperti della regione, quali il dott. Mario Del Torre, il dott. Claudio Fabbro, il prof. Vittorio Fasola, il dott. Licio Laurino, il dott. Luigi Marizza, il prof. Giorgio Morassutti, il dott. Valerio Rossitti e gli enotecnici Albano Bidasio, Giovanni Bortoluzzi, Flavio Comar, Fabio Coser e Lorenzo Torresin.

Le iscrizioni al corso si accettano fino al trenta ottobre, tutti i giorni (esclusa domenica) dalle 9 alle 13, presso gli uffici dell'Azienda di soggiorno al Castello di San Giusto.

Il progetto «Sistiana mare» interessa anche l'Azienda di soggiorno

Un appoggio concreto all'iniziativa della società «Marina Muja» per il rilancio della baia di Sistiana verrà dato anche dall'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste. In un incontro tra il commissario straordinario dell'Azienda, Dario Santin, e il presidente ed amministratore delegato della «Marina Muja», Dario Azzano, l'Azienda di soggiorno ha espresso l'intenzione di sostenere fattivamente il progetto «Sistiana mare» per la qualificazione turistica che esso arrecherebbe alla località.

La preferenza data dal progetto alla nautica da diporto rispetto agli insediamenti residenziali dovrebbe infatti attrarre l'interesse dei clienti austriaci, tedeschi e svizzeri che ora convergono sulla costa istriana: oltre a potenziare le possibilità di balneazione dei residenti.

Il progetto di dettaglio per lo sviluppo della baia di Sistiana sarà presentato ufficialmente tra breve e sarà coordinato alla realizzazione, ormai avviata, di Marina Muja.

L'acquisto del pacchetto di maggioranza delle Società costituite per lo sviluppo della baia di Sistiana, da parte della Società «Marina Muja» dovrebbe indicare in quest'ultima l'orientamento a fornire servizi organici per la nautica da diporto a tutta la provincia.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Emilio Salvatore da Granieri 10.000, da Disingrini 10.000, da Marinuzzi 10.000, da Marani 10.000, da Waiglein 10.000, da Bonech 10.000, da Pasquariello 10.000, da Dapretto 10.000, da Brosolo 10.000, da De Leonardis 10.000, da Pestel 10.000, da Micheletti 10.000, da Visintin 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Pietro Nider nel VII anniv. (15/X) da Antonia Devescovi ved. Nider 15.000, dalla famiglia Semi 15.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Teresa Castro nel XXX anniversario (15/10) da Ileana, Lino e Giampaolo Castro 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Tiziano Perizi nel VII anniversario (15/X) dalla moglie Milly 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Teresa Busetto per l'onomastico (15/10) da Maria Zorzutti 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria dell'avvocato Arrigo Palese nel X anniversario (15 ottobre) dalla moglie e cognata 30.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Gerolini nel V anniversario dalla moglie e figlio 100.000 pro Banca del sangue, 50.000 pro Enpa è 50.000 pro Astad.

In memoria di Argia Minigutti Colla da Pina e Barbara 10.000 pro Enpa.

In memoria di Libero Marcosini da Paola Catania 10.000, da Adriana 10.000 pro Liceo Dante Alighieri (borsa dott. Steno).

In memoria di Mario Morosi dalla moglie e famiglia 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Vladimiro Pizziga (Miro) dai colleghi e amici 229.500 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Rosa Pellaschiar da Guido e Livia Gusella 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Eugenio Panicali senior da Argia e avv. Mario Davanzo 10.000 pro Rifugio animali Astad; dalle amiche della sorella 30.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria del maestro Gianni Pavovich dalle famiglie Portaluri e Margottini 50.000 pro Divisone cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Pierina Buffolo ved. Pozar da Nerina ed Ezio Buffolo 10.000 pro Rifugio Astad; dai condomini e dagli inquilini degli stabili 3 e 5 di via Castaldi 66.500 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso).

In memoria di Mario Polo da Edoardo Jablamscek, Giorgio Oeser, Mario Robba 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore.

In memoria di Valeria Lodes ved. de Petris dalla sorella Anna 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Nelli Bugliavazzi Rapetti dalla sorella Giuseppina e nipote Ferruccio, dalla nipote Lula, dalla nipote Minye 30.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Astad; dalla famiglia Dapretto 10.000 pro Pro Senectute.

IL TRAGICO SCOPPIO CHE COSTÒ LA VITA A DUE OPERAI

Più mite del previsto la sentenza per la chiatta esplosa a Muggia

Due anni al chimico Pettenati, uno e mezzo al caponave Asquini e al guardafuoco Perisutti

Reclusioni da un anno e mezzo ai due anni, il risarcimento di 40 milioni di danni alle parti civili: è questa la sentenza, con le «generiche», uscita ieri alle 19.15 dal processo per la chiatta esplosa a Muggia che aveva provocato due morti.

Due anni sono stati inflitti al dott. Benito Pettenati, il chimico della ditta appaltatrice dei lavori che provocarono la tragedia all'«Alto Adriatico», un anno e 6 mesi ciascuno al caponave Ennio Asquini e al guardafoco Silvano Perisutti.

Agli imputati il Tribunale ha applicato l'amnistia per le lesioni e ha subordinato la concessione della condizione al pagamento della provvisionale alle due vedove costituitesi parte civile entro un anno dal passaggio in giudicato dell'attuale sentenza.

Si è conclusa così la seconda e ultima udienza del processo per la chiatta «scoppiata» ai cantieri Alto Adriatico, che provocò la morte di due operai e il ferimento di altri 11.

Secondo l'Accusa, il sinistro sarebbe stato determinato dalla colposa negligenza del titolare della ditta appaltatrice Giulio Bevilacqua, 59 anni, deceduto a Udine nel gennaio dell'80, del chimico dott. Benito Pettenati, 60 anni, del caponave Ennio Asquini, 54 anni, e del guardafuoco Silvano Perisutti, 50 anni. Gli ultimi tre vengono giudicati per cooperazione in omicidio plurimo e disastro colposo. Depongono i periti d'ufficio, prof. Guido Giudici e ing. Marino Tassinari, e il consulente tecnico di parte per il chimico prof. Piero Batti.

Termina così l'istruttoria dibattimentale e incomincia la discussione con l'arringa dell'avv. Longo, patrono di p.c., della vedova Valeria Bezzi, degli operai dei cantieri Alto Adriatico, Diego Tamburini e Bruno Pintus, nonché della Cgil-Fiom. Il penalista afferma che «sul processo grava l'ombra della fretta di giungere in tempo alla consegna della chiatta per evitare il pagamento di una penale e perciò i lavori furono portati avanti a spron battuto.

Dopo avere soppesato i ruoli che avrebbero assolto i singoli imputati, l'oratore chiede la loro condanna a pene di giustizia e al risarcimento dei danni alle parti lese. Le stesse richieste vengono formulate anche dall'avv. Calligaris, difensore civile di Ermanno Papo, che abita di fronte al cantiere e la cui casa subì danni per oltre tre milioni.

Anche per il secondo operatore la responsabilità dei tre è pacifica. L'avv. D'Onofrio, patrono di p.c. della vedova Valeria Marson e dei suoi due figlioletti, valuta quali furono, a suo avviso, le responsabilità degli accusati.

Ferma e severa suona la requisitoria del p.m., il quale permette che «questo processo si sarebbe potuto risolvere anche senza perizie perché certe cognizioni sono alla portata di tutti: anche il più sprovveduto sa, difatti, che accanto a parti appena riverniciate non è il caso di mettersi a fare saldature con la fiamma ossidrica. Bevilacqua — afferma Roberto Staffa — aveva tutto l'interesse che l'opera venisse ultimata a tamburo battente. All'inizio si disse che non erano state rispettate le prescrizioni di Pettenati, e da quel momento incominciò il gioco dello scaricabarile. Pettenati sottoscrisse un certificato e lo affidò a una persona qualsiasi».

Il magistrato insorge perché i danneggiati non hanno avuto una lira di risarcimento, e quindi sostiene che soltanto una mente abnorme avrebbe potuto autorizzare lavori con la fiamma ossidrica senza accertarsi che i gas emanati dalla vernice erano esplosivi. Per di più quel giorno il caldo era infernale, ma il chimico non si dette pensiero. «Qui — termina il dott. Staffa — non c'è fatalità ma soltanto l'opera dell'uomo, in particolare di Pettenati per il quale chiedo la condanna a 3 anni e sei mesi di reclusione e per i coimputati due anni ciascuno».

La parola è ora alla difesa, e per Asquini parla l'avv. Cossa di Gorizia. Il penalista rileva che è assurdo criminalizzare l'opera del suo assistito, il quale era capo di 8 carpentieri e al massimo aveva il compito di organizzare il lavoro sul piano tecnico e corse il rischio di saltare in aria come gli altri. L'avv. Cossa perora l'assoluzione piena del capo operaio e la stessa richiesta verrà formulata poi dagli altri legali.

Per il dott. Pettenati discutono la causa l'avv. Antonio Camber e il prof. Rodolfo Bettiol di Padova, e sostengono, sia pure con differenti argomentazioni, che ancor oggi non si sa chi abbia provocato la fatale esplosione, conseguenza della condotta di una persona tuttora sconosciuta. Secondo i patroni, certe incombenze spettano ai datori di lavoro, e ai dirigenti, e il dott. Pettenati non aveva né l'una né l'altra qualifica.

Concludono la discussione gli avvocati Cavalieri e Fernando Romano per il guardafuoco Perisutti, il quale — dicono — «fece più del proprio dovere».

Miranda Rotteri

SOPRALLUOGO DELL'ASSESSORE E DEI TECNICI

Garantite le riparazioni urgenti al «Carducci» che cade a pezzi

«Andiamo a pezzi, vogliamo una scuola agibile»: scandendo questi slogan, gli studenti dell'Istituto magistrale «Giosué Carducci» sono scesi per la seconda volta in strada e si sono recati sotto il Municipio. Volevano essere sicuri che le promesse fatte martedì scorso dal vicesindaco Sergio Pacor — di inviare al più presto una commissione per fare il punto sulla reale condizione della scuola — non fossero già state dimenticate.

Alle 10 in punto invece hanno varcato il portone del «Carducci», per effettuare un sopralluogo, l'assessore ai lavori pubblici Dario Jagodic, il direttore della XII ripartizione, ing. Fausto Polacco, e un geometra del Comune. «In effetti — racconta Jagodic — abbiamo riscontrato una situazione molto grave. La scuola è vecchissima e ospita attualmente 400 studenti, troppi. Gli interventi più urgenti riguardano il soffitto dell'edificio, che sta cadendo a pezzi, i servizi igienici e l'impianto elettrico. Comunque, abbiamo un progetto, approvato dalla giunta tempo fa, che non è stato ancora finanziato. Dovremo quindi detrarre dal bilancio una somma, non prevista, per interventi urgenti».

Il «Carducci» intanto aspetta. «Sono anni ormai — dicono gli studenti, che si riuniranno questa mattina in assemblea — che il nostro istituto aspetta di essere preso in considerazione. Tempo fa una ragazza ha rischiato di ricevere sulla testa un pezzo di soffitto. In palestra gironzolano tranquillamente ratti e scarafaggi. L'impianto elettrico non funziona assolutamente: lampade che scoppiano improvvisamente, la luce che va e viene. Per non parlare del soffitto: quando piove, siamo costretti a farci la doccia un'altra volta. Con l'acqua fredda, però».

Entro la prossima settimana, l'assessore Jagodic ha promesso che convocherà la preside del «Carducci» e una delegazione di insegnanti e di studenti per informali sull'inizio dei lavori

Tabelle dietetiche a scuola

Alla scuola «De Amicis» si terrà questa sera, con inizio alle 18, un incontro illustrativo delle nuove tabelle dietetiche adottate dal Comune nelle mense scolastiche. Sarà presente il dott. Turchet, del Centro nazionale per la nutrizione.

Ufficiali della società «Adriatica»

Presente il responsabile della segreteria Film-Cisl di Venezia, domani alle 9, nella sede della Cisl di via San Spiridione 7, si terrà una riunione degli ufficiali della società «Adriatica di navigazione» per un aggiornamento sui problemi che investono la marineria e, in particolare, le società di preminente interesse nazionale.

Il Tergeste Sub nella nuova sede

Festosa cerimonia l'altra sera in via Nicolodi 7, a pochi passi dal porticciolo di Barcola, per l'ingresso del circolo Tergeste Sub nella sua nuova sede. Un'ottantina di soci e loro familiari hanno animato l'ampia sala, facendo onore soprattutto alla gigantesca «pedociada» offerta da Gianni Mangiagli.

Lungo le pareti fanno bella mostra parte delle moltissime coppe vinte dagli atleti del Tergeste in 22 anni di attività, fotografie e trofei di caccia subacquea.

La sede di via Nicolodi — in coabitazione con gli «Amici del bunker» e la Dc — è aperta ai «sub» ogni martedì e venerdì dalle 19 alle 21. Il presidente Romano Spagnoli ha pronunciato brevi parole di saluto, ringraziando gli Amici del bunker e la Dc (che ha messo a disposizione il locale) per l'ospitalità offerta.

Il saluto di Barcola ai convenuti è stato porto da Ciso Roiaz.

Università dell'anziano

Il Lions Club informa che si sta predisponendo il calendario dell'Università della terza età per l'anno accademico 1982/83.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

D'Osmo: «Sarà una grande stagione» Polacco: «Lo auspico come triestino»

Sul cartellone dello Stabile e sulla partecipazione di Wajda alla realizzazione del Danton botta e risposta tra il direttore del Teatro di prosa e il critico

Riguardo all'articolo di Giorgio Polacco sul cartellone dello Stabile di prosa, pubblicato in pagina di spettacoli il 10 ottobre, il direttore del teatro scrive: Le opinioni di un critico — sempre opinabili in quanto opinioni — vanno comunque lette e meditate. Condivise o no, possono offrire occasioni per illuminarci non solo sul da fare, ma anche sul già fatto. Vorrei ricordare a Giorgio Polacco che in passato si dichiarò entusiasta dei titoli delle tre produzioni da noi proposte al pubblico triestino. Particolarmente entusiasta fu dell'«Affare Danton» ed a riprova di ciò, asserì di aver visto in Polonia lo spettacolo. Perciò ricorderà senz'altro che le locandine così dicevano: Inscenizcja - Andrzej Wajda; Rezyseria - Maciej Karpinski; Scenografia - Krystyna Zachwatowicz; Asystent rezysera - Henryk Sakowicz.

Nessuno, in Polonia, nemmeno i critici italiani presenti, tra i quali Polacco si sognò di dubitare che lo spettacolo non fosse di Wajda. La locandina italiana, su precisa richiesta di Wajda, così dice: Direzione e messa in scena - Andrzej Wajda; regia di Maciej Karpinski; supervisione alle scene e ai costumi di Krystyna Zachwatowicz.

È poi infondata l'illazione che Wajda non verrà a Trieste. Infatti è già stato prenotato, tramite Alitalia, il volo Varsavia-Berlino Est- Trieste per il sig. Wajda e la sig.a Zachwatowicz. Il loro arrivo è previsto al più tardi giovedì 21 ottobre. Wajda ha già operato con noi a Roma per dieci giorni ed ha impostato tutta la sua regia in quel periodo, secondo il suo modo di lavorare.

Per quanto riguarda la mancanza del grande von Kleist nel nostro cartellone, con tanta amara sollecitudine rimproverata da Polacco, ricordo che lo Stabile di Genova produce tre testi da von Kleist: «Il principe di Homburg», «La brocca rotta», «Anfitrione»; il Teatro Eliseo produce «Il principe di Homburg»; il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha prodotto nel 1978 «La brocca rotta» e nel 1979 ha ospitato «Il principe di Homburg» produzione del Teatro Stabile di Bolzano. Per quanto riguarda Strehler e «la sua città», ricordo a Poacco che l'unica produzione del Piccolo che era stato possibile trattare «Il temporale» di Strindberg non può, a causa del sipario tagliafuoco, essere montata al Politeama Rossetti e quindi per ragioni tecniche non dipendenti dalla nostra volontà, è stato impossibile inserirlo nel nostro cartellone.

Questo fatto puramente tecnico ha impedito la nostra presenza a Milano con «L'Affare Danton». Tra i teatri stabili esiste da tempo una politica di scambio, che il critico Giorgio Polacco non può ignorare. Concludo riaffermando che sarà «una grande stagione» in quanto il cartellone (passato da otto tagliandi di abbonamento a dieci senza alternative come richiesto dagli spettatori e dai collaboratori aziendali) comprende quanto di meglio offre la produzione teatrale di questa stagione. Il direttore Sergio D'Osmo.

A Giorgio Polacco è rivolta questa lettera: Esprimo, a nome di molti spettatori, la mia riconoscenza per gli appunti che Ella muove riguardo l'assenza continuata degli spettacoli di un genio teatrale come il maestro Giorgio Strehler dalla nostra (e «sua», come Ella dice) città.

Per il resto, mi pare che il cartellone sia vario e interessante. Mi abbonerò anche quest'anno, nella speranza, che spero non vada delusa, di poter assistere a uno spettacolao di Strehler senza dover recarmi a Milano o in altre città anche meno «teatrali» della nostra. Anita Tarlao.

Sempre a Giorgio Polacco si rivolge anche questo lettore: Caro critico, come si fa a criticare una stagione teatrale prima della sua attuazione? Non si tratta mica di un preventivo alla De Michelis o alla Andreatta, che poi si contraddicono con i consuntivi. Lasciamoli lavorare, e poi, magari, giù botte! Quante magari ne meritano, come l'anno scorso... Egidio Busan.

Rispondo volentieri alle tre lettere, due delle quali molto cortesi, riguardo al nostro timido ma onesto tentativo di «giudicare» in partenza la prossima stagione del Teatro stabile di Prosa, là dove si osava dicotomizzare il Cartellone dal Programma (quasi si parlasse di Stato/Governo), avanzando in mezzo a molti elogi qualche riserva sugli artisti chiamati a realizzare le Ambiziose Idee, e soprattutto, sul criterio di scelta degli spettacoli «ospiti».

Al signor Busan vorrei proprio dire, a tal riguardo, che non critico «una stagione teatrale prima della sua attuazione»: semplicemente, anche perché in proposito richiesto, mi pongo degli interrogativi, e poi perché «giù botte», quelle speriamo che non debbano venire (e se verranno, puntualmente batteranno), e caso mai, rispetto all'anno scorso da lui citato, almeno sulla carta (ripeto millantavolte sulla carta, solo chi non azzarda pronostici non sbaglia), mi è parso di segnalare un passo in avanti, uno sforzo produttivo e intellettuale maggiore rispetto all'ultima stagione.

Al direttore del Teatro, Sergio D'Osmo, che mi muove più obiezioni, la risposta dovrebbe essere più articolata ma penso che uscirà puntualmente dai Fatti, non dalle Idee, dai Risultati, non dai Propositi. Le mie obiezioni partivano da un dato positivo: il passaggio da una (l'anno scorso) a tre produzioni triestine (quest'anno), e questa è, già lo segnalavo, una nota di merito. Dice D'Osmo che io mi ero «dichiarato entusiasta»: a parte il fatto che l'aggettivo in questione non appartiene caratterialmente a chi scrive («il pessimismo della ragione, l'ottimismo della volontà»), ero e sono abbastanza soddisfatto delle scelte. Sulla carta, però, sulla loro realizzazione mi sono permesso di avanzare (lieto, lietissimo se verrò smentito dai Fatti), qualche riserva.

La prima. Sgombriamo, con onesta sincerità, senza menar tanto il can per l'aia, l'equivoco-Wajda. D'Osmo sa troppo bene che il termine polacco «Inscenizcja», da lui ricordatomi, vale il tedesco «Inszenierung», ed è l'equivalente della francese «mise-en-scéne», laddove tutt'altro, in questi paesi, è il termine «Regie» che equivale, press'a poco, a una via di mezzo italiana tra l'assistente-regista, e il direttore di palcoscenico. Quindi, la locandina esatta che recita testualmente «regia di Maciej Karpinski» suppone che, sulle scene italiane, il regista effettivo sia lui: né, d'altronde, conoscendo Wajda, la sua onestà professionale, il suo lavoro costante e metodico, la sua febbrile ostinazione alla ricerca dell'impossibile Perfezione, potrei minimamente pensare che dal 21 (giorno previsto per il suo arrivo), al 28, giorno della «prima», sei giorni di prove gli bastino per un'effettiva «regia»...

Secondo, l'«affare-Kleist». Il drammaturgo di Francoforte è oggi, come ricordavo, in auge, editorialmente (vedi Guanda), e teatralmente (vedi Genova, dove domani andremo a vedere «Il Principe di Homburg»). Dicevo che a Trieste non se ne avrà eco. Mi si risponde che lo si dà abbastanza in Italia. Grazie. I treni, poi, non costano moltissimo rispetto agli altri Paesi europei.

Sull'assenza di Brecht, non di un'inflazione brechtiana, si badi bene, ma di un Brecht soltanto, soltanto per accontentare qualche «aficionado» delle Nuove Generazioni, un velo di silenzio. In cambio, nessuna replica all'unica critica che muovevo (questa sì) al cartellone che non era un Programma: spettacoli raffazzonati alla rinfusa, secondo quanto dettano l'Eti e le Agenzie. Sintomatica, a tale proposito, è la precisazione relativa all'assenza di Strehler dalle scene triestine (e in ciò rispondo anche alla signora Tarlao). Alcuni mesi fa, nel corso di una conversazione privata, resa poi pubblica sotto forma d'intervista dalle colonne del «Piccolo», il regista triestino mi disse testualmente che sarebbe stato disposto, anzi felicissimo, di ritornare a Trieste con un suo spettacolo, uno qualsiasi, a determinate condizioni. Delle due l'una: o Giorgio Strehler è un bugiardo, e allora la lettera è indirizzata a lui, o le «determinate condizioni» (che mi ostino a non credere «non dipendenti» dalla volontà dello Stabile triestino, come mostra di asserire D'Osmo) non si sono realizzate. Sulla «Grande Stagione», staremo a vedere: io me l'auspico, come critico, come spettatore, come triestino. Giorgio Polacco.

Défilé - Spettacolo d'alta moda in uno scenario inusitato



In una insolita cornice — il salone del caffè degli Specchi —, ritrovo un tempo della triestinità, come ha affermato l'attore regista Silvio Petean, brillante speaker della serata, ha avuto luogo uno spettacolare défilé di alta moda di abbigliamento e pellecceria autunno-inverno 1982/83. Protagonisti i modelli della ditta locale «Fanny boutique» di Silvia Bichler (via Donadoni 35) e le pellicce della «Sup fur» di Abano Terme. Regista, coreografa ed infaticabile organizzatrice della serata Nora Gemelli che nulla ha tralasciato per dare all'incontro un caché inedito contrappuntato da tutto un susseguirsi di sorprese.

Entusiasmanti — lo hanno sottolineato i frequenti applausi a scena aperta del foltissimo pubblico presente — le proposte (150 circa) di «Fanny boutique», in una carrellata completa di effetti da mattino fino alla gran sera, improntate a sobrietà, signorile eleganza e massima vestibilità.

Le bravi indossatrici professioniste della scuola Nora Gemelli, che coadiuvata dai suoi collaboratori Anna Lati visaggista e Elio Soverchi fotografo costituiscono un gruppo di lavoro che si propone di fornire un valido servizio nel campo della moda, hanno contribuito con le loro movenze sciolte, disinvolte e misurate ad un tempo a far parlare le varie confezioni.

Ai capi sportivi giovani si è susseguita la passerella delle mantelle, cappotti, giacconi in svariate godibilissime edizioni, degli impermeabili stupendi a pipistrello, degli abiti da giorno interi o in 2/3 pezzi movimentati da giochi di pieghe, baschine, ecc., in sinfonie di tinte sapientemente accostate, dei tailleur giacca-pantaloni. Il rosso e il grigio, new look di stagione ha trovato felice interpretazione in panatalonì, pantagonne in nappa, gonne, assortiti a camicie in seta, giacche, ecc. di taglio ineccepibile; il pomeriggio elegante, la mezza sera e la gran sera in creazioni di gran classe ed ottimo gusto realizzate in seta, velluto, laminati.

Annunciata da suoni evocanti il grande inverno russo, il fascino della steppa, si è snodata l'emozionante parata delle pellicce, espressione inconfutabile dell'alta magistralità stilistica ed esecutiva dei maestri pellicciai della «Sup fur». Una vera raffica di modelli stupendi connotati da particolari lavorazioni che hanno suscitato corale ammirazione e compiacimento.

Dai capi in pelo lungo, volpi Groenlandia, argentate, linciate, murmansky, ai persiani grigi, miele, ecc. agli splendidi visoni pastelli, zaffiro, ecc. alle faine, zibellini, castori, e così via, fino alle pellicce maculate, giaguaro, ocelot, leopardo, ed al leopardo tartaruga.

Uno spettacolo indimenticabile che ci auguriamo possa diventare tradizione.

ORE DELLA CITTA'

Associazione medica

Per l'«Associazione Medica Triestina» oggi alle ore 18, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, il prof. A. Bisetti terrà una conferenza su: «Pneumopatie da ipersensibilità».

Club cinematografico

Stasera alle 20.30 il Club cinematografico triestino riprenderà l'attività sociale nella sede di via Mazzini 32. E' in programma il concorso della «bobina» con montaggio in macchina dedicato alla gita ad Asolo.

Lectura Evangelii

Oggi nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle ore 19.15, il Padre Domenico Scaroni concluderà il corso di Lectura Evangelii parlando su: «Le reazioni al discorso di Cristo» dal Vangelo di San Giovanni cap. 6,60-71.

Mostra su Pirano

La «Famea Piranesa» aderente all'Unione degli Istriani intende allestire una mostra storica su Pirano nella sede di Trieste, via Pellico 2. A tale scopo invita quanti piranesi siano in grado di prestare per tale rassegna delle fotografie, quadri, stampe, cartoline illustrate e documenti a recarsi nella sede dell'Unione nelle ore d'ufficio: ogni giorno feriale dalle 10.30 alle 12.30 sino al termine del 20 ottobre. La mostra storica verrà inaugurata il giorno 30 ottobre.

Dizione francese

Il corso di dizione e recitazione in lingua francese, tenuto da Mario Pardini e organizzato dalla sezione di Trieste della Società dei francesisti in collaborazione con il circolo culturale «Il Carso» inizierà oggi alle 18 nella sede di via Mazzini 12 (tel. 64520), che è a disposizione per informazioni e iscrizioni il martedì e il venerdì dalle 18 alle 19.

Festa dell'amicizia

Il Movimento apostolico ciechi organizza una festa dell'amicizia dedicata agli autisti dell'Act e della Saita; parteciperanno anche i gruppi Mac di Udine, Gorizia e Pordenone. La manifestazione avrà luogo domenica all'Act di via Italo Svevo 2 alle ore 10. Questo il programma: Santa Messa, ore 11 cerimonia e premiazioni, 13 pranzo.

Mostra di fotografie

Rimane aperta al pubblico fino a domani (orario: 17-20) la mostra fotografica con proiezione continua di diapositive del Circolo ricreativo Gmt-Itc-Cmi in galleria Fenice 2.

Da Vog 1 - regali

Un'ottima opportunità: da oggi e fino al 15 novembre sconti del 20-30% su servizi piatti e bicchieri e fine serie di porcellane e lampade... Via delle Torri 2. (Com. eff.).

Sono arrivati

Sono arrivati i nuovi, bellissimi capi d'abbigliamento giovane al Calmiere: per lei le bluse, le gonne, i pantaloni, i giubbetti firmati da nomi come Lei e Penny Black; per lui le maglie, i giubbetti, i calzoni di Playboy e di Ellesse Sportware. Al Calmiere, ponte della Fabra 2 (piazza Goldoni, angolo via Carducci).

Sereno variabile

Sereno variabile, poco nuvoloso, nuvoloso, con possibilità di brevi temporali. Ad ogni modo meglio uscire con l'impermeabile, magari scegliendo uno dei nuovi bellissimi modelli da Beltrame: di linea classica o modernissima, sfoderati o foderati in pelo sintetico o pelo-pelo, anche con cappuccio e mantella levabili, double face o trench coat. Da Beltrame, sempre con classe.

Prosciutto lire 800

Prosciutto arrosto a lire 800 all'etto è in vendita alle formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Mostre d'arte

Adriano Bon all'Officina

Domani alle ore 18 si inaugura la nuova stagione artistica dell'associazione culturale «L'Officina» di via Torrebianca 41, con la mostra di Adriano Bon intitolata «Riflessioni sulla teoria del colore di Goethe».

In concomitanza con il convegno internazionale del Centro di fisica teorica di Miramare che in questi giorni celebrerà il 150.o anniversario della morte di Goethe scienziato ed artista, questa mostra propone una immagine-sintesi del quesito centrale della disputata teoria di Goethe sul colore.

Celebrare Goethe, che ha soprattutto ispirato gli artisti e dunque una manifestazione artistica è uno dei modi consoni di ricordarlo, è un modo di riproporre l'attualità del suo metodo di lavoro, che si differenzia dall'attuale ricerca analitico-matematica. E cioè l'impulso ad affrontare i problemi della conoscenza, rivolti anche all'artisticità e al mistero dei fenomeni naturali, i quali vissuti interiormente in questa dimensione, sono già di per se stessi un fatto di esperienza conoscitiva. La mostra rimarrà aperta sino al 24 ottobre con orario feriale 18-20 e festivo 11-13.

Furio e Mara Bomben al CdS

Martedì 19 ottobre alle ore 17.30 si terrà al Circolo della Stampa (Corso Italia 12) l'inaugurazione della mostra del pittore Furio Bomben, dal richiamo suggestivo e dedicata a: «Trieste, Grado, Istria; racconti tra le onde del mare». Nell'occasione verranno presentate le nuove liriche di Mara Bomben alle quali si è ispirato Furio Bomben, che saranno recitate da Ombretta Terdich e Mario Pardini, accompagnate dal sottofondo musicale di Mauro Pestel alla chitarra. Interverrà il critico Carlo Milic.

Arnaldo Milvio alla Corsia Stadion

Domani, alle ore 18, si inaugura la mostra personale del pittore Arnaldo Milvio. La rassegna proseguirà fino al 30 ottobre. Orario: feriali 10.30-12.30, 17-20. Festivi 11-13.

SEGNALAZIONI

Perché la luce non è più «perpetua»

In merito alle disposizioni sull'illuminazione delle tombe dei defunti, riceviamo dalla società concesssionaria quanto segue: In seguito alle modifiche apportate da parte del Comune di Trieste al servizio d'illuminazione nei vari cimiteri dal primo luglio 1982 relativo alle luci sulle tomne dei defunti che da oltre 50 anni funzionavano perpetuamente giorno e notte; l'aver dimezzato il tempo di accensione (dall'apertura alla chiusura dei cimiteri) senza alcun preavviso a mezzo stampa o direttamente agli interessati, ha prodotto un effetto negativo agli interessati che conseguentemente ricade su di noi.

Siamo infatti giornalmente tempestati di telefonate non sempre gradevoli da parte dell'utenza la quale c'incolpa di fare i nostri comodi oltre agli interessi. Noi stiamo spiegando che non siamo noi a stabilire i sistemi del servizio, e le disposizioni ricevute per contratto dobbbiamo rispettarle. Comunque le richieste della grande massa degli utenti chiede che per i mesi rimanenti del 1982 la luce resti accesa di notte e non di giorno, e che col nuovo anno si ritorni alla «luce perpetua» e non votiva per mezza giornata.

Pensiamo che i competenti uffici comunali, con i buoni interventi del sindaco faranno il loro meglio per soddisfare l'utenza. A titolo di cronaca possiamo confermare che in tutti i cimiteri della regione, Udine, Pordenone e Gorizia non è stata disposta nessuna limitazione nella fornitura di energia elettrica. La concessionaria, «Elettromeccanica Plet» di G. Ficich & C.

Un grazie al Difensore civico

Rimango dispiaciuto nel sentire lamentele e insoddisfazioni nei confronti della recente istituzione del Difensore civico anche nella regione Friuli-Venezia Giulia. Colui che doveva tutelare il cittadino contro la lentezza e gli abusi dell'amministrazione regionale si trova invece sul banco degli imputati. Personalmente posso, però, affermare di aver constatato il contrario. Infatti ho accompagnato dal Difensore civico un mio amico il quale si lamentava di non aver ancora riscosso una somma di denaro a titolo di liquidazione, che gli sarebbe spettata dopo la morte del padre, dipendente comunale. Io stesso apprendevo dal comune di Trieste che la pratica si trovava, inevasa, ormai da più di quattro anni presso qualche ufficio del ministero del Tesoro a Roma. Pur non rientrando nelle sue competenze e, quindi, non avendo alcun potere in merito, il Difensore civico ci promise, ugualmente, tutto il suo interessamento per il buon esito della pratica. Ebbene, dopo poche settimane dall'averlo consultato, puntuale arrivò l'avviso di pagamento della sospirata liquidazione.

A questo punto a me non resta altro che ringraziare pubblicamente il Difensore civico per il lavoro che ha già fatto e che, senz'altro, farà al servizio dei cittadini. Allo stesso modo devo, anche dissentire con fermezza da quello che il signor Ferruccio Diminich, gratuitamente, attribuisce al Difensore civico con la sua lettera pubblicata il 10 ottobre 1982. In questa insinua il dubbio che il Difesore civico rimanga nell'ombra pur di veder diminuita la mole di lavoro, adducendo il pretesto di carenze strutturali. Al riguardo, posso affermare che, agli inizi, il Difesore civico veniva ospitato nel palazzo dove ha sede il consiglio regionale e, precisamente, in un ufficio messo a disposizione da un consigliere. Ora l'ufficio si è ingrandito ed è stato trasferito, per quanto concerne Trieste, in via Filzi. Inoltre il Difensore civico ha un suo recapito, munito di ufficio funzionante, presso ogni capoluogo di provincia. Ne consegue che non si può parlare, pertanto, di carenze strutturali né, tanto meno, di fini speculativi del Difensore civico.

Se qualche disguido si è già verificato o, eventualmente, si verificherà non sarà, senz'altro, da imputare al Difensore civico o al suo apparato, ma, semplicemnte si tratterà di normali inconvenienti che qualsiasi innovazione importa nella società. Dott. Sergio Mameli.

Un «cocolo» ufficio postale

Troppo spesso questa rubrica ospita lamentele, proteste, borbottamenti a proposito degli uffici postali. Credo sia doveroso segnalare chi il proprio dovere lo fa e nel modo più simpatico. Si tratta dell'ufficio postale di borgo S. Sergio, dove gli utenti trovano sempre un'accoglienza «cocola».

Tutto il personale che vi opera dimostra in ogni occasione efficienza, cortesia e competenza, mantenendo il sorriso anche nei momenti di maggiore carico. E', insomma, l'ufficio simpatia delle Poste di Trieste! C. R.

Piccolo albo

Chi avesse assistito il giorno 14 settembre alle ore 11 in via Mazzini angolo via Roma all'incidente tra l'autobus della linea 5 e una moto è pregato di telefonare al 65127 ore serali.

La sospirata liquidazione

Caro direttore, chiedo ospitalità sul suo ottimo Piccolo per una amara sintesi di un problema purtroppo comune a tanti cittadini che credono ancora in uno stato giusto. Sono stato collocato in pensione per invalidità a fine luglio dell'anno scorso. L'organizzazione statale a cui appartenevo è riuscita solo dopo un anno a trasmettere le mie pratiche all'Enpas di Trieste, il quale promette di pagarmi la buonauscita «se non ci sono difficoltà» intorno alla fine di quest'anno.

Diciotto mesi per ottenete una somma di (credo) 25 milioni netti, dopo circa 35 anni di servizio! Se fossi stato liquidato subito e avessi comperato dei Bot ora avrei almeno 7 milioni in più, che invece ho perso. Inoltre, dato che i soldi mi servivano, ho contratto un mutuo che mi costa oltre 10 milioni. Ho perso, a causa della lentezza dello Stato — sempre che mi paghino entro l'anno — circa il 70% di ciò che secondo le leggi mi spetta. Occorre commentare? Fulvio Vigoni.

Incontri culturali

«Goethe e la natura»

Domani e domenica si svolgerà, al Centro di fisica teorica di Miramare, il convegno internazionale su «Goethe e l'idea di natura — La controversia tra scienza tradizionale e scienza alternativa oggi».

L'incontro è organizzato, in occasione dei 150 anni dalla morte del poeta tedesco, dall'Università di Trieste, dall'Università di Essen e dal Goethe Institut, in collaborazione con il Centro internazionale di fisica teorica e la Scuola superiore internazionale di studi superiori avanzati, sotto gli auspici della Regione.

Nelle due giornate di colloquio (l'inizio è fissato alle 9.30 di ogni mattina e alle 15.30 del pomeriggio), si alterneranno studiosi di diverse nazionalità, per dibattere la concezione di Goethe sulle scienze naturali e per affrontare un parallelo con le dottrine moderne.

Interverranno, tra gli altri, Claudio Magris (Università di Trieste), Wolfgang Kaempfer (Goethe Institut), Giuseppe Bevilacqua (Università di Firenze), Maria Fancelli (Università di Trieste), Giuliano Toraldo di Francia (Università di Firenze), Elémire Zolla (Università di Roma).

San Girolamo

Stasera con inizio alle 17 nella sala dei Maestri cattolici di via Mazzini 26, il prof. Pietro Zovatto parlerà sul tema: «San Girolamo di Stridone, dottore della Chiesa».

Società teosofica

Questa sera nella sede di via Toti 3, con inizio alle ore 19.30, il prof. René Fuchs parlerà sulle «Rappresentazioni degli animali sulle monete metalliche».

«Ripensare l'Europa»

Oggi alle ore 18.15, nell'aula magna del seminario, in via Besenghi 16, padre Jiri Maria Vesely parlerà sul tema «Ripensare l'Europa».

L'incontro organizzato dal Centro culturale «Il Segno» vuole essere l'occasione per approfondire la lettera apostolica «Egregiae Virtutis» con la quale Giovanni Paolo II ha proclamato compatroni d'Europa i santi Cirillo e Metodio, riproponendo le radici cristiane come fondamento per una reale unità del continente.

Padre Vesely, domenicano, è nato nel 1908 in Moravia (Cecoslovacchia). Espatriato durante l'occupazione nazista, ha partecipato attivamente alla resistenza antifascista nel nostro maese. Rientrato in patria ha subito la persecuzione stalinista a causa della quale fu condannato a 5 anni di internamento.

Psicologia della gravidanza

Nell'ambito del corso di formazione per volontari, organizzato dal Centro di aiuto alla vita, associazione che si occupa dei problemi della madre e del bambino, anche nel tentativo di porre un freno alla piaga dell'aborto, oggi alle ore 18.30, nella sala di via dell'Istria 59, attigua all'ufficio del Cav, la psicologa Felicita Chiarelli, terrà una confereza sul tema «Psicologia della gravidanza».

Il corso di formazione continuerà fino al 3 dicembre e il suo scopo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della maternità. Per informazioni ci si può rivolgere direttamente alla sede del Cav, sempre in via dell'Istria 59, oppure telefonando al 741440.





CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ATTUALMENTE IN TOURNÉE IN JUGOSLAVIA

Il Bolscioj è sempre il meglio del teatro

Tra i solisti del prestigioso complesso molti nomi illustri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ZAGABRIA — Uno dei più importanti avvenimenti di quest'anno nella vita culturale jugoslava, particolarmente nel campo musicale, è senz'altro la tournée del celebre teatro Bolscioj di Mosca, il quale è venuto per presentare alcune opere del suo repertorio russo.

Tenendo conto del principio stabilito, e cioè di inviare all'estero sempre i loro migliori artisti e complessi, i sovietici possono contare sempre sul successo, come è stato anche questa volta, quando tra i solisti emergevano i nomi illustri di Elena Obrascowa, Irina Arhipova, Vladimir Atlantov, Jurij Mazurok, Jevgenij Nesterenko ed altri.

La tournée è iniziata a Lubiana, dove gli artisti russi hanno rappresentato nella nuova sala del teatro Ivan Cankar in forma di concerto i più significativi brani delle opere Boris Godunov e Kovancina di Musorgski. Poi, tutto il complesso di circa quattrocento persone si è trasferito a Zagabria, presentando un repertorio ancora più ricco, e cioè oltre alle già citate opere di Musorgski gli artisti moscoviti si sono esibiti anche nell'Eugenio Oneghin di Ciaikowsky con due cast completamente diversi di solisti.

Abbiamo assistito alle rappresentazioni di Zagabria, e siamo rimasti convinti che nel repertorio russo nessun altro teatro può raggiungere livelli così alti come quello del Bolscioj. Anche a Zagabria, come nella capitale slovena, i capolavori di Musorgski sono stati eseguiti parzialmente ed in forma di concerto. Nei ruoli principali si sono distinti il basso Aleksander Vedernikov (Boris), il tenore Jevgenij Rajkov (Sujski), mentre la migliore impressione hanno lasciato il soprano Tamara Sinjavskaja e il basso Anatolij Babukin nei ruoli di Marina e di Pimen.

Ancora più grande soddisfazione abbiamo avuto nell'ascoltare l'esecuzione dell'Eugenio Oneghin, forse la più bella opera di Ciaikowsky, nel piacevole allestimento e nella regia di Boris Pavloski. Lo spettacolo ha avuto un trionfale successo, al quali hanno contribuito l'eccellente orchestra e gli interpreti, quasi tutti di alto valore. Dobbiamo, però, sottolineare in primo luogo la straordinaria Makvala Kasrasvili, la quale ha offerto nel ruolo di Tatiana un'interpretazione vocale e scenicamente superlativa.

Si sono distinti anche il baritono Aleksander Vorosilov, nella parte di protagonista, ed il basso Georgij Seleznev quale principe Gremin. Tamara Sinjavskaja, precedentemente ottima Marina nel Boris è piaciuta pure in quest'opera nel ruolo di Olga. L'unica osservazione possiamo farla al tenore Vladimir Atlantov, l'interprete del ruolo di Leski. Si tratta di un artista di ottime qualità e di grande carriera internazionale, che abbiamo ammirato quest'estate all'arena di Verona nell'Otello.

L'orchestra guidata dalla precisa e sicura bacchetta di Fuat Mansurov ha raggiunto un livello altissimo, dimostrandosi un complesso di rare qualità, mentre lo stesso giudizio possiamo attribuire all'esemplare coro.

Il complesso del Teatro Bolscioj si esibisce con le stesse tre opere russe anche a Belgrado, in occasione del Festival autunnale Bemus, al quale partecipano numerosi complessi ed artisti jugoslavi e stranieri. Il programma per la prossima edizione del 1983 è già quasi pronto. Si parla anche della tournée del complesso del Teatro Verdi di Trieste, il quale dovrebbe presentare due opere del suo repertorio italiano.

Dragan Lisac

DAL PROSSIMO ANNO

Il «fonografo-laser» novità in discoteca

Il più moderno fra i congegni «spettacolari»

ROMA — Sarà il «fonografo laser» stuzzicante accoppiata, ma solo nel nome, tra il vecchio e frusciante riproduttore di musica e il più moderno tra i congegni «spettacolari», la novità che l'anno prossimo farà il suo ingresso nelle discoteche senza, comunque, restare esclusa dalle case.

Si tratta, infatti, di una scatola grande, pressappoco, quanto quelle che contengono le scarpe con una tastiera e un piatto sul quale viene collocato il disco: una decina di centimetri di diametro, un'ora e mezzo di musica, fedeltà assoluta, costruito in materiale praticamente indistruttibile.

Comunque anche se l'impossibile dovesse accadere, attraverso la tastiera, che controlla anche il funzionamento del «fonografo laser», si può procedere alla reintegrazione della parte musicale mancante o danneggiata con un'approssimazione del 99%. Il prezzo: una ventina di mila lire il disco e poco più di un milione il riproduttore.

Questa è una delle tante «meraviglie» che saranno esposte in bella mostra al Salone internazionale delle attrezzature e tecnologie per discoteche, locali da ballo, night club che l'Ente autonomo Fiera di Rimini ha programmato dal 3 al 6 maggio dell'anno prossimo.

A presentarlo sono stati, a Roma, il presidente dell'ente Rodolfo Lopes Pegna e il segretario del Sindacato locali da ballo, incorporato nella Federazione pubblici esercizi (Fipe), nel quale sono organizzati quasi tutti i gestori dei circa 7000 locali da ballo (dalle «cattedrali» romagnole alle balere, dai sofisticati night-club alle sale che aprono solo il sabato e la domenica pomeriggio) nei quali gli italiani hanno speso, l'anno scorso, 600 miliardi e che danno lavoro a circa 80.000 persone tra personale e artisti.

«Oggi — ha detto il presidente dell'Ente Fiera di Rimini — per mettere su un locale si parte da un minimo di un miliardo per la maxi-discoteca, ma non si riesce a star sotto i 300 milioni per una sala da 200 posti. C'è inoltre da tenere presente che ogni tre o quattro anni è necessario aggiornare, se non l'arredamento, certamente la tecnologia, cioé tutti quegli impianti per gli effetti speciali, sonori e luminosi, che rappresentano una grande calamita per i giovanissimi.

«Da qui — ha aggiunto Lopes Pegna — l'idea di allestire quello che in Europa non esiste: il salone, appunto, che si svolgerà l'anno prossimo nel quale saranno presentati tutti i prodotti migliori e più all'avanguardia necessari ad arredare un locale da ballo ma durante il quale si discuterà di problemi, gravi, che interessano il mondo della cosiddetta vita notturna: l'ordine pubblico, la sicurezza, la droga».

■ DON CHISCIOTTE — L'ingenioso Hildago de la Mancha, non nuovo nel mondo del balletto, è il protagonista di una nuova creazione presentata a Madrid dal Balletto nazionale spagnolo diretto da Antonio Gades.

Loro hanno «Carta bianca»



Roma — Dino Sarti, Maria Rosaria Omaggio e il regista Massimo Tipaldi sono i conduttori della rubrica radiofonica «Carta bianca» che va in onda ogni domenica dalle 12.30 alle 18

PRESENTATO A ROMA DALLA COMPAGNIA DEL TEATRO DELLE ARTI

Il teatro della conversazione contrappose «Candida» a Ibsen

Questa edizione mette in evidenza la difficoltà degli attori italiani di recitare «all'inglese»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Tra i primi debutti della nuova stagione di prosa, si annovera subito una commedia di George Bernard Shaw, presentata al Teatro delle Arti, dalla sua compagnia stabile, diretta da due professionisti del calibro di Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice. Si tratta di «Candida», testo tra i più rappresentati del commediografo inglese, anche se da qualche anno mancava dai nostri palcoscenici.

Il teatro della conversazione, potremmo definirlo, oppure, anche, la risposta britannica ai tormenti femministi e isterici della ben nota Nora di Ibsen. E infatti Shaw ammise di essersi ispirato al maestro norvegese almeno per quanto riguarda lo spunto della vicenda.

Anche in Candida abbiamo i soprassalti sentimentali di una vicenda triangolare: una moglie casalinga, alle prese con i figli, le cipolle in cucina, l'andamento della casa, adorata da un marito che ne riconosce solo la bellezza, senza approfondire il lato intellettivo della sua compagna.

Ebbene, se Nora aveva preso di petto la situazione, sbattendosi alle spalle la famosa porta (divenuta un simbolo del teatro moderno), Candida si ritaglia un proprio spazio ben definito all'interno dell'istituzione familiare.

Anzi, più che di uno spazio si tratta proprio di un ruolo, di un equilibrio interiore tale da porla al di sopra di ogni situazione contingente. Tanto che neanche il giovane e romantico poeta Eugenio, con il suo amore fresco e impetuoso può scalfire la sua pace olimpica.

Nora, dopotutto, non vince la partita con il suo marito-padrone, neanche andandosene per trovare una propria dimensione umana. In un'ottica di rivoluzione femminile tout-court, Candida è reazionaria, perché sceglie di rimanere in casa, con il marito, anche se quest'ultimo, magnanimamente, le dà l'opportunità di fare una scelta sentimentale.

Ma dopo i gesti eclatanti, dopo i reggipetti bruciati in piazza, la vera liberazione femminile è rappresentata dall'opportunità di fare libera scelta, al di fuori delle costrizioni maritali, ma anche al di là delle porte sbattute sul passato.

La via scelta da una compagnia privata per una nuova messinscena di «Candida» deve per forza rimanere sui binari della convenzione teatrale; Gianfranco De Bosio ha impostato quindi l'allestimento dentro il rigore di una bella scena, calda e naturalistica (di Gianfranco Padovani), dove i movimenti sono quasi obbligati dalle minuziosissime didascalie di Shaw.

Sotto l'aspetto puramente formale lo spettacolo non fa una grinza: gli attori sono più che indovinati, il professionismo lo si tocca con mano e l'impegno traspare chiaramente.

Resta il fatto che il teatro italiano ha una tradizione di recitazione lontanissima da quella del teatro britannico e questa è la stessa osservazione che sorse spontanea mesi fa di fronte alla «prima» nazionale di «Tradimenti» di Pinter. L'attore italiano può saper giostrare fantasiosamente con la parola, può essere intrattenitore e istrione stupendo, mattatore e guitto; ma di fronte a tre atti basati esclusivamente su una conversazione quotidiana, fatta di concetti pregnanti espressi in un linguaggio semplice e piano, ebbene, il nostro attore si trova smarrito, carente di quella sicurezza colloquiale che il nostro teatro del dopoguerra non ha saputo darci.

Chiara Vatteroni

DOMANI IN SCENA «GLI AMANTI DEI MIEI AMANTI SONO MIEI AMANTI»

Novità di Patroni Griffi in un «Quirino» rinnovato

ROMA — «Credo che la gente si divertirà assai più che con qualsiasi altro mio testo, e ritroverà la gioia di andare a teatro», ha detto Giuseppe Patroni Griffi presentando il suo ultimo lavoro, «Gli amanti dei miei amanti sono miei amanti», che debutta domani al «Quirino» di Roma.

«Del resto questa commedia è nata come testimonianza del mio amore per il teatro, racconta vicende di gente di teatro, poiché penso che per fare teatro non vi sia nulla di meglio del teatro stesso».

La protagonista, che sarà Adriana Asti, è una grande cantante lirica, la scena è un famoso palcoscenico d'opera e Patroni Griffi, firma anche la regia, ma questa volta, ci tiene a ricordare, senza il sostegno di Romolo Valli e Giorgio De Lullo, che era prezioso.

I temi sono i suoi di sempre, la solitudine, l'angoscia esistenziale, l'impossibilità di definire i legami amorosi, di capirli. Di più non si sa e lo scrittore aggiunge: «Un autore non può svendere le sue cose, rivelandole tutte in anticipo, il pubblico deve soddisfare la propria curiosità e ha il diritto di voler scoprire tutto da solo».

Adriana Asti ha invece voluto sottolineare di essere lei rimasta scandalizzata dalla censura (lo spettacolo è stato vietato ai minori di 18 anni) sicuramente più di quanto la censura possa essersi scandalizzata per il testo. Patroni Griffi, che più volte è stato colpito da simili provvedimenti, ha aggiunto di essere «ormai abituato».

«Quel che stupisce, questa volta — ha detto sempre l'autore regista — è che i censori non sono rimasti colpiti da un fatto preciso, da una azione o una descrizione, ma dallo spirito complessivo dell'opera, dal presentare vicende ritenute anormali come fatti normali, quotidiani».

«Gli amanti dei miei amanti sono mie amanti» inaugurerà la stagione del teatro «Quirini», la più prestigiosa delle sedi che l'Eti possiede a Roma, la cui sala è stata completamente rinnovata durante la pausa estiva.

La spesa globale dei lavori, hanno riferito Franz Di Biase e Bruno D'Alessandro, rispettivamente presidente e direttore generale dell'Ente teatrale italiano, è stata inferiore ai 300 milioni, compreso il rinnovamento tecnologico degli impianti.

Una spesa molto contenuta — ha detto l'architetto Enrico Nespega, che ha ideato il «Nuovo Quirino» — con la quale non è stato snaturato l'ambiente di questo tradizionale teatro romano. Oltre alle nuove poltrone, all'abbondante uso del legno e a una più ampia visione del palcoscenico, è stato rifatto il soffitto della sala con un nuovo grande punto illuminante centrale su fondo scuro.

Questi lavori, e la storia del «Quirino», sono ricordati e illustrati anche da una pubblicazione dell'Eti.

■ FELLINI DUE E MEZZO — Armando Stula e Maria Sole, i due attori-cantanti-imitatori, incominceranno a giorni una tournée italiana con il loro nuovo spettacolo, che ha debuttato a Napoli col titolo «Fellini due e mezzo».

Ex ballerino polacco rinvenuto ucciso

SAN FRANCISCO — Jan Sejda, ex ballerino della compagnia polacca di balletto nazionale e ultimamente coreografo di balletto folcloristico a San Francisco, è stato rinvenuto ucciso nella sua abitazione. Il suo corpo era parzialmente nudo e le mani gli erano state legate dietro la schiena.

Il sergente Dennis Schardt, della sezione criminale della polizia di San Francisco, ha detto che Sejda, il quale aveva 51 anni, è stato forse strangolato.

QUATTRO FILM PER LA TV

Gina Lollobrigida ritorna al cinema

ROMA — Gina Lollobrigida, dopo anni di assenza torna al cinema. Una delle più popolari attrici italiane e tra le pochissime star del nostro paese conosciute in tutto il mondo dopo aver abbandonato la carriera cinematografica per quella di fotografia torna davanti alla macchina da presa.

A primavera del 1983, Gina Lollobrigida, infatti, inizierà le riprese di una serie di quattro film televisivi di cui sarà protagonista per la rete 1 della Tv, che saranno distribuiti in tutto il mondo dalla Sacis.

Si tratta di quattro storie popolari in cui la «Lollo» sarà di volta in volta una bella portiera di un caseggiato romano o una direttrice di un'agenzia di viaggi.

La scelta non è stata ancora definita, ma nelle quattro storie la Lollobrigida interpreterà un personaggio fisso.

Regista dei quattro film sarà Alfredo Giannetti, che già diresse in una analoga serie televisiva Anna Magnani.

«La decisione di scegliere Gina Lollobrigida — ha detto Paolo Valmarana, che curerà per la rete 1 la serie — oltre alla validità artistica è confortata dal potentissimo potere di richiamo che la Lollo esercita ancora sia in Europa che in America e in altri paesi del mondo».

«Ci siamo resi conto che è ancora popolarissima e abbiamo in questi giorni preso contatti per portare a termine questo progetto sul quale l'attrice si è dichiarata d'accordo». I quattro film saranno conclusi entro il 1983 e potranno essere trasmessi in Tv a partire dall'84.

■ A CHICAGO — Si svolgerà dal 5 al 18 novembre il Festival cinematografico internazionale di Chicago, giunto quest'anno alla diciottesima edizione. I vincitori verranno premiati con gli «Hugo» d'oro, d'argento e di bronzo.

PARLA LA FIGLIA DI JUDY GARLAND IN ATTESA DI DEBUTTARE IN ITALIA

«Senza l'insegnamento di "Mommie" io non sarei mai più diventata Liza»

CITTÀ DEL SOLE — *In attesa di debuttare per la prima volta in Italia, Liza Minelli si è concessa una vacanza-lavoro nel Botswana, il piccolo stato dell'Africa Australe che sembra diventato una tappa obbligata dello show-business.*

A Sun City la Minelli ha cantato e ballato; ha fatto come si suol dire spettacolo e tra una pausa e l'altra ha parlato di sé e della madre, la scomparsa attrice Judy Garland. Al ricordo della madre la protagonista di «Cabaret» e di «New York New York» è molto legata. Oggi a distanza di anni ammette che, senza l'affettuoso insegnamento di «Mommie», lei non sarebbe diventata Liza.

«Per me fu una fonte di scuola inesauribile, sia per quanto riguarda la recitazione, sia lavita ma cosa strana non mi sollecitò mai a cantare e la cosa si spiega: infatti in un primo tempo il canto non mi interessava. Ricordo invece che le piaceva ed amava vedermi ballare. È stata mia madre ad impartirmi le prime lezioni di recitazione; era meravigliosa. Ricorreva ad ogni sorta di immagini... era affascinante...» racconta Liza.

«Ricordo tra l'altro che durante questa lezioni amava proiettare nel futuro situazioni già vissute in passato presentandole con un nuovo spaccato e quando cominciai a studiare recitazione sul serio ascoltai proprio quelle stesse cose che mi aveva insegnato mia madre. Ecco ritengo che quelle lezioni abbiano anche giocato alla mia carriera di cantante. Tra il recitare ed il cantare c'è il resto di un legame notevole».

Liza Minelli si è sempre rifiutata di riproporre al grande pubblico i brani portati al successo dalla madre: soltanto recentemente ha deciso di incidere una delle canzoni celebri di Judy Garland, «The man that got away» tratto da «È nata una stella».

«Ha sempre pensato che i successi della madre fossero ed appartenessero alla madre» ci spiega un amico al suo seguito.

Molto si è scritto sulla presunta e turbolenta fanciullezza di Liza; sulle presunte pressioni esercitate dai produttori su Judy Garland perché rinunciasse a dare alla luce un figlio o seguisse una dieta ferrea facendo uso di farmaci di cui divenne in un certo senso schiava. È un argomento di cui Liza Minelli non parla volentieri e se lo fa, come qui nel Botswana, è per ridimensioare molte cose.

«Non so quante di quelle cose siano vere; ci sono state cose così contraddittorie che sono portata a credere a ciò che mia madre mi ha sempre detto; con me era solita dire la verità e posso dirvi che non tutto fu così negativo».

Della fanciullezza Liza ricorda gli innumerevoli spostamenti da una città all'altra e non li rimpiange.

«Senz'altro hanno contribuito a fortificarmi: è come se avessi trascorso ottanta giorni intorno al mondo. Penso che i ragazzi che hanno tutto facile quando debbono iniziare e muovere da soli i primi passi nel mondo ricevano un vero e proprio shock. Del resto viaggiare è stato sempre utile; si ha modo di conoscere culture diverse, di non avere pregiudizi...».

Nella vita, e chi la conosce lo conferma, Liza è esattamente l'opposto della donna vulnerabile e incerta spesso proposta sul grande schermo.

«Dipende da cosa si intende per vulnerabile; se significa debole, non lo sono; se si vuol dire sensibile, ebbene allora lo sono» ammette la Minelli.

Attualmente Liza sta vivendo forse il periodo più bello della sua vita sia come donna sia come artista e molto è dovuto al matrimonio con il produttore-scultore Mark Gero.

La crisi di Cuba vent'anni dopo

ROMA — Fu veramente significativo in tutti i campi, nel bene o nel male, quell'ottobre 1962, se a distanza di pochi giorni vengono ricordati tre ventennali. Dopo l'uscita del primo disco dei Beatles, che il 4 ottobre dette il via alla «Beatlesmania» e alla rivoluzione dei costumi giovanili, approdata, in seguito al «Sessantotto», e dopo l'inaugurazione del Concilio ecumenico Vaticano secondo, che l'11 ottobre seguì l'inizio di un periodo di profondo rinnovamento per la chiesa, il 22 ottobre 1962 il mondo si trovò sull'orlo del disastro nucleare.

Quei drammatici giorni che succedettero l'installazione dei primi missili sovietici a Cuba verranno rievocati domani da «Missili d'ottobre», in onda sulla rete 1 Tv alle 21.30.

Il programma, in due parti, è di produzione americana. L'autore, Stanley Greenberg, e il regista, Antony Page, hanno potuto ricostruire, con un ritmo di crescente tensione, le varie fasi della crisi di Cuba, grazie a testimonianze storiche e memorie di alcuni dei protagonisti, e a documenti di cui solo negli ultimi anni si è venuti a conoscenza.

William Devane vestirà i panni del presidente americano John Fitzgerald Kennedy e Howard Da Silva quelli del premier sovietico Nikita Kruscev protagonosti della vicenda e, insieme con Giovanni XXIII, due dei tre «poli» cui guardava il mondo per concretizzare le speranze di un reale distensione.

IN ONDA SULLA RETE TRE TV

«Di-gei» a confronto microfono alla mano

(Ca.M.) Si sono dati appuntamento un paio di settimane fa, a Rimini, nel locale «L'altro mondo», per premiare e per essere premiati. Sono i quattrocento disc-jockey (ma nel gergo si dice semplicemente «di gei» iscritti all'Associazione italiana disc-jockey, fondata diversi anni fa da Renzo Arbore e da Gianni Naso.

E lo spettacolo cui diedero vita va oggi in onda sulla Terza rete televisiva, con inizio alle ore 21.55.

Si trattava di premiare i cantanti vincitori del «Discoestate 82» (Alberto Camerini, Teresa De Sio, Giuni Russo, Loredana Bertè e Alan Parsons), ma soprattutto di trovare un vincitore al concorso «Speed-Jockey», una gara riservata ai d.j. più veloci: un minuto di tempo ciascuno, e la vittoria a chi riusciva — secondo l'insindacabile parere della giuria — a mattere in fila il maggior numero di parole, naturalmente all'interno di frasi con un senso compiuto.

E i più veloci sono risultati dieci disc-jockey, tutti giovanissimi (dai 18 ai 23 anni) e tutti del Centro Nord.

La vittoria assoluta è toccata alla ventenne romagnola Betty Miranda, che sembra essere la voce più nota della riviera romagnola, una terra che, dopo essere stata di balere, ospita oggi le più grandi e prestigiose discoteche.

La vedremo questa sera, a fianco dei divi della musica leggera premiati a Rimini, dove più d'uno ha detto che i nuovi divi sono proprio loro, i «di-gei».

Così al traguardo le canzoni triestine

Ecco i risultati completi della finale del V Festival della nuova canzone triestina, conclusosi nei giorni scorsi.

«Una storia cussì», canzone vincitrice, di Gabrio Cipollone, interprete col suo gruppo Bora.

Poi, nell'ordine: «Adio Trieste... adio» di Marcello Di Bin (cantante Riccardo Deponte e gruppo); «Sognar col cuor» di Bruna Auber (cantante Silvano Carminati), «El campanon de Trieste» di Roberto Repini (cantante Barbara Termini), «Voio morir cantando», cantautore Bruno Tramontini.

Infine al sesto posto a pari merito: «Cossa te vol de più» di Bruno Vizzaccaro (cantante Mara Sardi); «Mia cara Trieste» di Ezio Palaziol (cantante Franco Bussani); «El camineto» di Claudio Macchi, interprete col suo gruppo; «Graia», cantautore Renato Maranzana, esecutore col suo gruppo, e «L'emblema» di Marsilio Ambrosi (cantante Elisabetta Olivo).

Giorgio Gaslini al Festival jazz di Zagabria

ZAGABRIA — Con la Big Band del francese Martial Solal (16 elementi), alla presenza di un pubblico di quasi 2 mila persone, si è aperto, l'11 ottobre, nella sala del Lisinski il quarto Festival Internazionale del Jazz di Zagabria.

Contemporaneamente, nelle due prestigiose sale del Kulusi e del Lapidarium si alternano, ogni sera, gruppi jugoslavi di grande rinomanza, quali il Bosko Petrovic Convention and Friends gli All Star Ensemble ad artisti stranieri di chiara fama. Gran successo hanno ottenuto fino ad ora le performances del pianista tedesco Joachim Kuhn, il pianista inglese Stan Trakey del sassofonista austriaco Hans Koller che si è esibito con il suo quartetto.

Il momento di punta di questo festival è rappresentato però da Giorgio Gaslini e dal suo quintetto (Gaslini-pianoforte, Altifranchini-sax alto, Caldura-sax tenore, Pavan-basso e Pellegatti-batteria), fatti venire dal Centro Culturale Italiano, che calcheranno, questa sera, le scene del Kulusi.

F. A.

ALLA RASSEGNA DI MIRANO

Cinema non professionale Un premio a Giorgio Laus

MIRANO — Si è conclusa la seconda edizione della Rassegna nazionale del cinema non professionale organizzata dalla Federazione italiana dei Cineclub in collaborazione con il Centro di iniziativa culturale del Comune di Mirano (Venezia).

La giuria ha assegnato i seguenti premi: targhe del Comune di Mirano a: «Il mantello» di Walter Fazio e Giulio Zuanetti (Como); «La sentenza» di Gaspare Cusimano (Genova); «Patrizia» di Martino Nadalini (Bologna); «L'appartamento» di Pietro Pozzoni (Milano); «Black time» di Roberto Fontanelli (Ferrara); «Un giorno diverso» di Alberto Lugli (Merano); «Riflessi di un sogno» di Marco Felloni (Ferrara); «I fratelli Brizzole» di Sereno Tullio (Torino); «Apriti Sesamo, voglio uscire» di Vinicio Vannucci (Firenze); «La banconota da 50.000 lire» di Armando Alberti (Bologna).

Targhe per i migliori attori a: Alba Cosonni per il film «Burattini» di Giorgio Sabbatini (Torino); e a Giorgio Laus per il film «Nemesi» di Salvatore Agresti (Trieste).

Opera del pittore Andrea Pagnacco per la miglior regia a: «Se ti raccontassi» di Mario Rusca (Como) e per il miglior montaggio a «Chiamami Usl, sarò la tua mutua» di Enzo Zamuner (Mestre).

Targa Fedic cineclub Venezia per la sceneggiatura a «Paolita» di Lino Reali (Bologna); targa Comune di Mirano per la miglior colonna sonora a: «Cosmo Telepaty» di Andrea Bertolesi (Milano); targa Fedic Cineclub Venezia per la migliore idea originale a: «Accidenti a te, Marlowe» di Bruno Tramontano (Caserta); targa Photo e Graphis per la fotografia a: «E nono» del coro Monteforte (Montese-Modena).

■ LA CORUNA — Il film francese «Coco Chanel» ha vinto il primo premio del Festival internazionale della Coruna.

Gli appuntamenti

Plauto in sloveno esordisce stasera

Il teatro sloveno di Trieste ha compiuto 75 anni: il 6 ottobre 1907 andò in scena la commedia di Naidhari dal significativo titolo «Il primo».

Diretto all'inizio da Anton Veruscek, uno dei più noti attori sloveni dell'epoca, e successivamente da Augusta Danilo e Leo Dragutinovic, il Teatro sloveno di Trieste, pur tra notevoli difficoltà e interruzione di attività per i conflitti mondiali, ha continuato a proporre lavori della drammaturgia europea.

Il «Miles gloriosus» (Il soldato spaccone) di Plauto inaugurerà oggi la stagione 1982-'83 del Teatro stabile sloveno di Trieste. È la prima volta che la commedia di Plauto viene rappresentata in sloveno e, per l'occasione, la traduzione dal latino è stata curata da Alojz Rebula.

La regia dello spettacolo è affidata a Mole Korun, uno dei maggiori registi teatrali sloveni, di cui il pubblico triestino ricorda alcune interpretazioni delle opere di Brecht, considerate tra le migliori del drammaturgo tedesco.

La prolusione a «Semiramide»

Semiramide di Gioacchino Rossini, destinata ad inaugurare la Stagione Lirica del Teatro Verdi, è entrata nel periodo cruciale e definitivo delle prove.

La prima andrà in scena martedì alle ore 20 (turni A/F); sarà diretta dal maestro Daniel Oren mentre la regia è stata affidata a Pier Luigi Pizzi che ha ideato anche la scena ed i costumi.

Di Semiramide parlerà lunedì nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, alle ore 18.30, Edilio Frassoni, critico musicale del quotidiano genovese «Il Lavoro».

Seminario teatrale

Un seminario teatrale condotto da Ma prem Shakti, ex attrice del Living Theatre, si terrà da venerdì 15 ottobre prossimo, presso il Centro di meditazione Rajneesh «Leela», via Economo 2, (per informazioni e iscrizioni, tutte le sere alle ore 19, tel. 760992).

Il lavoro, dal titolo «Il sole è nuovo ogni giorno», è una trasposizione moderna di alcuni sutra di Eraclito: inizierà con un training di preparazione psicofisica, quindi l'allestimento dello spettacolo e infine la rappresentazione pubblica.

Concerto jazz domani a Duino

Domani nella sala della nuova scuola elementare di Duino alle ore 21 avrà luogo un concerto jazz del gruppo triestino «Pentagram Jazz Quartet», formato da Alessandro Vodopivec (piano elettrico), Enzo Vodopivec (tromba, trombone e flauto), Enrico Franco (batteria) e Sergio Candotti (basso elettrico).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 DSE: Storia del consumerismo
13.00 Sulle orme degli antenati
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Mash: «Il defunto capitano Pierce»
14.30 Oggi al Parlamento
14.40 In diretta con il Tg 1
15.00 DSE: Vita degli animali
15.30 Trapper: «Sparatoria in ospedale»
16.20 Jackson Five
16.45 Dick Barton, agente speciale
17.00 Tg 1 Flash
17.05 Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva
17.20 Tre nipoti e un maggiordomo: «Una buona occasione»
17.45 Gli antenati
18.10 Un ciak per te
18.30 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
18.50 Chi si rivede!?!
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Ping pong
21.20 Il maggiore Hubal
22.20 Telegiornale
22.25 Il maggiore Hubal (2.o tempo)
23.35 DSE: Milena Jesenka
00,05 Tg 1 notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Meridiana
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 DSE: Visti da vicino
14.00 Tv 2 Ragazzi: Simpatiche canaglie - Le peripezie di Mister Magoo - Stanza n. 13 - Le ragazze dell'isola di pietra - I ragazzi e la storia
16.00 DSE: Bruno Munari designer
16.30 Università della canzonetta
17.30 Tg 2 Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Sereno variabile
18.40 Tg 2 Sportsera
18.50 I professionals - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 Telegiornale
20.30 Verdi
21.45 Tg 2 Dossier
22.35 Tg 2 Stasera
22.45 L'indizio, 5 inchieste per un Commissario: Il terzo colpo
23.45 Tg 2 Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

17.35 Studs Lonigan (3.a puntata)
18.30 L'orecchiocchio
19.00 Tg 3
19.35 Il teatro di fuoco: I fuochi di notte
20.05 DSE: Dall'eroe alla storia
20.40 Concorso Internazionale «Nati per la danza»
21.55 Discoestate
22.55 Tg 3

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 23.05; Gr 1 lavoro: 7.15; Edicola del Gr1: 7.30; Gr 1 flash: 10, 12, 14, 15, 17, 21.02; Gr 1 spazio aperto: 11; Gr 1 sera: 19. Onda verde viene trasmessa alle ore 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 21, 23.03. 6: Segnale orario; 6.06, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per camionisti; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Gli appuntamenti del giorno; 9.02, 10.03: Radio anch'io '82; 10.30: Canzoni del tempo; 11.10: Musica, musica, e parole di...; 11.34: I Buddenbrook (5) di T. Mann, regia di G. Morandi; 12.03: Da Milano: torno subito; 13.25: Master; 14.28: Dse: schede di storia: vita di Simone Weil (2); 15.03: Radiouno servizio, settimanale dei diritti e dei doveri; 16: Il paginone; 17.30: Master under; 18: Bernardo De Muro: la voce perlomeno; 18.30: Globetrotter; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Quiz internaz. del jazz, presenta L. Terry; 21.05: In collegamento con l'Auditorium di Torino della Rai stagione sinfonica pubblica 82-83, dirige R. Chailly; (nell'intervallo, ore 21.45, autoradio flash per camionisti); 22.55: Oggi al Parlamento; 23.17: In diretta da Radiouno: la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Gr 2 Radiomattino 6.05, 7.30; 8.30: Gr 2 notizie; 6.30, 9.30, 16.30, 18.30, 17.30, 21.30: Speciale Gr 2, 10; Gr 2 radiogiorno 12.30; 13.30: Gr 2 economia; 15.30 Gr 2 radiosera 19.30 Gr 2 radionotte 22.30. I giorni: 6, 6.06, 6.35, 7.05; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: la salute del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.49: L'uomo che non era mai esistito (7) di Tito Guerrini, regia di P. Formentini; al termine e alle ore 10.13: Disco parlante; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.52: Hit Parade 2; 13.41: Sound track; 15: Il dottor Antonio, di G. Ruffini; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi selezione; 16.32: Radiodue presenta Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Tutti quegli anni fa; 20.57: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Gr 3: 6.45, 7.25, 9.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55, Gr 3 flash 11.45, 15.15, Gr 3 cultura: 15.18. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 19: Dall'Auditorium Rai di Napoli «I concerti d'autunno 82», dirige M. Decousti; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da «La Fenice» di Venezia: numero e suono (biennale musica '82); 22.30: Tre opinioni; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di Mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: Controcanto; 14.15: L'Italia dimenticata (replica); 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.55: Oggetto libro (replica); 15.15: Arte regione (replica).

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Incontri del giovedì (r); 8.30: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani: l'annotazione; 12: Prospettive culturali nel territorio mistilingue; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: La nostra terra; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (letteratura artistica): Drago Jančar: «Il galeotto»; 14.30: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua; 15: Da schermo a schermo; 16: Almanacco: passeggiata storica attraverso i rioni triestini; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Motivi a noi cari, nell'intervallo: 18.40: Che nome hai?; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6: Apertura in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Classico; 8.30: Notiziario; 8.32: La canzone della settimana; 8.45: L'escursionista; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.15: Edig Galletrti; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.33: La canzone della settimana; 11.36: Audio box; 12: In prima pagina; 12.05: Musiche per voi; 12.30: Giornale radio; se ne parla oggi; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: Canti e danze da tutto il mondo; 15.30: Giornale radio; 15.45: Il leggio; 16: Cultura e società; 16.15: La vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista, rip; 17: A tutto rock; 17.30: Notiziario; 17.32: Concerto del venerdì: 1. L. van Beethoven: sinfonia n. 7 in la maggiore, opus 92; 2. Camille Saint-Saëns: concerto per pianoforte e orchestra n. 2 in sol minore, opus 22;

Tele Barbara

8.30: Ciao ciao, programmi per ragazzi; 9.50: Novela: Dancin' Days, replica 142.a puntata; 10.30: Film «Donne senza amore» regia di Henry Levin, con Glenn Ford, Evelyn Keyes; 12.00: Telefilm Due onesti fuorilegge, replica; 13.00: Cartoni animati L'uomo ragno, replica; 13.30: Telefilm «Mi benedica padre», 11.o episodio «Celesti benedizioni»; 14.00: Novela Dancin' Days, 143.a puntata; 14.50: Film «È ricca, la sposo, l'ammazzo», regia di Elaine May, con Walter Matthau, Elaine May, Jack Weston, George Rose. Scapolo squattrinato non ha altra scelta: si sposerà. Ma cercherà di sbarazzarsi della moglie ricca (una botanica), alla prima occasione; 16.30: Ciao ciao, programmi per ragazzi; 18.00: Cartoni animati Cuore. 5.o episodio «Il ragazzo calabrese»; 18.30: Telefilm Due onesti fuorilegge 18.o episodio «La foto di Clementine»; 19.30: Telefilm «Charlie's Angels», II serie 14.o episodio: «Lo sponsor»; 20.30: Telefilm Dynasty, 10.a puntata; 21.30: Film «Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me?» regia di Ulu Grosbard, con Dustin Hoffman, Barbara Harris, Jack Warden, David Burns. Dustin Hoffman nella parte di cantautore di successo: è ricco, adorato e famoso, ma incredibilmente infelice; 23.30: A tutto gas, quindicinale televisivo di cronache e curiosità motoristiche. Non stop film e telefilm.

Triveneta

9.30: Gli invincibili; 9.55: Police surgeon; 10.20: Doc; 10.45: Zambot; 11.10: Film «Togli le gambe dal parabrezza»; 12.40: Oroscopo; 12.50: Zambot; 13.15: Cartoni; 13.30: Hockey stars; 14.20: Kim e co; 14.45: Zambot; 15.10: Pomeriggio con Ronny; 15.35: Doc. l'antilope; 16.20: Zambot; 17.15: Film: La frusta nera di Zorro; 19.10: Gli invincibili; 19.35: Police Surgeon; 20.00: Zambot; 20.30: Film «Le due orfanelle»; 22.00: Qp coupon presenta A. Rossetti; 15: Oroscopo; 0.35: Film «L'asino d'oro».

Rdf

13.55: Programmi; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: All'asta grande; 16.30: Tg flash; 16.35: La balena Giuseppina - cartoni animati; 17.00: «Dan August» - telefilm; 17.50: Le meraviglie della natura - documentario; 18.20: «Stanlio nella foresta» - film; 18.45: Andiamo al cinema; 19.00: «Get smart» - telefilm; 19.30: Auto, moto, motori; 20.00: Notiziario economico di Rdf; 20.15: Rdf giornale; 20.35: L'opinione di Nico Grilloni; 20.45: «L'uomo dalle due ombre» - film; 22.30: Rdf flash; 22.40: «Dan August» - telefilm; 23.30: «Fuga senza scampo» - film; 00.50: Programmi; 00.55: Notturno.

Tele Padova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Amore e chiacchiere, film; 10.00: Racconti della frontiera, telefilm; 11.00: Buon giorno Cristina; 12.00: Peyton Place, sceneggiato; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Cuore selvaggio, teleromanzo; 14.30: Peyton Place, sceneggiato; 15.30: Racconti della frontiera, telefilm; 16.30: Vincente piazzato; 17.00: Viaggio con l'avventura, documentario; 17.30: Cartoni animati; 20.20: Grillo Parlante; 20.30: Love Story, sceneggiato; 21.30: Il giorno della civetta, film di Damiano Damiani, con Claudia Cardinale, Franco Nero, Lee J. Cobb.

Tele Monfalcone

19.30: Film; 20.40: Pentagramma; 21.30: Film: Il demone sotto la pelle; 22.55: Film: Prigioniera della torre di fuoco.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 9.00: Cartoni animati; 9.40: Rubriche; 9.50: Teleromanzo Aspettando il domani; 10.10: Teleromanzo Una vita da vivere; 11.00: Rubriche; 11.30: Teleromanzo Doctors; 12.00: Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 12.30: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.00: Cartoni animati. Piccole donne, Jo Crocerossina; 13.30: Teleromanzo Aspettando il domani; 14.00: Teleromanzo Sentieri; 15.00: Teleromanzo Una vita da vivere; 16.00: Teleromanzo Doctors; 16.30: Telefilm Alice; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm «Hazzard». Il fu J.D. Hogg, I parte; 18.30: Pop corn, n.5; 19.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm Wonder woman. Resurrezione di Billy Bedo; 20.30: Sceneggiato «I boss del dollaro» 2.a puntata. Con Kirk Douglas, Christopher Plummer, regia di Anne Baxter; 22.20: Film «I racconti di Canterbury», con Hugh Griffith, Ninetto Davoli, Franco Citti, regia di Pier Paolo Pasolini; 0.20: Film «Il mostro di Londra» con Christopher Lee, Dawn Addams, regia di Terence Fisher. Telefilm «Agente speciale» Evasione impossibile.

Telequattro

10.00: Cartone Mimì e le ragazze della pallavolo; 10.30: Telefilm General Hospital; 11.15: Telefilm Polvere di Stelle; 12.00: Telefilm Vita da strega; 12.30: Cartone Arrivano i superboys; 13.00: La magnetoterapia Ronefor; 13.30: The Jefferson; 14.00: Telefilm General Hospital; 14.50: Telefilm Polvere di stelle; 15.40: Telefilm Buck Rogers; 16.30: Cartone Sam, il ragazzo del West; 17.00: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo. Cartone Arrivano i Superboys. Telefilm Harlem contro Manhattan. Cartone Lady Oscar; 18.30: Benvenuta sera; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Cartone Sam, il ragazzo del West; 20.00: Telefilm Vita da strega; 20.30: Film «Malizia», di Salvatore Samperi, con Laura Antonelli, Alessandro Momo. Un cinquantenne siciliano rimasto vedovo, con tre figli, si piglia in casa una procace cameriera, di cui s'innamorano tutti. Il padre la chiede presto in moglie, ma ha un pericoloso rivale nel secondo figlio, che farà sua la bella matrigna alla vigilia delle nozze; 22.25: Telefilm Poliziotto di quartiere; 23.20: Incontro di boxe.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena, replica; 17.00: La scuola: Scuola dibattito: Il gruppo nazionale e la sua scuola. II parte; 17.30: Con noi... in studio. Tg notizie; 18.00: Film, replica; 19.30: Con noi... in studio. Tg punto d'incontro; 20.15: Morire a Roma. Film con Mimsy Farmer, Giulio Brogi, William Berger. Regia di Gianfranco Mingozzi; 21.40: Tg tuttoggi; 21.55: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno. Tg tuttoggi.

Tele Friuli

10.05: «Un vero sceriffo» - telefilm; 11.00: Che combinazione; 12.00: Insieme amiche mie; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Il re del quartiere» - telefilm; 13.30: «La famiglia Smith» - telefilm; 13.55: «Un vero sceriffo» - telefilm; 14.50: «Grizzly Adam» - telefilm; 15.45: Ciuff, Ciuff - cartoni animati; 18.25: «The flyng kiwi» - telefilm; 18.55: «Il re del quartiere» - telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: È tempo d'artigianato; 20.30: In cucina con Ave; 21.30: «Gangster tutto fare» - film; 23.00: Telegiornale; 23.10: Oroscopo; 23.10: «Eternamente tua»

Telepiccolo

14: Laura, telenovella; 14.30 Capitani e re, telefilm; 15.30: I ponti di Toko-Ri, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Il mondo degli animali, documentario; 18: Matt e Jenny, cartoni animati; 18.30: La danzatrice di Benares, telefilm; 19: Astro ganga, cartoni animati; 19.30: Un poliziotto insolito, telefilm; 20: Lucy, telefilm; 20.30: Capitani e re, telefilm; 21.30: Lampi nel sole, film; 23: Un esercito di 13 bastardi, film.

Il terzo colpo



Roma — Ida Di Benedetto (nella foto) è fra gli interpreti dello sceneggiato «Il terzo colpo» del ciclo «L'indizio: cinque inchieste per un commissario», che va in onda oggi alle 22.45

Oggi sul piccolo schermo

L'inedito «Maggiore Hubal»

«Il maggiore Hubal» (Rete 1, ore 21.20). Sesto film del ciclo «Uomini in guerra» a cura di Vittorio Rolandi Ricci. Fu diretto nel 1973 da Bohdan Poreba. È la storia di un eroe polacco che rifiutò di arrendersi ai tedeschi agli inizi della seconda guerra mondiale. In Italia è inedito. Tutti gli interpreti sono polacchi. Il prossimo film della serie sarà «Il giorno più lungo, Bataan» di Garnett. Il secondo tempo andrà in onda alle 22.25, ossia dopo l'intervallo riempito, alle 22.20, dal telegiornale.

* * *

«Verdi» (Rete 2, ore 20.30). Seconda parte del «Libro televisivo» di Renato Castellani: «Gli anni più duri». Giuseppe Verdi sposa Margherita, figlia del suo benefattore, il ricco commerciante di Busseto Antonio Barezzi. In due anni i figli nati dall'unione, Virginia e Icilio, muoiono. Solo e disperato, Verdi vive momenti durissimi a Milano, dove salutare si rivela per lui l'incontro con l'impresario scaligero Merelli. Protagonisti: Ronald Pickup e Carla Fracci. Altri interpreti: Daria Nicolodi, Giampiero Albertini, Leopoldo Trieste, Omero Antonutti, Adriana Innocenti.

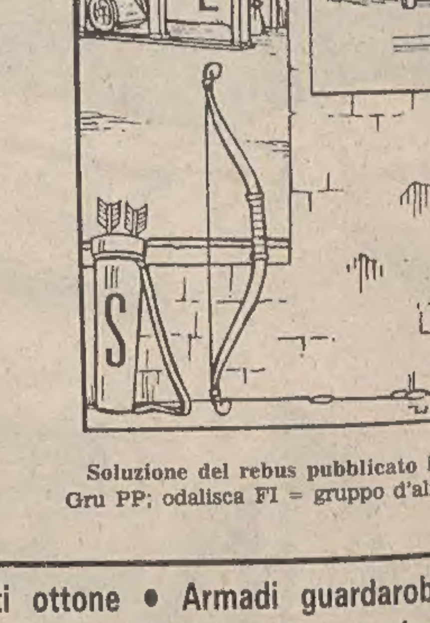
* * *

«L'indizio» (Rete 2, ore 22.45). Comincia una serie, articolata in cinque sceneggiati «gialli», dei quali è protagonista un commissario di polizia, interpretato da Lino Troisi. Nell'episodio di questa sera, «Il terzo colpo», un indizio apparantemente trascurabile svela i retroscena di un caso grave di legittima difesa. La regia è di Andrea Camilleri.

* * *

«Nati per la danza» (Rete 3, ore 20.40). In onda la registrazione effettuata al Teatro olimpico di Roma della prima delle due serate finali del concorso di ballo indetto dalla terza rete tv. 22 i ballerini finalisti, tra i 170 iscritti.

REBUS (Frase: 4, 9, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Gru PP; odalisca FI = gruppo d'aliscafi.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Martedì alle ore 20 inaugurazione in serata di gala con «Semiramide» di G. Rossini. (Turni A/F). Direttore Daniel Oren, regia di Pier Luigi Pizzi.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Informazioni e ritiro blocchetti abbonamento presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE. Stagione 1982-83. Dieci spettacoli per una «grande stagione». Riduzioni per giovani, pensionati, lavoratori. Gli abbonamenti a turno fisso scadono oggi. Informazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Oggi 15 ottobre, ore 20.30 apertura della stagione 1982-83 con «Il soldato Spaccone» di Tito Maccio Plauto. Turno di abbonamento A. Domani 16 ottobre, ore 20.30 «Il soldato spaccone». Turno di abbonamento B.

CIRCORAMA ORFEI 2000 di Liana e Rinaldo. Piazzale Palazzetto dello Sport. Prenotazioni e vendita biglietti presso la cassa del circo tel. 750105 e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 65700. Oggi ore 10-16.30.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327). Programmi, tessere e abbonamenti in Galleria Protti e in via Franca, 17 (ore 17-19). Inaugurazione il 23 ottobre.

ARISTON. 17, 18.40, 20.20, 22. «Il signore della morte» (Halloween 2), scritto e prodotto dal maestro del fanta-horror John Carpenter, diretto da Rick Rosenthal, con Jamie Lee Curtis e Donald Pleasence. Un film terrificante. 1.a visione. Scopecolor. V.m. 18.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: Il colossal comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con Abatantuono, Celentano, Giorgi, Montesano, Verdone. Sospese tutte le tessere!

FENICE. 17, 19.30, 22: La più micidiale macchina per uccidere mai costruita... il suo lavoro... Rubarla «Five Fox» Volpe di fuoco con Clint Eastwood.

FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Delizie erotiche» con Lory D'Andrè. 10 ore di intenso piacere, narrate minuto per minuto. V.m. 18.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il kolossal comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con A. Celentano, E. Montesano, D. Abatantuono, C. Verdone e Eleonora Giorgi. Regia di Castellano e Pipolo. Tech.

MIGNON. 16, ult. 22.15: Seconda settimana di grande successo. «Scomparso» (Missing). Un dramma avvincente nel turbolento Sud America, con Jack Lemmon e Sissi Spacek. L'ultimo capolavoro di Kosta Gavras Palma d'oro al Festival di Cannes 1982 e Palma d'oro a Jack Lemmon per la migliore interpretazione.

NAZIONALE 1. 16.30, ult. 22.15: «Super sexual Fantasy». Ragazze meravigliose ed eccitanti in un imprevedibile film porno. V.m. 18 anni. Domani: «Incontro all'ultimo paradiso».

NAZIONALE 2. Prossima apertura.

NAZIONALE 3. Prossima apertura.

NAZIONALE MATTINATE domenica alle 10 e 11.30: Grande mattinata W. Disney: «Viva D'Artagnan» cartoni animati e «Paperino».

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Porca vacca», un prestigioso film girato nel bellissimo scenario della più autentica «Carnia». Technicolor con Pozzetto, Antonelli, Maccione. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Pazze, pazze, pazze risate con «Sturmtruppen» interpretato da R. Pozzetto, L. Toffolo e C. Clery. Straordinario successo comico.

CAPITOL. 16.30: A grande richiesta ancora oggi «3 tigri contro 3 tigri» con Pozzetto, Villaggio e Montesano. Domani «Eccezzziunale... veramente» con D. Abatantuono.

CRISTALLO. 17: Allegria e divertimento con R. Pozzetto, A. Maccione e G. Guida nella brillante commedia «Fico d'India» per tutti.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, ult. 22. Finalmente ritorna «Sul lago dorato» con Katherine Hepburn, Henry Fonda e Jane Fonda.

VITTORIO VENETO. 16.30. Françoise Perrot, Mark Shanon, Laura Levi nel film di Joe D'Amato: «Labbra vogliose», regia di A. Borsky. Porno. V.m. 18.

ALCIONE. (Tel. 796162) 16, 18, 20, 22. «L'oca selvaggia colpisce ancora». Un'impresa straordinaria portata a termine dai componenti del «Commando» «Calcutta Cavalleria». Formato da Roger Moore, Gregory Peck e David Niven. Un film d'azione estremamente avvincente. Per tutti.

LUMIERE D'ESSAI FAC (Tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «I cavalieri dalle lunghe ombre» (The Long riders) di Walter Hill, con David Carradine. Domani ritorno all'avventura con «Sfinge».

LUMIERE - Speciale bambini. Domenica mattinata con il favoloso cartone animato di Walt Disney «Dumbo».

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Giochi erotici delle sexy femme». E' un luce rossa! rossa!! rossa!!! Sever. v.m. 18 anni.

RIDUZIONE C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni. Radio, Capitol, Alcione, Aurora, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Di chi è la mia vita?», con J. Cassavetes, C. Lahti. Colori.

VERDI. 18, 22: «Rocky III», con S. Stallone, T. Shire. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «La superbestia». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Conan il barbaro» con Ben Davidson e Cassandra Gaviola.

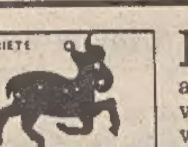
PRINCIPE. 18: «Sul lago dorato» con Henry Fonda e Catherine Hepburn.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Storia del piacere». V.m. 18 anni.

Astrid

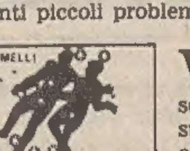
OROSCOPO DI OGGI



La carica di energie è piuttosto buona per la maggior parte dei nativi ma vi sottopone anche a rischi di eccessi che potrebbero portarvi ad un comportamento avventato e procurarvi più guai che soddisfazioni: fissatevi degli obiettivi precisi e siate un po' prudenti.



Se saprete scegliere il tempo giusto e non vi farete distrarre o condizionare da indecisioni oggi troverete facilmente le giuste collaborazioni e le migliori vie da seguire per progredire nel lavoro e riuscirete a risolvere con abilità tanti piccoli problemi.



Vi trovate davanti a situazioni complesse, a decisioni che richiedono tutto l'impegno e il senso di responsabilità di cui siete capaci; agite su basi razionali in ogni campo e mantenete la calma se volete tenere tutto sotto controllo senza danneggiarvi.



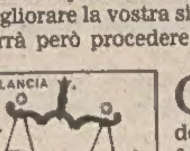
Ben sei pianeti in aspetto di quadratura rendono questo periodo estremamente impegnativo; forse vi trovate di fronte a problemi familiari, affettivi o di salute, o desiderate trovare nuovi spazi e nuove situazioni esistenziali: cautela, riflessione e coerenza!



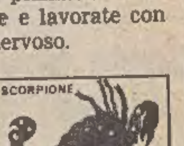
Buone possibilità di trar profitto da rapporti vecchi e nuovi anche se forse vi troverete più volte a non saper decidere se dare la priorità al vostro lavoro o alle questioni personali, familiari, sentimentali: cercate di destreggiarvi con prontezza e determinazione.



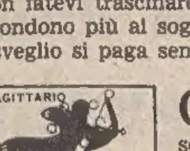
Non rinunciate ad agire e a fare programmi ma evitate di cacciarvi in situazioni che potrebbero sfuggirvi di mano e compromettere i vostri equilibri. Potete trovare nuove idee per migliorare la vostra situazione finanziaria, converrà però procedere con prudenza.



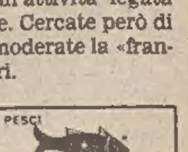
Con tanti pianeti nel segno potete impostare la vita su basi vivaci e intelligenti, ottenere dei successi in ogni campo. Date spazio alla fantasia, alla creatività, ma pianificate con cura le attività e le iniziative e lavorate con metodo. Attenti al sistema nervoso.



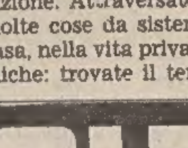
State in guardia contro la possibilità di essere in qualche modo raggirati o ingannati, valutate con attenzione eventuali proposte e non fatevi trascinare in situazioni che corrispondono più ai sogni che alle necessità... al risveglio si paga sempre il dazio.



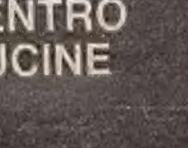
Consigliabile usare il senso della misura nel trattare con persone care, amici, ecc.; siete sottoposti ad un sovraccarico di energie e di emozioni e potreste prendere un abbaglio, dar credito a persone che non lo meritano, o sottoporvi a strapazzi e a eccessi nocivi.



Con i pianeti avversi rischiate di attirarvi una cascata di critiche anche ingiustificate; cercate di essere molto riservati e prudenti e comunque non prendetevela troppo, non accumulate rancori. Non sfidate la sorte nelle faccende che riguardano il denaro.

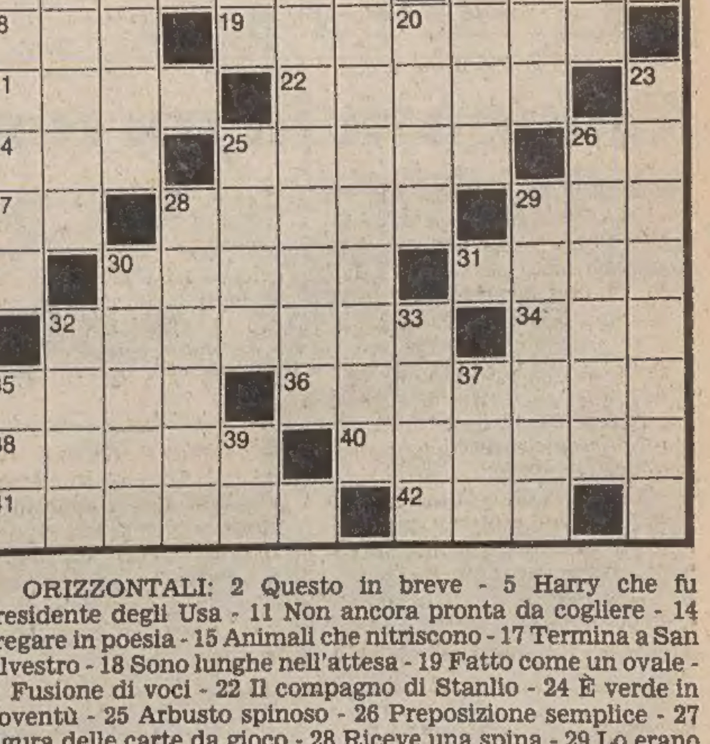


Molti avranno modo di veder apprezzate le proprie capacità, altri di ottenere dei vantaggi da un viaggio o da un'attività legata all'estero o allo studio, all'arte. Cercate però di non essere troppo irrequieti, moderate la «franchezza» con amici e superiori.



Attorno a voi tutti sono stanchi, nervosi o ammalati e sentite la mancanza di collaborazione. Attraversate un periodo intenso, con molte cose da sistemare sia nel lavoro sia in casa, nella vita privata e nelle questioni economiche: trovate il tempo per riposare!

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 2 Questo in breve - 5 Harry che fu Presidente degli Usa - 11 Non ancora pronta da cogliere - 14 Pregare in poesia - 15 Animali che nitriscono - 17 Termina a San Silvestro - 18 Sono lunghe nell'attesa - 19 Fatto come un ovale - 21 Fusione di voci - 22 Il compagno di Stanlio - 24 È verde in gioventù - 25 Arbusto spinoso - 26 Preposizione semplice - 27 Figura delle carte da gioco - 28 Riceve una spina - 29 Lo erano Venere e Cerere - 30 Casse da viaggio - 31 Città sovietica che si chiamò Molotov - 32 Il castello di re Artù - 34 Verso di passerotto - 35 Grezzo nei modi - 36 È opposta alla sintesi - 38 Fu ucciso da Caino - 40 Pozione miracolosa - 41 Composizione musicale - 42 Andati in breve.

VERTICALI: 1 Pachiderma simile al cinghiale - 2 Austera - 3 Preposizione semplice - 4 Finestrino della nave - 6 Sigla di Rovigo - 7 Metallo radioattivo - 8 Un frutto esotico - 9 Nasce dal monte Falterona - 10 Spicca sulla pelle candida - 12 Radici rossastre commestibili - 13 Pesce d'acqua dolce - 16 La distrugge la realtà - 20 Osso dell'avambraccio - 23 Vuotare al contrario - 25 Si oppongono alle poppe - 26 Scherniti, beffati - 28 Il nome della Villoresi - 29 Pronti, privi di titubanze - 30 Regione storica tedesca - 32 È divenuto popolare quello di Rubik - 33 Correlativo di quali - 35 Poteva diventare negus - 37 Lire italiane in breve - 39 Congiunzione latina.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 accesso; 6 drin; 10 Roia; 11 Bruno; 12 Gielgud; 15 ovvi; 16 unto; 17 Biagi; 19 Ava; 21 Egadi; 23 Ti; 24 pescatori; 27 istintivo; 29 og; 30 irato; 31 Inn; 33 anice; 35 inia; 36 menu; 38 Kruscev; 40 micro; 41 Elba; 42 Enea; 43 rimessa.

VERTICALI: 1 agguati; 2 creta; 3 Eolo; 4 sig; 5 Saub; 6 drogato; 7 ruvido; 8 inv; 9 noia; 13 invisi; 14 dieci; 18 agave; 20 denti; 22 ironie; 24 pianura; 25 stock; 26 ignavia; 28 trance; 31 Incas; 32 emme; 34 Erei; 35 isbe; 37 ein; 39 Ulm.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SI APRE STAMANE ALLE «GENERALI»

Via al convegno italo-austriaco

TRIESTE — Si apre stamane nella sala «Baroncini» delle Generali, in via Trento 8, la prima delle due giornate dell'incontro economico italo-austriaco, promosso dalla Camera di commercio italiana per l'Austria in collaborazione con le Unione italiana e regionale delle Camere di commercio.

All'assise, che si svolge per la prima volta a Trieste, interverranno fra l'altro il ministro austriaco del commercio, industria e artigianato, dott. Josef Staribacher, e Erwin Fruebacher, vicepresidente del Land della Carinzia, già ministro federale dei trasporti, per parte austriaca; per parte italiana, il nostro governo sarà rappresentato dal sottosegretario agli Esteri, Fioret. Inoltre interverrà il presidente dell'Unioncamere, on. Dario Mengozzi.

Tre le relazioni odierne. Parleranno l'on. Dario Mengozzi, presidente dell'Unione italiana Camere di commercio («Gli scambi commerciali italo-austriaci alla luce della situazione economica italiana»); Erwin Frühbauer sulle iniziative di Alpe-Adria e la loro importanza nella collaborazione fra le regioni di confine; Delio Lupieri, presidente dell'Unioncamere regionale su «Il Friuli-Venezia Giulia partner privilegiato per l'economia austriaca».

Nel pomeriggio i partecipanti effettueranno una visita al porto di Trieste, alla mostra permanente delle subforniture e al nuovo centro congressi della Fiera.

OGGI IL CIPI SBLOCCA I FINANZIAMENTI

Entro una settimana i fondi per Bagnoli

ROMA — Sarà il Cipi convocato per questa mattina a dare il via definitivo ai finanziamenti che Isveimer e Banco di Napoli hanno deliberato in favore della Nuova Italsider. La decisione di accelerare i tempi per lo svincolo dei fondi destinati all'Italsider per la realizzazione degli investimenti per Bagnoli, Taranto, Cornigliano e Campi è stata comunicata dai ministri La Malfa, Marcora e De Michelis nel corso di un incontro con i rappresentanti della federazione Cgil-Cisl-Uil e della Flm (Federazione dei lavoratori metalmeccanici).

I fondi — secondo quanto detto da De Michelis — potranno così essere materialmente erogabili entro una settimana. Insieme alle garanzie sugli aspetti finanziari di Bagnoli, i ministri Marcora e De Michelis hanno quindi deciso di giungere alla definizione entro dieci giorni di un piano generale sull'assetto della siderurgia sia pubblica che privata.

Il quadro della siderurgia pubblica — come illustrato dai rappresentanti del governo al sindacato — presenta sostanziali garanzie sulla parte investimenti, ma una indisponibilità di fondo a rendere meno pesante il piano di cassa integrazione predisposto dalla Finsider per ridurre la produzione nel 4.o trimestre

L'unica eccezione al programma di rallentamento produttivo messo a punto potrebbe riguardare la parte a freddo di Bagnoli.

Il programma di cassa integrazione verrà comunque definito tra Italsider e Flm: in questa sede il sindacato «ribadirà la necessità di giungere a Bagnoli alla definizione di un programma minimo di produzione — come detto dal segretario nazionale dell'Flm Agostini — che interessi anche la parte a caldo del siderurgico napoletano».

Per quanto concerne invece la parte finanziaria il quadro è completo — come detto da Walter Galbusera — verrà fatto oggi dal ministro De Michelis. «Comunque — ha proseguito Galbusera — con la delibera del Cipi, che deve intervenire a causa dell'aumentato volume complessivo dei finanziamenti concessi da Isveimer e Banco di Napoli, potrà essere data da parte degli istituti di credito via libera alla stipula dei mutui».

«La conferma dei non nuovi impegni finanziari — ha commentato dal canto suo Vigevani — va apprezzata, ma il nodo dell'arresto totale di Bagnoli per 9 mesi non è stato superato e dovrà essere ulteriormente verificato con il governo e l'Italsider».

Montedison: 270 in «cassa» a Milano?

MILANO — La Montedison ha annunciato la cassa integrazione speciale a zero ore per 270 dipendenti della sede centrale di via Foro Bonaparte. Per circa un centinaio, fra cui una ventina di dirigenti, sono previsti provvedimenti tipo prepensionamento e mobilità interna.

Lunedì prossimo direzione aziendale e Fulc regionale si incontreranno all'Assolombarda per cercare un punto di accordo ma i sindacati hanno già fatto sapere che si opporranno alla decisione con tutti i mezzi, «almeno fino a quando non sarà siglato l'accordo Eni-Enoxy-Montedison». I rappresentanti dei lavoratori accusano la Montedison di «non rispettare l'accordo aziendale secondo il quale furono collocati in cassa integrazione 660 dipendenti con l'assicurazione che nessun altro provvedimento del genere sarebbe stato deciso prima di due anni».

■ LICENZIAMENTI — La direzione della cartiera Vallagarina (Rovereto), appartenente al gruppo Fabocart, ha comunicato il licenziamento di 210 lavoratori.

NOTE E COMMENTI

Le «agevolazioni» portuali Trieste risponde a Genova

Riceviamo dall'Ente autonomo del porto di Trieste:

A poco più di un anno dall'istituzione a Trieste di un deposito del London metal exchange per il mercato a termine dei metalli non ferrosi, i risultati devono essere considerati decisamente positivi: le operazioni effettuate sono state numerose ed è aumentato il traffico generale di questi metalli (dei quali il «London metal exchange» controlla la quasi totalità del mercato mondiale). Un esempio con il rame: l'anno scorso sono state sbarcate a Trieste complessivamente 9 mila tonnellate di rame in lingotti e nei primi 8 mesi di quest'anno circa 20 mila tonnellate.

L'evolversi positivo di questo traffico specializzato, possibile soprattutto grazie alla intraprendenza e imprenditorialità di alcuni spedizionieri del porto, oltre che alla decisione del «London metal exchange» di allargare le sue possibilità operative sfruttando le possibilità offerte dai punti franchi di Trieste viene ora «denunciata» dal quotidiano di Genova «Secolo XIX» come il risultato «dei provvedimenti a sostegno del porto giuliano».

Il giornale ligure parla specificatamente di «un provvedimento legislativo a favore di Trieste» ed afferma che si tratta «di una legge in base alla quale l'Iva del 18 per cento, da pagarsi a Trieste sull'importazione dei metalli non ferrori, può essere differita di 180 giorni, cioè di 6 mesi, al tasso privilegiato, dopo i primi 30 giorni, del 17 per cento». Il titolo di questo articolo del «Secolo XIX» parla tra l'altro di «Legge discriminatoria» (nei confronti di Genova, naturalmente).

Appare opportuno chiarire alcuni punti per ristabilire verità storiche che il quotidiano genovese, volutamente o per ingnoranza dei fatti, travisa. L'agevolazione, di cui godono i punti franchi di Trieste, del pagamento differito di 180 giorni dei diritti doganali, risale allo scorso secolo, ai provvedimenti del governo di Vienna (Trieste faceva allora parte dell'impero austro-ungarico) per favorire lo sviluppo delle correnti di importazione del porto di Trieste. Dopo la prima guerra mondiale il trattato di San Germano mantenne la validità di queste agevolazioni ed un regio decreto del 1923 afferma letteralmente che «sono mantenute tutte le disposizioni vigenti a favore dei punti franchi delle nuove province». Il trattato di pace del 1947 conferma questo indirizzo e le condizioni di miglior favore sono state successivamente avallate anche dalla Comunità economica europea.

Non un «nuovo provvedimento legislativo a favore di Trieste» quindi. Va detto invece che il porto di Trieste si trova di fronte a un progressivo tentativo da parte dello Stato italiano di annullare il vantaggio pratico di queste agevolazioni. Un anno fa infatti un decreto del ministero delle finanze ha elevato al 17 per cento, dal 10 precedente, il tasso di interesse sul credito doganale dilazionato. E' stato chiaramente un provvedimento restrittivo e non un trattamento di favore: se discriminazione c'è stata quindi, questa è stata attuata a danno del porto di Trieste.

L'estemporanea «uscita» del giornale genovese fa parte della campagna che da anni viene portata avanti da Genova per impossessarsi di traffici triestini. La vicenda del caffè è nota a tutti: dopo lunghe recriminazioni dei genovesi, nell'aprile 1977 un decreto dell'allora ministro Pandolfi portò a 90 giorni il termine differito per il pagamento dei diritti doganali per il caffè all'importazione: un provvedimento a favore di tutti i porti italiani, meno che di quello di Trieste che veniva così a subire una pesante concorrenza. C'è da chiedersi se il porto di Trieste ha mai beneficiato in questo dopoguerra di un provvedimento governativo che potesse in qualche modo danneggiare i traffici del porto di Genova.

In questi periodi di crisi dei traffici marittimi internazionali, tutti i tentativi appaiono giustificati per accusare gli altri dei propri guai. Va detto che se Trieste oggi riesce a «restare a galla», mentre Genova risente in modo pesante della crisi, questo è dovuto in primo luogo a una concreta presa di coscienza delle realtà operative portuali, dalla Compagnia degli spedizionieri. Va detto chiaramente che mentre Trieste, come quasi tutti gli altri porti nazionali di rilievo è stata costretta ad aumentare le tariffe per limitare al massimo i danni finanziari del divario tra entrata e uscita, il porto di Genova le tariffe le ha recentemente ridotte, anche del 50 per cento. È un tentativo per attirare nuovi traffici, per procurare cioè lavoro. Ma non va sottaciuto che saranno i contribuenti di tutto il Paese a pagare il maggiore deficit dello scalo ligure, determinato dalle minori entrate tariffarie. A Trieste si cerca invece, e successi ne vanno già registrati, di migliorare la qualità del lavoro agendo in particolare sulla produttività.

Ancora un rilievo deve essere fatto, poiché si parla di «provvedimenti a favore del porto di Trieste»; qual'è l'atteggiamento delle società di navigazione di preminente interesse nazionale (Pin) nei confronti di Trieste? L'ultima toccata della società Italia risale allo scorso 18 maggio (motonave «Crispi»); dallo scorso giugno l'unica toccata dell'Adriatica con la motonave «Egizia» è diventata mensile, da bisettimanale che era prima; l'ultima toccata di una nave della Tirrenia risale all'11 maggio scorso (motonave «Staffetta Arriatica»). Questo mentre il Lloyd Triestino continua regolarmente a scalare i porti del Tirreno e Genova in particolare.

■ GENOVA — Il consorzio autonomo del porto di Genova si aprirà ai privati mediante lo strumento della concessione: lo ha reso noto in una conferenza stampa il presidente, Giuseppe Dagnino, il quale ha comunicato anche i dati di un'indagine eseguita dal consorzio.

Costo lavoro: martedì incontro «triangolare»

ROMA — Spadolini convocherà martedì a palazzo Chigi imprenditori e sindacati. La delegazione degli imprenditori riguarderà non solo la Confindustria ma anche l'associazione delle imprese pubbliche, l'Intersind, e quella delle aziende Eni, l'Asap. Nel corso di questa riunione sarà decisa una nuova data per l'avvio delle trattative contestuali su costo del lavoro e contratti. La decisione sarà presa direttamente da Spadolini che deciderà anche la procedura degli incontri questione che era stata, almeno ufficialmente il motivo del fallimento dell'appuntamento della scorsa settimana.

Martedì Spadolini non dovrebbe faticare a trovare un accordo, perché proprio nei giorni scorsi ha ricevuto dal sindacato un mandato ampio di disponibilità. Cgil, Cisl e Uil accetteranno la decisione del presidente del Consiglio, ma ancora di più il sindacato nella riunione di lunedì dovrebbe trovare una intesa di massima su una piattaforma di modifica della struttura del salario.

Gli incontri tecnici avuti dai rappresentanti sindacali con i ministri economici hanno consentito a un gruppo di lavoro di vagliare le diverse ipotesi sul tappeto. Se lunedì la federazione unitaria varerà una piattaforma unitaria, le trattative con la Confindustria e le altre organizzazioni imprenditoriali potranno avere uno sviluppo più celere.

G.S.

APERTA A VERONA «ACQUACOLTURA '82»

Una nuova industria Allevatori del mare

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Con i suoi 800 mila quintali di produzione annua, l'acquacoltura italiana è diventata ormai un'industria a tutti gli effetti: più che giustificato quindi il successo della prima mostra europea del settore, «Acquacoltura 82», inaugurata ieri nei padiglioni della fiera di Verona. La mostra che ha raccolto l'adesione di 129 ditte in rappresentanza di 29 Paesi, rimarrà aperta fino a domenica.

Vari e interessanti anche i convegni in programma. Ieri il dott. Slavich, fondatore dell'ostricoltura triestina, ha presieduto una tavola rotonda sui problemi del futuro della molluschicoltura, che con i suoi 65 mila quintali annui di prodotto fa la parte del leone nel campo dell'acquacoltura.

Nel corso del dibattito su cui torneremo nei successivi servizi, è stata posta soprattutto l'esigenza di fornire ai pescatori italiani una valida alternativa per favorirne la conversione dell'attività.

In altre parole si tratta di dare i consigli giusti per far sì che la piccola pesca costiera, ormai non più remunerativa, si trasformi in acquacoltura. Dalla caccia alla pastorizia: la storia si ripete.

Tornando alla fiera una rapida impressione: la parte del leone la fa sempre la troticoltura (siamo da tempo i primi in Europa per prodotto, secondi nel mondo, dietro gli Usa). Non attecchiscono invece ancora gli allevamenti di pesce a torto considerato poco nobile (pesce gatto, carpa, ecc.) benché di facile allevamento specialmente nelle acque reflue degli impianti industriali debitamente depurati, mentre rimangono richiestissimi orata, branzino, crostacei.

Livio Missio

Una polizza contro i rischi

VERONA — Nell'ambito di «Acquacoltura '82», la «Trieste-Venezia assicurazioni», compagnia del gruppo Generali, ha organizzato un incontro dibattito sul tema «Gestione dei rischi del settore e copertura degli stessi» e presenta in un suo stand la polizza «Acquacoltura», per prima messa a punto in Italia e studiata esclusivamente per le esigenze degli acquacoltori e dei rischi specifici collegati all'impresa, come da tempo avviene sull'esperienza maturata dalla «Aquacultural insurance service» di Londra, per il resto d'Europa e altri paesi del mondo.

Vista l'alta percentuale di rischio dovuta principalmente alle morie di pesci e molluschi dovuta all'inquinamento, si tratta di un'iniziativa di sicuro successo.

Sciopero marittimi contestato da Fedarlinea

ROMA — *È proseguita ieri l'agitazione dei marittimi della società «Tirrenia» aderenti alla Federmar-Cisal, indetta per sollecitare la riforma della previdenza marittima e per protestare contro la società di navigazione che «si è rifiutata finora di discutere qualsiasi aspetto migliorativo degli accordi integrativi aziendali».*

Queste motivazioni sono state contestate dall'associazione sindacale dell'armamento Finmare (Fedarlinea) che le ha definite «false e prive di fondamento».

«Con l'accordo sottoscritto l'8 luglio scorso da tutti i sindacati — precisa la Fedarlinea in una nota — si decise di rinviare la definizione di alcuni punti sull'organizzazione del lavoro marittimo a successive trattative in sede aziendale». Nella stessa occasione, prosegue il comunicato, la Tirrenia, i sindacati confederali e la Federmar si dichiararono d'accordo nel ridurre il numero dei marittimi a bordo delle navi della compagnia accorciando il periodo d'imbarco e allungando il periodo di riposo a terra senza pregiudizio per i livelli di occupazione.

La Finmare, in conclusione, rimprovera alla Federmar di «aver iniziato gli scioperi senza preavviso e nonostante la trattativa integrativa fosse ancora in corso».

Prosegue intanto lo sciopero articolato dei marittimi aderenti alla federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil che si concluderà il 24 ottobre.

PROCLAMATO PER IL 29 OTTOBRE

Sciopero regionale dei metalmeccanici

MONFALCONE — Il direttivo regionale della Flm, riunitosi ieri a Monfalcone; ha deciso per il 29 ottobre uno sciopero generale regionale di tutti i metalmeccanici in concomitanza con una manifestazione a Trieste su due obiettivi qualificanti: l'avvio delle trattative contrattuali, con il superamento delle pregiudiziali poste soprattutto dagli imprenditori privati, nonché la definizione dei principali problemi relativi all'occupazione e alla ripresa del confronto in ambito regionale e nazionale.

Al termine di un dibattito che ha assunto anche toni accesi soprattutto nella parte conclusiva (erano presenti Santin, Maschio e Pasqual per la segreteria regionale della Flm) è emersa una proposta unitaria di analisi e di mobilitazione che è stata riassunta in una mozione conclusiva.

In particolare si è sottolineata l'esigenza di unificare il momento di lotta per quanto concerne i nodi del rinnovo contrattuale e della crisi occupazionale. È stata ribadita la grave situazione in cui verte il Friuli-Venezia Giulia con un ricorso sempre più massiccio alla cassa integrazione e la continua emorragia di posti di lavoro. Alle controparti regionale e nazionale sono state chieste soluzioni adeguate e risposte chiare a tutti i problemi.

Il direttivo regionale ha infine valutato positivamente la proposta presentata dal direttivo nazionale dei metalmeccanici sui problemi dell'occupazione, del fisco, dei contratti e della riforma del salario.

La vita nel porto

Caricata in un tempo record



Trieste — Non è proprio da «Guinnes» ma è sempre un record per il bacino del Mediterraneo: si tratta della nave tedesca «Bangui», che è stata caricata in un battibaleno, nel porto di Trieste, di legnami austriaci

Transito di legnami in ripresa

TRIESTE — Mentre i giornali austriaci della categoria legnami pubblicano le rilevazioni statistiche dello «Holzwirtschaftsrat» di Vienna, dalle quali emerge che i transiti di segati austriaci via Trieste sono in corso di esaurimento, la realtà è ben diversa. Una sola agenzia marittima, la Ro-ro Tranship della nostra città, ha effettuato dal giugno scorso al 13 di ottobre, al Molo II del Punto franco vecchio, un totale di caricazioni di 33 mila metri cubi, realizzando con la motonave tedesca «Bangui» un record mediterraneo di celerità negli imbarchi.

La ripresa del transito di legnami, dopo una progressiva e preoccupante cedenza (dovuta principalmente alla fortissima concorrenza di Fiume e Capodistria), è stata facilitata da un accordo sulle tariffe intervenuto fra la compagnia portuale unica, l'Ente porto e l'Associazione degli spedizionieri.

D. Lun.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Pelka» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Istanbul, orm. riva 6; «Hajaduszoboslo» (ungherese), ag. Amar, imbarco carta, prov. Beiaia, orm. riva 17; «La Previdence» (libanese), ag. Marlines, imbarco varie, prov. Beirut, orm. riva 9; «Antakja» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco nocelle, imbarco varie, prov. Istanbul; orm. riva 1 grande; «Adria» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, prov. Pireo, orm. riva 71; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Ferrytrans, sbarco imbarco carrelli, prov. Alessandria, orm. molo VII; «Omex Pioneer» (Singapore), ag. Med Club Cima, sbarco imbarco contenitori, prov. Kobe, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Loira» (italiana), ag. Greenham, dest. Derna; «Horroi» (russa), ag. Martinolli, dest. Mar Nero; «Vega de Nervion» (spagnola), ag. Sperco, dest. Alessandria; «Italo» (italiana), ag. Daddaman, dest. Tunisi; «Mersinidi» (panamense), ag. Agemar, dest. Iran; «Celestino» (brasiliana), ag. Penso, dest. Santos.

Navi all'ormeggio: «Vega de Nervion» (spagnola), ag. Sperco, sbarco imbarco varie, orm. riva 21; «Hajduszoboslo» (ungherese), ag. Amar, imbarco carta, orm. riva 17; «Loira» (italiana), ag. Greenham, imbarco strutture metalliche, orm. testa molo II; «Horroi» (russa), ag. Martinolli, sbarco ferraccio, orm. molo II; «Pelka» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 6; «Allonora» (italiana), ag. Greenham, imbarco strutture metalliche, orm. molo III; «Italo» (italiana), ag. Daddamar, imbarco varie, orm. riva 1 A; «Eleusis» (Malta), ag. Mediterranea, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Mersinidi» (panamense), ag. Agemar, imbarco fertilizzanti, orm. riva 51; «Goncalo» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. riva 53; «Antonette» (filippine), ag. Zangrando, imbarco farina, orm. riva 58; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco varie, orm. testa molo VI; «Celestino» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. riva 61; «Tabalo» (siriana), ag. Halberd, imbarco palet magnesite, orm. riva 65; «Jovellanos» (spagnola), ag. Sperco, sbarco frumento, orm. silos; «Adria» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, orm. riva 71; «Kaptan Necdet Or» (turca), ag. Ellerman, sbarco imbarco carrelli, orm. molo VII; «Lyra» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socardué» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone; orm. molo VII; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco carrelli, orm. molo VII E.

Monfalcone

Navi in arrivo: Alatiroles (russa), ag. Martinoli, tavole, da Murmansk; Fylyppa (panamense), ag. Cattaruzza, tronchi da Ravenna.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: Kranj (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; Lakonikos (greca), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco cemento; Toledo (tedesca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; Larix (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; Socartre (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

Navi in rada: Severoles (russa), ag. Martinoli Jadran Expresse (jugoslava), ag. Costanzi.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: Annamarina (italiana), ag. Friulmar, sale industriale, da Saint Louis du Rhone.

Navi in partenza: Lotus (egiziana), per Alessandria d'Egitto; Pelka (greca), per la Grecia.

Navi all'ormeggio: Sabirabad (russa), ag. Friulmar, bacino Margreth, imbarco merce varia e contenitori; La Paix (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; Pellini (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

POSITIVA PER I SINDACATI LA PROPOSTA DI RIFORMA IRPEF

Forse 4000 miliardi nel 1983 il freno al drenaggio fiscale

ROMA — Sono state sostanzialmente positive le prime reazioni dei rappresentanti del sindacato al ventaglio di proposte avanzate dal ministro delle finanze, Formica, sulla riforma dell'Irpef. Il confronto tra ministro e sindacati si è svolto ieri ad un livello prevalentemente tecnico, ma i documenti messi a punto dagli studiosi dell'amministrazione finanziaria vengono giudicati interessanti dai tecnici del sindacato.

Un giudizio più strettamente politico verrà con ogni probabilità formulato lunedì prossimo in sede di segreteria della federazione unitaria. Resta, comunque, confermato che il recupero del drenaggio fiscale per il 1983 dovrebbe ammontare a 4000 miliardi, cui potrebbero aggiungersene altri 1000 nel caso in cui vengano rispettate le compatibilità economiche fissate dal governo col tetto d'inflazione al 13%. Un meccanismo analogo a quello predisposto con la manovra a due fasi messa in atto per l'anno in corso.

A distinguere la manovra messa a punto per l'anno prossimo sarà il suo carattere non contingente, ma strutturale. Per la prima volta, dopo la «miniriforma Visentini» del '75 anziché puntare al recupero di anno in anno del drenaggio fiscale si procederà all'eliminazione delle distrosioni dell'attuale curva dell'Irpef, all'origine della erosione dei salari per effetto del «fiscal drag». Le ipotesi messe a punto dal ministero prevedono 5 diverse alternative nella determinazione delle aliquote: tutte, comunque, sono caratterizzate da una drastica riduzione dell'attuale numero degli scaglioni di reddito che calerebbero da 32 a 9 e in una ipotesi addirittura da 32 a 6.

Accanto alla riformulazione della curva Irpef si dovrebbe poi procedere alla messa a punto delle detrazioni per i redditi familiari. In questo spazio potrebbero trovare accoglimento le proposte avanzate da parte del sindacato di procedere ad un differenziato regime di tassazione a seconda del numero di redditi

Resta, quindi, da studiare anche quanta parte dei 4000 miliardi messi a disposizione dal ministero verranno assorbiti dalla riformulazione delle aliquote, e quanti invece verranno riservati alla rivalutazione delle detrazioni. Il livello di recupero che la manovra permetterà è comunque abbastanza elevato. Per l'anno prossimo il «fiscal drag» dovrebbe apportare una erosione dei salari pari a 6200 miliardi: un recupero di 4000 miliardi o addirittura di 5000, rappresenta per il sindacato un risultato abbastanza soddisfacente.

Secondo le linee del progetto messo a punto dal ministero verrebbe, comunque, completamente eliminato l'effetto del «fiscal drag» sui salari medio-bassi e cioè quelli attualmente coperti al 100% dalla contingenza. A salire negli scaglioni di reddito l'effetto verrebbe in ogni caso attenuato rispetto alla situazione attuale. Per martedì prossimo è comunque fissata un'altra riunione tra tecnici nel corso della quale il sindacato avanzerà suggerimenti e osservazioni facendo «tesoro» della linea politica che dovrebbe venir fuori dalla segreteria unitaria di lunedì.

UN NUOVO SISTEMA STUDIATO DAL TESORO

Bot: entro l'anno aste competitive

PALERMO — Il Tesoro intende introdurre il nuovo sistema dell'asta competitiva per i Bot a breve scadenza, quasi certamente entro l'anno. Il progetto, da tempo allo studio, prevede che l'assegnazione dei Bot possa essere fatta al prezzo offerto da ciascun partecipante all'asta, accentuando così la concorrenza tra i richiedenti.

La conferma dell'intenzione del Tesoro di introdurre a breve termine il nuovo sistema, è venuta dai rappresentanti dello stesso ministero del Tesoro e dalla Banca d'Italia, nel corso del convegno dell'Atic, l'associazione nazionale dei tesorieri in corso a Palermo. Tutto è pronto per l'asta competitiva, è stato affermato: resta solo il problema del trattamento fiscale degli utili derivanti dalla rivendita sul mercato di Bot acquistati a prezzi inferiori a quello medio.

I banchieri però come anche i tesorieri, sono contrari per il momento all'introduzione di questo nuovo sistema d'asta competitiva. In particolare il presidente del Banco di Sicilia, Giannino Parravicini, vicepresidente dell'Abi, ha dichiarato che «questo sistema non è altro che uno degli inevitabili tentativi del Tesoro per ottenere qualcosa in più da parte del pubblico».

«È pensabile però — ha detto ancora Parravicini — che questo sistema non possa avere molto successo in una situazione di mercato ormai prosciugato».

■ FINANZIAMENTI BEI — La Banca europea per gli investimenti ha accordato in Italia finanziamenti per 92 miliardi di lire (69,5 milioni di Ecu) di cui 84 miliardi per iniziative industriali di piccole e medie dimensioni e per sistemazioni stradali nel Mezzogiorno e 8 miliardi, nel Nord, per la riduzione del consumo energetico nel settore industriale.

■ INDUSTRIA ZUCCHERI — La Industria zuccheri con l'inizio del mese borsistico di novembre, cioè dal 18 ottobre, darà esecuzione all'aumento gratuito del capitale da 40 a 51,45 miliardi mediante emissione di 1.255.000 azioni da nominali 1.000 lire, godimento 1/1/82, di cui 959 mila ordinarie e 266 mila privilegiate, da assegnare gratuitamente agli azionisti.

LE LINEE DEL CONVEGNO DI VENEZIA

Si concretizza il processo di riforma alla struttura delle Casse di risparmio

VENEZIA — «I lavori della commissione chiamata ad esaminare il problema dei nuovi statuti sono pressoché conclusi e per la fine del mese l'Acri, l'Associazione delle casse di risparmio, potrà rendere note le proprie linee guida in materia». Lo ha dichiarato il presidente della stessa Acri e vicepresidente della Cariplo, Camillo Ferrari,

Ferrari, dopo aver ribadito che le indicazioni dell'Acri non avranno in alcun modo carattere coercitivo, ha tenuto a sottolineare come già dalle prime battute dei lavori sia emerso un ampio ventaglio di proposte sul tema della ripatrimonializzazione. A sei mesi dalla mozione conclusiva del congresso di Taormina delle Casse di risparmio e delle Banche del monte, che sanciva per la prima volta l'apertura degli istituti del settore all'apporto di capitale da parte di terzi, nuove ipotesi si sono infatti affacciate.

Accanto all'esempio concreto delle Casse di Modena e Bologna che già hanno riformato i propri statuti (ottenendo l'approvazione delle autorità monetarie e prospettando, seppure in modi diversi, l'ingresso di nuovi soci privati e pubblici) a Venezia si è, infatti, parlato della possibilità di emissione di azioni di risparmio senza accesso agli organi decisionali.

IN PROGRAMMA UN «COMITATO DI CRISI»

Gas naturale: proposte della Comunità europea per rifornimenti sicuri

BRUXELLES — Un «comitato di crisi», che operi in caso di gravi interruzioni nei rifornimenti di gas naturale potrà essere creato dalle autorità comunitarie: l'esecutivo Cee lo suggerisce al consiglio dei ministri dell'energia (cui partecipa per l'Italia il ministro dell'industria), che il 9 novembre a Bruxelles discuterà degli approvvigionamenti europei fino al 1990.

Una comunicazione della commissione Cee, ora adottata, propone una serie di ipotesi di crisi — calo dei rifornimenti dal 10 al 25 per cento — in cui la ridistribuzione dal gas disponibile viene assicurata secondo schemi prefissati. A titolo preventivo, occorre aumentare la capacità di stoccaggio e predisporre nuovi metanodotti che, oltre a servire gli utenti, servano anche a trasferire il gas in zone eventualmente tagliate fuori dal blocco delle forniture esterne.

Shell: ridotto del 20% il personale per la ricerca

LONDRA — Il gruppo Royal Dutch - Shell ha in programma una drastica riduzione di personale nei propri centri di ricerca europei in linea con la politica di contenimento dei costi e di concentrazione nel campo dell'esplorazione e produzione a svantaggio della ricerca nel settore chimico e della raffinazione.

Nei prossimi tre anni se ne andranno 800 circa dei 4000 dipendenti dei centri di ricerca che la Shell ha in Europa, pari al 20%. Saranno colpiti soprattutto i centri di Thornton, e Sittingbourne in Inghilterra, che perderanno 360 dei 1750 posti; di Amsterdam (400 su 2000) e di Grand Couronne in Francia (20 dei quasi 300) mentre quello in Germania e quelli negli Usa, Canada e Giappone (dove lavorano altri 3.500) praticamente non saranno toccati.

SEMPRE MOVIMENTATI I MERCATI VALUTARI

Guadagno di 20 punti dell'oro

LONDRA — Con un'impennata dovuta soprattutto a una forte richiesta di provenienza americana l'oro ha superato anche in Europa, come a New York, i 450 dollari, guadagnando venti dollari e più in un giorno.

A Londra nel pomeriggio l'oncia di Bullion è stata quotata 448 dollari netti, quasi 20 in più del giorno prima (428,75), e si è ulteriormente apprezzata in serata chiudendo a 452. Analogamente a Zurigo la giornata si è conclusa con l'oro a 451 dollari.

Il dollaro prosegue la marcia al rialzo

ROMA — Il dollaro, dopo l'inversione di tendenza in senso positivo già registrata mercoledì, sale ancora e si attesta appena cinque lire circa al di sotto del record messo a segno la settimana scorsa.

La quotazione alla media Uic è, infatti, di 1430,50 lire, contro 1425,75 mercoledì. Anche a Francoforte il dollaro guadagna terreno e viene fissato a 2,5147 marchi contro 2,5064. La banca centrale tedesca non è intervenuta al fixing.

Il dollaro prosegue, quindi, nella sua marcia al rialzo, sostenuto da fattori tecnici e, affermano alcuni operatori, da incerte situazioni politico-militari quali quelle in Polonia e in Medio Oriente.

Comunque attualmente la moneta Usa verrebbe sopravvalutata del 20-25% nei confronti del marco e del franco svizzero e del 10-15% nei confronti dello yen. Lo afferma il centro previsionale britannico Henley nell'ultima analisi trimestrale, aggiungendo che il deterioramento della bilancia americana dei pagamenti rispetto a quelle degli altri paesi dovrebbe portare con tutta probabilità ad un deprezzamento del dollaro: non prima della fine dell'anno, tuttavia, dato il persistere delle tensioni mondiali e la stabilità dei tassi d'interesse

Marco sulla quota record

ROMA — Sui mercati italiani, la lira ha sostanzialmente mantenuto le posizioni dei giorni scorsi, guadagnando qualcosa sul franco svizzero e cedendo leggermente nei confronti del marco e della sterlina.

In particolare, il marco è stato fissato a 569 lire, contro le 568,895 lire di mercoledì, tornando al record stabilito martedì.

FMI PREOCCUPATO PER L'AMPIEZZA DELLA SVALUTAZIONE

Il «cattivo» esempio svedese

WASHINGTON — La svalutazione svedese, troppo ampia, preoccupa il Fondo monetario: questo è quanto emerso dalla riunione a porte chiuse del comitato esecutivo dell'organizzazione internazionale, sollecitata anche dai dubbi espressi dalla Comunità economica europea circa l'operato di quel paese.

Non sono state diramate dichiarazioni ufficiali, ma è emerso chiaramente da quanto detto dai singoli direttori esecutivi il timore che la decisione svedese, che rende il paese molto più competitivo sui mercati esteri, possa costringere gli altri paesi del Nord Europa, e la Finlandia lo ha già fatto, a svalutare la loro moneta.

Uno dei direttori presenti alla riunione ha dichiarato: «La svalutazione svedese è fonte di grossa preoccupazione. Una cosa porta l'altra e c'è il timore che la gara alle svalutazioni degli anni 30-40 possa tornare a diventare una realtà». In ogni caso, appare probabile che le consultazioni tra fondo monetario e governo svedese circa la svalutazione e le misure economiche varate dal nuovo governo Palme vengano anticipate, così da giungere rapidamente ad un confronto diretto.

Le svalutazioni delle corone scandinave

CORONE	30/9	12/10	DIFFERENZE
DANESE	160.85	161.45	oscill. SME
NORVEGESE	204.40	196,125	—2,70%
SVEDESE	226,77	194,49	—8,13%

La corona norvegese si è svalutata il 2 scorso del 3% rispetto ad un paniere di 14 valute; quella svedese del 16% sulle stesse valute; la corona danese oscilla entro le griglie dello SME. Il marco finnico — non quotato dall'UIC — ha subito una svalutazione del 10%. Le cifre in meno si riferiscono alle perdite delle valute considerate rispetto alla nostra lira.

BORSE E MERCATI

Diffusi recuperi

MILANO — Diffusi recuperi nei prezzi con scambi più animati. Proprio in occasione della risposta premi, il mercato ha dimostrato un comportamento più brillante, con l'indice Mib che è migliorato dell'1% circa.

Più che da nuove iniziative l'andamento della riunione è stato caratterizzato da sistemazioni tecniche consistenti sia in qualche ricopertura di posizioni al ribasso, sia, soprattutto, nel rinnovo di posizioni in premi, in particolare su quei titoli (Generali e Ras) dove si sono registrate le più elevate percentuali di ritiri nella risposta premi odierna.

Scambi più animati sul mercato obbligazionario con diffusi miglioramenti per i Cct, seguiti dai Bpt. Hanno fatto eccezione i Cct di più recente emissione sui quali è prevalsa ancora l'offerta. Richieste ancora le Enel ind. Tra le convertibili sono migliorate Generali, Pirelli ed Olivetti.

Borse Estere

LONDRA — I principali valori di mercato hanno chiuso sotto i massimi della giornata e le obbligazioni governative hanno perso terreno dopo la fermezza mostrata in apertura. L'indice del Financial Times è salito di 3,9 a 608,8 punti.

FRANCOFORTE — I principali valori azionari non sono stati in grado di mantenere i guadagni iniziali, favoriti dal rialzo di Wall Street, e sono risultati contrastati in chiusura dopo una sessione di scambi moderatamente attivi.

ZURIGO — Quotazioni in moderato rialzo in un mercato sostenuto dal rafforzamento di Wall Street. L'interesse è stato rivolto soprattutto ai titoli di alto rendimento. Anche il miglioramento del settore obbligazionario e le speranze di riduzione dei tassi di interesse nel medio termine hanno creato supporti al mercato.

PARIGI — Quotazioni in forte rialzo di riflesso al rafforzamento di Wall Street e alle prospettive di miglioramento dell'economia Usa. Tutti i settori hanno chiuso in rialzo.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1410-1430, franco svizzero 665-673, marco tedesco 562-570.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 14-10 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	10	10
Sterl. brit.	10	9-1/2	9-1/2
Marco ger.	7	7	7-1/4
Franco sv.	3	3-1/2	4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1430,55	1429,—	1430,50
Dollaro canadese	1165,90	1140,—	1165,67
Marco tedesco	568,98	567,—	569,—
Fiorino olandese	521,42	516,—	521,38
Franco belga	29,33	26,75	29,33
Franco francese	201,20	200,50	201,21
Lira sterlina	2444,40	2440,—	2444,70
Lira irlandese	1937,50	1900,—	1938,—
Corona danese	160,21	156,—	160,22
Corona norvegese	197,88	192,—	197,87
Corona svedese	195,38	190,—	195,38
Franco svizzero	666,78	662,—	666,81
Scellino austriaco	80,97	80,75	80,95
Escudo portoghese	16,08	13,—	16,10
Peseta spagnola	12,55	11,50	12,55
Yen giapponese	5,36	5,30	5,36
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	18,—	—,—
» (Roma)	—,—	17,—	—,—
» (Trieste)	—,—	20,50-21,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,39 p.c. (59,25); nei confronti delle valute Cee 56,92 p.c. (56,91); nei confronti di tutte le valute 58,18 p.c. (58,13).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	446,00	(+16,00)	Milano	444,88	(+ 6,84)
Hongkong	433,20	(00,00)	Parigi	441,92	(+16,27)
New York	448,00	(+19,25)	Zurigo	451,00	(+20,50)
Londra	448,00	(+19,25)			

Sterlina vc 137.000-142.000; sterlina nc (ant. 73) 140.000-145.000; sterlina nc (post. 73) 139.000-142.000; 50 pesos messicani 720.000-750.000; krugerrand 610.000-630.000; oro fino (per grammo) 19.000-20.300; argento (per grammo) 415-430; platino (per grammo) 17.460.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	14/10	13/10
Alimentari e agricole		
Alivar	2699	2695
Bonifiche ferraresi	25950	25875
Cavarzere	2840	2850
Eridania	8210	8249
Ibp	3400	3400
Ibp risp	3325	3325
Ind. zuc.	3065	2975
Mil Agr. Vittoria	8290	8200
Sermide	70,75	71
Sermide priv	69,75	68
Sermide risp	70	78
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37000	36150
Ass. Ausonia	1471	1380
Comp. Ass. Milano	15050	14995
C. Ass. Milano risp.	9820	9600
Comp Latina	525	520
Comp. Latina priv	451	440
Firs	2210	2110
Firs risp.	821	810
Generali	115300	114000
Italia Assicurazioni	13000	12390
L'Abeille Italiana	32200	31990
La Fondiaria	39950	39610
Ras	110000	106900
Sai	27995	27990
Sai priv	27610	27880
Toro Assicurazioni	10720	10655
Toro Assicurazioni pr.	7665	7501
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	31990	31920
Banca Catt. Veneto	5400	5401
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	30000	30000
Banco Lariano	5830	5901
Credito Italiano	3560	3600
Credito Varesino	4500	4415
Interbanca	17260	17050
Mediobanca	52010	51650
Cartarie editoriali		
Burgo	2650	2670
Burgo priv.	2710	2750
Burgo risp.	9980	9980
De Medici	1099	1085
Mondadori priv	3240	3225
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1309	1300
Pozzi Ginori	79	71
Pozzi risp.	89	89
Eternit	405	405
Eternit pref.	417	417
Italcementi	25400	24990
Italcementi risp.	26800	26800
Unicem	14680	14390
Unicem risp	10970	10950
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	395	402
Caffaro risp	396	395
Farmit C Erba	6115	6020
Italgas	784	781
Lepetit	30310	30200
Lepetit priv	29900	29900
Mira Lanza	17950	17700
Montedison	96,75	95,50
Perlier	6900	6900
Pierrel	981	973
Saffa	3990	3900
Saffa risp	3335	3280
Siossigeno	13380	13400
Pierrel risp	542	546
Commercio		
La Rinascente	303	305
La Rinascente priv.	200	199
Silos di Genova	6125	6150
Standa	3350	3310
Standa risp.	3250	3210
Comunicazioni		
Alitalia	1150	1150
Ausiliare	7100	7200
Aut. Torino-Milano	5890	3880
Italcable	10450	10210
Nai	38	37,25
Nord Milano	650	705
Sip	1299	1275
Sip risp.	1361	1350
Elettrotecniche		
Magneti	725	715
Marelli risp.	681	676
Tecnomasio	115	110

TITOLI	14/10	13/10
Finanziarie		
Acqua Marcia	2325	2315
Agricola	18800	18700
Bastogi	77	77
Bon Siele	26900	26980
Borgosesia	7300	7370
Borgo risp	3150	3150
Brioschi	1360	1350
Buton	2320	2310
Centrale	2235	2130
Centrale risp	1215	1159
Euromobiliare	3010	3000
Breda	3710	3676
Finmare	52	52
Finrex	1000	1000
Finsider	30	30
Fiscambi	2025	2038
Gemina	295	282
Generalfin	231	232
Gim	2190	2220
Gim risp	1670	1660
Ifi priv.	3625	3565
Ifil	4930	4870
Ifil risp	3640	3610
Invest	2155	2115
Italmobiliare	79200	78050
Mittel	970	960
Part. Finan.	661	661
Pirelli C	2290	2220
Pirelli Spa	1235	1210
Pirelli risp	1225	1200
Rejna	17450	17450
Rejna risp	25700	25700
Riva	7450	7500
Sarom	2601	2600
Sme	620	630
Smi	1630	1608
Smi risp	1390	1410
Stet	984	969,50
Terme Acqui	1100	1139
Terme Acqui p.r.	1535	1590
Gemina risp	280	286
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6210	6180
Beni Imm. Italia	585	570
Beni Imm. It. risp.	698	700
Coge	1264	1219
Cogefar	1364,50	1363
Condotte d'Acqua	124	122
De Angeli Frua	2190	2080
Gen. Immobil.	1370	1341
Iniziativa Edilizia	24990	24980
Isvim	24600	22500
La Milano Centrale	7580	7270
MI-Centrale risp.	7000	6700
Risanamento	8800	8720
Sifa	1019	1014
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1630	1625
Fiat priv	1220	1210
Gilardini	4650	4650
Franco Tosi	14000	13920
Olivetti ord	2135	2120
Olivetti priv.	1750	1719
Olivetti risp	2102	2070
Westinghouse	17010	16500
Worthington	2200	2155
Cantieri Metal.	6240	6250
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1440	1435
Dalmine	445	452,50
Falck	1705	1621
Falck risp	1900	1800
Ilssa Viola	680	680
Magona	4006	4001
Pertusola	431	431
Trafilerie	3300	3270
Tessili		
Cent. Zinelli	20,75	21
Cantoni	3901	3851
Cucirini	1705	1701
Cascami Seta	4000	4000
Eliolona	1430	1430
Fisac	8010	8010
Fisac risp.	7060	7060
Linificio Canapif.	2680	2660
Linificio risp.	1365	1330
Marzotto	1625	1630
Marzotto priv	2051	2051
Olcese	25	24,50
Rotondi	8780	9000
Snia Viscosa	638	630,50
Unione Manifatture	15770	15770
Zucchi	3255	3255
Diverse		
Acq. De Ferrari	2408	2401
Acq. De Ferrari risp.	2291	2280
Acque Potabili	2225	2251
Calz. di Varese	3660	3660
Ciga	3670	3620
Cir	3695	3699
Cir risp	3640	3660
Pacchetti	59	58,75
Trenno	10880	10830
Jolly Hotel	5599	5500

Trieste

	14/10	13/10
Generali	115.100	114.200
Ras	110.000	107.500
Montedison	98	95
La Rinascente	303	305
La Rinascente priv.	200	200
Gerolimich e Comp.	597	597
G. L. Premuda	1500	1500
Sip	1290	1270
Sip risp.	1360	1350
D Tripcovich	9350	9290
Bastogi Irbs	77	77
Finmare	52	52
Finsider	30	30
Pirelli	1235	1210
Pirelli risp.	1225	1200
Sme	620	630
Stet	970	980
Gen. Imm. Sogene	1368	1340
Fiat	1630	1630
Fiat priv.	1220	1210
Dalmine	465	455
Lane Marzotto	1630	1650
Lane Marzotto risp.	2050	2050
Snia Viscosa	640	630
Patriarca	310	310
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9800	9.700
Iccu	3290	3300
Soprozoo	1810	1800
Banca del Friuli	32.000	32.000
Carnica Ass.	4300	4300

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	94.60
B.T. 84 - 12%	92.95
B.T. 84 II - 12%	91.85
B.T. 87 - 12%	82.50
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	73.60
IMI 27 - 6%	73.50
IMI 29 - 7%	73.10
IMI SS 64-84 - 6,5%	90.70
Crediop - 6%	50.70
Crediop - 7%	48.30
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	68.35
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	66.40
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59 50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	68.95
Icipu Vent - 6%	74 20
Enel 71-86 - 7%	84.50
Enel 72-87 I - 7%	78.10
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-83 - 10%	97.55
Enel 78-85 I - 12%	91.—
Enel 78-85 II - 12%	90.20
Enel 79-86 - 12%	85.90
Enel 76-83 indic.	140.70
Enel 77-84 indic.	138.80
Enel 77-84 II indic.	137.20
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.30
Autos Iri 71-86 - 7%	80.10
Autos Iri 72-88 - 7%	76.—
C. Ris Milano ord. - 6%	47.—
Città Milano 72-92 - 7%	67.20
Città Milano 75-85 - 10%	89.—
Città Milano 76-88 - 10%	79.60
Montedison ind. - 13,5%	123.10
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	161.—
Trenno - 12%	385.—
Interbanca - 8%	202.50
Medio - Olivetti - 12%	185.—
S. Paolo Italcable - 12%	218.—
Generali 81-88 - 12%	240.50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,47	8,98
Italunion	»	6,70	7,30
Capitalia	»	9,48	—
Fonditalia	»	17,88	—
Interfund	»	10,45	—
Multinvest	»	19,60	20,18
Mediolanum	»	11,96	13,00
Int. Sec. Fun.	»	7,33	—
Europrogr.	fsv.	184,30	—
Europrogr.	fsv.	1.930	—
Rominvest	doll.	11,86	12,57
Rolinco	fiorini	227,20	—
Robeco	»	235,80	—
Rasfund	lire	9.185	—
Fondo Tre R	lire	13.352	—

ASSICURAZIONI DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA MARCORA

Enel verso il risanamento

Investimenti per 40.000 miliardi in 5 anni - La questione tariffaria e le nuove centrali

ROMA — *L'Enel ha ripreso gli investimenti e il suo bilancio è stato avviato al risanamento: «La ripresa degli investimenti da parte dell'Enel costituisce un confortante esempio di come gli enti pubblici possano ritornare ad essere elementi trainanti della ripresa produttiva quando venga loro garantita la possibilità di operare nel rispetto delle regole di mercato».*

Lo ha dichiarato all'Ansa il ministro dell'industria, Giovanni Marcora nell'ambito di un'intervista sulla situazione del piano energetico nazionale (Pen). Marcora ha annunciato che le prossime tappe nel processo tendente a dotare l'Enel degli strumenti necessari ad affrontare i gravosi compiti del piano energetico saranno l'imminente presentazione — secondo i voti espressi a suo tempo dal Parlamento — del progetto di riordino dello statuto dell'ente e la continuazione anche per il 1983 della politica di graduale adeguamento tariffario.

«Gli investimenti dell'Enel — ha osservato Marcora — costituiscono quasi il 15 per cento del totale degli investimenti industriali nazionali e ben il 50 per cento degli investimenti degli enti pubblici: nei prossimi cinque anni l'Enel ha in programma, sulla base del "Pen", investimenti per 40 mila miliardi».

I provvedimenti adottati in questi mesi dal governo hanno dunque consentito — secondo Marcora — l'avvio al risanamento del bilancio dell'ente elettrico: «Nove mesi fa l'Enel — ha rilevato il ministro — aveva deciso, per difficoltà di bilancio, di ridurre del 35 per cento gli investimenti in programma, di tenere al minimo le scorte di combustibile, di bloccare le assunzioni, di ridurre le manutenzioni preventive, di ritardare il pagamento dei fornitori».

«E una riduzione di 1500 miliardi di lire negli investimenti Enel significa un calo di 30-35 mila occupati nei settori indotti. L'azione di sostegno di questi mesi ha ora consentito la ripresa dei lavori bloccati, l'aumento degli investimenti dw j)ò)» a 3418 miliardi nel solo esercizio 1982, il ritorno al pagamento regolare dei fornitori».

Gli impegni naturalmente si indirizzano verso i nuovi impianti di generazione previsti dal piano energetico, la cui costruzione, già avviata, comporterà un volume di investimenti di oltre 15 mila miliardi: negli ultimi mesi si sono già resi possibili nuovi ordinativi all'industria elettromeccanica per complessivi 360 miliardi; inoltre entro la fine dell'anno potranno essere avviate anche le ordinazioni del grosso macchinario per il nuovo impianto a carbone di Brindisi che richiederà un investimento complessivo di 1700 miliardi di lire.

Nel discorso sul rilancio dell'Enel e sull'attuazione del piano energetico rientrano anche la questione tariffaria e quella della localizzazione delle nuove centrali, nucleari e convenzionali. Il provvedimento del dicembre 1981, che ha concesso all'Enel aumenti tariffari bimestrali del due per cento, ha portato 610 miliardi di lire di nuovi introiti nell'anno (che vanno aggiunti agli apporti finanziari consentiti dai provvedimenti di utilizzazione a favore dell'Enel di due recenti aumenti «fiscali» di prezzi petroliferi).

Anche nel 1983 proseguirà questa tendenza di adeguamento tariffario periodico: l'incremento — ha confermato Marcora — sarà, in ogni caso, mantenuto al di sotto del «tetto programmato» di inflazione del 13 per cento. Se questa indicazione tariffaria avrà attuazione completa, nel 1983 — secondo Marcora — «saranno sostanzialmente risolti i problemi finanziari dell'Enel».

Quanto al problema delle localizzazioni, la questione è attualmente legata al superamento delle pratiche ostruzionistiche parlamentari annunciate dai radicali nell'ambito della discussione della norma (disegno di legge 2383 bis) che consentirà al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) di intervenire in questo campo in mancanza del consenso dei comuni interessati entro i tempi stabiliti. La stessa norma prevede altresì l'attribuzione alle regioni ed ai comuni interessati di contributi proporzionali alle produzioni energetiche realizzate.

Per quanto riguarda gli impianti recentemente realizzati, Marcora ha ricordato che nell'ultimo anno è stato possibile portare a compimento i lavori relativi a centrali — ora in esercizio — che danno una maggiore disponibilità di potenza complessiva di circa 3800 megawatt mettendo il paese al riparo da rischi di «black-out» almeno sino al 1984.

Società e bilanci

Alitalia svaluta e reintegra il capitale

MILANO — L'Alitalia, nel periodo dal 18 ottobre al 16 novembre, darà esecuzione alla riduzione e ad un contemporaneo aumento del capitale, secondo quanto deliberato dall'assemblea straordinaria del giugno scorso. Il capitale verrà dapprima ridotto da 120 a 108 miliardi mediante riduzione del valore nominale da 300 a 270 lire delle 390 milioni di azioni di cat. A e delle 10 milioni di azioni di cat. B.

Il contemporaneo riaumento avverrà con l'emissione di 380 milioni di cat. B da nominali 270 lire, godimento 1.1.82, per un importo di 102,6 miliardi da offrire in opzione agli azionisti in ragione di 19 azioni nuove ogni 20 azioni di cat. A (non quotate) e cat B.

I primi tre decimi, pari ad 81 lire per azione, dovranno essere versati all'atto della sottoscrizione, mentre per i restanti sette decimi, pari a 189 lire, dovranno essere versati in seguito all'atto del richiamo. A seguito di ciò il comitato della borsa ha disposto che le azioni Alitalia siano quotate ex opzione a partire dal 18 ottobre.

Prodotta la milionesima Alfasud

MILANO — Nello stabilimento dell'«Alfa Romeo auto» di Pomigliano D'Arco si sono battuti quest'anno due primati: quello della produzione giornaliera (che ha raggiunto la punta massima di 680 unità) e quello del numero di esemplari prodotti dello stesso modello che ha superato, per la prima volta nella storia dell'Alfa, la soglia della milionesima vettura.

È stata, infatti, immessa ieri nella rete di vendita la milionesima Alfasud prodotta e, in concomitanza con questo evento, è stata indetta una nuova campagna promozionale. «Hello Alfa». Si tratta di una campagna molto particolare perché offre al pubblico la possibilità di concorrere, mediante l'invio di un'apposita cartolina, all'estrazione di un'Alfa Romeo 1750 gran sport che riproduce fedelmente la vettura che nel 1930 vinse la «mille miglia».

L'Olivetti acquista la Pontiggia

MILANO — La Olivetti controllo numericogruppo Olivetti) ha acquistato il pacchetto di maggioranza della «Esercizio Pietro Pontiggia» di Legnano, uno dei maggiori produttori italiani di torni a controllo numerico (oltre 600 pezzi prodotti nel 1980: mancano i dati relativi al 1981).

La società guidata dai fratelli Paolo e Marco Pontiggia aveva denunciato una rapida e consistente crescita negli ultimi anni, tanto che il suo fatturato, tra il 1979 ed il 1980 era passato da 18 a 41 miliardi di lire.

Sempre nel 1980 la Pontiggia aveva terminato la costruzione del nuovo stabilimento dove lavorano circa 300 dipendenti. Quest'anno inoltre aveva ultimato la costruzione, sempre a Legnano, di un centro servizi per il controllo numerico, che ha portato la superficie totale coperta da uffici e stabilimento a circa 20 mila mq.

■ FINCOOPER — La Fincooper, la finanziaria delle cooperative, ha chiuso i primi sei mesi dell'anno con un utile netto di un miliardo 300 milioni di lire. Questo uno dei dati emersi nel corso della riunione del consiglio di amministrazione, che ha approvato il bilancio semestrale della finanziaria.

ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE

Avviso di gara

ai sensi della legge 8 agosto 1977, n. 584 integrata dalla legge 10 dicembre 1981, n. 741.

Licitazione privata per l'appalto dei lavori di ampliamento dello Scalo Legnami — progetto esecutivo di I stralcio relativo alla I fase — porto di Trieste.

Importo a base d'appalto L. 1.581.135.000.

I lavori saranno aggiudicati mediante il sistema di cui al punto a) n. 2 dell'art. 24 della legge 8.8.1977, n. 584.

Le domande (non vincolanti per l'amministrazione) redatte su carta legale e sottoscritte dal legale rappresentante dell'Impresa, dovranno pervenire a mezzo plico raccomandato entro il 5.11.'82 al seguente indirizzo:

Ente Autonomo del Porto di Trieste - Punto Franco Vecchio - Casella Postale 569 - 34100 Trieste.

L'Ente Autonomo del Porto di Trieste spedirà gli inviti entro il 15.11.'82.

Nella domanda gli aspiranti dovranno indicare con precisione di riferimenti e sotto forma di dichiarazioni sottoscritte dal legale rappresentante dell'Impresa successivamente verificabili:

1) di essere iscritti all'A.n.c. nella categoria 12/a per l'importo adeguato all'appalto;

2) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla gara elencate nell'art. 27 della legge 3.1.78, n. 1.

La pubblicità del presente invito viene effettuata a norma dell'art. 10 della legge 10.12.1981, n. 741.

Trieste, 15 ottobre 1982

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. ing. Arrigo Borella)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI prestaservizi referenziata 4 ore giornaliere. Tel. 753151 venerdì-sabato ore 13-14. 11814/1

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA pat. C offresi a ditta. Tel. 410711. 11815/3

AUTOTRASPORTATORE con furgone proprio offresi a ditta seria. Telefonare 568186. 11522/3

BABY-SITTER ventenne offresi. Telefonare all'826014. 11684/3

COMMESSO alimentari pat. C offresi. Tel. 410711. 11815/3

CUSTODE magazziniere media età offresi. Tel. 55503. 3022/3

DICIOTTENNE conoscenza inglese e stenodattilografia offresi come impiegata. Tel. 734061. 11695/3

LAVAPIATTI offresi. 040/274071. 11768/3

OFFRESI impiegata 24enne pratica lavori ufficio, anche mezza giornata. Ore pasti e serali tel. 830630. 11659/3

OFFRESI magazziniere oppure tutto-fare solamente pomeriggio orario negozi. Telefonare ore 16-17 all'830614. 11615/3

RAGAZZA 17enne volonterosa cerca impiego come commessa. Telef. 827171. 11619/3

RAGIONIERE quarantenne vasta esperienza contabile et fiscale collaborerebbe ditta ampio part-time. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3/H, 34100 Trieste. 11626/3

SIGNORA venticinquenne madrelingua tedesca cerca lavoro. Tel. 824791. 11631/3

18ENNE referenziata conoscenza stenodattilografia inglese telex offresi come impiegata. Tel. 823375 ore pranzo. 11696/3

23ENNE militesente cerca lavoro anche in sostituzione. Telefonare 812159. 11697/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI cuoca/o responsabili per piccola mensa aziendale in Trieste, capacità referenziabili, compenso adeguato. Tel. 0422/742434 - 742140. 11803/4

CERCASI impiegata capace con esperienza, libera subito. Telefonare per appuntamento 411326. 11754/4

SOCIETÀ commerciale articoli pubblicitari, per potenziamento propria rete commerciale, assume agenti monomandatari da inserire nelle provincie di Trieste e Gorizia. Trattamento interessante, elevate provvigioni, fisso mensile. Età massima 28 anni. Telefonare ore ufficio 0421/54924 - 54925. 2642/4

5 Rappresentanti Piazzisti

DITTA costruttrice temporizzatori elettromeccanici, elettronici, ritardatori, programmatori ciclici, desiderosi ampliare propria area di vendita nelle province venete ancora libere ricerca qualificati agenti introdotti presso industrie, assemblatori, costruttori quadri elettrici, rivenditori materiale elettrico. Scrivere a Publikompass 22/P, 20123 Milano. 1171/5

SOCIETÀ leader del settore cerca agenti per capoluoghi e province di Trieste cui affidare vendite fertilizzanti e humus e terricci. Offronsi alte provvigioni, garanzia guadagno, immediato inquadramento Enasarco. Richiedonsi esperienza e attitudine alla vendita, auto propria, immediata disponibilità, residenti in loco. Scrivere a: Spiritelli Mario, via al Forte n. 1, 46030 Borgoforte (Mantova). 11234/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RESTAURI casette e appartamenti impianti riscaldamento installatore acqua gas impianti elettrici murature modifiche piastrelle rivestimenti. Tel. 65768. 11818/6

A.A.A. AVVOLGIBILI rolè tende veneziane riparo vernicio cambio cinghie. Tel. 795875. 11738/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 11645/6

ELETTRICISTI specializzati cerca ditta locale. Non presentarsi se non capaci. Tel. 762984. 11759/6

OFFRESI muratore e piastrellista. Telefonare 794616. 11817/6

SOSTITUZIONE rolè in plastica, porte a soffietto, riparazioni. Tel. 828501 - 814734. 9472/6

TRASLOCHI sgomberi in giornata, preventivi interessanti. Tel. 43038 - 793353. 11518/6

TRASLOCHI smontaggio montaggio mobili imballaggio, preventivi gratuiti, esperienza. Tel. 793769 - 753635. 2709/6

9 Vendite d'occasione

AZIENDA vende ferramenti ferro con vetro buono stato, dimensioni varie cadauno L. 20.000. Tel. 0432/667052. 3/9

MANTELLO donna camoscio grigio chiaro collo pelo taglia 50 vendesi. Tel. 573151. 11796/9

STEREORAMA dischi sinfonici cristallerie varie vendonsi occasione. Tel. 0481/99334. 11761/9

TELESCOPIO Schmidt 300 ingrandimenti portatile lire 1.000.000. Tel. 0481/778802 ore 10-12. 1/9

VIOLINO firmato ottima voce lire 1.000.000. Tel. 0481/778802 ore 10-12. 1/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO giacenze ereditarie e quasi tutto purché vecchio e curioso. Telefonate al Canton 631080. 11335/10

ANTICHITA' soprammobili, arredi, corredi, curiosità, comperiamo contanti, discrezione. Telefonare 793972, abitazione 941093. 11686/10

AZIENDA in costante espansione operante in un settore che non conosce crisi (beni larghissimo consumo) cerca un giovane e bravo venditore (milite assolto auto munito). Zona interessata Trieste città e provincia. Offresi rimborso spese provvigioni premi. Inquadramento enasarco. Presentarsi venerdì 15 ottobre dalle 8.30 alle 18.30 presso **Hotel Jolly Trieste** chiedendo signor Cardone.

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 11517/12

A.A. GIOIELLERIA «Liberty», acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 11309/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 11362/12

ORO argento, gioielli, orologi, acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 11292/12

13 Alimentari

ALLA DI.BE.MA. si vendemmia con l'offerta speciale valida sino al 23 ottobre: vino S. Tombacco 12 gradi a 890, 10,5 gradi a 760, grappa di Prosecco, mirtillo, ginepro, ruta, Old brandy a 4250, Fundador a 5950, whisky White Lebel a 6550, Cynar a 3950 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Genova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 418762 - 793661. 2629/13

VENDIAMO MELE SULL'ALBERO. Chi le raccoglie risparmia metà del prezzo di campagna. Azienda le Pezzate, Terranova, Isola Morosini, strada Monfalcone - Grado. Tel. 0481/74267. 11704/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 11776/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compera ritirando sul posto auto moto furgoni da demolire. Telefonare ininterrottamente 773683. 11725/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire. Tel. 566355. 11702/14

A.A.A. CITROEN DS 23 iniezione elettronica vendesi. Tel. 821200. 2713/14

A. DUPLICA CONCESSIONARIO PEUGEOT - TALBOT, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 128, Giulia 1600 Lancia Beta HPE, Audi 80, Citroen CX, Peugeot 104, 204, Maggiolone, Renault 15 coupé, 16 TL, 18 GTL, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam TI, Volvo familiare. 7/14

ACQUISTO fuoristrada diesel, tutti i tipi, anche inefficienti. Tel. 231193. T.A. 475/14

ALFA ROMEO ZANARDO, RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 78, 77, 76, Giulietta 1800 82, Giulietta 1600 78, 73, Duetto 1600 per amatori, Alfasud Sprint veloce 1500 80. FIAT 131 Racing 2000 80, 131 Supermirafiori 1600 79, Ritmo Super 75 81, Ritmo 105 TC 81, Ritmo 60 CL 81, Panda 45 81. RENAULT 5 TL 78, 76. FORD Fiesta S 1100 81. VOLKSWAGEN Golf cabriolet 1500. MERCEDES Benz 200 80, 280 SE gancio traino 71. MITSUBISHI Golf GLSX 1400 82. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 11680/14

Continua in 16.a pagina

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.30	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	14.30	19.30
Atene	11.35	19.05
Barcellona	07.00	13.05
Bruxelles	14.30	19.30
Colonia-Bonn	14.30	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Düsseldorf	14.30	20.35
Francoforte	07.00	10.00
	14.30	18.20
Ginevra	14.30	18.30
Londra	07.00	11.25
Madrid	07.00	11.05
Malta	11.35	15.25
Monaco	14.30	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	14.30	18.00
Stoccarda	14.30	21.40
Stoccolma	07.00	15.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.50
Barcellona	11.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.50
Colonia-Bonn	09.30	13.50
Copenaghen	18.15	22.40
Francoforte	10.50	13.50
	19.20	22.40
Ginevra	19.15	22.40
Londra	18.25	22.40
Madrid	12.40	18.25
Malta	16.10	22.10
Monaco	17.35	22.40
New York	18.00	*10.55
Parigi	10.10	13.50
	19.00	22.40
Stoccarda	08.20	13.50
Stoccolma	16.05	22.40
Zurigo	17.25	22.40

* il giorno dopo

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.35	15.45
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	22.35
Lametia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.30	15.20
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	23.05
Palermo	07.30	10.40
	11.35	18.40
	19.05	22.15
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.35	14.35
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	14.15	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	18.05	22.10
Catania	06.30	10.55
	15 00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	17.45	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	13.00	13.50
	21.50	22.40
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	15.00	18.25
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.15	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L`), 5.35 +), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L`), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L`), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D=), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D`), 19.00 (L), 20 05 (D`), 20.55 (L), 21.34 (D`).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L`), 21.33 (D), 23.59 (L`).

Da Udine: 0.02 (L`), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L`), 21.31 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.

(°) Non si effettua nei giorni festivi.

(+) Si effettua dal 24.5 all'8.8 e dal 16.8.82 al 28.5.83, soppresso nei giorni festivi.

(x) Non si effettua nei giorni 15.8, 25 e 26.12.82 e 1.1.83.

(`) Si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83.

(=) Si effettua nei giorni di venerdì dal 28.5.82 al 27.5.83: nonché nei giorni 23 e 30 12.82, soppresso nei giorni 24 e 31.12.82.

ATTUALITÀ

IL GRAN MAESTRO AL CONTRATTACCO IN UN'INTERVISTA «AMERICANA»

Corona: attraverso la loggia P2 si «criminalizza» la massoneria

Come giudicare i 935 iscritti? Forse avremo anche i massoni che si pentono

NEW YORK — Preoccupazione per il tentativo di coinvolgere tutta la massoneria italiana nella vicenda della P2; ipotesi sull'origine dell'elenco dei 935 iscritti alla loggia di Licio Gelli e giudizi sulla reale attendibilità di questa lista; indicazione dell'atteggiamento che la massoneria ufficiale intende tenere nei confronti dei 935.

Su questi argomenti Armando Corona, da dei mesi gran maestro del Grande Oriente d'Italia, ha concesso una lunga intervista al giornalista Furio Morroni, inviato del «Progresso italo-americano» quotidiano di New York in lingua italiana.

Il giornale, che dedica al servizio un'intera pagina titolando (da una frase dello stesso corona) «Il tentativo di criminalizzare la massoneria è un grave attentato alla democrazia italiana», sottolinea che la comunione massonica americana «conta moltissimi italo-americani».

Corona è stato raggiunto a San Francesco dove, assieme al gran segretario Antonio De Stefano e al gran tesoriere Ottavio Rotondo, ha partecipato ai lavori del centotredicesimo raduno annuale della Gran Loggia di California. «Siamo venuti per spiegare la profonda differenza tra noi e la P2» ha detto l'intervistato, preannunciando visite con lo stesso scopo anche alle grandi logge tedesca, spagnola, francese, inglese.

La decisione del 24 settembre scorso della commissione parlamentare che si occupa della P2 di sequestrare l'intera anagrafe del Grande Oriente d'Italia viene definita da Corona «un fatto gravissimo». «Basandoci su dichiarazioni di qualche membro della commissione dobbiamo trarre il convincimento che ci sia un forte tentativo di coinvolgere tutta la massoneria nella vicenda» «Sui muri italiani — lamenta il gran maestro — campeggiano scritte del tipo "massoni al rogo"».

Sul «famoso elenco» dei 935 della P2, Corona sostiene che i «motivi del suo ritrovamento nella villa di Gelli a Castiglion Fibocchi possono essere individuati ragionando con logica».

In sintesi, nella sua lunga spiegazione, Corona afferma: «Verso la fine del 1980, inizi 1981, Gelli pensò di difendersi dal pericolo di espulsione dalla massoneria inviando al Grande Oriente un elenco di 49 nomi e l'importo delle relative quote dal '76 all'81, periodo in cui — su richiesta dello stesso Gelli — la loggia era stata sospesa.

Probabilmente, lascia intendere Corona, Gelli prese questa decisione spinto da due motivi. Primo: far fronte alla «legittima curiosità» dell'allora gran maestro Ennio Battelli, che gli aveva chiesto in più occasioni di sapere i nomi degli iscritti alla loggia segreta. Secondo motivo: era in corso in quell'epoca una denuncia di irregolarità presso la Corte centrale (il supremo organo della giustizia massonica, allora presieduto dallo stesso Corona), per avere Gelli rilasciato senza la necessaria autorizzazione l'intervista al «Corriere della Sera» «nella quale sosteneva la famosa tesi dei burattini e del burattinaio».

La denuncia era stata rinviata dalla Corte centrale perché mancavano tutte le firme necessarie. Nel frattempo Gelli consegnò a Battelli la lista dei 49. Quando però nel gennaio dell'81, venne ripresentata alla Corte centrale la stessa denuncia, questa volta con tutte le firme regolamentari, «Gelli ne dedusse che l'elenco dei 49 non era stato sufficiente». «Allora il venerabile della P2, sempre più preoccupato dalla possibilità di essere espulso, preparò un elenco dei 935 nomi probabilmente da consegnare al gran maestro. Non fece però in tempo perché, a seguito di una perquisizione a Castiglion Fibocchi, per motivi del tutto estranei alla vicenda P2, la Guardia di finanza rinvenne e sequestrò il famoso elenco».

Sulla «attendibilità» della lista dei 935, Corona esprime qualche dubbio. «Non è detto che tutti coloro che compaiono nella lista fossero veramente affiliati. È probabile che Gelli per renderla più appetibile — in quanto doveva costituire un argomento convincente per interrompere il procedimento massonico contro di lui — l'abbia gonfiata».

Secondo il gran maestro è possibile che vi siano stati inseriti i nomi di persone che Gelli «aveva solo avvicinato o aveva in animo di avvicinare in futuro». «Inoltre — dice ancora Corona — non bisogna dimenticare che in tale elenco figuravano 420 iscritti al Grande Oriente che, in epoche diverse e per motivi diversi, furono trasferiti d'autorità o su richiesta nella P2».

Sulle azioni che il Grande Oriente intraprenderà contro coloro i cui nomi risultano tra i 935, Corona dopo avere ribadito che «molti sono stati coinvolti involontariamente e, talvolta, a loro insaputa», ha detto che perciò l'atteggiamento della massoneria sarà differente a seconda dei casi. «In un paese che ridà fiducia — e giustamente — ai terroristi pentiti, sarebbe assurdo non concedere altrettanta fiducia a coloro che riuscissero a dimostrare la propria buona fede in questa vicenda».

SONO IN TANTI A VOLER EMIGRARE

Troppi burocrati Germania, addio

«Via, lontano dai russi e dagli euromissili»

BONN — Da qualche tempo si registra nella Repubblica federale tedesca un fenomeno nuovo e in un certo senso sorprendente: migliaia e migliaia di cittadini che chiedono il visto per emigrare in vari paesi del mondo. Questi cittadini che vivono in un paese ricco, stabile e democratico non sono certo emigrati del tipo di quelli in provenienza dal terzo mondo o da paesi sovraffollati, sono piuttosto degli insoddisfatti, delle persone che mostrano di soffrire di un certo malessere.

La frase che si sente ripetere più spesso nelle code davanti alle ambasciate americana o australiana o canadese ed anche neozelandese è: «Vogliamo partire per andare lontano dai russi, dagli euromissili e dalla burocrazia».

Le cifre sono abbastanza eloquenti: nel 1979 36 mila tedeschi si erano presentati all'ambasciata australiana per avere informazioni per emigrare in quel paese; nel 1981 la cifra era salita a 126.226 persone.

Lo stesso per la Nuova Zelanda, che dalle 250 domande mensili nel 1979 è arrivata ora a 900. In totale nel solo 1981 più di 55 mila tedeschi sono usciti definitivamente dal paese.

L'esplosione di questa ondata migratoria ha una data precisa: il dicembre del 1979, dopo la decisione della Nato di fronteggiare i missili sovietici SS-20 con il sistema di difesa missilistico atlantico da installare prevalentemente in Germania.

Da quella data si è diffusa nella Germania federale la paura di divenire un campo di battaglia per un possibile scontro Est-Ovest.

Per questo motivo si intuisce anche perché la maggior parte dei tedeschi che decidono di emigrare vogliono mettere migliaia di chilometri tra loro e la madre patria puntando decisamente sull'Australia (47% delle richieste), sulla Nuova Zelanda e sul Canada. Le domande per gli Stati Uniti, invece, sono relativamente poche (6,3%) e diminuiscono ogni anno.

La paura della guerra è uno dei moventi che alimenta questo desiderio di lasciare la Germania ma non è il solo. Esistono anche le persone eccentriche, quelle che hanno le tasche piene della inflessibile burocrazia tedesca e quelli che amano la pace.

Questi ultimi lamentano che non «passa un giorno in Rfg senza un grosso furto, qualche omicidio o un attentato», che la gioventù sta diventando sempre più aggressiva e tracotante.

Per gli antiburocrati infine è il desiderio di anonimato, di non dover possedere decine di documenti, come è obbligo di ogni cittadino, che li spinge a cercare in paesi dagli spazi vasti e deserti pace e tranquillità.

LA RASSEGNA DI MODA AL PITTI DI FIRENZE

Nuova linea, nuovo spirito per la «donna-primavera»

Il settore - dice Capria - può rendere ancora di più



Primavera-estate 1983, caldo, sole, mare... «pugno di ferro in guanto di velluto...». Così, infatti, si potrebbe definire la nuova figura femminile che, pur senza vistose novità, è emersa dalle rassegne di moda. Una nuova linea ed un nuovo spirito per il prossimo anno. Al Pitti di Firenze, come già a Milano, non si è — finalmente — assistito ad ennesime riscoperte archeologiche e «rivisitazioni» di dieci, venti o trenta anni addietro ma ad una proiezione, intelligente e raffinata, di una donna estremamente femminile e, nello stesso tempo, parte integrante di questi difficili e turbinosi anni '80.

Con un po' di fantasia, ci si potrebbe tuatt'al più rifare ad alcune correnti artistiche, d'avanguardia e no, (non bisogna dimenticare che la moda è un'importante espressione artistica) con richiami al cubismo di Georges Braque nelle «costruzioni» di colori inseriti e sovrapposti in un disegno (Giusi Slaviero, Deredi, Mizar-Boschi) o alla dolcezza di Erté nelle delicate silhouettes delle donne di Mosè e di Pucci e nelle evanescenti figurine muliebri disegnate sulle comicine di Cristiana Bucci ed ancora alle ballerine di Degas nelle deliziose composizioni di Eli Colaj...

E che dire delle «architetture» (spalle squadrate, vita segnata, gonne avvolte e sovrapposte) create pezzo su pezzo, studiate e stilate in un discorso armonico e continuo? Senza irreligiosi parallelismi, alcune ventate di reminescenze culturali potrebbero alietare persino i segni di Le Corbusier, mentre la tendenza alla geometria delle forme potrebbe riportare alla Bauhaus di Walter Gropius ed al suo «funzionalismo artigianale» (vedi Gattinoni, Ferragamo, Lips, ecc.) di un'arte vista al servizio della donna e non viceversa.

Ma, senza voler fare i colti a tutti i costi, molto più semplicemente, direi che si tratta di una riscoperta della femminilità e della normalità. Del «giusto abito» per quella libertà di vita e di scelta che esige la nostra epoca.

Tra tante cose giuste, purtroppo, al Pitti si sono viste anche stravaganze e «colpi d'ala» che sarebbe stato meglio spiumare. Certe creazioni di stilisti e Case dei quali, taciamo il nome per carità cristiana, hanno lasciato interdetti non per la loro geneuina stupidità e bruttezza ma per il fatto che si trovassero in una prestigiosa esposizione quale il Pitti di Firenze.

D'accordo: non è bello ciò che è bello (ma anche questo è da verificare...) ma è sicuramente da non esporre ciò che è brutto (e stupido)... Piccoli nei, comunque, in una manifestazione che ha visto, per la sua 65ª edizione, la presenza di 310 espositori.

Nei giorni scorsi il ministro per il commercio estero, Nicola Capria, ha affermato che il settore dell'abbigliamento non è ancora del tutto «maturo» nel senso che può rendere, alla bilancia dei pagamenti, ancora di più. E, visto che nei primi mesi dell'82 il saldo attivo dell'import-export, in questo settore, è stato di 6.895 miliardi di lire, con un incremento di circa il 25% rispetto allo stesso periodo dell'81, ben vengano le manifestazioni di moda che, richiamando un numero sempre crescente di operatori esteri, lo fanno «maturare» più in fretta.

Elisa Starace Pietroni

OGGI L'INAUGURAZIONE DEL NUOVO TELESCOPIO SUL GORNERGRAT

Un «occhio» italiano all'infrarosso spierà il cielo dalle Alpi svizzere

Nel suo genere è il più grande d'Europa - Studierà i nuclei galattici e la nascita delle stelle

È tutto italiano il più grande telescopio europeo per l'infrarosso, anche se si trova qualche chilometro oltre il confine svizzero, sul Gornergrat, sopra Zermatt, a 3133 metri di quota, di fronte allo splendido panorama dei ghiacciai del Rosa e del Cervino.

Verrà inaugurato oggi, venerdì, all'interno di una cupola di otto metri di diametro installata in una delle due torri di un vecchio albergo primo Novecento che già ospita (nell'altra torre) un telescopio svizzero.

Lo strumento è stato studiato, progettato e realizzato in Italia dal Consiglio nazionale delle ricerche, su iniziativa del Gruppo italiano di fisica cosmica, nell'ambito di un programma partito dieci anni or sono e costato circa un miliardo di lire. Lo specchio del telescopio ha un diametro di un metro e mezzo, il traliccio un'altezza di quattro metri.

«L'occhio umano non riesce a percepire l'infrarosso», osserva il prof. Franco Pacini, direttore dell'Osservatorio astronomico di Arcetri, che utilizzerà in prima persona lo strumento. «L'universo, invece, "parla" nell'infrarosso forse più ancora che nel visibile. Non per nulla l'astronomia all'infrarosso è uno dei filoni più produttivi degli ultimi dieci-quindici anni».

Ma perché lo strumento è stato sistemato sulle Alpi svizzere? «Perché le radiazioni all'infrarosso non attraversano la bassa atmosfera e bisogna allora spingersi più in su possibile. È stato scelto il Gornergrat per ragioni pratiche: da Zermatt c'è un treno a cremagliera che sale fino all'albergo e il telescopio avrà continuamente bisogno di materiali come bombole di azoto ed elio liquido per mantenere a temperature molto basse i rilevatori delle radiazioni.

«In Italia un posto adatto poteva essere il Plateau Rosa, a Cervinia, ma ci si arriva solo in funivia e poi con gli sci».

Il Gornergrat diventerà così una delle mete obbligate per molti astronomi italiani, europei e anche americani. Il programma scientifico inizierà entro il mese. Oltre alle richieste italiane ci sono già quelle di studiosi olandesi, tedeschi, statunitensi. Sarà il Centro per l'astronomia all'infrarosso del Consiglio nazionale delle richieste (con sede a Firenze) a gestire l'impiego dello strumento, assegnando «le notti».

Le prime ricerche riguarderanno in particolare lo studio dei nuclei galattici, dei fenomeni legati alla nascita delle stelle, delle stelle circondate da nubi di gas e polveri.

Fabio Pagan

PER UNO STUDIOSO INGLESE TRASUDAVA ARSENICO DALLE PARETI

L'ingloriosa fine di Napoleone: ucciso dalla carta da parati?

LONDRA — Oltre aver perduto l'impero, la libertà è forse la virilità — mutato in donna — si afferma — da un raro misterioso virus e aver subito le omicide attenzioni delle spie dei Borbone, nel suo remoto e ultimo esilio di Sant'Elena, Napoleone Bonaparte potrebbe essere stato ucciso da un terzo e probabilmente letale avversario: la carta da parati che tappezzava i muri della sua ultima stanza.

L'ultima delle molteplici, e a volte fantasiose tesi sulla morte dell'Imperatore di tutti i francesi — che ha affascinato la scienza medica fino dal maggio 1821 — proviene da terra avversaria, formulata dal dr. David Jones dell'Università britannica di Newcastle, che ne ha dato notizia ieri, nel corso d'una trasmissione su «Radio 4» della BBC.

L'arsenico, sostiene Jones, è stato certamente alla radice della prematura morte di Napoleone, ma la sostanza letale rinvenuta, agli inizi degli anni '60, analizzando una ciocca di capelli appartenuti al defunto imperatore non fu somministrata con l'inganno da spie avversarie, ma assorbita dalla carta da parati marrone, nera e a rose verdi che tappezzava l'ultima residenza dell'augusto esule.

Jones è giunto alla sua conclusione dopo attenti studi sul pericoloso livello di arsenico contenuto nelle tinteggiature e nelle carte da parati d'età vittoriana, e dopo una conferenza radio sull'argomento trasmessa due anni fa.

La trasmissione fu udita da una signora, Shirley Bradley di Norfolk, che inviò quindi allo studioso un frammento della carta in questione, rinvenuto in un vecchio libro, insieme a una breve nota che diceva: «Staccato dai muri della stanza in cui lo spirito di Napoleone tornò a Dio». Incuriosito, il dottor Jones insieme a un collega analizzò la carta, trovando un livello di arsenico pari a cento milligrammi per metro quadrato.

Nel verde pigmento che colora la carta vittoriana, l'arsenico diviene pericoloso soltanto se attaccato da umidità, che lo trasforma in gas velenoso. Dopo aver studiato il clima dell'isola di Sant'Elena, Jones ha trovato che «Longwood», la casa che ospitò l'imperatore esule, è esposta a venti umidi per gran parte della stagione invernale.

Al pari di quella avanzata di recente dal dr. Robert Greenblatt — il quale ha sostenuto che Napoleone stava cambiando sesso in quanto affetto da una rara forma virale chiamata sindrome di Zollinger-Ellison — è probabile comunque che la teoria del dr. Jones venga posta in discussione. Lo studioso pertanto si sta rivolgendo al pubblico per accumulare ulteriori prove attraverso l'analisi di altre eventuali ciocche di capelli di Napoleone o raccogliendo i suoi mobili, che potrebbero aver contenuto altro arsenico nei colori verde e oro di moda durante l'Impero.

Martin Wainwright
del «Guardian»

Le pillole di Juanita

MIAMI — La sorella di Fidel Castro, Juanita, dovrà pagare una multa di diecimila dollari per aver venduto una piccola dose di tranquillanti ad un cliente sprovvisto di ricetta medica. Juanita Castro, che ha 49 anni, è proprietaria di un emporio a Miami. La sorella del presidente cubano venne già arrestata il 21 aprile scorso per aver venduto settanta capsule.

DOMANI RICORRE LA GIORNATA DELL'ALIMENTAZIONE

Esistono risorse sufficienti per nutrire tutti nel mondo

WASHINGTON — Domani 16 ottobre, ricorre la seconda giornata mondiale dell'alimentazione, che coincide con il 37° anniversario della fondazione della Fao (Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura delle Nazioni Unite). L'avvenimento ripropone all'attenzione dell'opinione pubblica internazionale la tragica situazione di circa ottocento milioni di persone che vivono in miseria, ai limiti della sopravvivenza.

«Il vero problema — secondo Larry Marton, alto funzionario del dipartimento per l'agricoltura Usa — non è quello del cibo. Esistono, infatti, al mondo risorse sufficienti per nutrire tutti. Ciò che è realmente difficile è fornire del necessario coloro che ne hanno bisogno».

Concetti simili vengono ribaditi anche da Martin McLaughlin, del Consiglio per lo sviluppo del Terzo mondo, secondo il quale «l'immagine dei bambini affamati commuove tutti senza eccezioni, ma quello di cui veramente c'è bisogno non è la commozione, ma la concretezza di una strategia volta a garantire a tutti il godimento di risorse che esistono ma non vengono equamente distribuite».

Non bastano quindi la buona volontà o il desiderio altruistico di nutrire gli affamati, occorre che tutte le iniziative vengano inserite all'interno di una precisa linea «politica», poiché, secondo McLaughlin, offrire risposte al problema della fame significa innanzitutto conoscere e non scordare in nessun caso il contesto sociale ed economico in cui si intende agire.

Tre, secondo l'esperto statunitense, sono i fronti sui quali deve progredire la battaglia contro la fame: nel brevissimo periodo, l'unica arma sono gli aiuti alimentari. E in questo senso McLaughlin richiama il ruolo fondamentale degli Stati Uniti «quale nazione più ricca del mondo e quindi figura dominante nel sistema economico internazionale.

La seconda proposta è quella della creazione di un sistema di riserve capace di intervenire a sostegno della «bilancia» alimentare di un paese che si trovi in improvviso stato di necessità, ponendo al più presto le basi per una soluzione dei problemi di stoccaggio e di trasporto delle merci disponibili. Il terzo punto prevede invece interventi a lungo termine, e cioè l'acquisizione da parte dei popoli più sfavoriti delle capacità e delle tecniche necessarie a garantire la loro stessa autosufficienza.

Un altro degli obiettivi che la «Giornata mondiale dell'alimentazione» si propone è quello richiamare più in generale i problemi legati alla situazione dell'ambiente e quindi strettamente collegati all'agricoltura e ai suoi futuri sviluppi. Una più attenta e rispettosa salvaguardia di quelle terre e dell'acqua da cui dipende l'intera produzione agricola, sono il principale dovere di tutta l'umanità.

Sarah Fritschener
del «Washington Post»

ASTROLOGI A CONGRESSO

La fine del mondo il prossimo 13 novembre?

MILANO — Il 13 novembre prossimo ci sarà la fine del mondo? La domanda è provocatoria, certamente, ma non del tutto ingiustificata. In quella data, infatti, si verificherà un evento celeste eccezionale: all'uomo che osserva dalla Terra i dieci pianeti del sistema solare finora conosciuti (Sole e Luna, che in astrologia sono considerati pianeti, Mercurio, Venere, Marte, Giove, Saturno, Urano, Nettuno, Plutone) appariranno concentrati nel ristretto spazio di poco più di 70 gradi, compreso tra gli ultimi gradi della Bilancia ed i primi del Capricorno.

E proprio in coincidenza con questo avvenimento straordinario, esattamente una settimana prima, e cioé il 6 e 7 di novembre, si terrà a Campione d'Italia il Congresso internazionale di astrologia (patrocinato dalla rivista Astra, mensile del Corriere della Sera, con la collaborazione dell'Assessorato alle manifestazioni del Comune di Campione d'Italia e dell'Azienda di Soggiorno).

CRONACHE DELLO SPORT

Triveneto mobilitato per le due partitissime

FIDUCIA NEL CLAN BIANCONERO IN VISTA DEL «BIG MATCH» CON I CAMPIONI D'ITALIA

Se Causio rifiuta di fare polemiche Virdis ha ancora il dente avvelenato

UDINE — Non c'è neppure il «colore» degli ex in Udinese-Juventus, anche se gli argomenti di attrazione per la partitissima di domenica si sprecano. A cominciare dalla... Juve, una squadra che sempre e comunque costituisce un richiamo eccezionale, quasi emanasse un fascino del tutto particolare in grado di calamitare l'attenzione dei fans di tutti i paralleli.

Figuriamoci la Juventus attuale, quella cioè che per l'allenatore bianconero Enzo Ferrari «ha ritrovato il passo giusto, quello che sembrava aver smarrito; e ha trovato soprattutto la gran voglia, quasi la rabbia di vincere, di procedere in classifica, di non farsi mettere sotto da nessuno». Una Juve, aggiungiamo noi, che non ha neppure perso... Tardelli: sarebbe stato perlomeno uno dei tanti giocatori ai quali non dover prestare la massima attenzione. Una Juve cioè «mondiale» al massimo, difficilmente arrestabile, anche se ovviamente non invalicabile.

Il brasiliano Edinho dice addirittura (e in linea di principio non gli si può dare davvero torto) che in fondo sarà proprio la Juventus a dover temere maggiormente l'Udinese che non il contrario. Per il semplice motivo che se i friulani scenderanno in campo ovviamente con la voglia di vincere e di conquistare così un risultato che li catapulterebbe nell'Olimpo del prestigio, sono invece gli uomini di Trapattoni a essere «costretti» a vincere. E non solo per non perdere terreno, ma soprattutto per confermare che la squadra non ha più problemi tecnico-tattici da risolvere, che ha trovato il giusto assetto e la collocazione ottimale dei suoi giocatori più in vista, soprattutto i due nuovi stranieri, per cui può proseguire tranquilla (si fa per dire) il campionato con il ruolo più che di protagonista di squadra da battere.

Manca, dicevamo, il «colore» degli «ex». Franco Causio non accetta la polemica. Per lui non esiste un problema del genere, la Juve è ormai acqua passata di molto: «A questo proposito — afferma — non posso fare altro che ripetere quanto ho già detto in precedenti occasioni; non si può dimenticare certo una squadra nella quale un giocatore ha trascorso quasi tutta intera la sua carriera di calciatore e con la quale ha ottenuto soddisfazioni che pochi altri giocatori possono vantare. Ma è acqua passata, e io sono abituato a considerare il presente e a guardare il futuro, non a vivere di ricordi. E il mio presente e il mio futuro sono ad Udine, con l'Udinese, nell'Udinese, per cui non ci sono situazioni particolari. Del resto soddisfazioni grossissime, come ad esempio la partecipazione al mio terzo campionato mondiale le ho avute con la maglia bianconera... friulana, per cui non vedo come e perché dovrei avere ad esempio dei rimpianti».

Fin qui Causio; l'altro ex è, o che perlomeno avrebbe potuto essere, Paolo Virdis, il quale invece con molto rammarico dovrà assistere alla partita dalla tribuna, con la gamba ingessata per il noto infortunio che l'ha tolto di mezzo dai campi di gioco almeno fino a fine anno. Da come si esprime sembra avere il dente avvelenato con la sua ex società torinese: «Intendiamoci, non vorrei essere stracapito, nel senso che mi sia trovato male a Udine o con l'Udinese o che mi senta declassato e cose di questo genere; sono venuto più che volentieri in Friuli, anche se purtroppo quel maledetto infortunio mi ha impedito in pratica di cominciare. Solo che ad esempio non posso dimenticare che è stata proprio la Juventus in fondo a precludermi la via della nazionale quando per me sarebbe stato il momento veramente buono, l'occasione da non perdere».

Bando alle amarezze, pensa che sia davvero impossibile per l'Udinese far fronte o addirittura superare la Juventus? «Che il compito sia difficile è fuori di dubbio, ma non impossibile, anche perché nel calcio non vi è nulla di impossibile».

E secondo lei con quali armi i friulani potrebbero raggiungere un risultato forse anche clamoroso?

«Ovviamente non spetta a me dare suggerimenti o giudizi che potrebbero venire male interpretati. Posso solo affermare, anche e forse soprattutto in riferimento alle altre partite finora disputate, che l'Udinese non riesce a sentirsi "grande", e questo costituisce un grosso handicap. Se e quando riuscirà ad acquisire questa mentalità, allora sarà veramente in grado di tenere testa a qualsiasi avversario».

Giorgio Verbi

IL «NONNO» DEL CALCIO ITALIANO TORNA NEL SUO FRIULI

Dino, un tuffo nel passato senza emozionarsi troppo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Parlare della sua terra rigogliosa e del piccolo paese dov'è nato — Mariano del Friuli — significa per Dino Zoff fare un tuffo nel passato ed emozionarsi. Freddo e glaciale, non batte ciglio quando l'avversario gli si para davanti per tentare di beffarlo, ma non nasconde il sentimento quando si nomina la sua terra.

— Udinese-Juventus, le rispolvera qualche ricordo?

«Mi sovvengono le partite giocate da quelle parti, la generosità della mia gente. Quando effettuo delle parate difficoltose non mi lesinano gli applausi ed il "bravo"».

— Va ad Udine per farsi ammirare?

«Farò come sempre. Mi impegnerò. Sono un professionista e devo assolvere i miei compiti nel modo migliore possibile».

— Verranno a vederla i suoi parenti ed i genitori?

«Sono venuti sempre a vedermi, non soltanto ad Udine ma anche quando gioco in zone relativamente vicine come per esempio Verona... E sì che i miei genitori sono settantenni».

— Genitori tifosi del figlio?

«Mi hanno sempre seguito con quell'amore che si può portare ad un proprio congiunto».

— Partita difficile?

«Con un Scirea che fa il "libero" e mi sta davanti sono tranquillo. Si sa che quello del "libero" è un ruolo importante e determinante e ad averlo davanti per tanto tempo ho imparato a capire quando il momento è difficile e l'avversario insidioso al punto da essere in grado di tentare il colpaccio. I miei compagni della difesa sono tutti forti. E più forti sono i difensori meglio per tutti, specialmente per il portiere. Comunque sono del parere che il calcio è un gioco collettivo che investe e impegna tutti, portiere, terzini, stopper, ecc. E il centrocampo, oltre a sorreggere le punte, deve saper dare una mano in difesa, cosa che accade puntualmente nella mia squadra che è omogenea da dare l'impressione di essere solida e solidale».

— Solida come la nazionale che è andata in Spagna e di cui Juve è l'espressione?

«Non sono un tecnico e non faccio commenti. Dico solo che la squadra deve essere come un'orchestra armonica ed armoniosa. Il portiere se sbaglia paga, cioè incassa il gol, che può dar la sconfitta se i compagni non riescono a recuperare».

— Ritiene alto il livello della sua squadra?

«Tutto sta riuscire ad esprimersi sull'onda del dinamismo ma con molta tranquillità. È il modo migliore per attuare gli schemi contemplati nel copione».

— Crede nel lavoro?

«Credo che le esercitazioni settimanali siano molto utili a prepararci all'agonismo. Trapattoni sa addestrarci bene ed infonderci fiducia».

— A Firenze c'erano circa 56 mila spettatori, lo stadio era assiepato. Perché tutti corrono a vedere la Juventus?

«La risposta è ovvia: la squadra sa giostrare e farsi apprezzare. Spero che anche lo stadio dell'Udinese presenti tanti spettatori».

Lasciamo Dino Zoff al suo lavoro e cioè mentre gli attaccanti lo impegnano con tiri da tutte le latitudini. Udine lo aspetta.

Salvatore Bruno

Le condizioni di Hansi Muller

MILANO — Il centrocampista dell'Inter Hansi Muller dovrebbe poter tornare agli allenamenti fra non meno di un paio di settimane.

Muller è stato sottoposto ad accertamenti clinici e strumentali e ad esame pneumoartografico del ginocchio destro. È stato rilevato il persistere di un risentimento sinovitico diffuso, come esito non ancora completamente risolto della sequela di traumi recentemente subiti.

Calcio mondo

Il Mozambico ha chiesto cooperazione calcistica

MAPUTO — La fama dell'Italia campione del mondo di calcio ha invaso l'Africa. Anche il Mozambico infatti, ha chiesto la cooperazione tecnica italiana nel calcio.

Fonti della presidenza mozambicana hanno confermato che ad una delegazione italiana che ha compiuto una visita ufficiale in Mozambico, è stata chiesta la possibilità di inviare in Italia allenatori mozambicani ad imparare le tecniche di allenamento. La cooperazione dovrebbe allargarsi anche alla pallacanestro, in quanto il Mozambico avrebbe chiesto un capitano-giocatore italiano da inserire nella nazionale di basket mozambicana.

Nel calcio il Mozambico è stato in passato un ricco vivaio di giocatori per le squadre portoghesi. Basti ricordare per tutti l'attaccante Eusebio, del Benfica di Lisbona.

ELIMINATORIE EUROPEE

Grecia	2
Lussemburgo	0

Coelho arbitrerà Italia-Svizzera

ROMA — Per la gara amichevole Italia-Svizzera, in programma a Roma il 27 ottobre prossimo che rientra nel quadro delle celebrazioni per la vittoria del titolo mondiale, la presidenza della Figc, d'accordo con la federazione svizzera, ha ravvisato l'opportunità di invitare a dirigerla lo stesso arbitro che ha diretto la finale di Coppa del Mondo l'11 luglio a Madrid Italia-Germania occidentale. La confederazione brasiliana ha aderito all'invito e pertanto la partita dell'Olimpico sarà diretta da una terna arbitrale di nazionalità brasiliana guidata da Arnaldo Coelho.

Giudice dilettanti

Questi i provvedimenti disciplinari adottati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti:

squalifica una giornata: Gavin (Flumignano), Cheber (Portuale), Helmersen (Portuale), Polvar (Pro Fiumicello), Angeli (Valvasone Arzene), Cernoia (Savognese), Podorieszach (Savognese), Cecon (Valvasone Arzene), Rovere (Valvasone Arzene), Giacomel (Vigonovo Ranzano), Sacilotto (Porcia), Ventruscolo (Porcia), Roi (Doria), Grimendelli (Torre Pordenone), Satto (Bannia), Floreani (Martignacco), Spilotti (Olimpia Paderno), Chiandussi (Natisone), Passoni (Villanova), Pittioni (Azzurra Premariacco), Bernardis (Lavarianese), Zaina (Interclub Porpetto), Lucca (Lavarianese), Battiston (Ramuscellese), Brumat (Pro Farra), Vrech (Aiello), Petri Belic (Campi Elisi Prisco), Del Piano (San Marco Sistiana), Ridolfo (Opicina).

Squalifica due giornate: Lisotto (Fontanafredda), Cristancich (Medeuzza), Peraro (Azzurra Premariacco), Burba (Ronchis), Marcuzzi (Lavarianese), Pippa (Moraro), Bidut (Loris).

Squalifica tre giornate: Zanini (Riviera).

Il dirigente della Gradese, Giovanni Corbatto, è stato inibito a ricoprire incarichi ufficiali sino al 2 novembre.

Pronto al rientro



Nieri è pronto a riprendere il suo posto tra i pali. Eccolo al Villaggio del Pescatore a colloquio con il preparatore atletico prof. Anzil (Italfoto)

BUFFONI SODDISFATTO DELLA PROVA DI GORIZIA - SI LAVORA ANCHE DOMATTINA

Triestina al gran completo a Vicenza con Nieri guarito di nuovo fra i pali

Nella Triestina, che ieri pomeriggio ha continuato a preparare la trasferta di Vicenza, la novità più importante è costituita dal pieno recupero del portiere Nieri. Il giocatore ha ripreso ad allenarsi mercoledì e ieri ha svolto regolarmente tutto il lavoro assieme agli altri compagni. Il male alla schiena, che lo aveva costretto a rinunciare alla partita con il Piacenza, è scomparso del tutto, per cui Buffoni potrà disporre per la partita di Vicenza su tutti gli uomini della «rosa». La squadra si ritroverà anche nel pomeriggio al Villaggio del pescatore e domani mattina rifinirà la preparazione a Valmaura prima di intraprendere la trasferta.

Tutto quindi procede per il meglio in casa alabardata. Buffoni non ha nascosto la sua soddisfazione per il pareggio ottenuto mercoledì a Gorizia nell'incontro di Coppa Italia. «Il due a due — ha detto — costituisce una buona ipoteca per l'ammissione ai sedicesimi di finale. È stata una buona occasione per verificare le condizioni di quei giocatori che vengono impiegati solo saltuariamente in prima squadra come Zanini, Prevedini e Strukelj e per osservare i progressi compiuti dai giovani del vivaio. Sulla partita mi permetto solo di far rilevare che nessuno ci ha schiacciato nella nostra metà campo, come potrebbe sembrare leggendo le cronache della partita. Ci siamo difesi ma abbiamo anche attaccato, come del resto è stato costretto a fare il Gorizia. Il 2-2 mi sta bene, anche se per il palo di Zanini e un paio di occasioni sciupate nel finale avremmo potuto vincere».

C.N.

Giglio all'Omegna

Ancora una cessione in casa alabardata. Angelo Giglio, che nella passata stagione ha giocato in prestito con il Pergocrema, è stato definitivamente ceduto nella giornata di ieri all'Omegna, militante nel campionato di serie C2. Il giocatore, che era giunto alla Triestina nella stagione 1979-80, ha accettato il trasferimento.

Giudice serie C1

Un solo giocatore militante nelle squadre di serie C1 del girone A è stato squalificato questa settimana dal giudice sportivo della terza serie. Si tratta di Giani della Pro Patria.

Per due giocatori alabardati è scattata invece la diffida. Sono il terzino Costantini e il centrocampista Ruffini.

Monfalcone: Meneghin presidente

MONFALCONE — Renzo Meneghin è il nuovo presidente dell'Ac Monfalcone. Si è conclusa così la gestione commissariale (retta da Ferruccio Locci) dopo le dimissioni, alla fine dello scorso torneo, di Luigi Regliano: affiancheranno Meneghin nell'esecutivo della società azzurra, il vicepresidente Alessandro Bello, il segretario Giovanni Delfino,

Un «Menti» rossoalabardato

C'è un clima di grande entusiasmo attorno alla squadra alabardata. Il poker di vittorie che le ha permesso di rimanere da sola al comando della classifica, con due punti di vantaggio, il «più due» in media inglese, le molte reti messe a segno (una media di tre a incontro) hanno contribuito a far riavvicinare alla Triestina anche gli sportivi solitamente più ...freddi, quelli che da tempo non la seguivano più con tanto entusiasmo. Il termometro del tifo sale vertiginosamente e la conferma più eloquente viene dal grande interesse con cui è attesa la sfida di Vicenza. Saranno veramente in molti, domenica, a seguire la squadra nella trasferta in terra berica. Da una stima approssimativa si calcola che sulle scale del «Menti» prenderanno posto oltre duemila triestini. Una cifra notevole, destinata ancora a salire, stante le continue richieste di biglietti che vengono avanzate alla biglietteria centrale dell'Utat e quella di posti sui pullman che giungono alla sede del Centro coordinamento dei Triestina club o nei vari club rossoalabardati.

Per ritrovare una presenza così massiccia di tifosi a una gara esterna della Triestina bisogna risalire all'epoca dello spareggio con il Parma giocato a Vicenza. Nemmeno la presenza in regione della Juventus, che domenica sarà di scena al «Friuli» contro l'Udinese e che negli anni scorsi richiamava numerosi sportivi giuliani nel capoluogo friulano, ha distolto l'interesse dei tifosi alabardati.

Oltre una ventina saranno i pullman che invaderanno Vicenza. Diciannove sono già completati e altri presumibilmente verranno allestiti in fretta e furia per far fronte a tutte le richieste. Il Centro di coordinamento dei Triestina club invita gli interessati a rivolgersi nella sede di via dell'Istria n. 96 (tel. 825482) per informazioni e prenotazioni che possono venir effettuate oggi dalle 8 alle 24 e nella giornata di domani dalle 8 alle 13 e dalle 17 alle 19.

Oltre alla trasferta in pullman, il Centro di coordinamento ha organizzato anche una carovana rossoalabardata per quanti preferiscono raggiungere il centro veneto con vetture proprie. L'iniziativa, sorta mercoledì, aveva ottenuto sino alle dodici di ieri l'adesione di oltre centocinquanta macchine private che partiranno domenica alle ore 7 da piazza Unità d'Italia. La prevendita di biglietti (il Vicenza ha messo a disposizione dell'Utat mille) procede alacremente nella biglietteria centrale di Galleria Protti dove sino al pomeriggio di ieri ne erano stati venduti duecentocinquanta. Per la Triestina al «Menti», quindi, sarà come giocare in casa.

Claudio Nordio

COME I BIANCOROSSI AFFRONTERANNO DE FALCO E COMPAGNI - BIGON AL 90 PER CENTO IN CAMPO

Fra timori e speranze la vigilia di Cadè

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VICENZA — Mentre Cadè si rivela ottimista sui problemi del centrocampo, sussistono per il Vicenza quindi (e sono molti) quelli dell'attacco. La partita di Padova non è riuscita a interrompere la serie negativa dei berici in campionato nel vecchio «Appiani» (la serie delle battute d'arresto è piuttosto lunga) e ha messo ancor più in evidenza l'incapacità quasi cronica di giungere in zona tiro. «In attacco ci vuole più grinta — ha detto il mister — ma per il resto non mi preoccupo più di tanto. Al Vicenza non manca niente, ha solo bisogno di un po' di tranquillità».

Sta di fatto che i biancorossi non riescono a esprimersi al meglio. Dopo le discrete prestazioni di Coppa Italia, il bel giocattolino costruito da Cadè sembra rotto. Qualcuno assicura che si tratta semplicemente di... batterie scariche, che potrebbero però rimettersi in sesto giusto in tempo per affrontare domenica la Triestina monstre.

Sulla partenza fulminea dei rossoalabardati, il tecnico vicentino ha un suo parere: «L'anno scorso era stata sbandierata come una squadra primato, forte dei vari Ascagni, De Falco, Leonarduzzi, Zanini, poi invece ha avuto un inizio poco felice e praticamente non è stata quasi mai in corsa per la promozione. Però non ha fatto drammi, ha conservato la vecchia, collaudata ossatura, rinforzandosi con qualche acquisto non roboante ma consistente, ed eccola in vetta. Sicuramente sarà una delle protagoniste del campionato».

— Il calendario fino a questo momento non le ha imposto grossi scontri...

«Sì, decisamente il loro inizio è stato più agevole del nostro, comunque il poker di vittorie la dice lunga sulla formazione di Buffoni».

La fuga della Triestina, in ogni caso, non preoccupa più di tanto. Cadè fa un breve bilancio dei primi quattro impegni del campionato. «Di negativo, a parte il risultato di Padova, dove sarebbe senz'altro stato più giusto il pareggio, c'è stato quel brutto secondo tempo con il Mestre. Per il resto non mi sembra che ci sia da lamentarsi, considerato anche che il calendario è piuttosto ostico. In fin dei conti, come ruolino di marcia, ci manca solo quel punto perso contro gli arancione».

— Resta il fatto che l'attacco lascia a desiderare. Se non di ordine tattico, ci sono problemi di fisico allora?

«In un certo senso è così — ammette Cadè — però non è il caso di farne un dramma. Come si era parlato, all'inizio del campionato, di un Vicenza squadra ammazzatorneo, così si sta esagerando in questo momento nelle valutazioni negative. Siamo appena agli inizi, e c'è tutto il tempo per dimostrare il valore effettivo dei biancorossi. È evidente che la conquista del titolo non sarà certo una passeggiata. E poi per vincere un torneo ci vuole sempre quel pizzico di fortuna in più. E con la fortuna eravamo in debito prima dell'inizio delle ostilità e ora sembra ci siamo rimessi di nuovo in pari se non in credito».

— Veniamo alla partita di domenica. Sembra piuttosto fiducioso nei suoi uomini ma c'è appunto da tener presente il discorso gol: la Triestina ne segna a raffica, il Vicenza no. Qual è in ogni caso il reparto degli alabardati che teme di più?

Cadè non si sbottona troppo: «Non è questione di reparti più insidiosi o meno; la Triestina è una squadra completa che va temuta in ogni settore. Certo, l'attacco sembra stia girando a mille, ma evidentemente dietro al pacchetto avanzato ci saranno pure un centrocampo e una difesa ben registrati».

— Chi prenderà in consegna i gemelli del gol «Ascagni e De Falco»?

«Due marcatori puri come Lombardi e Bottaro creeranno seri grattacapi ai frombolieri triestini. Ma, ripeto, la squadra di Buffoni va temuta in ogni reparto, anche se confido molto nel nostro centrocampo per arginare e anticipare la manovra avversaria».

— Bigon in campo sin dall'inizio?

«È un discorso che dovrò approfondire nelle prossime 48 ore: comunque al 90% dovrebbe esserci lui».

Il Vicenza questo pomeriggio ha effettuato un collaudo di 80 minuti in famiglia, titolari riserve e giocatori della primavera. Tre a uno per i primi (Grotto, Cavagnetti, Perrone) ma che fatica andare al tiro!

Stefano Girlanda

Appuntamento in municipio per cercare un presidente

Nessuna nuova, ancora, per quanto riguarda la risoluzione della crisi apertasi al vertice della società di via Machiavelli con le dimissioni di del Sabato. I molti tentativi operati recentemente in più direzioni — come abbiamo riferito nei giorni scorsi — non hanno dato per il momento alcun risultato confortante. Il Sindaco, che si è preso a cuore il problema della presidenza della massima società calcistica, deciso a risolverlo quanto prima per dare una guida sicura al sodalizio, proseguirà nei prossimi giorni i contatti con esponenti del mondo industriale, commerciale e imprenditoriale giuliano. L'avv. Cecovini non intende rinunciare ai suoi propositi di risolvere quanto prima la crisi ed è abbastanza ottimista circa le possibilità di riuscita.

Per la mattinata di domani il Sindaco ha convocato alle ore 10.30 nel suo ufficio numerosi personaggi che potrebbero essere interessati alla presidenza dell'Us Triestina. L'invito è partito da piazza Unità d'Italia e dice testualmente: «...per affrontare una questione di rilevante interesse per la città tutta». L'elenco degli invitati non è stato reso noto, ma da quanto si è saputo comprende numerosissimi nomi dai quali potrebbe uscire quello del nuovo presidente della società alabardata. Nulla quindi viene tralasciato per risolvere questa crisi che potrebbe trovare una soluzione forse già nelle prossime ore.

IN COPPA ITALIA DILETTANTI CONTRO LA CORDENONESE

Cervignano passa il turno

Pro Cervignano	1
Cordenonese	0

MARCATORE: 18' del p.t. Nosella.

PRO CERVIGNANO: Zuppichini, Del Piccolo, Delos, Pettarin, Zanutel, Bazeu, Nosella (27' s.t. Margarit), Zanet, Rossi, Belviso, Pozar (10' s.t. Gregoris).

CORDENONESE: De Piero, Bianco II, Marino, Quattrin (31' s.t. D'Aronco), Parpinel, Bortolussi, Ceramicoli, Turchet, Valese (10' s.t. Sari), Basso, Bianco I.

ARBITRO: Daneluzzi di Latisana.

CERVIGNANO — I cervignanesi, con il minimo scarto, passano al prossimo turno di Coppa Italia. La pioggia, fitta e insistente, ha disturbato la gara, che non si è svolta a livelli tecnici eccelsi ma che ha mostrato, da entrambe le parti, grande agonismo. Su un campo trasformato in un acquitrino, è la squadra ospite che comincia subito ad aggredire, forse consapevole del fatto che ai gialloblù, durante i primi 15 minuti, difetta la carburazione. Al 13' Bianco I, con un tiro dalla media distanza, sfiora la base del palo. La Cordenonese continua a premere fino a quando Rossi, siamo al 16', con un forte piazzato impegna De Piero.

È questo il segnale per la rivalsa della compagine gialloblù. Pochi minuti dopo c'è la rete importante del vantaggio: discesa di Rossi, che scatta sulla sinistra e supera un avversario lanciando a Nosella. Il neo acquisto si esibisce in un'entrata vorticosa e di testa insacca in acrobazia. A questo punto gli uomini di Maretto capiscono che è necessario rimpinguare il vantaggio. Nosella, pochi minuti dopo, in seguito a una presa difettosa del portiere, colpisce di nuovo ma manda fuori di poco.

Alla mezz'ora Zanet lascia partire una staffilata dalla media distanza fermata bene da De Piero. In pochi minuti ci sono anche due dubbie azioni di fallo in area.

Nella ripresa la Cordenonese parte a razzo. Per dieci minuti preme sulla porta di Zuppichini, che respinge prima un tiro di Bianco I e ancora su Basso, che fallisce clamorosamente l'aggancio solo davanti alla rete. La Cordenonese sembra rinfrancata. Ma al 24' subisce un altro serio colpo al morale. Zanutel ha l'opportunità di tirare due punizioni: la prima, fortissima, è parata da De Piero, appostato al centro della porta. La seconda va invece a stamparsi sulla traversa.

L'ultimo quarto d'ora ha come protagonista l'estremo gialloblù, Zuppichini, impegnato dal turbinare degli avanti granata di fronte alla sua area.

P. F.

Calcio minore triestino

Questa settimana si ferma un altro campionato, quello riservato agli allievi, per la concomitanza con il torneo fra rappresentative di comitato. La selezione di Trieste osserverà un turno di riposo.

«UNDER 19»

Nella quinta giornata il Monfalcone, capolista con due lunghezze di vantaggio sulla coppia Giarizzole ed Edile Adriatica, giocherà a Trieste sul campo del Portuale. Le immediate inseguitrici affronteranno rispettivamente il Ponziana e il San Giovanni.

Le partite di sabato: Opicina Supercaffè-Roianese (Santa Croce, 14.30), San Marco-San Luigi For You (Villaggio del Pescatore, 14.30), Stock-Costalunga (Rupingrande, 14.30), San Giovanni-Edile Adriatica (Sanzio, 16.30), Ponziana-Giarizzole (Flavia, 14.30), Portuale-Monfalcone (Prosecco, 14.30); riposerà l'Opicina.

GIOVANISSIMI

Sesta giornata di andata, domenica, per questo campionato che vede in testa alle due classifiche due coppie: Fortitudo e Ponziana nel girone A; Opicina Supercaffè e Sant'Andrea nel «B».

Programma di domenica - Girone A: Fortitudo-Giarizzole (Muggia, 9), Olimpia B-Montebello (via Flavia, 13), Ponziana-Domio (via Flavia, 9.15), San Vito-Soncini (San Sergio, 12.15), Don Bosco-Muggesana (San Luigi, 13), Zaule-San Sergio (Aquilinia, 12.15).

Girone B: Zarja-Opicina, (Basovizza, 10.30), C.G.S.-Campanelle (Carsia, 12.45), Primorec-San Luigi For You (Trebiciano, 10.30), Olimpia A-Opicina Supercaffè (via Flavia, 8), Chiarbola-Vesna (Campanelle, 11.45), Sant'Andrea-Roianese (Alpini, 12.30).

REGIONALI GIOVANILI

Il maggiore dei campionati regionali giovanili di calcio, quello per allievi, si appresta a effettuare la prima sosta della stagione. Lo stop è imposto dalla disputa del turno inaugurale del torneo regionale per rappresentative di comitato.

ALLIEVI

Alla manifestazione regionale hanno aderito sette rappresentative. Domenica, per la prima giornata eliminatoria, si affronteranno con inizio alle ore 10.30 le selezioni di Tolmezzo-Udine e Pordenone-Latisana per il girone A; Gorizia-Cervignano per il girone B in cui figura anche Trieste, costretta a osservare il turno di riposo.

GIOVANISSIMI

Il campionato ha in programma la sesta giornata di andata. Nel girone B, che comprende anche le squadre triestine, atteso scontro fra Udinese e Gorizia.

Programma di domenica - Girone A: Zoppola-Prodolonese, Cordenonese-Centro del Mobile, Fontanafredda-Pordenone, Pro Aviano-Aurora Pordenone, Fiume Veneto-Visinale, Don Bosco-Sacilese, Porcia-Junior.

Girone B: Udinese-Gorizia, Triestina-Monfalcone (Guardiella, 10.30), Chiarbola-Sangiorgina (Campanelle, 10.30), Lignanese-Libertas, Sangiorgina Udine-Donatello, Portuale-Costalunga (Prosecco, 10.30), Riposa il San Giovanni.

TERZA CATEGORIA

Terza giornata d'andata, domenica, per il girone triestino del campionato regionale dilettanti di terza categoria. Dopo i primi 180' di gioco un terzetto comanda la classifica a punteggio pieno: Aurisina, San Sergio e Sant'Andrea.

A rischiare di più sono queste ultime due. Il San Sergio ospiterà il San Luigi For You, costretto nel turno inaugurale a soccombere all'Olimpia. I grigiorossi, fermi domenica scorsa per il turno di riposo imposto dal calendario, non possono permettersi altre distrazioni se intendono rimanere agganciati alle prime. Non può sicuramente dormire sonni tranquilli nemmeno il Sant'Andrea, alle prese con un'Olimpia già costretta a inseguire dopo lo sgambetto subito a opera del San Sergio.

La terza giornata potrebbe favorire una fuga dell'Aurisina. La squadra di Cimador, con il morale a mille per il successo sul campo del Primorec, non dovrebbe temere molto dalla partita interna con il Rabuiese.

Breg e Roianese, appaiate sulla terza poltrona a un punto dalle battistrada, non dovrebbero infine temere molto dalle gare che le vedranno opposte rispettivamente con il Chiarbola e con l'Union.

Programma di domenica: San Sergio-SanLuigi For You (San Sergio, 10.30), Sant'Andrea-Olimpia (via Alpini, 10), Grandi Motori-Barbarians (Aquilinia, 10.30), Breg-Chiarbola (San Dorligo della Valle, 14.30), Roianese-Union (Prosecco, 10.30), Aurisina-Rabuiese (Aurisina, 10.30), Sant'Anna-Primorec (via Flavia, 10.30), riposava il San Vito.

CALCIO FEMMINILE

Proseguirà sabato sera con la terza giornata di andata il torneo d'autunno di calcio femminile. La manifestazione, organizzata dal Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio femminile, vede in lizza otto compagini.

Programma di sabato: Bomboniere Viola-Costalunga (Costalunga, ore 20.30), Olimpia-ADKC Chiarbola (via Pascoli, ore 20), Wall Street Sant'Andrea-Bar Ulpiano (via Umago, ore 20.30), Buffet Vita-Montuzza (San Luigi, ore 20.30).

CRONACHE DELLO SPORT

Saronni-Hinault, tregua prima del «Lombardia»

LO SPAGNOLO SI È IMPOSTO GRAZIE A UNA MAGNIFICA FUGA SOLITARIA

Piemonte: Ruperez con distacco

OLEGGIO CASTELLO — Ruperez, 26 anni, vincitore di una Vuelta nel 1980, ex grande promessa del ciclismo iberico, si è imposto grazie ad una magnifica fuga solitaria con la quale ha nobilitato una gara che si è conclusa con una grossa sconfitta del ciclismo italiano (solo tre italiani nei primi 10, il migliore dei quali, Ceruti, sesto).

Per conquistare la sua sesta vittoria stagionale, Ruperez è scattato a 60 chilometri dall'arrivo; non l'ha fatto in salita, come si sarebbe potuto attendere da uno scalatore del suo valore, ma in discesa e, dopo aver raggiunto un vantaggio di quasi un minuto e mezzo, ha saputo contenere il «ritorno» finale del francese Jules, che però — secondo quanto ha egli stesso confessato dopo la gara — si è accorto di non essere in testa (ma secondo) soltanto ad un chilometro dal traguardo.

A prendere il via sono stati tutti i più noti corridori italiani (con l'eccezione di Moser) ed un folto gruppo di stranieri, capeggiati da Bernard Hinault. Tra i «big» soltanto Contini e Gavazzi hanno però dato l'impressione di voler puntare al successo, ma non ce l'anno fatta. Gli altri — Saronni ed Hinault in testa — hanno «vivacchiato», limitandosi a qualche breve spunto e pensando forse già al «Lombardia» in programma domani.

La fuga che ha in pratica risolto la corsa si è avuto proprio prima dell'unica salita del percorso (che ha portato i concorrenti ai 942 metri del valico «La Colma») ed è stata promossa dai corridori della «Bianchi Piaggio» (Pedersen, Contini e Pozzi i più combattivi). In seguito alle loro «tirate» si è formata in testa un gruppetto di 18 uomini, tra i quali, però, non figuravano Hinault, Saronni e Gavazzi.

In cima al valico è passato solo il norvegese Pedersen con sei secondi su Corti e 14" su Ruperez, Contini e Visentini; nella discesa Pedersen ha forato proprio nel momento in cui lo spagnolo ha portato il suo attacco. Ancora fresco e lucido, Ruperez ha saputo affrontare le curve ad una velocità tale da consentirgli di accumulare ben presto un buon vantaggio, che è poi ancora aumentato nei successivi saliscendi.

Ordine d'arrivo

1) Faustino Ruperez (Spa) che ha percorso i 193 km del percorso in 5h 6' alla media di kmh 37,862, 2) Pascal Jules (Fra) a 11', 3) Michael Wilson (Australia) a 51", 4) Alfons De Wolf (Bel) s.t., 5) Sean Kelly (Irl) s.t., 6) Roberto Ceruti (Ita) s.t., 7) Emanuele Bombini (Ita) s.t., 8) Jean Luc Vandenbroucke (Bel) s.t., 9) Stefan Mutter (Svi) s.t., 10) Luciano Rabottini (Ita) s.t., 11) Theo De Rooy (Ol) s.t., 12) Ferdi Van Den Haute (Bel) s.t., 13) Claudio Savini (Ita) s.t., 14) Martial Gayant (Fra) s.t., 15) Paul Hagedooren (Bel) s.t. (Partiti 157, arrivati 77).

In poche righe

Cicloamatori Cral Act

Nei giorni scorsi, alla Veterani Cottur il presidente Sergio Colonna e il direttore sportivo Giorgio Volpi, alla presenza del presidente provinciale della Fci Giordano Cottur e il presidente dell'Udace sig. Brunetti, a chiusura di un'annata di intensa attività, hanno voluto premiare gli atleti che hanno partecipato a ben 17 manifestazioni cicloturistiche regionali con ottimi risultati, 3 primi, 2 secondi, 1 terzo, 1 quarto, 1 nono. Fra i migliori classificati sono risultati al primo posto Roberto e Luciano Gregori, Giorgio Volpi, Flavio Ferluga, Italo Cremonini, Umberto Petrarulo, Livio Donato, Franco Leni, Sergio Cerknenic, Davide Barboto. E' stata pure premiata la signora Nadia Mascarin.

Gerebizza vince la «Ciclisti triestini»

Una cinquantina di concorrenti hanno dato vita alla «I Coppa ciclisti triestini» organizzata dal Dopolavoro ferroviario Trieste e riservata ai cicloamatori dell'Udace e degli altri enti convenzionati della Consulta nazionale. La gara è stata movimentata e si è risolta sin dai primi giri del circuito di Bagnoli della Rosandra, quando un gruppetto di sei concorrenti si è involato e non è stato più raggiunto.

Sulle rampe della salita di Moccò sono restati al comando della gara tre concorrenti e precisamente Gerebizza del Banco di Roma, Munerotto della Videotecnica di Cervignano e lo jugoslavo Hrovat del K.K. Astra di Lubiana. Nella volata, nei pressi di S. Antonio in Bosco, il triestino Gerebizza è riuscito a staccare gli altri due compagni di fuga e si è aggiudicato la gara.

Nella categoria «veterani» il friulano Del Bianco è riuscito a prevalere sullo jugoslavo Hafner e sul triestino Iurada.

Tris a San Siro

Non hanno aderito in molti nell'odierna Tris di galoppo a San Siro. Nel Premio Associazione Nazionale Fantini saranno infatti soltanto tredici i purosangue che lotteranno per il successo lungo i 1600 metri della pista media. Buona la categoria peraltro e sottilmente equilibrato il gioco dei pesi, il che rende piuttosto aperta la competizione.

Se la classe non è acqua, crediamo che Lucky Luciano, montato fra l'altro da Gianfranco Dettori, possa valere qualcosa in più degli avversari, però anche il gravato White Wind, Terza Luna, Rapanello, Pommer Blanc e Arturo Franco vogliono giusta stima.

Premio Associazione Nazionale Fantini, lire 20 milioni, metri 1600 in pista media, corsa Tris. 1) White Wind (61 1/2 M. Berra); 2) Lucky Luciano (57 1/2 G. Dettori); 3) Arturo Franco (57 1/2 S. Dettori); 4) Milind (55 A. Parravani); 5) Terza Luna (54 A. Marcialis); 6) Bonnie Charlie (52 1/2 L. Mento); 7) Pommier Blanc (51 N. Mulas); 8) English Rum (49 1/2 M. Sacco); 9) Vermezzo (48 1/2 G. Ligas); 10) Ormeggio (48 L. Ficuciello); 11) Rapanello (48 G. P. Ligas); 12) Fielding (46 1/2 M. Zini); 13) Jackie's Clown (46 C. Castaldi).

Rapporti di scuderia: Lucky Luciano - Milind. Terza Luna - Fielding.

I nostri favoriti. Pronostico base: 2) LUCKY LUCIANO. 1) WHITE WIND. 11) RAPANELLO. Aggiunte sistematiche: 5) TERZA LUNA. 7) POMMIER BLANC. 3) ARTURO FRANCO.

Stasera boxe a Cormons

Stasera alle 21 si terrà al palasport di Cormons l'incontro interregionale dilettanti di boxe Friuli-Venezia Giulia, Piemonte e Lombardia, organizzato dall'Accademia pugilistica cormonese. Ospite d'onore della serata sarà Nino Benvenuti.

Per l'occasione i pugilisti cormonesi vestiranno i nuovi colori della Casa del miele di Cividale.

Questi gli incontri in programma: Bonon (Pordenone) - Mastri (Lombardia), massimi; Moretuzzo (Udine) - Feletti (Lombardia), massimi; Pocar (Cormons) - Pavese (Piemonte), mediomassimi; Continanza (Cormons) - De Cristofori (Piemonte), super welter; Cesson (Cormons) - Basso (Lombardia), medi; Villani (Cormons) - Mammitti (Piemonte), piuma; Davidè (Monfalcone) - Stallini (Trieste), superleggeri; Muraro (Udine) - Cagliella (Piemonte), welter; Sartori (Pordenone) - Quaranta (Lombardia), welter.

PALLAMANO: DOMANI INSIDIOSO ANTICIPO PER I TRIESTINI

Cividin nella tana del Wampum

Sono solo un paio di giorni che Cividin e Rimini si tengono compagnia in vetta alla classifica e pensano già al divorzio. Nel quarto turno d'andata le due battistrade metteranno infatti a repentaglio la loro imbattibilità; i triestini sul «bollente» campo del Teramo (anticipo domani alle 19) e i riminesi in casa del Gaeta che domenica scorsa ha saccheggiato il ricco feudo del Cassano Magnago.

In effetti per la Cividin il campionato, quello «vero», comincerà domani, poiché nelle prime tre giornate il calendario le aveva dato il compito di passare in rassegna tre nuove reclute delle quali solamente lo Scafati ha dimostrato di essere squadra degna del massimo rispetto mentre Napoli e Follonica hanno già in tasca il biglietto di ritorno per la serie cadetta. Come dire che finora si è solo scherzato.

Nella tana del Wampum (quest'anno non si gioca più comunque sul campo all'aperto ma nel nuovo palasport) i campioni d'Italia hanno sempre sofferto delle ostili condizioni ambientali. La formazione di Teramo ha nel pubblico l'ottavo giocatore, colui che le ha dato più d'una volta una buona spinta per arrivare a successi insperati.

Un pubblico, dunque, dal sangue... caliente, sempre inviperito contro le formazioni ospiti e contro gli arbitri. Attraverso atti intimidatori (sputi, minacce, lancio in campo di corpi contundenti) questi tifosi, se così si può definirli, tentano sempre di condizionare l'operato dei due fischietti, che se sono giovani e inesperti finiscono per perdere la testa e per favorire inevitabilmente la compagine di casa. Questo è il primo pericolo a cui va incontro in questa trasferta la Cividin. Il secondo va individuato nel potenziale offensivo, tutt'altro che disprezzabile, del Wampum: il terzino Chionchio è certamente uno dei migliori talenti espressi negli ultimi anni dalla pallamano italiana, un giocatore da... Cividin per intenderci. Lo jugoslavo Dragun è l'uomo d'ordine di tutto il complesso, mentre Massotti è un giovane che — a detta di Lo Duca — è già più di una promessa. Il portiere Calandrini infine dà alla squadra un contributo di esperienza non indifferente.

Il Wampum che finora ha perso solo un punto con il Copref Rubiera inseguirà inoltre la vittoria con l'allettante prospettiva di poter scavalcare gli scudettati in classifica. I triestini comunque attualmente sono sorretti da una buona condizione fisica e Lo Duca potrà contare su tutte le prime sette pedine; non bisogna scordarsi altresì che Pischianz, dopo aver impallinato per 22 volte (!) il Napoli nel recupero di mercoledì sera, gira ancora con il fucile carico. La Cividin che si è battuta quasi alla pari con il Magdeburgo in Italia non ha rivali, avevamo detto. E allora che cosa rischia a Teramo? I verdeblù potrebbero uscire di senno nella bolgia, questo è l'unico e non infondato timore.

Maurizio Cattaruzza

SERIE B

Trieste in casa

La quarta giornata del campionato di serie B di pallamano offre al Trieste l'opportunità di rafforzare il proprio primato. Il Cus Ancona, che i triestini incontreranno domenica al palasport di Chiarbola alle 11, sembra essere infatti una vittima predestinata.

Festeggiata alla Nettuno la Stella d'oro

I soci della Canottieri Nettuno si sono ritrovati numerosissimi all'appuntamento annuale della cena sociale a chiusura della stagione remiera '82 e per festeggiare l'assegnazione, da parte del Coni, della Stella d'oro al merito sportivo. Presenti il prefetto, l'ammiraglio comandante la Capitaneria di porto, i rappresentanti della Fic, del Coni e dei presidenti di tutte le società consorelle (il presidente della federezione remiera e il sindaco, impossibilitati a intervenire, hanno inviato telegrammi di adesione e di augurio).

Si è festeggiata la chiusura di una buona stagione remiera agonistica, necessariamente basata sull'attività dei giovanissimi di categoria juniores, ragazzi e allievi, poiché ormai l'agone remiero ad alto livello può essere soltanto professionistico e quindi di competenza federale e non societaria. Molto opportunamente, quindi, il presidente del sodalizio bianco-verde, dott. Davide, ha sottolineato gli sforzi sostenuti al presente e ricordato le glorie del passato quando il canottaggio (allora sport di purissimo dilettantismo) aveva dato alla Nettuno il titolo italiano del «due con» negli anni Trenta, il primo conseguito da una società triestina dopo la Redenzione.

A questo alloro sono seguite altre affermazioni in campo nazionale; infine, intorno agli anni Quaranta, unica società remiera cittadina aveva conquistato il titolo europeo nel «due di coppia» e una vittoria a Henley, sul Tamigi, nella prestigiosa Diamont Skull.

Ed è perciò che quest'anno la società barcolana è stata insignita della Stella d'oro al merito sportivo: per il suo glorioso passato, per il suo faticato presente, per il suo futuro, sempre comunque fedele al proprio motto «Audaces fortuna juvat». Molti applausi alla distribuzione dei premi e di targhe al merito, e un'ovazione a Mario Loeffler, notissimo a tutti i canottieri triestini, nominato socio onorario della Società Canottieri Nettuno. Infine, i brindisi beneauguranti.

Basket femminile: Sgt Gefidi alla riprova

Se è vero, come scrive Eduardo, che «gli esami non finiscono mai», la Sgt Gefidi dovrà ora abituarsi a dare ogni domenica riprova del suo valore e convincere gli scettici di turno. La vittoria riportata contro la Pallacanestro Brescia, una delle compagini più forti del lotto, ha infatti proposto all'attenzione generale la squadra di Turcinovich. La matricola biancoceleste non ha mostrato alcun timore riverenziale verso le titolate avversarie e ciò induce i suoi sostenitori ad un cauto ottimismo — il campionato è appena iniziato — circa il prosieguo del torneo.

La seconda giornata oppone, domenica alle 17.30 a Pavia, una Gefidi in salute ad un avversario non meno in palla: il Plusarredamenti ha infatti espugnato nel turno inaugurale nientemeno che Piazzale Azzarita, campo di gara dell'Ariostea Bologna e «Scala» del basket italiano. Le lombarde costituiscono una squadra competitiva con alcune individualità di spicco quali la lunga Paoli, le guardie Rosolen e Montemartini e l'ala pivot Sorbello. La Gefidi si reca a Pavia convinta di poter tener testa alle locali, ora che sembra che la Trampus si sia definitivamente ristabilita. Indubbiamente Graziella non è ancora in grado di giocare quaranta minuti, ma una sua apparizione sul parquet, per quanto breve, potrebbe rivelarsi utile nella lotta sotto i tabelloni.

Compito senza dubbio più agevole per la Bebisan Codroipo che domani alle 20.30, di fronte al pubblico amico, giocherà contro le Ceramiche Ariostea Bologna. La squadra friulana, reduce da una trasferta sfortunata a Busto Arsizio, ha la possibilità di conquistare i primi due punti. Le emiliane sono giocatrici esperte e presentano nelle loro file le ex-Alabarda Russo e Russignan. La giovane età delle atlete della Bebisan potrebbe rivelarsi arma vincente nel caso di un incontro giocato in velocità e sul ritmo.

Particolarmente attesa sarà la prova di Paola Lovisoni, apparsa in buona forma contro le bustocche. Anche da Marisa Comelli ci si attende una gara positiva: i suoi centimetri, contro avversarie abbastanza basse come le bolognesi, potrebbero davvero fare la differenza.

R. D.

Partono anche la «C2» e la «D» maschile

Avanti gli altri! Le serie nazionali di basket iniziano sparate a raffiche discontinue. Ma da questo «week-end» saranno in campo proprio tutti. Ecco infatti partire anche la «C 2» e la «D» e tante altre squadre regionali scendere sui parquet. Palcoscenici certamente minori, ma non per questo simboli meno validi di uno sport in ascesa.

Dopo la Bic e lo Jadran, Trieste lancia, in «C 2» la Servolana del neo presidente Barbotti, del riconfermato allenatore Pozzecco e del trio d'oro Meneghel - Oeser - Iacuzzo, e presenta in «D» la tenace Inter 1904 e la «novizia» Barcolana. Altre battaglie, altri scontri tutti accettabili ed anzi benvenuti finché rimangono sul piano puramente sportivo. Gli appassionati, il pubblico, che si spera più folto degli anni scorsi, si attende novità e risultati.

In questa tornata giocherà comunque a Trieste solo la Barcolana, che domenica, alle 11, nella palestra di via delle Valle ospiterà l'ostica Itala S. Marco di Gradisca. La squadra di Romoli, con i nuovi acquisti di Macuz, Carnelli e Bosso, anche se purtroppo Bonetta in seguito ad un incidente stradale dovrà rimaner fuori squadra ancora un paio di mesi, punta a un campionato dignitoso. L'Inter di Castellarin invece, rinforzata da Deste e Florean, giocherà domani sul campo dell'insidioso Carrera.

Saranno varate lontano dagli occhi dei tifosi anche le velleità della Servolana, che ha le potenzialità per vestire di giallo-rosso il proprio girone. La squadra di Pozzecco esordirà a Sarmeola, ospite del retrocesso Interspar che potrebbe essere un osso piuttosto duro.

Qualche difficoltà logistica per la trasferta dello Jadran a Budrio, a pochi chilometri di Bologna. A causa della Fiera di Bologna, tutti gli alberghi, in un raggio di 80 chilometri dalla città, sono occupati, e quindi la squadra di Splichail che giocherà domenica alle 11 sarà costretta a partire all'alba. Inoltre della comitiva non potrà far parte il capitano, Edy Kraus, per impegni di lavoro.

In serie B il Pordenone, che la settimana scorsa ha fermato il favoritissimo Vincenzi sarà a Pescia, mentre la squadra di Arrigoni stavolta ospiterà l'Uteco Treviglio di Claudio Scolini.

S. M.

PROGRAMMA

Serie C 2: Interspar-Servolana, Italcantieri-Mogliano, Ravenna-Acqua Vera, Spinea-4 Torri, Berton-Oderzo, Gedeco-Mestrina, Lido-Eraclea.

Serie D: Carrera-Inter 1904, Mobilcasa-Thermal, Jesolo-Arteni, Cervignanese-Grado, Collizzoli-Spilimbergo, Bona-Rivignano, Barcolana-Itala S. Marco.

L'ON. RENZO NICOLINI OSPITE D'ONORE ALLA CONSEGNA DEI PREMI CONI

Promesse per nuovi impianti in provincia dal presidente dell'Istituto di credito




A sinistra il presidente dell'Istituto di credito sportivo, on. Nicolini, premia la cestista Serena Bontempi. A destra Giuseppe Lo Duca, riceve dal presidente provinciale del Coni, dott. Felluga, la stella di bronzo al merito sportivo *(Italfoto)*

«L'Istituto del credito sportivo ha erogato nel biennio 1979-81 2.400 miliardi per la provincia di Udine, 1900 per la provincia di Pordenone, 400 per la provincia di Gorizia, e... niente per Trieste. Ma solo perché nessuno li ha richiesti». Così si è scusato il presidente dell'Istituto di credito sportivo, on. Renzo Nicolini, intervenuto l'altra sera come ospite d'onore al Jolly Hotel in occasione della consegna delle onorificenze e dei Premi Coni, assieme al prefetto Marrosu, all'assessore allo sport De Gioia e ai rappresentanti di tutti i comuni della Provincia.

L'on. Nicolini prima della riunione conviviale promossa dal Coni e dal Panathlon aveva avuto «proficui incontri» con i presidenti regionali e provinciali del Coni e con vari esponenti politici. Sembra che non siano mancati i risultati da questa serie di incontri. «Il Credito sportivo — lo ha dichiarato al termine il presidente provinciale Felluga — interverrà, per la costruzione della piscina di San Giovanni, per il rifacimento della pista di Cologna, per la costruzione di una nuova palestra polivalente con tribune a Muggia, per la costruzione di un campo di calcio a Duino».

Nel corso della serata sono state consegnate le stelle d'argento al merito sportivo ad Antonio Coselli e Vittorio Rosset, le stelle di bronzo a Livio Bonivento, Bruno Cazzador, Silvio Deganello, Pino Levi, Giuseppe Lo Duca, Bruno Passagnoli, le medaglie al valore atletico per il 1981 a Adriano Wendler, Susanna Lovrecich, Lucio Brandolin, Danilo Gustin, Giorgio Oveglia, Luca Palma, Livio Pippan, Piero Sivini, Serena Bontempi, Biagio Chianese, Marina Cergol, Alessandro Bisso e Romolo Gessi, i premi Coni per il 1979 e il 1980 (targhe d'oro) alla Sgt e all'Opicina Supercaffè medaglia d'oro alla Velica Barcola-Grignano, targhe d'argento alla Servolana e al Don Bosco Basket, medaglia d'argento all'Esperia San Giovanni, targhe di bronzo ai Ricreatori Comunali e all'Inter 1904, medaglia di bronzo alla Sloga.

Per l'occasione il prefetto Marrosu ha consegnato la commenda ad Aldo Combatti, il cavalierato ufficiale a Norino Jacobucci, il cavalierato a Giordano Cottur e Luigi Cadelli.

E. L.

La «crono» del C.a.r. Aquila Total

Grande successo ha ottenuto la gara a cronometro individuale organizzata dalla sezione ciclismo del C.a.r. Aquila Total di Trieste. Alla manifestazione, che chiude la stagione agonistica 1982, hanno partecipato oltre una cinquantina di corridori.

Dopo un'avvincente lotta contro il tempo il successo è andato al dinamico atleta Marcello Lenaz, il quale ha coperto il percorso in 10'47" alla rispettabile media di km 41,696 orari.

Udinese-Cantine R anticipata a sabato

BASKET — La lega ha comunicato due variazioni al programma delle partite di serie «A» di domenica prossima. Per motivi di viabilità la partita Billy Milano-Ford Cantù è stata anticipata alle 16,30. Per consentirne la ripresa televisiva, invece, la partita Udinese-Cantine Riunite sarà disputata alle 20,45 di sabato.

■ VIGEVANO — La pallacanestro Vigevano che milita nella serie A2 da domenica sulla maglia porta il nome del nuovo sponsor. Si tratta del marchio internazionale «American Eagle».

CHI È IL NUOVO RAPPRESENTANTE PERIFERICO DEL CONI

Il fiduciario amico dello sport

La grande famiglia del Coni ha un nuovo grado di parentela: il fiduciario comunale e circoscrizionale. E'una figura nata negli anni '80, anni in cui lo sport non può essere improvvisato, se si vogliono ottenere certi risultati, nemmeno a livello di base. Sui compiti e la funzione di questo rappresentante il Coni si è recentemente interrogato a Roma nella I Conferenza nazionale per fiduciari comunali e circoscrizionali, conferenza aperta dal presidente Franco Carraro e presieduta dal presidente del Federbasket e membro del Comitato interfederale per l'organizzazione periferica del Coni Enrico Vinci.

Una delle quattro relazioni in programma (Funzionalità del fiduciario) è stata tenuta dal presidente provinciale del Coni di Trieste dott. Felluga. Le altre riguardavano aspetti particolari del problema e cioè rapporti tra fiduciario, enti locali, società sportive e attività promozionale.

«Chi è il fiduciario comunale e circoscrizionale? Innanzitutto bisogna premettere che il Coni sta ampliando la sua organizzazione periferica — ci dice il dott. Felluga — in maniera capillare perché i compiti che deve assolvere sono tanti. Se Trieste è un caso un po' particolare vista la piccola estensione della provincia, proviamo invece pensare, senza andare troppo lontano, a cosa succede a Udine, sede di comitato provinciale, alla quale fanno capo Latisana, Tarvisio, Cervignano e via dicendo. Proprio per evitare l'emarginazione dello sport nella periferia è nata questa figura. Nei piccoli comuni ci sono infatti tante realtà sportive da seguire come i Giochi della Gioventù, i Centri Olimpia e altre attività difficilmente controllabili dal capoluogo. Agendo sul posto il fiduciario potrà invece seguirle tenendo i contatti con il Coni provinciale».

Il fiduciario dunque deve essere una persona che conosca bene la situazione sportiva locale, coordinandone l'attività in rapporto alla politica del Consiglio provinciale del Coni, costituito da tutti i presidenti provinciali delle federazioni sportive. Il fiduciario rappresenta poi legalmente il Coni nelle Consulte dello sport, istituite in quasi tutti i comuni.

«In pratica — continua Felluga — il Coni ha voluto completare l'adattamento alla realtà amministrativa della nostra organizzazione statale, in quanto mancava questo anello a livello comunale. La nostra regione, fra l'altro, è stata la prima ad avere adempiuto a questo incarico procedendo alla nomina di questi che possiamo definire i fiduciari pilota».

Oltre al dott. Felluga, a Roma erano presenti i presidenti provinciali di Gorizia, ing. Leonardo Cristiani, di Udine, prof. Manlio Cescutti e di Pordenone, prof. Giancarlo Portelli. I fiduciari neoeletti per il Friuli-Venezia Giulia (comuni con più di 10 mila abitanti) sono: Trieste. Muggia: Elvio Russignan. Udine. Tarvisio: Enzo Bertolissi, Codroipo: Giovanni Biasatti, Cervignano: Renzo Cecot, Latisana: Edgardo Domeninigni, Cividale: Giovanni Sale. Pordenone. Fiume Veneto: Lorenzo Cella, Porcia: Mario Cossetti, Spilimbergo: Elio Fratini, Azzano X: Rodolfo Hoffer, Maniago: Giuseppe Rusconi. Gorizia. Monfalcone: Ferruccio Mecchia, Ronchi: Giovanni Miglia.

Fabio Cescutti

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

per il giorno successivo si accettano

SINO ALLE ORE 12

Dopo tale orario e sino alle ore 17, su richiesta del cliente, gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «Avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

PK PUBLIKOMPASS - Galleria Tergesteo 11 - Via L. Einaudi 3/b - Trieste

Continuaz. dalla 12.a pagina

ALFISTA vende propria Giulietta 1800, chilometri 5000. Ottobre 81, colore luce di bosco metallizzata. Agenzia via Foscolo 30. Ore ufficio. 1234/14

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA tutta la gamma di autovetture nuove RENAULT e occasioni usato: Golf GTI, Volkswagen Cabriolet, Dyane 6, A 112 Elegant, Peugeot 104 ZL, Panda 45, Duetto spider, Fiat 131, 128 Coupè. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 11787/14

A 112 127 tre porte, Mini 1000, vendo occasione. Tel. 68064. 11779/14

BMW 320 nuova con aria condizionata, autoradio, colore rosso non immatricolata vendesi, forte sconto. Tel. 774109. 11772/14

CX Diesel 2200 78. Tel. 820221 mattinata. 6/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 quadrimestrale 5.200.000 trattabili, accessoriata. Tel. ore pasti 829512. 5270/14

ESCORT 71 1100 XL revisionata anno corrente perfetta. Telefonare al n. 812851. 11727/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat Fabio Severo 65, tel. 54089 vendita autovetture nuove, usate, rateizzazioni 42 mesi senza cambiali e anticipo. Occasioni garantite 3 mesi: Fiat 127 C 900 80, 128 CL 78, 128 3 p. 77, 124 spider con tetto rigido 73, 131 1300 Special 77, 131 1600 5 marce CL 79, 131 familiare 81, Alfa Giulietta 1600 78, Mini 1000 74, Porsche 911 S 72, BMW 316 77, Autobianchi A 112 Elegant 77, A 112 Abarth 70 HP 77, moto Kawasaki 400 Z 80. Vetture sotto il 1.000.000 128 71, 72, 124 coupé 72. 2705/14

FIAT 125 71 gommone rossa vendesi. Tel. 820221 ore ufficio.

FIAT 130 perfetto stato vendesi facilitazioni via della Valle 6. 11816/14

FIAT 131 79 1300 5 marce, 126 Red 82 4000 km, Alfetta 2000 79, Camioncino Fiat 625 lungo di serie. Tel. 272621. 6/14

FURGONI occasione OM Grinta praticamente nuovo e Fiat 242 diesel 1975 anche per trasformazione camper vende concessionaria OM via Flavia 55. Tel. 820214. 11753/14

MINI 1001 72 gommata ottime condizioni vendesi. Tel. 232107. 6/14

MOTO BMW 1005 anno 79 vendo 3.500.000 intrattabili. Tel. 941296. 11698/14

PRESSO l'Autosalone Fiat, via di Prosecco 237 Opicina, tel. 213870, troverete autovetture nuove, usate, permute rateazione 42 mesi senza cambiali usato garantito, nuovo Puma GTV, 131 1.3 76 gas, 128 '77 gas, 112 70 HP 77, Talbot TI 81, BMW 320 i 76, Alfetta 1.8 74, Peugeot spider 73, Lancia Beta 74, Alfa 2000 73, Dyane 6 79, Porsche 1.6 73, Mercedes 2200 D 73, Fiat 500 71 ed altre ancora. Moto Kawasaki 400 80, Honda 500 77, duetto Alfa 73. 2706/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove, consegna immediata, immatricolate autocarro, leasing, Iva 18% detraibile, senza soprattassa. Streri Cuneo 0171 - 65931 - 65932. 1000/14

VENDESI 500 anno 73. Tel. 757365. 11804/14

VENDO Golf W diesel anno 1980 km 63.000 lire 6.500.000. Tel. 410892. 11831/14

500 L 300.000, 127 850.000, 128 750.000 vendo. Tel. 793578.

15 Roulotte nautica, sport

CARAVAN Polmot 126 A.L. 3.300.000 prenotando entro fine ottobre Camper Trieste tel. 567956. 11128/15

FURGONE Fiat 900/E seminuovo occasione privato vende. Tel. 733459. 11558/14

16 Stanze e pensioni Richieste

STUDENTESSA ventunenne scuola interpreti cerca camera aut mezza pensione preferibilmente condivisibile altra studentezza telefonare 02-6595893 ore 13-16. 1170/16

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI appartamento in affitto anche ammobiliato fino a L. 300.000. Tel. 746036, 945430. 11819/18

CERCASI appartamento in affitto massimo 70 mq indispensabile bagno o doccia accettasi contratto a termine telefonare 793821 ore negozio. 11800/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

LOCALE centralissimo grande adatto negozio pizzeria magazzino trattative riservate tel. 68677. 11606/19

VESTA IMMOBILIARE affitta locale d'affari zona Barriera mq 80 adatto qualsiasi attività telefonare 730344 Gallina 4. 11605/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso ufficio via Revoltella mq 80 telefonare 730344 Gallina 4. 11605/22

VESTA IMMOBILIARE affitta stanze uso ufficio professionale centralissime telefonare 730344 Gallina 4. 11605/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso ufficio centralissimo mq 300 riscaldamento ascensore adatto consolato telefonare 730344 Gallina 4. 11605/19

20 Capitali Aziende

BOUTIQUE CENTRALISSIMA 3 fori tabella IX cedesi. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2643/20

CEDO in gestione albergo solo stanze a famiglia solamente di mestiere, anche senza capitale telefonare dalle 20 alle 21 765819. 11807/20

DAREBBESI in GESTIONE NEGOZIO con tabelle IX X XIV zona D'Annunzio. Informazioni ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2643/20

IL VERDE È TUO DIFENDILO

LATTERIA CAFFÈ rionale, cedesi causa vecchiaia. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2643/20

NEGOZIO ZONA MARINA vasta licenza FERRAMENTA DROGHERIA profumeria cartoleria. Vendesi OTTIMO PREZZO ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2643/20

OSTERIA buffet vendiamo o diamo in gestione rivolgersi: Deposito vini via Rittmeyer 20. 11784/20

PESCHERIA attrezzatissima causa altri impegni cedo inintermediari telefonare 870198 serale. 11757/20

RABINO telefono 762081 vende via dell'Istria licenza avviamento arredamento bar pizzeria buffet 34.500.000. 14/20

VENDESI libero San Giovanni (via delle Doccie) bar gelateria arredato di ca 60 mq con servizio ripostiglio 39.600.000 telefonare 762081. 14/20

VENDESI libero centralissimo via Pascoli licenza di studio fotografico 12.800.000 tel. 762081. 14/20

VERO affare: causa trasferimento all'estero vendesi modernissima gioielleria con senza merce bassa Friulana. Ottimo giro di affari. Scrivere Cassetta Publikompass n. 42/G 34100 Trieste. 306/20

Continua in ultima pagina

ESTERI

MENTRE LANGUONO I RAPPORTI CON I MERCATI CONVERTIBILI

Troppo export in Urss Jugoslavia preoccupata

Ai russi quasi il doppio delle merci destinate ai paesi della Cee

«Accettiamo tutto, anche la benzina a tessere, purché a pagare il prezzo della stabilizzazione economica non siano soltanto i lavoratori». Poco importa se il razionamento del carburante renderà più grigie le domeniche degli jugoslavi; piuttosto c'è da chiedersi con quale contropartita politica l'establishment intende bilanciare i continui sacrifici imposti alla classe operaia per salvare il paese dal tracollo economico.

Il X Congresso della Lega dei sindacati di Slovenia, conclusosi ieri l'altro a Lubiana, ha affrontato la questione in toni molto combattivi e insieme preoccupati. «Il conflitto è tra autogestori e tecnoburocrati» — è stata l'accusa lanciata da Nadia Apollonio, una delegata di Capodistria che dalla tribuna dello «Cankarjev dom» ha parlato in italiano, la sua madre lingua. «È intollerabile — ha aggiunto — che in molte aziende si amministri prevaricando i lavoratori: compagni, qui spesso le responsabilità non sono soltanto politiche, ma anche penali».

In attesa di trascinare i dirigenti fedifraghi dinanzi al «Pravobranilac samupravljanja», il difensore dell'autogestione, il sindacato richiama i politici «alla moralità, al rigore, alla responsabilità anche individuale». «Difenderemo l'autogestione da ogni attacco — si legge in un ordine del giorno approvato dai 600 delegati del Congresso e inviato alla Presidenza della Federazione e al Comitato centrale della Lega dei comunisti.

Anche dalla prima giornata del VI Congresso del «Saev sindikata» di Croazia, che si è iniziato ieri a Zagabria, si ha la conferma che dinanzi alla crisi economica il sindacato — autocoscienza dei lavoratori, come lo ha definito Marjan Orozen, riconfermato presidente dell'organizzazione slovena — è chiamato a coprire le posizioni che il Partito, nonostante la mobilitazione dei quadri, non riesce a tenere.

Ecco perché l'apparato politico delega al sindacato (anche in virtù del suo status di interlocutore «imperfetto») il compito di vegliare sulla corretta applicazione dell'autogestione.

Il richiamo all'aumento della produttività dovrebbe correggere le distorsioni dei rapporti economici con l'estero. Va rafforzata — è stato sottolineato — la presenza sui mercati a valuta convertibile, della quale il paese, oberato da 21 miliardi di dollari di debiti esteri, ha urgente bisogno. Ed è invece, si rileva a Belgrado, l'interscambio con i paesi dell'area sovietica a crescere con ritmo preoccupante. L'Urss è da tempo il primo partner nel commercio estero jugoslavo.

I sovietici, nei primi sei mesi di quest'anno, hanno acquistato merci jugoslave per 99,571 miliardi di dinari, seguiti dall'Italia (27,626), Germania occidentale (23,666) e Iraq (15,362). Ma solo il 50 per cento delle esportazioni verso l'Urss è coperta dalle importazioni.

«In un certo senso stiamo finanziando i russi, mentre i nostri rapporti con i mercati convertibili languono», si afferma nella capitale jugoslava. A nessuno piace che l'Urss assorba ormai il 37 per cento dell'export jugoslavo, quasi il doppio delle merci destinate ai paesi della Cee. Piace ancor meno che l'Urss, i suoi partners jugoslavi se li vada a scegliere tra le repubbliche economicamente più deboli e quindi ideologicamente più esposte.

Sergio Canciani

Polacco dirotta aereo bulgaro a Vienna: si è arreso

VIENNA — Un cittadino polacco di ventotto anni ha sequestrato ieri per alcune ore, un aereo delle aviolinee bulgare, «Balkanair». L'uomo ha dirottato l'aereo, che era in servizio sulla rotta Burgas-Varsavia, su Vienna. Quando l'apparecchio è atterrato all'aeroporto di Schwechat l'uomo si è spontaneamente consegnato alla polizia.

Sul velivolo dirottato, un Tupolev 134, c'erano settantacinque persone. A bordo viaggiava pure la moglie del dirottatore, che una volta consegnatosi ha espresso l'intenzione di chiedere asilo politico. Nel corso del dirottamento è stata ferita una hostess: stando all'agenzia di stampa austriaca avrebbe riportato un taglio alla gola durante una colluttazione con il dirottatore. Si tratterebbe comunque di una ferita superficiale.

NUOVA OFFENSIVA DEL FRONTE «FARABUNDO MARTÌ»

Salvador: i guerriglieri conquistano alcune città

Quattro cariche esplosive sconvolgono nella capitale le comunicazioni telefoniche

SAN SALVADOR — Nel Salvador il Fronte «Farabundo Martì» di liberazione nazionale (Fmln) ha lanciato negli ultimi giorni una nuova offensiva militare contro gli obiettivi dell'esercito, occupando quattro città nei dipartimenti di Chalatenango e di Morazan, secondo notizie provenienti da varie fonti.

Durante l'offensiva iniziata domenica scorsa, una colonna guerrigliera è riuscita a penetrare nella città di Las Vueltas, dipartimento di Chalatenango, e dopo intensi combattimenti, gli insorti sono riusciti a prendere il controllo della città.

Las Vueltas è tutt'ora sotto il controllo dei guerriglieri, mentre 1.300 uomini dell'esercito sono ammassati alla periferia, aspettando l'ordine di attacco contro le posizioni guerrigliere.

Nell'operazione di domenica, 58 soldati si sono arresi e quaranta sono riusciti a ripiegare, fuggendo verso la base militare di Chalatenango.

D'altra parte, nel dipartimento di Morazan, altre tre città — San Fernando, Torola e Perquin — sono cadute sotto il controllo dei guerriglieri. Gli uomini del fronte «Farabundo Martì» sono riusciti ad occupare le città dopo cruenti scontri con i soldati, conclusi con numerosi morti e feriti e un numero imprecisato di soldati prigionieri, secondo notizie diramate dalla radio clandestina «Venceremos».

Intanto, quattro grosse cariche esplosive sono state fatte deflagrare nei quartieri meridionali e centrali della capitale, San Salvador, sconvolgendo il sistema delle comunicazioni telefoniche cittadine.

Uno degli attentati dinamitardi è avvenuto a due soli isolati dal palazzo presidenziale. Un enorme cratere è stato provocato sul pavimento stradale ed una vicina centralina telefonica è stata distrutta.

Un terzo delle regioni occidentali del paese sono rimaste senza energia elettrica a causa di numerosi pali e tralicci demoliti dai guerriglieri.

SALE A 12 MILIARDI E MEZZO IL NOSTRO IMPEGNO

Aiuti finanziari e sanitari decisi da Roma per il Libano

Oggi a Beirut altri 120 della «Folgore» - Giornali e cinema

ROMA — *Il ministero degli esteri, perdurando la critica situazione in Libano e tenuto conto dei gravissimi disagi che ne derivano per importanti aliquote di popolazioni residenti in quel paese — come informa un comunicato — ha deciso di erogare altri aiuti di emergenza per un valore di circa 1,5 miliardi di lire, che verranno distribuiti nei prossimi giorni in Libano a cura dell'agenzia per i profughi palestinesi.*

Tali aiuti, che comprendono anche prodotti alimentari, si sommano a quelli già inviati per un valore di oltre 11 miliardi di lire e fanno pertanto ascendere a un totale complessivo di oltre 12,5 miliardi di lire il costo complessivo delle iniziative di emergenza disposte da parte italiana a favore delle popolazioni residenti in Libano.

Il dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli affari esteri sta inoltre organizzando alcune squadre sanitarie, composte da appropriato numero di medici e paramedici, che si recheranno in Libano a partire dalla terza decade di ottobre, per un periodo di circa 6-8 settimane.

Si ricorda alla Farnesina, anche, che da parte italiana è stata da tempo manifestata al governo libanese la disponibilità a fornire un adeguato contributo all'opera di ricostruzione. Da parte libanese si è preso atto con vivo apprezzamento dell'offerta italiana e si è concordato che verranno molto prossimamente esaminati i possibili settori di intervento e, nel loro contesto, le singole iniziative da realizzare sia sul piano bilaterale sia sotto il profilo multinazionale, eventualmente ricorrendo a forme di cofinanziamento da parte della Banca mondiale.

Intanto una prima avanguardia dei 200 tecnici offerti dal ministro Zamberletti per la ricostruzione di Beirut è già arrivata nella capitale libanese. l'Agenzia ufficiale di informazioni del Libano riferisce infatti che il ministro dell'ambiente e delle cooperative Bahaaeddin Basat ha ricevuto due rappresentanti del ministro della difesa civile italiana.

Giungeranno oggi a Beirut, inoltre, i 120 paracadutisti della «Folgore» destinati al contingente italiano della forza multinazionale di pace. L'arrivo di questi soldati, a quanto si apprende, non sarà seguito dall'immediato ritorno in patria di altrettanti militari. Essi costituiranno, piuttosto, una sorta di «riserva», destinata a sostituire coloro che partiranno, a mano a mano che se ne presenterà la necessità.

Inoltre, per la prima volta, come già da tempo avviene per i loro colleghi della «Unifil», delle N.U., i soldati italiani della forza di pace in Libano hanno potuto leggere il loro quotidiano preferito. Ciò è stato possibile grazie ad una convenzione tra il ministero della difesa e la compagnia aerea di bandiera libanese, la «Mea», per il trasporto a Beirut di numerosi quotidiani italiani, per un totale di seicento copie.

Il lunedì il grosso della spedizione sarà costituito da giornali sportivi. Gli altri giorni, invece, è stato deciso di inviare una selezione delle principali testate. Per rendere più confortevole il soggiorno dei militari italiani, è in programma anche un'altra iniziativa, che sarà forse realizzata nei prossimi giorni: l'invio di un cinematografo campale.

FORSE IMPIEGATA UN'AUTO-BOMBA

Scoppio (morti e feriti) nell'enclave di Haddad

Iniziati i rastrellamenti anche a Beirut Est

BEIRUT — Tre morti e 19 feriti sono il bilancio di una esplosione avvenuta nella piazza del mercato di Marjayoun (al confine con Israele), la «capitale» dell'enclave del maggiore libanese Saad Haddad, sostenuto dagli israeliani.

La deflagrazione, probabilmente di un'auto imbottita di esplosivo, avvenuta a poche centinaia di metri dall'abitazione di Haddad, ha provocato incendi e la distruzione di quindici auto, in una delle quali sono morti bruciati due giovani coniugi. Un bimbo è rimasto ucciso in un negozio. Forse è stato un attentato alla vita di Haddad, il quale comunque ne ha attribuito la responsabilità a terroristi palestinesi al soldo dei siriani. I feriti sono stati ricoverati negli ospedali israeliani.

Intanto, dopo due settimane di rastrellamenti — alle volte al limite della legalità — l'esercito libanese ha iniziato un'operazione, analoga a quella effettuata a Beirut Ovest, anche nella parte cristiana della capitale.

L'operazione a Beirut Ovest, che ha lo scopo di individuare stranieri residenti senza permesso, di arrestare ricercati dalla giustizia e di sequestrare armi clandestine, è stato oggetto di critiche da parte di molti ambienti musulmani di sinistra, che si erano chiesti perché non venisse fatto altrettanto a Beirut Est. Secondo la radio statale, l'operazione è iniziata ora anche a Beirut Est.

ASSIEME AL COLLEGA TEDESCO GENSCHER

Strasburgo: Colombo tenterà di rilanciare il futuro dell'Europa

STRASBURGO — Il Parlamento di Strasburgo approverà oggi un rapporto redatto dalla commissione istituzionale sulla base dell'«Atto europeo», l'iniziativa Colombo-Genscher «per ridare linfa al processo di integrazione» in Europa.

A un anno dalla presentazione dell'iniziativa davanti al Parlamento europeo e ai governi Cee, il ministro degli esteri italiano Emilio Colombo e il suo collega tedesco Hans Dietrich Genscher si sono presentati di nuovo a Strasburgo per sottolineare come le motivazioni-base dell'idea di un rilancio europeo non si siano affatto affievolite, oggi, ma anzi rinforzate «di fronte alla difficile crisi internazionale».

Gli interventi di Colombo e Genscher all'Europarlamento — dopo la presentazione del rapporto fatta dal d.c. fiammingo Crux — si sono centrati sulla necessità di ridare «un supplemento d'anima alla Comunità», il cui processo di integrazione ha perso slancio: un'operazione condotta con profondo realismo senza dimenticare le difficoltà presenti, soprattutto sotto il profilo istituzionale.

L'esperienza storica — ha detto Colombo — ci ha insegnato che non è possibile conseguire l'unione europea stringendo i tempi oltre misura e forzando le situazioni. Occorre uno sforzo realista che contempli da un lato la completa attuazione dei Trattati di Roma e, dall'altro, l'avvio di altre politiche, non previste dai trattati, ma necessarie se si vuole dare all'Europa un'identità.

Cosè esattamente l'«Atto europeo» lo ha spiegato sintaticamente il ministro Colombo: potenziare l'integrazione economica applicando integralmente i trattati; realizzare progressivamente una politica estera comunque comprendente gli aspetti della sicurezza; allargare la cooperazione europea ai settori della cultura e della armonizzazione delle legislazioni nazionali; ricondurre a un quadro istituzionale più omogeneo i diversi aspetti dell'unione europea; riconoscere il ruolo essenziale del Parlamento europeo, di cui vanno allargate le competenze.

Un programma notevole, che ha incontrato e incontra però diversi ostacoli: Colombo ha parlato di «differenze» e di «esitazioni» tra governi Cee quanto alle conseguenze da trarre sul piano operativo. È qui, sulle difficoltà — ha proseguito Colombo — che deve esercitarsi l'azione parlamentare: «Io mi domando se le grandi ispirazioni politiche della democrazia europea non possano e non debbano operare insieme perché il nostro continente traduca finalmente nei fatti le sue potenzialità; tenendo presente che se queste potenzialità continuano a restare inespresse, l'Europa rischia una lenta ma sicura emarginazione dalla scena mondiale».

La Cee non può limitarsi, per Colombo, alla «gestione corrente», ma deve dare prova di coraggio nell'affrontare situazioni nuove, «minacciose per la stessa coesione del Mercato comune».

Spie dell'Est denunciate a Bonn

BONN — Il controspionaggio tedesco ha individuato 238 membri di rappresentanze diplomatiche o di agenzie di paesi dell'Europa orientale come «riconosciuti» agenti di servizi segreti avversari.

La notizia è contenuta nel rapporto annuale sullo spionaggio nella Germania federale stilato dai servizi per la protezione della costituzione («Verfassungsschutz») ed è stata pubblicata dal quotidiano tedesco «Die Welt». Dei 238, 199 sono sospettati di svolgere attività spionistica.

Nella rappresentanza permanente della Germania orientale a Bonn, gli agenti segreti riconosciuti sono otto, tra cui il vice direttore della rappresentanza diplomatica consigliere Schindler. Nell'ambasciata sovietica e nelle altre rappresentanze dell'Urss sono invece 109 i collaboratori dei servizi segreti, tra cui 77 sono sospettati di attività diretta (31 sarebbero le spie nell'ufficio dell'attaché militare), una sarebbe la spia tra i giornalisti sovietici accreditati.

Nell'ambasciata polacca sono 36 coloro che sono stati identificati come agenti segreti (20 sospetti) e 29 in quella cecoslovacca. Seguono la Bulgaria, Romania, Cuba, Ungheria, Jugoslavia e Cina.

LANCIATE ANCHE IERI NEL FIORDO SVEDESE BOMBE DI PROFONDITÀ

Marina in imbarazzo e critiche ai politici per l'infruttuosa caccia al sottomarino

STOCCOLMA — Sempre più confuse le informazioni provenienti dall'ammiragliato e dallo stato maggiore dell'esercito e sempre più irritazione tra le centinaia di giornalisti svedesi e stranieri (più di 600) accreditati presso il centro stampa di Berga, nei pressi della base navale segreta di Musko.

Il linguaggio estremamente ermetico e contraddittorio usato ancora nelle sue ultime importanti dichiarazioni dal comandante in capo dell'esercito svedese, Lennart Ljung, ha dato luogo ieri a diverse interpretazioni, che da una parte si possono intendere come l'ammissione di un vero e proprio fiasco della marina, incapace di far emergere il sottomarino o i sottomarini sconosciuti (già fuggiti) per mancanza di mezzi adeguati e di addestramento. Dall'altra si possono intendere come una velata ammissione di aver troncato per motivi politici l'impresa di identificazione del sottomarino.

In sostanza Ljung ha detto che «nel momento attuale la Svezia non può distruggere un sommergibile straniero anche se il suo comportamento è quantomai provocatorio. Ma verrà il tempo in cui saremo costretti ad agire se le provocazioni continueranno». «Abbiamo comunque dimostrato (qui l'espressione svedese può anche essere interpretata come "abbiamo comunque fatto giungere un messaggio") alle altre nazioni e soprattutto a quella che ha mandato il sottomarino che abbiamo la volontà politica e militare di usare ogni mezzo per proteggerci da simili invasori».

Ieri mattina intanto unità da guerra della marina svedese hanno lanciato cariche esplosive di profondità nella lingua di mare che si incunea nel fiordo di Hors dopo avere stabilito un nuovo contatto sonico con un possibile sottomarino di nazionalità sconosciuta. Lo ha riferito all'agenzia di stampa nazionale svedese il portavoce del comando generale della marina, tenente colonnello Evert Dahlen.

La caccia e le ricerche di uno o più sommergibili stranieri, introdottisi in acque territoriali svedesi nelle immediate vicinanze della base navale più segreta sulle coste scandinave, sono giunte così alla 14.ma giornata senza che sia stata provocata alcuna emersione da parte delle presunte unità sconosciuta.

Gli alti ufficiali che hanno visitato il centro stampa dove centinaia di giornalisti di tutto il mondo vengono ospitati, non sono riusciti a mascherare il pessimismo circa i risultati di queste ricerche.

La stampa svedese intanto come pure i corrispondenti stranieri (più di 200 stazionanti praticamente in permanenza nei pressi della base segreta di Musko) hanno più volte riscontrato l'estrema efficienza della marina svedese, che ormai viene considerata una delle migliori del mondo, e l'inefficienza e l'incertezza dei politici addetti al ministero della difesa.

Nave italiana trae in salvo 24 vietnamiti

SINGAPORE — Ventiquattro profughi vietnamiti sono stati raccolti in mare dalla motocisterna italiana «Solaro» in navigazione da Pasir Gudang (Malaisia) a Singapore.

DOPO IL CAMBIO DI GUARDIA

In Argentina gli esponenti della dittatura boliviana

BUENOS AIRES — L'avvento di un governo democratico di sinistra in Bolivia sta suggerendo «prudenti fughe» agli esponenti della passata dittatura militare, timorosi di essere incriminati da un momento all'altro.

I maggiori responsabili dello sfacelo boliviano si stanno rifugiando in Argentina, memori forse che furono proprio gli argentini ad aiutarli nella scalata al potere, due anni fa, finanziando ed appoggiando il cruento «golpe» che ridusse in cenere le aspirazioni democratiche dei boliviani e rovesciò il governo della signora Lidia Gueiler, presidente interinale della nazione, che si apprestava a trasmettere i poteri ai vincitori delle elezioni d'allora, gli stessi che domenica scorsa, dopo due anni d'attesa e di persecuzione, hanno assunto il governo.

I primi ad imboccare la via dell'esilio volontario sono stati l'ex presidente Luis Garcia Meza, il generale autore del «golpe» del 1980, e il suo capo dei servizi speciali di sicurezza, colonnello Freddy Quiroga.

Precedentemente era arrivato a Buenos Aires l'ex ministro dell'interno, colonnello Luis Arce Gomez, affermando che veniva ad occupare la carica di addetto militare presso l'ambasciata del suo paese, ma fonti del ministero degli esteri argentino si sono affrettate a chiarire che il governo non ha ricevuto alcune comunicazione ufficiale al riguardo.

Si può comprendere il secco intervento della cancelleria sul caso del colonnello Arce Gomez e, in genere, il riserbo delle autorità sull'arrivo di questi incomodi esuli.

Le cose sono cambiate anche in Argentina in questi due anni, e se è vero che il paese vive ancora sotto una dittatura militare, è altrettanto vero che gli alti gradi delle forze armate, come il generale Cristino Nicolaides, membro della giunta di governo, affermano ora che il «dissenso politico» e la «libertà di espressione» sono alla base della linea del nuovo governo.

A parte gli ambienti politici e la stampa che hanno espresso dure critiche all'arrivo degli esuli boliviani, gli stessi dirigenti governativi argentini non nascondono l'imbarazzo per la presenza nel paese di ospiti indesiderabili, nel momento in cui il governo cerca faticosamente di ricostruire un'immagine nuova del paese.

IL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO ACCOGLIE IL SUO RICORSO

Tejero potrà presentarsi alle elezioni

È il candidato «numero 1» per Madrid del partito di estrema destra «Solidarietà spagnola»

MADRID — Il ten. col. Antonio Tejero Molina, condannato a trenta anni di reclusione per ribellione militare in seguito al fallito colpo di stato del 23 febbraio 1981, sarà candidato alle elezioni del 28 ottobre. In tal modo Tejero cercherà di ritornare per vie democratiche in quel congresso dei deputati dove entrò armi alla mano, alla testa di numerosi agenti della guardia civile, per prendere come ostaggi il Parlamento e il governo.

Questa paradossale situazione è la conseguenza della decisione del Tribunale amministrativo di Madrid, che ha accolto il ricorso di Tejero contro la decisione della giunta elettorale provinciale di Madrid. Tejero era stato presentato come candidato «numero 1» per Madrid dal nuovo partito di estrema destra «Solidarietà Spagnola», creato intorno alla figura del golpista, un cui figlio è candidato di questo partito per Valencia.

La giunta aveva respinto la candidatura di Tejero, perché questi risultava ancora membro della guardia civile, dalla quale doveva dimettersi per essere candidato. Tejero aveva presentato le dimissioni, ma il ministero della Difesa, di fronte all'evidente inopportunità di questa candidatura, aveva detto di no.

Il tribunale amministrativo, invece, ha ritenuto che il solo fatto di presentare le dimissioni da un corpo implica l'abbandono di quel corpo. Per cui, su questo punto non c'erano impedimenti per Tejero. Circa l'eventuale perdita dei diritti civili come conseguenza della condanna, sembra opinione comune che essa avvenga solo quando la sentenza sarà definitiva, cioè dopo che il tribunale supremo avrà esaminato l'appello. La circostanza comunque non era stata invocata come impedimento.

Secondo il presidente della giunta elettorale provinciale, non c'è dubbio che dopo questa sentenza Tejero deve essere proclamato candidato. Bisogna solo aspettare che la decisione del tribunale amministrativo sia definitiva, e già lo è, salvo ricorsi che possono presentare altri candidati.

Negli ultimi giorni, dopo l'arresto di tre ufficiali sotto l'accusa di cospirazione, Tejero è stato trasferito da Madrid a un centro di detenzione della marina, presso Cartagena, e non può ricevere visite come prima: può ricevere solo gli avvocati e i familiari più stretti.

Nuova strategia del Patto di Varsavia?

WASHINGTON — In recenti manovre effettuate nella zona del Baltico, i sovietici ed i loro alleati del Patto di Varsavia hanno collaudato una nuova strategia militare che si prefiggerebbe di «travolgere» quei settori dell'Europa Occidentale nei quali sono dislocati gli armamenti nucleari dell'Alleanza Atlantica. Lo ha rivelato alla stampa il generale Bernard Rogers, comandante supremo delle truppe Nato in Europa.

Il piano messo a punto dai sovietici prevede l'invio nella zona-Nato di un certo numero di divisioni corazzate immediatamente dopo il primo attacco sferrato in modo massiccio da altre divisioni dell'Armata Rossa. Ciascuna delle divisioni corazzate sovietiche è formata, sulla carta, da 350 carri armati e 140 pezzi di artiglieria.

Obiettivo di queste particolari divisioni d'urto (che Rogers ha battezzato «Operation Maneuver Groups») dovrebbe essere quello di penetrare molto rapidamente nelle retrovie alleate, di puntare alle unità munite di armamento nucleare e di attaccarle prima che possano rispondere al fuoco con le armi atomiche.

«La nuova strategia anti-Nato — ha spiegato Rogers — nasce dal fatto che i sovietici temono che l'Occidente sia in grado di passare, in una rapida escalation, da un tipo di conflitto convenzionale ad un conflitto atomico».

Rogers ritiene però che le cosiddette «Divisioni d'urto», che sono il perno della nuova strategia del Patto di Varsavia, possano essere neutralizzate con le nuove armi.

---

†

Il Signore ha voluto vicino il nostro adorato e indimenticabile

Daniele Luxa

studente di anni 17

Lo piangono e lo ricordano a quanti lo conobbero e amarono la mamma, il papà, la sorella MIRIAM, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici tutti e il personale che Lo hanno aiutato.

Nello stesso giorno di DANIELE si è spenta la cara mamma e nonna

Maria Lah ved. Gomizel

Lo annunciano i figli con le loro famiglie e la sorella.

I funerali dei loro cari si svolgeranno domani alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa di San Bartolomeo di Opicina.

Opicina, 15 ottobre 1982

ITALO ricordando il caro

Daniele

partecipa al tanto dolore della famiglia.

Trieste, 15 ottobre 1982

Partecipa al dolore della famiglia GLAUCO CHELLERI.

Trieste, 15 ottobre 1982

Il presidente del Consiglio regionale MARIO COLLI partecipa con profondo cordoglio al gravissimo lutto che ha colpito DIOMIRO LUXA per la immatura scomparsa del giovane figlio

Daniele

Trieste, 15 ottobre 1982

Il segretario generale e il personale del Consiglio regionale partecipano commossi all'immenso dolore della famiglia LUXA.

Trieste, 15 ottobre 1982

Si associano al lutto: il difensore civico e il personale dell'Ufficio.

Trieste, 15 ottobre 1982

Si associano al lutto:
- GIULIANO RIGHI
- VIVIANA NOVAK
- IDILIA GIACCA
- PATRIZIA PIANI
- SERENA VITRI

Trieste, 15 ottobre 1982

---

†

Dopo lunga malattia è serenamente spirata all'ospedale di Monfalcone

Aurora Benes nata Comar

di anni 88

Il doloroso annuncio è dato dai figli LISETTA e CARLO, dalla nuora MARIA, dai nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 14.30 nella Chiesa di San Lorenzo a Ronchi dei Legionari.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che, in qualche modo, onoreranno la memoria della scomparsa.

Ronchi dei Legionari, 15 ottobre 1982

---

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Erminio (Milio) Gellini

Ne danno il triste annuncio le sorelle ANNA e MARIA (assente), i cognati PIETRO SFECCI, SILVIO e PAOLA, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. REALI e al personale del Centro Salute Mentale di via Gambini.

I funerali seguiranno oggi 15 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 ottobre 1982

---

†

E' mancato al nostro affetto l'

ING. ARCH.

Silvio Franceschina

Maggiore in congedo volontario della prima guerra

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli GIULIANO e ROBERTO con la moglie LILIANA, i nipoti FABIO e FULVIO con la moglie ELENA.

Un sentito grazie ai prof. KLUGMANN e POLACCO, ai dott. MAIONICA e DE ROSA e a tutto il personale della clinica Salus.

Trieste, 15 ottobre 1982

RINGRAZIAMENTO

LUCIANO, NADIA e NICOLETTA PERISSUTTI ringraziano sentitamente parenti, amici e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro

Stefano

Un ringraziamento particolare ai compagni ed ai Salesiani del collegio San Luigi.

Gorizia, 15 ottobre 1982

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Guerrino Capello

ringraziamo sentitamente, nell'impossibilità di farlo personalmente, quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Pieris, 15 ottobre 1982

---

†

Il 13 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Narciso Scalembra

Lo piangono l'adorata moglie NATALINA, i figli RINA, RITA, GIANNI e FERRUCCIO, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. RENZO PECORARI per le assidue e premurose cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 ottobre 1982

Partecipano al lutto le famiglie NERINA TABOR e TULLIO TABOR.

Trieste, 15 ottobre 1982

FABIO e VITTI VERGINELLA sono vicini alla famiglia SCALEMBRA per la perdita di

NONNO

Narciso

Trieste, 15 ottobre 1982

I dipendenti della SATE tv partecipano al dolore di FERRUCCIO per la scomparsa del padre

Narciso Scalembra

Trieste, 15 ottobre 1982

---

†

Si è spenta serenamente all'età di 89 anni

Maria Palermo ved. Colussi

Ne danno il triste annuncio il fratello UMBERTO, la cognata PIERINA, le nipoti ROSANNA e MARIA LUISA con il marito TULLIO PICCINI, l'affezionatissima amica GISELLA ALT e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. ROBERTO NATALI e alle buone e affettuose RENATA e MARIA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 8.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore verso il cimitero di Venezia dove la salma verrà tumulata.

Trieste, 15 ottobre 1982

Partecipa al lutto: ANNA MARIA MAZZAROL BUGATTO e famiglia.

Trieste, 15 ottobre 1982

---

†

Il 13 corrente mese si è spenta la cara e dolcissima madre

Ofelia Petruz ved. Micalesco

Ne dà il triste annuncio lo sconsolato figlio SERGIO.

Il funerale avrà luogo domani alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 ottobre 1982

Partecipano al lutto:
- la nipote ALBA
- famiglia ACHILLI

Trieste, 15 ottobre 1982

Si associano al lutto:
- PAOLO PETRUZ e famiglia
- NERINA DEVAL con il marito BRUNO e le figlie BRUNA e MARINA.

Trieste, 15 ottobre 1982

---

†

Il giorno 14 ottobre lontana dalla sua Trieste è mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Karis ved. Gennarelli

Addolorati lo annunciano i figli, le nuore, gli adorati nipoti, la sorella, gli amici BIZIL, famiglia COLNAGO.

I funerali seguiranno sabato 16 ottobre dalla Cappella di Padova alle ore 8.30.

Trieste, 15 ottobre 1982

---

†

Maria Fumis

non è più.

Ne danno l'annuncio a quanti La conobbero le amiche MARIA, LAURA e FULVIA.

I funerali seguiranno sabato 16 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 ottobre 1982

RINGRAZIAMENTO

La famiglia FOGAR e la famiglia RIZZATTO commosse e nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto prendere parte al dolore per la perdita del loro caro

Luigi Fogar

Gorizia, 15 ottobre 1982

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82, e 1/1/1983

Continuaz. dalla 16.a pagina

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTO o mansarda 40-60 mq acquisto urgentemente in contanti esclusi intermediari telefonare 755059. 14/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, anche da restaurare, pagamento contanti telefonare 768744. 11798/21

TRAMITE privato acquisto contanti appartamento medie dimensioni purché luminoso tel. 630120 ore negozio. 110/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. VALLI del Natisone vendo rustico con terreno. Telefonare 0432-732294. 050852/22

A. CIMA Sappada privato vende bellissimo attico arredato. Tel. ore pasti 0432-478439. 314/22

A. FORNI di Sopra vendonsi appartamenti mono-bicamere arredati e non, ville unifamiliari con giardino agenzia Caster tel. 0433-88118, 88157. 050848/22

ACIT Tel. 68810 LOCALE per negozio mq 100 zona VALMAURA vendesi. 11606/22

ACIT Tel. 68810 vendesi soffitta da ristrutturare zona PERUGINO. 11606/22

ACIT Tel. 68810 vendesi VECELLIO graziosa mansarda stanza stanzetta cucina doccia 25.000.000. 11606/22

ACIT Tel. 68810 COMMERCIALE vista mare vendesi elegante 2 stanze tinello cucinino due servizi box macchina vendesi. 11606/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 ZONA GIULIA seminuovo stanza cucina bagno veranda confort altro simile zona ROIANO. 11749/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 via UDINE casa epoca mq 90 tristanze cucina servizi separati da ristrutturare 36.000.000. 11749/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona UNIVERSITÀ signorile salone 4 stanze cucina doppi servizi terrazzi perfette condizioni autobox giardino proprio vista mare. 11749/22

APPARTAMENTO libero due stanze cucina servizi vendesi tel. 729441. 11716/22

APPARTAMENTO Revoltella occupato 2 camere cameretta cucina poggioli 23.000.000 vendo tel. 631793. 11678/22

APPARTAMENTO pressi Università primingresso camera due camerette doppi servizi taverna 150 mq giardino proprio vendesi tel. 631792 Bonzanini. 11785/22

APPARTAMENTO Gambini pressi Rossetti palazzo recente tre camere cucina servizi separati vendesi tel. 631792 Bonzanini. 11785/22

APPARTAMENTO Petronio palazzo recente ultimo piano tre camere soggiorno cucinino servizi separati due poggioli vendesi tel. 631792 Bonzanini. 11785/22

APPARTAMENTO Baiamonti V piano ascensore riscaldamento palazzo decoroso. Due camere soggiorno cucinino bagno vendesi tel. 631792. 11785/22

ATTENZIONE PER INVESTIMENTO VENDONSI PRIMINGRESSI IN BLOCCO FORNITI GARAGE FACILITAZIONI E DILAZIONI DI PAGAMENTO: SCRIVERE PUBLIKOMPASS N. 13/H 34100 Trieste. 6/22

CASETTA perfettissima Rossetti 2 piani taverna garage autometano 180.000.000 tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

CASETTA da ristrutturare 2 piani garage cantinone 79.000.000 Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

CENTRALISSIMO libero, adatto anche ambulatorio ufficio 5 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, ascensore vendo facilitazioni visitare ore 16-17.30 Scussa 5, III. 2623/22

CONSORZIO vende Opicina nuovo in villetta salone cucina tre stanze servizi mansardina box giardinetto mutuo agevolato 130.000.000 tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende occupati varie grandezze prezzi convenientissimi con possibilità mutuo zone CARPISON PICCARDI GALLERIA FLAVIA tel. 62043. 17/22

CORMONS privato vende zona verde centrale appartamento con mutuo salone con caminetto centrale, due stanze, cucina, bagno, 3 terrazze cantina. Tel. ore 13-14 al 0481/60837. 634/22

FORNI DI SOPRA zona panoramica privato vende villa indipendente circa mq 170 assoluta occasione prezzo trattabile telefonare ore pasti 0432/470810. 294/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste — Via Palestrina 10; 8.30-18.00 — Via del Dittamo libero soggiorno 2 camere cucinotto servizio balcone cantina 68.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Giardino Pubblico libero soggiorno 2 camere cucina servizio 52.000.000. 1000/2

GRIMALDI 040/764952 - Viale Ippodromo libero ultimo piano saloncino camera cameretta cucina servizio balcone prezzo interessante. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Rozzol libero soggiorno 2 camere cucina servizio riscaldamento autonomo 58.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Servola soggiorno camera cucina servizio ripostiglio 33.000.000. 1000/22

GABETTI vende zona P.zza GARIBALDI appartamento libero in casa recente IV piano cucinino-tinello, 2 stanze, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, ascensore tel. 764664. 050854/22

GABETTI vende MARINA appartamento libero ampia vista sul golfo, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, riscaldamento autonomo tel. 764842. 050854/22

GABETTI vende BARCOLA in palazzina con splendida vista mare appartamento libero composto da cucina, ampio salone, 2 camere, doppi servizi, ampio terrazzo, cantina, posto auto tel. 764664. 050854/22

GEOM. Sbisà 942494 mansarda centralissima nuova soggiorno cucinino matrimoniale bagno aria condizionata 39.000.000. 11536/22

GEOM. Sbisà 942494 Belpoggio-Franca soggiorno cucina quattro camere servizi 90.000.000. 11536/22

GEOM. Sbisà 942494 Castagneto salone quattro camere cucina, doppi servizi ascensore 130.000.000. 11536/22

GEOM. Sbisà 942494 Rozzol primo ingresso panoramico salone cucina camera cameretta doppi servizi cantina garage 59.000.000 più mutuo. 11536/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO zona SONNINO signorile, 2 stanze, cucina, bagno, grande terrazza, riscaldamento ascensore, 48.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 11798/22

IMMOBILIARE CIVICA vende MARINA casa D'EPOCA 4 stanze, cucina, bagno più soffitta 60.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 11798/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO 2 stanze, stanzino, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 11798/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BORGO TERESIANO salone grande, 3 stanze, stanzetta, dispensa, doppi servizi, terrazza vista mare, ascensore, riscaldamento autonomo S. Lazzaro 10 tel. 61712. 11798/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BARCOLA signorile in villa salone, 2 stanze, cucina, bagno, balcone, riscaldamento S. Lazzaro 10 tel. 61712. 11798/22

IMPRESA Str. Fiume 34 tel. 744091 vende ultimi PRIMINGRESSI rifinitissimi parcogiochi garages MUTUI 15% rimanenza dilazionata. 6/22

IMPRESA tel. 744091 vende prontingresso cucina saloncino bicamere biservizi garage 85.700.000 MUTUO 15%. 6/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende MARINA JULIA appartamento 2 stanze 33.500.000. OCCASIONE!! 896/22

MONFALCONE vendesi appartamento in palazzina semicentrale 900 mq più posto macchina Monfalcone Agenzia ALFA 41807. 1/22

MONFALCONE vendesi appartamento libero centralissimo ampio soggiorno due camere cucina servizi terrazza. Tel. 74831. 1/22

MONFALCONE vendesi via Donfanin 2 camere soggiorno cucina ripostiglio servizi cantina agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47 telefono 74404. 898/22

MONFALCONE zona Ospedale mansarda 65 mq 27.000.000. Agenzia ALFA 41807. 1/22

PRIVATO vende a privato centralissimo libero 230 metri rimesso a nuovo autometano ascensore telefonare 796416. 11731/22

QUADRIFOGLIO via dell'Eremo libero recentissimo lussuoso ultimo piano con mansarda salone 2 stanze doppi servizi poggiolo terrazza box parco condominiale. Visione planimetria nostri uffici 630175.

QUADRIFOGLIO zona residenziale panoramicissimo primo ingresso finiture extra lusso cucina salone 2 camere doppi servizi ripostigli ampia terrazza possibilità box 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO Molino Vento libero recente ottime condizioni cucinino soggiorno 2 stanze stanzetta bagno ripostiglio poggioli terrazza 79.000.000 630174. 12/22

RAVASCLETTO, Zoncolan vendonsi tre appartamenti indipendenti panoramici dilazioni di pagamento telefonare 0432/400649. 310/22

ROSSETTI (Eremo) libero 100 mq 3 stanze cucina servizi stanzino IV piano vendesi tel. 766676. 19/22

RUDA grande rustico parte ristrutturato su 2300 mq terreno Monfalcone Agenzia ALFA 0481-41807. 1/22

SAGRADO nuova villa con giardino. Mutuo 30.000.000 Monfalcone Agenzia ALFA 41807. 1/22

SALITA Zugnano 15/1 Nuovi prontingresso 1-2 stanze, soggiorno servizi, terrazze, ogni conforts. Mutui già accordati, con possibilità mutuo regionale. Visite sul posto sabato e domenica ore 10.30-13. Informazioni 750777. 2643/22

SELLA Nevea, residence Bucaneve: inizio vendita appartamenti a partire da 40 mq, prezzi bloccati, mutuo fondiario, pagamenti dilazionati, informazioni e visione plastico immobiliare Greblo piazza Dalmazia 3 tel. 040-68789-299969. Ufficio a Sella Nevea tel. 0433-54090 aperto sabato e domenica. 23/22

STARANZANO bellissima villa due appartamenti grandi, taverna garage più giardino Monfalcone Agenzia ALFA 41807. 1/22

TERZO d'AQUILEIA nuove ville schiera ottime rifiniture. Dai 75.000.000 mutui concessi. Monfalcone Agenzia ALFA 0481-41807. 1/22

TURRIACO caseggiato 1700 mc. ristrutturabile appartamenti negozi. Monfalcone Agenzia ALFA 41807. 1/22

VENDO appartamento di mq 63 via Ghirlandaio prezzo interessante tel. 410892. 11831/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Cantu lussuoso tre stanze taverna box giardino servizi telefonare 730344 Gallina 4. 11605/22

VILLETTA panoramica 120 mq più terreno 800 mq occasione 174.000.000 visitare strada Friuli 409/2 sabato 14-16 domenica 11-13 tel. 942494.

ZONA Giardino pubblico vendonsi locali liberi adatti attività commerciali artigianali deposito da 170 a 490 mq possibilità mutui tel, 766676. 19/22

ZONA Rossetti (Porta) libero seminuovo signorile 2 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore vendesi tel. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

SMARRITO anello con incise lettere P.G., caro ricordo, Zona Campi Elisi tel. 416826. 11794/24

100.000 lire di ricompensa a chi riporterà in via Monrupino 57 tel. 211507 boxer femmina fulva smarrita 13 ottobre. 11832/24